La tradizione continua
CONTIAUTO
DAL 1962
CURNO
SS. DALMINE - VILLA D'ALMÈ
Via Dalmine • Tel: 035.611484
GRUPPO EMMECIAUTO
CONCESSIONARIA E SERVICE
www.gruppoemmeciauto.eu

www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
8 Ottobre 2010
Anno XXIV - n. 19 (374) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

La tradizione continua
MESSINA
DAL 1927
GAZZANIGA
Via C. Battisti • Tel: 035.711023
ROVETTA
Via Milano • Tel: 0346.71994
GRUPPO EMMECIAUTO
CONCESSIONARIA E SERVICE
www.gruppoemmeciauto.eu

RACCONTAMI DIO, COME STA GINO

ARISTEA CANINI

Esci con me stasera, siediti al mio tavolo e raccontami. Versati da bere Dio e dimmi cosa ti piace sorseggiare quando ci guardi dalle nuvole soffrire e gioire. Mangia un boccone mentre mi racconti come sta Gino che è lassù con te da qualche giorno così lo racconto a quelli che mi stanno leggendo. Gino ogni settimana raccontava la sua storia con un cancro al polmone, il suo viaggio tra mille ore infilate in gioie e dolori, e mi faceva ridere e pensare, mai comunque piangere. Gino raccontava la storia di un malato di cancro, che si ritrova malato da un giorno all'altro, racconta di quella prima notte, tra il 19

segue a pag. 62

LA STORIA DEL CARTELLO INGRIGITO

BAZAROV

(2 - continua, dal numero precedente)

Il rappresentante della provincia, sceso dall'auto, si avvicinò alla combriccola indaffarata a risolvere la questione. Ascoltate con sguardo torvo e riflessivo le versioni dei vari personaggi presenti se ne uscì quindi con la seguente illuminante, oltre che risolutiva, dichiarazione: "E minchia, tutto 'sto casino per un cartello?! Ma fatemi 'o piacere! Jamme jà, guadagnammece 'o pane!". E, così dicendo, invitò tutti i presenti a bere qualcosa al bar più vicino ove si dilungò sull'eventualità che di lì al giorno dopo

segue a pag. 62

I GIOVANI VOLONTARI DELLA VITA

METUA

Le scuole hanno aperto i loro battenti da più di un mese. I ragazzi in maniera più o meno rapida si sono ambientati ed ora è la volta, diciamo., della religione. Sono numerosissimi infatti i ragazzi che pullulano attorno agli oratori parrocchiali. E cosa fanno? Oltre ad usufruire delle strutture che le varie parrocchie mettono a disposizione, usufruiscono anche di alcuni momenti di formazione cristiana che non è orientata affatto a trasformare i nostri ragazzi in bravi e disciplinati seminaristi ma vengono aiutati ad entrare in un mondo del tutto particolare che li vedrà impegnati nel corso dell'anno a riflettere sui

segue a pag. 62

Benedetta gente

(p.b.) Lasciamo stare i giochi romani, *"non tutti nella capitale, nascono i fiori del male, qualche assassinio senza pretese abbiamo anche noi qui al paese"*. Tre sindaci bergamaschi si dimettono (in un caso uno viene *fatto dimettere*) uno dopo l'altro, in tre giorni e mandano a casa tutto il Consiglio comunale. Ognuno ha i suoi motivi contingenti. Ma se tre indizi fanno una prova, c'è qualcosa che non funziona nella riforma podestarile che ha portato nel 1993 all'elezione diretta del sindaco. E non è certo un rimedio diminuire di qualche unità il numero dei consiglieri comunali. Anche perché, al solito, la "riforma" viene dettata da motivi economici, di risparmio, che sono risibili. Tanto valeva abolire davvero le Province, come annunciato, promesso, proclamato, almeno quelle più piccole. Ma le promesse elettorali sono foglie d'autunno. A proposito vi ricordate quella fatta all'ultimo minuto della campagna elettorale da Berlusconi? "Abolirò il bollo dell'auto". O quella più generale di abbassare le tasse? E noi che gli abbiamo creduto sulla parola. Com'era quella filastrocca da ragazzi d'onore?

segue a pag. 62

LOVERE

LA POLEMICA

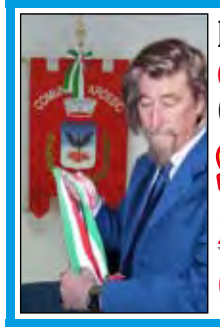
Il "pulmino raddoppia"? Sì, il deficit!

TRE RAPPRESENTANTI DELLA "SOCIETÀ NAUTICA LOVERESE"

"NOI SOSTENITORI DE L'AGO: ci hanno fatto morire dopo quasi 30 anni..."

alle pagg. 18-19

ARDESIO



DOPO LE DIMISSIONI DEI 10 (5 "PER ARDESIO"+5 LEGA) CONSIGLIERI SABATO 2 OTTOBRE

STACCATA LA SPINA
Arriva il Commissario e... SI VA AL VOTO

a pag. 4

COSTA VOLPINO

SI E' DIMESSA DA SINDACO "L'UNICO MODO PER PORTARE UN PO' DI PACE"

LAURA NON C'È (PIÙ)
La lettera di dimissioni
P. Martinelli: "Mi candido a Sindaco"

alle pagg. 22-23

CLUSONE

ALLARME CONTI

Rischio di sforare il Patto di stabilità per 1 milione e 300 mila €

a pag. 8

C.M. LAGHI BERGAMASCHI

SECESSIONE - La valle Cavallina SE NE VA e FONDA L'UNIONE

a pag. 35

BERGAMO

INTERVISTA AL NUOVO SEGRETARIO DI CIRCOSCRIZIONE DELLA LEGA NORD BRUNO BOSATELLI

SI AFFILANO LE ARMI PER "L'INVASIONE BARBARICA"
"RIDIPINGIAMO LA VAL SERIANA DI VERDE"

INTERVISTA AL COORDINATORE PROVINCIALE GINO GELMI

SINISTRA, ECOLOGIA E LIBERTÀ A CONGRESSO
IL "CANTIERE" VENDOLA ANCHE IN BERGAMASCA

I DIRETTORI DELLA SANITA' LA LEGA: "A NOI"

alle pagg. 6-7

REPORTAGE *alle pagg. 2-3*

Suor Tecla, Suor Ottilia e Suor Rina
e la disperazione dei poveri del Bangladesh

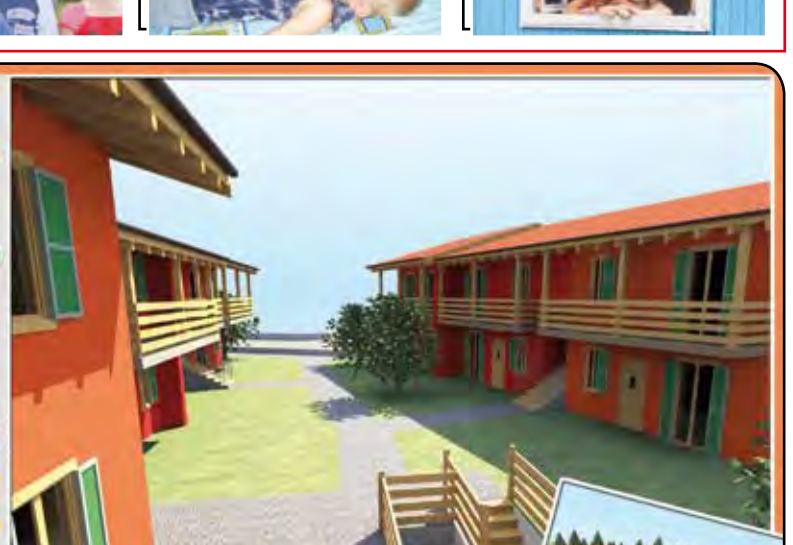
Ucraina, la "Nazione degli orfani"
Ma nell'ex granaio del mondo manca il pane dell'amore

ALBINO

"CALZAFERRI VUOL COMPRARE lo stabilimento dell'Honegger"

a pag. 55

Zorzi Costruzioni s.r.l.
Realizza a Cerete nel complesso residenziale "Valzella"
appartamenti e villette a schiera
prima e seconda casa
Edifici in classe B con finiture signorili
Investi con noi il tuo futuro...
Per appuntamenti cell: 3663461484
www.zorzicostruzioni.com
info@zorzicostruzioni.com



ALLENATI ALLA VITA O ALLA NAJA

NAGUAL

Conservo un ricordo riconoscente del mio maestro di quinta elementare. Un distinto signore ormai oltre la cinquantina, burbero all'apparenza ma di

segue a pag. 62

MERCANTE dell'ORO
...a pagina 5

REPORTAGE

"CHE ABISSO TRA LO SFAVILLIO DEL LUSSO DI DUBAI E LA DISPERAZIONE DEI POVERI DEL BANGLADESH. UNA SOLA COSA IN COMUNE: POCA GENTE CHE SORRIDE. GLI ESTREMI SI TOCCANO"

SUOR TECLA, SUOR OTTILIA E SUOR RINA

e la disperazione dei poveri del Bangladesh

ALESSANDRO BIGONI

E' strano pensare che in una delle nazioni più povere del mondo, circondati da una torma di miseri mendicanti e senza alcuna certezza sui tempi del viaggio, si possa rimanere incantati da un tramonto così poetico. Strano quasi come il fatto che a formulare la frase sia stato **Tiziano**, da cui non ti aspetti certo la permeabilità ad un simile spettacolo. Eppure dal ponte del ferry boat che ci trasporta da una riva all'altra del Padma, un gigantesco ramo dei mille fiumi in cui si scioglie il Gange nel gettarsi nel golfo del Bengala, l'impressione è che ci sia comunque qualcosa di bello anche nel Bangladesh. E' il "Bangladesh dorato" del poeta Tagore, che ai nostri occhi si svela in maniera imprevista e fa accantonare per un attimo l'ormai solito riproporsi di miseria e disperazione che stiamo vedendo da parecchie ore. Siamo su quella che **Fabio** ha battezzato la "Zig Zag Road", oltre 300 chilometri di strada che congiunge la capitale Dhaka a Khulna, terza città del paese dove ci attende il St. Mary Hospital, gestito da **Suor Tecla Forchini**, una suora di Maria Bambina originaria di Sovere, e dai Padri Saveriani.

La strada è veramente impraticabile per i continui sorpassi e rientri al millimetro in cui si avventurano tutti i veicoli, affidandosi solo all'ininterrotto suono del clacson e ad una cieca fiducia nella buona sorte e nell'abilità degli altri conducenti. Sono quasi otto ore che veniamo sballottati all'interno di un pullmino stracarico di cose e persone da cui vediamo una serie continua di foreste, risaie, acquitrini, coltivazioni di juta, negozietti, cani, mucche e capre che si trascinano con stanca indolenza sulla carreggiata. Di solito, una mucca viene superata da un ciclista e questi da un risciò e questo da una moto e questo da un'auto e questa da un camion o da una corriera con il bigliettaio che si sporge per dare un pugno sul tetto dei veicoli o sulla testa dei loro conducenti, tutto mentre sull'altra corsia avviene esattamente la stessa cosa. Gli autisti guardano fissi sulla strada con una freddezza da killer o, suggerisce Tiziano, con l'incoscienza dei disperati che tanto non hanno nulla da perdere.

E da perdere in effetti hanno poco. Chi lavora – e non sono tanti – guadagna in media l'equivalente di 10 centesimi all'ora, sprofondato nelle acque delle risaie sino alla vita o della juta sino al collo. Per l'igiene, ci si lava interamente vestiti nei fossi dove qualcuno alleva pesci e gamberi, immergendovi anche lo spazzolino da denti. Chissà se anche qui hanno la pubblicità "consigliato dai migliori dentisti"...

Intanto Tiziano continua ad intonare i suoi inni mariani, retaggio della sua infanzia di chierichetto, con una precisione e sicurezza che lasciano di stucco **Suor Rina** e la dottoressa **Luigina Livelli**, veterane del Bangladesh, che sono le vere artefici di questo viaggio. Tiziano, accompagnato da Fabio, dice che canta perché quelli delle Palazzine sono tenuti a fare dottrina a quelli di Xino, cioè a me e al Ghignos. Di fronte all'obiezione che secondo noi canta perché ha la coscienza più sporca e, in caso di schianto, è meglio che si porti avanti, si limita a sogghignare, ma non interrompe "Santa Maria del cammino". Quindi, abbiamo ragione noi.

Quando ormai è notte, e a trenta ore dalla partenza da casa, ci fermiamo in una stradina buia di fronte ad un cancello di ferro che si spalanca dopo gli ennesimi colpi di clacson.

La stampella di Suor Tecla

Di fronte a una palazzina ben tenuta, in un bel giardino, troviamo schierati ad attenderci Suor Tecla con tutto il suo staff e un gruppo di bambini che cantano una canzone di benvenuto e ci mettono al collo delle collanine in segno di ospitalità.

E' il St Mary Hospital: un ospedale in cui vengono prestate cure ai più poveri, a quelli che non si possono neppure permettere di accedere agli ospedali pubblici in cui medicinali e vitto devono essere acquistati dai malati. Si trova nel centro di Khulna, di fronte all'edificio dell'arcivescovado, e a poche decine di metri da uno slum, una baraccopoli dove, in capanne di fango, lamiere e cellophan, abitano in spazi di tre metri per tre, famiglie di sei, otto, anche dieci persone, che cercano di sopravvivere in condizioni spaventose. L'unico aiuto arriva proprio dalla missione di Khulna che fornisce, oltre alle cure mediche, anche la scuola per i bambini e lavoro per una trentina di persone, tra addetti alla manutenzione, infermiere, cuoche e inservienti.

L'Ospedale è, rispetto all'esterno, un vero gioiello, governato con pugno di ferro da Suor Tecla che in questi giorni ha sostituito il suo tradizionale bastone con una moderna stampella in seguito ad un intervento chirurgico a cui è stata sottoposta in Italia nei mesi scorsi. Attaccata a lei conosciamo, tra i vari bambini orfani o figli di famiglie disagiate che vengono ospitati presso l'ospedale, anche Charmin, tre anni, la più piccola, che è la sola a riuscire a tiranneggiare Suor Tecla che, pur sbuffando, non riesce mai a dirle di no.

Insieme a Suor Tecla, un'altra suora bergamasca, **Suor Ottilia** (al secolo Rita Nava) da Scanzorosciate, da oltre cinquant'anni in Bangladesh che, nonostante l'età, non demorde e si occupa di tutte quelle attività che la vita conventuale le comporta. Il St Mary è gestito a più mani perché per sei mesi la direzione è affidata alle Suore di Maria Bambina e per altri sei mesi ai Padri Saveriani che ospitano delle équipes mediche italiane che operano i casi selezionati dalle Suore. Si avvicendano chirurghi maxillo-facciali, ortopedici, cardiologi, ginecologi, oftalmologi, che in turni di un mese ciascuno lavorano, come si dice, dalle stelle alle stelle, intervenendo su casi spesso rifiutati dagli ospedali locali.

"Lazarù, 'ndo set?"

Sono numerosissimi i casi di malformazioni congenite e di tumori anche infantili legati alle condizioni di vita miserrime e alle consanguineità. Tutti i giorni, in un piccolo bungalow nel giardino, viene attrezzata una sala trasfusioni che funziona per i bambini talassemici. A vederli per ore nel loro lettino attendere che si esaurisca la flebo, non sai se dispiacerti oppure gioire perché altrimenti, senza la missione, sarebbero già morti da un pezzo. In Bangladesh non è un problema trovare i donatori: c'è gente che vende il sangue per vivere. La questione è che i pazienti non hanno i soldi per acquistarlo e senza l'aiuto esterno non potrebbero permetterselo.

La struttura ospedaliera è veramente bella: tenuta con estrema cura da Suor Tecla che si occupa anche dei più piccoli dettagli, rampognando in bergamasco stretto i suoi operai, con un occhio da capomastro che vede il millimetro di fuori piombo da venti metri di distanza. Tutto il giorno senti il suo *"Lazarù, 'ndo set?"* alzarsi ora dalle cucine, ora dagli ambulatori, ora dall'area del giardino destinata ad allevamento delle mucche, degli animali da cortile e delle capre per cui è diventata famosa. Quando una donna partorisce, le regala una capra gravida, così puerpera e neonato potranno avere latte e carne per il primo periodo. Lei dice che, nata in una famiglia contadina, non potrebbe fare a meno di allevare qualcosa. In realtà ci sono tanti che buttano volentieri alle spalle i loro semplici natali, ma lei è di un'altra pasta. Prima del suo avvento, il giardino era pieno di piante ornamentali che lei ha man mano fatto tagliare per far spazio all'orto. Pare che al Vescovo, appassionato di fiori e che abitava di fronte all'Ospedale, che le tirava un po' le orecchie ricordandole che la proprietà era dell'Arcivescovado, abbia risposto senza batter ciglio *"Dato che ci viene a trovare così di rado, ho tagliato le piante così possiamo gioire comunque della sua presenza"*. Come si dice, colpito e affondato...

Valigie di medicinali

Noi alloggiamo all'ultimo piano, dove risiedono i medici italiani durante il periodo operatorio. Stanze semplici, ma molto decorose, tinteggiate di fresco e dotate anche di aria condizionata, una vera manna per questo clima di 38 gradi e 100 % di umidità. Risultato: nella nostra camera, Tiziano ronfa sereno come un leone marino e io mi alzo con la brina sul letto. Consegniamo a Suor Tecla le valigie in cui abbiamo stipato sino all'inverosimile tutti i medicinali e le attrezzature mediche che abbiamo portato dall'Italia. In un momento di debolezza, Suor Rina ci ha con magnanimità autorizzati ad arrivare a 4-5 chili di bagaglio personale su 40 chili complessivi, per cui siamo arrivati con quello che abbiamo indosso, lo spazzolino da denti e il carica cellulare. Ci consoliamo comunque perché abbiamo svolto il principale ruolo per cui – con tatto e delicatezza – ci avevano reclutati, quello degli spalloni e quindi tutto quello che faremo dopo è tutto in aggiunta. Tiziano dice che lui comunque deve ancora assolvere il compito più arduo e cioè quello di sopportarci per dieci giorni: si accomoda quindi davanti ad un fumante piatto di pasta che – sue testuali parole – *"non è per la fame, è per la nostalgia"*. Rientra anche l'ammutinamento di Fabio, designato per acclamazione erede e clone di Tiziano, piegato in due dal viaggio sul pullmino e ristorato dalla cena italiana.

Il pozzo "elettrificato"

Dopo un sonno ristoratore, il giorno successivo cominciamo ad esplorare quello che Ghignos chiama "Fort Apache", il plesso dell'ospedale, recintato da alte mura sormontate da filo spinate e cocci di vetro. Nel giardino è stato realizzato a mano un pozzo profondo oltre trecento metri che consente di avere acqua anche nel periodo siccitoso. La pompa è manuale e quindi nasce l'idea di elettrificarla per poter caricare un serbatoio posto sul tetto dell'edificio e consentire la distribuzione dell'acqua potabile con la rete domestica.

Ghignos, elettricista con specializzazione idraulica conseguita in anni di Polonia, organizza il progetto e prepara la lista del materiale necessario. Ho già capito che, come al solito, tocca a me il compito della cerca, che sarebbe anche un lavoro simpatico se non comportasse ore di paziente attesa in qualche sperduto bazar o lunghe trattative per spiegare cosa serve, il tutto condito con simpatiche sequenze di traduzione multipla dal bergamasco all'italiano poi all'inglese e infine in qualche dialetto locale.

Di solito, finisce che la parola finale tradotta è quasi uguale a quella bergamasca di partenza, così siamo tutti più felici, compreso il commerciante che si convince che *"canè"* sia la denominazione dell'ultimo ritrovato della scienza idraulica italiana.

Questa volta però andiamo tutti insieme e Suor Tecla ci assicura un idoneo mezzo di trasporto: un risciò con una piattaforma di legno dove ci accomodiamo noi quattro oltre a Tomal, un giovane bengalese che conosce l'italiano e che lavora come strumentista in sala operatoria. Il conducente, felicissimo in un primo tempo per l'insperato incarico, sembra sbiancare quando si rende conto della mole di Tiziano che lo apostrofa con un secco: *"Dom, dom che sò 'n dieta!"*.

La "cresima" di Suor Tecla

Riusciamo a trovare quasi tutto quello che ci serve e ci possiamo dedicare anche a un po' di shopping personale per acquistare qualche maglietta di ricambio, vista l'esiguità del nostro guardaroba italiano. Andiamo al Boro Bazar, il grande mercato, che è molto affollato in questi giorni in concomitanza della festa di It, che segna la fine del Ramadan. Qui la popolazione è quasi totalmente musulmana, con una piccola minoranza Hindu e una ancora più piccola presenza cristiana. Non ci sono in questo momento particolari tensioni religiose, ma i cristiani (soprattutto i cattolici) cercano di evitare accuse di proselitismo che possono infiammare gli animi. Ci racconteranno poi di una scena biblica di Suor Tecla che affronta, armata solo del suo fido bastone e di un coraggio leonino, una folla di 150 persone che stava linciando un ragazzo cristiano reo di aver rubato una maglietta durante la preghiera in una moschea. Al grido di *"se c'è qualcuno che non ha mai fatto un peccato, lo aiuto io a picchiare questo ragazzo"*, condito da un paio di schiaffoni assestati al più esagitato, la suora arpiona il malcapitato e lo trascina all'interno delle sicure mura dell'ospedale. E con serenità gli impartisce, invece della possibile estrema unzione, una salvifica "cresima" nel senso montanaro del termine che accontenta l'onore degli accusatori e conserva la pelle all'accusato.

Nel bazar tutti ci osservano con un po' di stupore. E' assai difficile che occidentali vengano da queste parti e, soprattutto per i bambini, è probabile sia la prima volta che vedano quattro europei in un colpo solo.

A parte la zona di Chittagong, dove si trovano i cantieri dove vengono smantellate a mano le navi per ricavare materiale per acciaierie e laminatoi, nel Bangladesh sono abbastanza rare le industrie e gli stabilimenti stranieri. Chi negli anni scorsi aveva avviato attività manifatturiere ha trasferito tutto in Cina dove la manodopera è altrettanto a buon mercato, ma sono garantiti trasporti ed energia elettrica, in Bangladesh molto aleatori.

Facciamo i nostri acquisti (quattro magliette per l'equivalente di quattro euro) e torniamo alla missione. Il primo impatto della vita bengalese è piuttosto forte e ci tuffiamo nel nostro lavoro.

La fila degli ammalati

Luigina, coadiuvata da Suor Rina, ha cominciato di primo mattino a visitare numerosi pazienti: sarà il leit motiv della vacanza.

segue a pag. 59

'DOMANIZAVTRA' L'ASSOCIAZIONE CON SEDE A DARFO
CON VOLONTARI DELL'ALTO SEBINO E DELLA VAL DI SCALVE

UCRAINA, LA "NAZIONE DEGLI ORFANI"

Ma nell'ex granaio del mondo manca il pane dell'amore

"I volontari intervengono sugli edifici degli orfanotrofi ristrutturandoli, sistemandoli, fornendo manodopera, sono edifici fatiscenti, e poi c'è il gruppo che va a fare animazione ad agosto ai bambini che escono dagli orfanotrofi e vengono sistemati in quelli che vengono chiamati lager, tre lager, di cui uno per bambini minorati e gli operai intanto intervengono sugli orfanotrofi mentre non ci sono i bambini".

Renata, Emy e Flavia arrivano in redazione con un mucchio di materiale, ma le cose più grosse le tengono dentro, e si riflettono sugli occhi che si illuminano, diventano chiari o scuri a seconda di quello che raccontano. Che l'anima passa da lì, da uno sguardo, da un'occhiata che diventa sole o pioggia a seconda di quello che si trova davanti. E **Renata Magri, Emy Bonicelli** e **Flavia Spada** raccontano pezzi di anima dei bambini ucraini di quelli che là vengono chiamati *'Internat'*, orfanotrofi ucraini che accolgono centinaia, migliaia di bambini senza famiglia. Emi e Flavia sono appena tornate dall'Ucraina, ma non da un Internat ma da un... lager: *"Vengono chiamati così i cosiddetti Cre, campi estivi, noi andiamo là per fare animazione, per stare con i ragazzi, per cercare di dar loro affetto e vita"*. L'associazione che si occupa di questa esperienza si chiama *'Domanizavtra'* e Renata Magri è la segretaria: *"L'associazione* – racconta Renata – *nasce nel 2001*

segue a pag. 58

Scheda

UCRAINA

In Ucraina i minori orfani o abbandonati dai genitori sono 130.000 secondo dati 'governativi', 300.000 secondo le associazioni umanitarie, e 70.000 sarebbero i minori internati in istituto. Impossibile ricoverarli tutti negli *Internat*, gli orfanotrofi statali, che sono 400. Il 90 per cento dei neonati ha qualche malattia: asma e bronchite cronica le più comuni. 700.000 i casi di tubercolosi che è in continuo aumento. Nella capitale Kiev nei tombini e nelle metropolitane vivono secondo alcune stime 5.000 orfani ma secondo le associazioni umanitarie sono molto più del doppio. Il 30 per cento dei minori che esce dagli orfanotrofi resta senza un'abitazione e il 10 per cento viene ammazzato o si suicida. L'Ucraina prima del disastro nucleare di Chernobyl era considerata il granaio d'Europa, adesso è messa in ginocchio da una crisi economica e sociale spaventosa, i matrimoni durano in media cinque anni. E a peggiorare le condizioni degli orfani ucraini ci si mette il clima, l'inverno ucraino porta temperature che raggiungono i 30 gradi sotto lo zero.

TESTIMONIANZA

Ritorno dal lager di Smiena. "Facili abbracci e difficili addii"

FLAVIA E EMY

Il bisogno di scrivere è dettato soprattutto dall'esigenza di stemperare con la penna le emozioni e le sensazioni che un'esperienza così forte ha messo in tumulto dentro di noi. Ci sono state difficoltà a Smiena di tipo organizzativo, di quotidiana tensione per rimodellare la convivenza in uno spazio angusto stipato di volontari e bagagli. Il caldo opprimente...il timore di incendi in quel bosco secco ai confini con la Bielorussia

segue a pag. 58

DOPO LE DIMISSIONI DEI 10 (5 "PER ARDESIO"+5 LEGA) CONSIGLIERI SABATO 2 OTTOBRE

ARDESIO: STACCATA LA SPINA

Arriva il Commissario e si va al voto

(p.b.) E' finita in modo brusco, ma è perfino un bene che sia stata staccata la spina. Lo hanno fatto senza mozione di sfiducia, in modo indiretto, con le dimissioni in massa e contestuali di 10 consiglieri su 17. Kaput. E' già stato nominato il Commissario prefettizio. **Giorgio Fornoni** non è più il sindaco di Ardesio, Ardesio non ha più il Sindaco. Si va alle elezioni nella prossima primavera. La Lega ovviamente si presenterà in forze, il gruppo dei "magnifici sette" a sua volta "si presenterà "compatto" (cosa vuol dire lo vedremo tra poco), **Claudio Zucchelli** a sua volta dice che si presenterà. Ma siamo già al futuro. Ci sono ancora scorie da smaltire, prima.

Giorgio Fornoni colto il giorno del suo 64° compleanno, martedì 5 ottobre, alla *Masù*, sembra vedere il mondo già da un'altra prospettiva: *"Chi cade non perde comunque la gloria di essere salito: è Oscar Wilde a dirlo. Quello che vorrei dire è soltanto che non è vero, come ha detto Yvan Caccia in consiglio comunale, che sono venuto per dividere il paese, semmai l'ho risvegliato, ho risvegliato il senso civico"*. Va beh, auguri intanto. Starai lassù appollaiato per quanto? *"Mi hanno telefonato dalla redazione di Report, hanno festeggiato e mi hanno detto 'bentornato tra noi'. Milena Gabanelli compresa"*. Il che significa che non ti ripresenti più. *"Non ho detto questo, la frase esatta è che noi ci ripresentiamo compatti"*. Noi, compatti, ben tornato tra noi. C'è qualcosa che non torna. *"Leggi bene la frase, ci ripresentiamo compatti, non ho detto che mi ripresento come candidato a sindaco"*. Va beh, non ti ripresenti, o lo fai da semplice consigliere. Fine del ciclone Fornoni.

Claudio Zucchelli, il capo dei 5 "ribelli" l'ha detto e ridetto in assemblea e in Consiglio. E aggiunge: *"Ci dispiace, ma era inevitabile, non ha fatto nulla per impedire che succedesse. Giorgio voleva solo visibilità, voleva farsi mandare a casa ed è riuscito a farlo. Guarda, abbiamo fatto sforzi, abbiamo ingoiato rospi, cercavamo solo un po' di rispetto e di dignità. Ma già l'assemblea è stata l'apertura ufficiale della campagna elettorale"*. Va bene, ma confermi la tua candidatura? *"L'ho detto in assemblea. Poi vediamo"*. Anche Giorgio Fornoni ha annunciato che il suo gruppo di ricandida. *"Di sicuro noi non faremo parte del suo gruppo. Oh, tranquilli, ricominciamo, apriamo le finestre e rinfreschiamo l'ambiente. Non è una tragedia"*.

E già circolano le prime indiscrezioni. Come detto sopra non sarebbe Giorgio Fornoni a ricandidarsi a sindaco, circola già il nome di **Donato Gueriini**, nominato capogruppo dell'ex maggioranza, proprio in sostituzione di Claudio Zucchelli, quando si è formato il gruppo autonomo di "Per Ardesio". E ci sono già anche le battute. Fulminante questa, suggeritaci da una signora: "*La maggioranza ha seguito compunta il funerale della… fontana al cimitero*", con riferimento allo spostamento, deciso da Fornoni, della fontana dalla piazzetta adiacente il Santuario alla zona appunto del cimitero.

Foto - Giuliano Fronzi - Clusone

RETROSCENA POLITICO

LA SCONFITTA DEL PD

Il *Partito Democratico* incassa un ko pesante. La gestione 'esterna' degli uomini di partito in quota a Giorgio Fornoni è stata disastrosa. E adesso ne hanno voglia a Bergamo di augurarsi che *'Fornoni si ricandidi e vinca'*.

I vertici provinciali del PD non sono riusciti a controllare nemmeno i tesserati di Ardesio. Un paese che valeva doppio: feudo leghista da 15 anni e con una figura di spicco come Giorgio Fornoni a guidare la nuova giunta. Un biglietto da visita che poteva risultare importante per tutti i Comuni dell'Alta Valle ma anche per il resto della Provincia. Tra i 5 "ribelli" due erano di area PD **Claudio Zucchelli** (ex capogruppo di maggioranza) e **Andrea Zucchelli**. Ufficialmente ci hanno provato un po' tutti a cercare di richiamare all'ordine i dissidenti del PD, Dal segretario del Circolo di Ardesio-Gromo **Sauro Olivari** che "appoggiava" Fornoni proprio nel momento in cui sul nostro giornale compariva anche l'affermazione di Claudio Zucchelli: *"Abbiamo sbagliato Sindaco"*.

Poi venerdì 24 settembre ad Ardesio è arrivato anche il consigliere regionale **Mario Barboni** e si emetteva un comunicato ancora di sostegno a Fornoni, senza però accennare al problema "interno" dei suoi due iscritti che Fornoni non lo appoggiavano più e gli avrebbero votato contro il bilancio.

Poi si è scomodato il responsabile enti locali a livello regionale, **Matteo Rossi** e naturalmente ha fatto incontri e scontri il responsabile degli enti locali a livello provinciale **Domenico Piazzini** che ha incontrato a raffica quelli dell'Udc, che a loro volta escono sconfitti, ma in sintonia questa volta col partito. L'impressione è che al PD manchi qualcuno di carismatico, qualcuno che sappia farsi valere: va bene libertà di coscienza, ma quando uno si tessera a un partito, (vedi Lega) deve adeguarsi alle direttive. Per ora Claudio Zucchelli dice che è ancora iscritto *"nessuno mi ha detto nulla"*. Anche in questo caso la prova evidente che è un partito non strutturato, in cui ognuno fa quel che vuole.

INTERVENTO

Claudio "piccolo Fini" di Ardesio

Lorenzo Mandotti

Ardesio: Una speranza Infranta; il folto pubblico presente alla seduta del Consiglio Comunale di Ardesio del ventinove settembre, era ansioso di comprendere le reali motivazioni dell'apertura della crisi, apertasi con la formazione di una lista di opposizione all'interno della maggioranza, partorita con una denominazione che dovrebbe far sorridere, Per Ardesio, il cambio di casacca in politica ormai è divenuta consuetudine nonché moda, per poter stare al passo con i tempi.

Se l'ordine del giorno verteva principalmente sul bilancio, l'attenzione di tutti veniva assorbita da un lungo iniziale soliloquio, sfibrante, una pantomima irrefrenabile del capogruppo d'opposizione della lista *Per Ardesio*, ex capogruppo di maggioranza della lista *Ardesio Unita* che aveva primeggiato nella passata consultazione elettorale, **Claudio Zucchelli**, obiettivo principale di uno sfogo senza alcun senso, la stampa, principale colpevole della deformazione della verità, primo bersaglio un quotidiano, ovviamente il riferimento era a L'Eco di Bergamo e ad un suo giornalista presente in sala in prima fila, per secondo ma con più virulenza, l'attacco senza esclusione di colpi ad Araberara, citata per ben cinque volte, artefice della "deformazione" delle sue dichiarazioni, a seguito di una precedente intervista, nonché degli scritti martellanti di "un milanese", che con tutta probabilità con tali scritti ha colto il bersaglio.

L'affermazione di Zucchelli, "le parole sono coltelli, uccidono" corrisponde al vero, proprio per questa motivazione prima di affermare *"Abbiamo sbagliato Sindaco"*, dichiarazione mai smentita dall'interessato su Araberara, avrebbe dovuto maggiormente riflettere tenendo in debita considerazione le conseguenze e gli effetti di quella opinabile dichiarazione, o se come da lui affermato *"è stata una dichiarazione distorta dall'intervistatore"*, perché non è stata chiesta una rettifica, che certamente sarebbe stata pubblicata, come previsto dalle Leggi che regolano l'informazione?

Di seguito, tutti attendevano con ansia le motivazioni della rottura, nulla di tutto questo; il soliloquio proseguiva languidamente con un'ampia e toccante retrospettiva della propria infanzia, sottolineando con forza e molto convintamente il forte disagio e lo scoramento per aver impiegato un decennio per acquisire la sospirata licenza media, passando successivamente a velocità iperbolica al periodo della resistenza, (data l'età anagrafica però era impossibile che vi avesse partecipato), alla difficoltà intellettuale di poter confrontarsi con il Sindaco Giorgio Fornoni, alla resa dialettica di fronte al Sindaco, al mancato coinvolgimento nelle scelte politiche, verrebbe spontanea una domanda: dov'era l'interessato quando si tenevano i preconsigli?, probabilmente a controllare la tenuta dei massi in bilico a Valcanale.

Si è assistito ad una lettura delle pagine più coinvolgenti e lacrimevoli da libro Cuore, mista ad una favolosa interpretazione dei molti successi del Grande Eduardo, una tipica sceneggiata napoletana, seppure in dialetto nord valligiano, il tutto al singolare,

dimenticando i rimanenti quattro alleati di lista.

Nel complesso la principale accusa al Sindaco Fornoni, non aver coinvolto i cinque Consiglieri, soprattutto nel momento

segue a pag. 10

IL DOTT. LETTERIO PORTO

Arriva il Commissario

La Prefettura ha nominato il commissario incaricato della provvisoria gestione del Comune, è il direttore amministrativo contabile **dottor Letterio Porto**, al quale per legge, sono conferiti i poteri del sindaco, della giunta e del consiglio comunale.

YVAN CACCIA

Più che un omicidio, parlerei di suicidio

Gli è mancata la cultura amministrativa". **Yvan Caccia**, il grande antagonista di **Giorgio Fornoni** (nell'ultimo Consiglio comunale sono volate scintille tra i due) fa la prognosi (o a questo punto, metaforicamente il referto dell'autopsia) del perché il Sindaco sia stato costretto alle dimissioni. *"Polemiche, odio? Guarda, noi forse abbiamo sbagliato all'inizio nei tempi e nei modi ma subito dopo abbiamo cercato di occuparci delle cose amministrative e di fare informazione, così anche per le opere pubbliche e il bilancio"*. Ma le dimissioni? *"Sono semplicemente la presa d'atto dell'incapacità amministrativa di Fornoni e della sua maggioranza"*. Insomma avete aspettato che il cadavere, per fare un'altra metafora, passasse sul fiume Serio… *"Usiamo la metafora. Il problema vero è chiedersi se si tratti di un omicidio o di un suicidio. E io credo proprio sia stato un suicidio. Quando parte della sua maggioranza parla di 'tradimento' del programma, significa che è dentro quella maggio-*

segue a pag. 10

PRIMAVERA 2011

Salgono a 6 i Comuni al voto

Il Commissario governerà Ardesio fino alle prossime elezioni. Così Ardesio si aggiunge alla lista dei Comuni dell'alta valle che vanno al voto il prossimo anno: GROMO, GORNO, OLTRESSENDA, VALBONDIONE, CASTIONE DELLA PRESOLANA e adesso appunto anche ARDESIO. Ben 6 Comuni su venti dell'alta valle. Giorgio Fornoni a caldo (al telefono): "E' una buona notizia, mi hanno fatto un piacere". Era in riunione col suo gruppo per decidere il da farsi. Ma da farsi c'è ben poco se non comunicare alla Prefettura le dimissioni protocollate. Quindi i 5 "ribelli", d'accordo con i 5 della Lega sabato 2 ottobre hanno fatto protocollare le dimissioni. Claudio Zucchelli: "Ci dispiace, ma era inevitabile, non ha fatto nulla per impedire che succedesse".

Il riferimento è naturalmente al Sindaco e agli altri 6 consiglieri che sono rimasti fedeli al Sindaco Fornoni fino alla fine, con il voto contrario alla delibera sugli equilibri di bilancio il 29 settembre scorso, il segnale che la vicenda era conclusa. Infatti, anche senza le dimissioni dei 10, la Prefettura avrebbe comunque invitato il Sindaco e ripresentare la delibera e in caso di ulteriore bocciatura la legge prevedeva comunque il commissariamento del Comune. Quindi le dimissioni dei 10 non hanno fatto che "staccare la spina" di una malato terminale, appunto la maggioranza che non c'era più.

Il SEGRETARIO DI CIRCOSCRIZIONE SU ARDESIO

BOSATELLI: "C'eravamo un po' persi. Adesso torniamo"

Bruno Bosatelli

"Naturalmente i meriti dell'affiatamento di un gruppo sono del leader e se uno non riesce a fare il leader e non riesce a tenere un gruppo di 10 persone è meglio che non lo faccia". **Bruno Bosatelli**, appena eletto Segretario di Circoscrizione della Valle Seriana e Val di Scalve dà l'onore delle armi, ma mica poi tanto: *"Fornoni conserva tutta la mia stima e simpatia ma gli dico, come ho avuto modo più volte di dirgli, non te lo prescrive il medico di fare l'amministratore, perché uno deve vedersi questo ruolo calato addosso e Fornoni era troppo naif per fare il Sindaco. Giorgio ha tantissimi bei vestiti ma quello del sindaco non è il suo vestito. Ho sentito che si vuole ricandidare, con tutta la stima che ho di lui spero che ragioni di testa e non di pancia. Capisco che si senta tradito dall'orgoglio, dai cinque che l'hanno 'impallinato' però poi bisogna usare la testa e non lo stomaco se no magari si rischia di farsi male davvero. Perché comunque è lui che ha sbagliato, quando un gruppo si sfascia è il leader che sbaglia, puoi girarci intorno quanto vuoi, sei piaciuto alla gente, sei carismatico, ma Fornoni l'hanno votato perché era il trait d'union di una serie di situazioni, quella di due partiti. Probabilmente fin da subito è saltato qualche meccanismo perché l'obiettivo era solo fare cadere la Lega, la gente vuole che chi amministra lavori e non stia li a cercare il pelo nell'uovo. Noi non l'abbiamo mai fatto nei confronti di chi ci ha preceduto"*.

Quindi come vede profilarsi all'orizzonte la situazione di Ardesio? *"Io non sto dalla parte dei dissidenti, li conosco a vista non personalmente, e sinceramente noi della Lega dei dissidenti non abbiamo bisogno. La lega ad Ardesio deve riprendere il discorso che qualcuno ci ha fatto interrompere un anno fa, le risorse ci sono, le capacità ci sono e anche l'esperienza amministrativa, sono sicuro che ad Ardesio la Lega farà un'ottima squadra per vincere, che faccia capire al paese di Ardesio che ci siamo un po' persi e un anno fa anche illusi che era il momento di cambiare, ma io dico sempre: squadra vincente non si cambia! Quella delle prossime elezioni sarà una squadra eccezionale, così come in altre realtà: Gandino e Nembro"*.

- Berlusconi ha bestemmiato
- Ma no, farà un lodo Alfano per essere esente dal secondo comandamento

Aforisma

"Bada, nun biastimà, Pippo, che Iddio / è omo da risponne per le rime"
"Bada, non bestemmiare, Pippo, che Dio è tipo che risponde per le rime"
Giuseppe Gioachino Belli da "Primo, nun pijà er nome di Dio invano" ("Sonetti")

IL DIRIGENTE SCOLASTICO DELL'ISTITUTO TARCISIO PACATI DI CLUSONE RISPONDE ALLA LETTERA DI UN LETTORE

Bocciato al Pacati? "Doveva studiare"

Caro Direttore,
con la presente le invio, in allegato, la risposta all'articolo dell'ultimo numero del Suo giornale che mi riguarda, quello dal titolo "Bocciato al Pacati di Clusone:ma a ripetere vada a Bergamo". La prego di voler pubblicare la mia risposta. A disposizione per eventuali chiarimento. Cordiali saluti.

Prof. Francesco Sciarrotta

* * *

Rispondo al signor Francesco Beccarelli che ci racconta, animosamente, la vicenda che ha coinvolto suo figlio nel mese di settembre, in occasione dell'esame per il recupero del Debito formativo dell'allievo. Lo studente si è presentato alle prove non adeguatamente preparato e pertanto, ad insindacabile giudizio di tutto il Consiglio di Classe, è stato ritenuto non idoneo a proseguire gli studi in quinta Meccanica. Unica soluzione, ripetere la quarta.

Al Pacati non ci sono iscritti alla quarta Meccanica, pertanto non è possibile, per nessuna ragione, accogliere lo studente ripetente. Inutile accanirsi con eventuali responsabili, leggi il Preside, la Segreteria, e quanto altro, che non vogliono accettare la re-iscrizione. La responsabilità eventualmente è dello studente che, se si fosse impegnato durante il periodo estivo, seguendo le indicazioni dei propri docenti, avrebbe sicuramente ottenuto la promozione.

D'altronde non era una novità per nessuno, che, dal momento che nell'anno scolastico 2009/2010, nell'Istituto non c'era la classe terza Meccanica (e neanche la prima e la seconda), la classe quarta non si sarebbe riformata.

Capisco il disappunto ed il disagio della famiglia in questione, che si trova ora a dover affrontare nuove spese per i libri ed abbonamenti per l'autobus, dato che per continuare gli studi, il loro figliolo, per forza di cose, dovrà cambiare Istituto e recarsi a Bergamo, non capisco affatto il modo in cui siano stati esposti gli avvenimenti.

Dall'articolo apparso nel precedente numero di "Araberara" sembra infatti che la Dirigenza del Pacati, unitamente alla Segreteria, si sia resa inadempiente se non addirittura latitante (leggi Preside introvabile). Uno dei fiori all'occhiello dell'Istituto è proprio l'attenzione allo studente che non viene trattato come un numero, ma una persona, in età evolutiva, che va guidata, sorretta, incoraggiata e indirizzata.

In questo caso purtroppo, il Preside, che ha parlato personalmente col padre dello studente, il signor Francesco Beccarelli, non ha potuto far altro che spiegare dettagliatamente la situazione al genitore suggerendo due possibilità, o il ri-orientamento verso un corso di studi affine, ma diverso nei contenuti, presente nell'Istituto (Indirizzo Elettronico-Elettrotecnico), o la nuova iscrizione in quarta Meccanica presso un altro Istituto.

Prof. Francesco Sciarrotta

DEMOCRAZIA, FEDI E IDENTITÀ

Il direttore di "Araberara", Piero Bonicelli, scrive in data 24/9 l'articolo "Benedetta gente". Leggo testualmente: "Ma cos'è la politica di controllo sull'immigrazione se non una selezione basata sul "censo", entri se hai un lavoro, se hai un salario, e, peggio (per il "diritto") se lo perdi torni da dove sei venuto?".

E rifletto: va bene invece fare il posteggiatore abusivo anche là dove i parcheggi comunali sono gratuiti per due ore: adiacenze Cliniche Humanitas Gavazzeni di Bergamo? (sono in genere giovanotti di paesi africani); va di bene in meglio allargare la famiglia oltre alla moglie, alla sorella della moglie (poligamia all'italiana!) e ai parenti affini (quattro suoceri!) e ai figli tutti, sullo stato di famiglia registrati come figli della (prima) moglie? (e questi sono musulmani); benissimo venire per delinquere (rumeni in prevalenza, poi albanesi, marocchini): rapine, stupri, aggressioni, o per esercitare un potere di dio-padre-padrone sulla consorte e sui figli? (pakistani, musulmani); altrettanto bene fingersi pacifici e rispettosi delle leggi e delle regole del buon vivere, ma poi alla prima occasione scatenarsi incendiando cassonetti, rovesciando auto, infrangendo vetrine o peggio? (qui sono un po' tutti quando disperati! e la colpa è anche di imprenditori rapaci che li usano sottopagandoli!). Perché vengono in Italia?

Perché abbiamo esportato l'immagine di un' Italia paese di Bengodi: sanità gratuita, pensioni a chi non ha mai lavorato, poveretto è un indigente della terza età, ultimissimo caso: la moglie ricoverata in ospedale per un intervento chirurgico e lui, il marito, se ne è tornato al suo Paese d'origine per accudire i cinque figli (etiope credo). E tutti onlus, centri sociali, partiti della sinistra in primis, servizi sociali, cooperative, anche noti prelati, pronti ad aiutarli per pietas? o per convenienza: poverine le prostitute nigeriane, i rom, i senza lavoro (ma hanno voglia di lavorare?), i senza casa, i questuanti soprattutto si vedono nei mercati rionali e sono donne anziane o giovani madri con prole. Basta, la misura è colma.

Giorgio Collarin – Solto Collina

* * *

(p.b.) *Il mio era un discorso sui parametri della democrazia rappresentativa, il diritto di voto che anche nella prima Italia unita era riservato agli abbienti, insomma a chi aveva un reddito di una certa misura, i poveri erano cittadini senza diritto di voto. Quindi l'ateniese Clistene, che aveva abolito questa limitazione in Atene ben 2500 anni fa, era un precursore inascoltato.*

E tutto era meno che "comunista" ante litteram… Non so se lei sia credente, ma so che una fede forte non teme nessuno, tutta questa paura che c'è in giro denota soltanto fedi traballanti. Ancora i quiz televisivi sul tema rivelano un'ignoranza incredibile degli italiani non dico sui dogmi (tipico quello del non sapere in che consista l'Immacolata Concezione, confusa con la verginità di Maria), ma perfino su vicende elementari della vita di Gesù. E ancora: sul lavoro nero, lo dice lei stesso, questo è il paese in cui le regole si fanno e si disfano a seconda delle convenienze, in cui sparisce il reato di "falso in bilancio" che significa penalizzare le aziende sane, gli appalti truccati, gli scandali Cirio e Parmalat, i veleni del banco Ambrosiano e dello Ior, le sentenze definitive che dicono che la Mondadori fu assegnata a Berlusconi con la complicità di giudici comprati (e il premier ne è uscito solo con legge ad personam).

E il giornalismo: le pare normale che da tre mesi a questa parte si discuta di un appartamentino a Montecarlo e tutta la politica ruoti intorno a questo affare o malaffare? Lei se la prende con gli immigrati, gli stessi che servono a imprese compiacenti per avere manodopera a buonissimo mercato. Una percentuale di delinquenti c'è in ogni etnia, compresa la nostra. Che da noi arrivino solo i delinquenti o i questuanti ovviamente non lo crede nemmeno lei.

Ci sono regole. Ma farle rispettare non è semplice, non lo era anche prima dell'immigrazione. Non lo era nemmeno per l'America quando arrivavamo noi italiani a frotte e ci portavamo nella pancia delle navi affollate non solo i disperati ma anche, in buona percentuale, ladri e delinquenti. Che vanno perseguiti, loro, non i regolari e gli onesti. Insomma, Le leggi son ma chi pon mano ad esse? Gli antichi romani per arginare le invasioni barbariche allargarono i diritti e la cittadinanza.

E ritardarono così la loro fine. Che arrivò non per le invasioni barbariche ma (soprattutto) perché arrivò una fede più forte, quella cristiana che minò alla base la formale e traballante fede negli Dei pagani. Se avessimo fedi e identità forti succederebbe come disse Orazio dell'antica Grecia: "Graecia capta ferum victorem coepit". Vale a dire che se anche fossimo, per assurdo, conquistati militarmente dai nuovi barbari, se avessimo fedi e identità saremmo noi a "convertire" e conquistare loro.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)

Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia

Pubblicità
Diego Petenzi

Collaboratori

Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Rosella Del Castello - Giorgio Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Andrea Marchesi - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Sara Pasquot - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti

vignette **Stefano Savoldelli**

servizi fotografici
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Studio Alfa Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base: cm 4.0 x 4.0

ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 5 OTTOBRE 2010

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

IL DIBATTITO SUL FEDERALISMO E DINTORNI

LETTERA SULLA PADANIA

Egregio Direttore

L'arroganza di chi mette in dubbio la parola degli altri e si atteggia a professore distribuendo lezioni di storia e quant'altro (vedi Araberara 24-09-2010 signor Lorenzo Mandotti), coinvolgendo il sottoscritto in prima persona, mi obbliga a scrivere quanto segue:

1) mi dispiace deludere il sig. Mandotti ma "una presunta enciclopedia per adolescenti" citata nella sua lettera fa bella mostra sugli scaffali di casa mia. E' formata da 15 volumi che trattano varie materie quali aeronautica, agricoltura, alimentazione, animali, archeologia, ecologia, storia, industrie, libri, ecc… A pagina 15 del volume 7 di geografia – che allego e spero di trovare su Araberara – si parla di Padania industriale e di Padania rurale, quindi niente di presunto!!

2) Enciclopedia Treccani, Wikipedia enciclopedia mediatica, Istituto Geografico nazionale da lei citati e dal sottoscritto rispettati non sono gli unici in circolazione. Gli studi della Fondazione Agnelli e gli scritti del prof. Ettore Albertoni parlano apertamente di PADANIA ESISTENTE DA 800 ANNI! Come la mettiamo?

3) Articoli 3 -5-6 della Carta Costituzionale: perché non vengono applicati anche a Lombardia, Veneto e Piemonte? Facile la risposta!

4) E' vero, esco poco dal "territorio della Padania" (ma se non esiste?) ma non posso fare a meno di notare che le realtà elencate nella sua lettera (Catalogna, Paesi Baschi, Scozia, ecc…) sono da anni punto di riferimento e portate ad esempio dalla Lega Nord, quindi sfonda una porta aperta!!

5) Io non confondo "qualche bravo industriale" anzi condanno chi abbandona il territorio dopo aver urlato un giorno sì e l'altro pure "Italia una e indivisibile" creando di fatto la "secessione territoriale".

6) Umberto Bossi è entrato in Parlamento a 46 anni quindi i calzoni corti li aveva dismessi da tanto tempo! Il mio riferimento a nomi e fatti era di chi da portaborse in giovane età è poi entrato in Parlamento in pianta stabile molto più giovane di Bossi e ci sta tuttora con percentuali da prefisso telefonico!!

7) Come tanti, sono profondamente legato al territorio dove sono nato e cresciuto e spero nessuno si offenderà se io mi sento orgogliosamente bergamasco, lombardo e padano prima di essere italiano. Pertanto ben vengano le manifestazioni del Monviso, di Venezia e di Pontida ogni anno

segue a pag. 54

SIMBOLI: ANCHE LA SVASTICA ERA "ANTICA"

SCUOLA: I PARTITI DEL FARE PREFERISCONO PREDICARE

"Le scuole di Bergamo sono a norma" afferma il capogruppo provinciale della Lega Nord Piccioli Capelli, dopo le farneticazioni del presidente Pirovano sulla scuola "padana" di Adro. Espone in realtà un auspicio lontano dalla situazione concreta in cui si mantengono le strutture scolastiche pubbliche della provincia di Bergamo. Per capirlo non occorre allontanarsi troppo da via Tasso. Basta leggere il Bilancio di Previsione 2010 scritto dagli stessi leghisti: negli interventi per l'anno 2010 si prevedono infatti *"opere di manutenzione straordinaria finalizzate alla messa a norma sotto gli aspetti della prevenzione incendi, degli impianti elettrici, dei solai degli edifici scolastici (…) che riguarderanno gran parte degli edifici di competenza"*. E via un lunghissimo elenco di interventi da effettuare (senza nemmeno la certezza che i soldi stanziati arrivino effettivamente, dopo i tagli tremontiani ai bilanci degli enti locali). Non parliamo poi delle condizioni fatiscenti di numerose palestre usate dalle scuole del territorio provinciale.

C'è quindi poco da predicare e molto da fare. Ma a Bergamo, a quanto pare, i partiti del fare preferiscono predicare. Ecco il presidente Pirovano che applaude all'esibizione dell'iconografia leghista nella scuola di Adro perché presente *"da secoli come decoro"*. Anche la svastica era presente da secoli prima che fosse acquisita dai nazisti. Via, sdoganiamo anche quella (assieme ai carri armati)!

Nel contesto dell'istruzione pubblica, pluralista e rispettosa di tutte le idee e della Costituzione, l'esposizione di simboli di partito è semplicemente deleteria. La Lega Nord si preoccupi di garantire la democrazia. O preferisce assecondare la privatizzazione della scuola pubblica ai propri privati interessi?

Paolo D'Amico
(consigliere provinciale *Sinistra per Bergamo*)

www.araberara.it

VALLE SERIANA – INTERVISTA AL NUOVO SEGRETARIO DI CIRCOSCRIZIONE DELLA LEGA NORD BRUNO BOSATELLI

SI AFFILANO LE ARMI PER "L'INVASIONE BARBARICA"

"Ridipingiamo la Val Seriana di verde. Ci presentiamo in ogni Comune, riprenderemo Ardesio, Castione, Nembro, Gandino..."

(An. Ma.) La Lega si dà una rinfrescata e rinnova gli apparati direttivi locali e promette battaglia su tutti i fronti, casa per casa, per riconquistare il terreno perduto. La verde Val Seriana potrebbe diventare ancora più verde come promette il Segretario della Circoscrizione **Bruno Bosatelli** che appena eletto vuole già allargare il consenso e riconquistare le roccaforti Padane perse nelle ultime tornate elettorali.

La salute della Lega in Valle? *"Ottima, ne è la prova, indipendentemente da me, il congresso in valle nel quale, dopo un periodo di commissariamento, si è riusciti a trovare dopo un bel dialogo, un bel dibattito e un bel confronto, un candidato per ripartire in maniera decisa e compatta per vincere le sfide che ci attendono in questi tre anni"*.

E quali sono queste sfide? *"Detto fuori dai denti di sicuro ci riprenderemo Ardesio, Castione, Nembro, Gandino e il nostro obiettivo è quello di ridipingere questa valle di verde, riportarla agli alberi per ritrovare quel cuore che pulsa nella gente, ritornare nelle case dei nostri valligiani per fargli sentire pulsante la nostra presenza sulle problematiche e sullo sviluppo socio/economico della nostra valle"*.

Quindi alle armi per una sorta di nuova "invasione barbarica"? *"Noi ormai siamo barbari per definizione, diciamo che oggettivamente c'è stato un assopimento negli anni passati e abbiamo dormito un po' troppo sugli allori e questo è una vera e propria mancanza di rispetto nei confronti del nostro elettorato. Adesso ci dobbiamo dare la sveglia perché le battaglie da portare avanti sono tante, per prima la questione del federalismo fiscale che parte dal basso con il federalismo demaniale, bisognerà fare un percorso di informazione/comunicazione e formazione sia dei nostri militanti e dei quadri locali ma anche soprattutto dobbiamo informare la gente che deve sempre di più percepire che questo sogno, che Bossi ha sempre portato nel cuore, dobbiamo farlo diventare realtà sempre di più strutturare questa riforma nel paese"*.

A che punto è la Lega a livello nazionale, il suo termometro è in ascesa? *"È un momento eccezionale, è l'unico partito radicato sul territorio, prima c'erano i DS, ma la vera forza della Lega è la sua credibilità oggettiva, cioè quando i ministri Calderoli, Maroni, Bossi dicono una cosa poi la troviamo tradotta negli atti, con leggi e decreti. Questa è la credibilità che dovrebbe avere la politica in generale, la Lega ce l'ha"*. Passiamo a delle domande più tecniche: come sono organizzate le circoscrizioni? *"La circoscrizione 20 va da Alzano in su fino a Schilpario comprendendo l'Alto Serio, la Val del Riso, l'altopiano clusonese e la Val di Scalve. All'interno di questa circoscrizione, che ha un ruolo di coordinamento, proposizione e anche di presa di posizione in termini disciplinari unitamente al Direttivo Provinciale, ci sono al suo interno i segretari delle singole sezioni della valle, poi vengono invitati regolarmente i sindaci, i capigruppo di minoranza e altri esponenti che sono membri di diritto per esempio i parlamentari, i consiglieri regionale ecc. particolarmente legati al territorio della valle e in queste riunioni si affrontano le varie problematiche e le varie programmazioni che si è deciso di intraprendere"*. Le sezioni quali sono? *"Abbiamo le sezioni di Villa d'Ogna, Ardesio, Clusone, Castione, Ponte Nossa, Schilpario, Fiorano, Vertova, Gazzaniga, Gandino, Leffe, Albino, Alzano, Nembro, Cene e Pradalunga (andando a memoria spero di non essermene dimenticata nessuna) che hanno degli ambiti di gestione territoriale"*. E un Segretario di Circoscrizione che rapporto ha con questi organi sul territorio? *"La circoscrizione ha un ruolo di coordinamento delle attività e di stimolo verso le proposte richieste dal Direttivo Provinciale e Nazionale (noi intendiamo quello della Lombardia) e da Bossi, cioè se ci sono delle iniziative che partono dagli organi superiori che bisogna fare sul territorio, la circoscrizione segue il coordinamento con le sezioni per l'organizzazione di queste manifestazioni. Ma non solo, la circoscrizione controlla l'operato delle sezioni, se lavorano bene, la loro attività politica, oltre naturalmente a portare il simbolo della Lega in tutte le amministrazioni comunali"*.

Visto che si è parlato delle singole sezioni, come sono i rapporti in valle, soprattutto con Clusone? *"Partiamo da questo fatto: è stato eletto per la prima volta in 20 anni un segretario di circoscrizione che viene dalla così detta alta valle. Ma questa è acqua passata per me, ora esiste solo la Val Seriana e basta, le microdivisioni logistiche o di marketing non mi interessano più. Per me la sezione di Clusone come quella si Gazzaniga hanno lo stesso peso, se ci sono dei problemi si affrontano, siamo all'inizio ma i rapporti del dopo congresso, considerando che sono stato eletto con l'80%, sono ottimi"*.

Ha parlato spesso di Bossi, quindi le chiedo: una Lega dopo Bossi? *"Sinceramente nessuno riesce a vederla, Bossi è un leone ruggente, anche se è un bilancia come me, lui ha sempre detto che si sarebbe ritirato con l'obiettivo della Padania libera raggiunto, però è chiaro che oggi Bossi sta coronando dei sogni, che sono poi anche i nostri, e come leader è indiscusso e oggettivamente insostituibile.*

Poi ovviamente non riusciamo a dire cosa sarà del domani, in politica può succedere tutto e il contrario di tutto, noi ora una Lega senza Umberto Bossi non la vediamo assolutamente. Siamo compatti, coesi e convinti che Bossi ci porterà a raggiungere gli obiettivi che abbiamo nello statuto, o almeno raggiungere il federalismo, che si tutto quello che si vuole (solidale ecc.) ma che sia prima di tutto etico, dove vi è la produzione del denaro vi sia anche il ritorno della spesa, andando anche a toccare situazioni depresse, però alla gente bisogna dargli una svegliata se continuiamo a mantenerla non si sveglierà mai".

Non pensa che questa insostituibilità di un leader sia un'arma a doppio taglio, mi spiego meglio: non ci fosse più Bossi muore anche la Lega? *"Questi secondo me sono ragionamenti troppo in là nel tempo, cosa succederà se verrà quel momento non possiamo dirlo oggi. Magari la Lega sarà così forte e coesa che sarà addirittura Bossi a nominare un successore, insieme a tutti gli altri. Oggi quello che conta è quello che dobbiamo fare per la nostra gente e Bossi lo sta facendo bene anche perché è attorniato da militanti competenti"*.

Parlando del suo caso specifico, lei è militante della Lega da quanti anni? *"Sono militante dal 94, ma mi ero già candidato sindaco a Villa d'Ogna l'anno prima, ma abbiamo perso. Mi sono ritrovato candidato sindaco per caso, l'allora segretario della sezione Serafino Baroncelli, scomparso da qualche anno e che ricordo con molto affetto, mi guardò un giorno che tornai da Pavia dove facevo l'università, e mi disse: eccolo qua il nostro candidato.*

Da lì partì tutto, abbiamo perso le elezioni ma eravamo una minoranza molto tosta, ricordo con simpatia delle mie interrogazioni completamente sgrammaticate con una sintassi che faceva pietà! Però ne facevo due o tre alla settimana ed era abbastanza massacrante. Però dall'altra parte ho sempre trovato una correttezza squisita.

segue a pag. 62

LA LEGA NE CHIEDE VENTI (SU 45)

Nuovi Direttori Sanità

La Lega bussa alle porte della sanità lombarda e sembra che questa volta la porta verrà aperta. La trattativa per le nomine dei nuovi direttori sanitari che verranno decise in questi giorni è frenetica. Sono 45 in tutto i posti disponibili tra Asl e Aziende ospedaliere. La Lega punta al raddoppio. Nello scorso triennio ne aveva undici. Per il prossimo, che partirà il 1° gennaio 2011, conta di arrivare a 20, proporzionalmente alla crescita ottenuta alle ultime elezioni regionali. Insomma, diciamola tutta: i curriculum dei manager della sanità contano, ma conta molto anche l'affinità politica. La Lega chiede venti direttori contro gli undici scelti tre anni fa.

A Bergamo sembrano sul piede di partenza tutti e quattro i direttori generali: l'Asl di Bergamo che oggi è guidata da **Roberto Testa** (area PDL), i Riuniti di Bergamo, guidato da **Carlo Bonometti** (area PDL), l'azienda ospedaliera Bolognini di Seriate guidata da **Amedeo Amadeo** (Pdl), e l'azienda ospedaliera di Treviglio-Caravaggio che è guidata da **Cesare Ercole** in quota Lega ma i sostituti dovrebbero essere secondo i rumors quasi tutti leghisti, vale a dire 3 su 4.

RETROSCENA

Dino Boffo alla guida de L'Eco di Bergamo?

La fonte è autorevole. **Dino Boffo** sarebbe il candidato più accreditato a direttore de L'Eco di Bergamo. I tentativi per convincerlo sono cominciati, le trattative anche, la notizia però non è ancora confermata e ovviamente non lo sarà fino alla designazione ufficiale. Ma la Curia pensa all'ex direttore di Avvenire per provare a rilanciare L'Eco di Bergamo dopo la crisi degli ultimi anni. Dino Boffo potrebbe così approdare a Bergamo, guarda caso la città di Vittorio Feltri, l'uomo che ha contribuito alla sua trombatura dalla direzione de L'Avvenire.

LE AZIENDE

Le SPA Star dell'industria bergamasca

L'altra faccia della medaglia. Quella che sorride. Quella che va bene. Quella che fa di Bergamo comunque vada un modello da seguire. Su *Made in Bergamo* le 2.032 società leader bergamasche secondo i bilanci 2008: utile 573,7 milioni, ricavi 56 miliardi. Aspettando le turbolenze 2009, nel 2008 tre settori in rosso e dieci in utile ma redditività in calo dappertutto meno che nell'edilizia. Star dimezzate a 15, da **Zambetti&Lumina** a Tesmec. Sugli scudi Dalmine, SAB, Italcementi, Gewiss, SIAD, Mediamarket, Lucchini RS, Carvico, Schneider Electric, Brembo. Con riferimento alle **1.808 società con fatturati 2008 di almeno 5 milioni** si contano: 16.823,8 milioni di **mezzi propri** cui corrisponde un indice di patrimonializzazione sul fatturato di 30,79 (l'anno prima l'analogo indice relativo alle 1.711 imprese da 5,5 milioni di ricavi si era attestato più in basso a 27,13); 2.086,7 milioni di **risultato operativo** parecchio lontani dai 3,1 miliardi da cui si partiva. I segnali di malessere economico sono ben chiari in altri due indicatori: - a parità di 5 milioni nominali di giro d'affari (superati da 1.808 imprese nel 2008 e da 1.838 nel 2007) le società che chiudono l'esercizio in utile sono in calo di 159 unità dalle 1.548 del 2007 alle 1.389 del 2008 mentre quelle con i conti in rosso aumentano da 290 a 419; - le Star (le società più performanti con fatturato di almeno 20 milioni.

Crescita annuale superiore al 20% e indice utile/fatturato superiore al 5%) quasi si dimezzano dalle 28 del 2007 alle 15 del 2008 e soltanto in due riescono a fare il bis entrando nell'élite dell'eccellenza sia nel 2007 che nel 2008: la brillante metallurgica **Zambetti&Lumina** di Endine/Sovere che nel 2008 guadagna 18,8 e ogni 100,0 fatturati molto sopra i 10,5 dell'anno prima e la meccanica **LVF** di San Paolo d'Argon che a sua volta ne guadagna 5,1 poco sotto i 5,6 precedenti (sulla rivista l'elenco completo delle 15 Star 2008 chiuso dalla **Tesmec** di Grassobbio fresca quest'anno di debutto in Borsa). Sono 24 su 63 i **Gruppi** bergamaschi il cui mercato domestico, almeno al cinquanta per cento, è l'Europa se non il mondo. Tra i 63 Gruppi della graduatoria 2008 i nomi nuovi sono quelli di **Lucchini RS** di Lovere, **Olmo Group** di Comun Nuovo, **Lediberg** di San Paolo d'Argon, **Cassina Packaging Group** di Bottanuco, **Old Mill Holding Seriolast** di Dalmine, **Tesmec** di Grassobbio, **Oldrati Group** di Villongo e **Acerbis Italia** di Albino. Per redditività tra i 63 Gruppi in termini assoluti, dietro **Italcementi**, ci sono **Brembo, Gewiss, S.I.A.D., Il Belvedere/Carvico, Gestioni, Lucchini RS, Pozzoni Group, Rulmeca** e **Zambaiti Parati** in un range compreso tra i 272,2 milioni di **Italcementi** e gli 8,8 milioni di **Zambaiti Parati**. In termini relativi, cioè di indice utile/fatturato, passa invece in testa proprio **Zambaiti Parati** con 12.9 e guadagnati ogni 100,0 fatturati seguita da **Il Belvedere/Carvico** (12.7), **Gestioni** (11.1), **Gewiss** (8.5), **Lucchini RS** (7.6), **Rulmeca** (7.0), **Tesmec** (6.5), **S.I.A.D.** (5.8), **Pozzoni Group** (5.7) e **Nolan Group** (5.3).

INTERVISTA AL COORDINATORE PROVINCIALE GINO GELMI

SINISTRA, ECOLOGIA E LIBERTÀ A CONGRESSO

Il "cantiere" Vendola anche in bergamasca

Lo chiamano SEL che sta per *Sinistra, Ecologia e Libertà*, il movimento che fa capo (a livello nazionale) a **Niki Vendola**, il Presidente (rieletto) della Regione Puglia, movimento che si farà partito il 22-23-24 ottobre a Firenze, dove è previsto il primo Congresso nazionale. E lì ci saranno anche i delegati di Bergamo, che a congresso ci vanno in questi giorni, proprio sabato 9 ottobre, nella Sala del Mutuo Soccorso di Via Zambonate. Una scelta minimale, la sala è grandiosa (per bellezza) ma non certo grande. E siccome sono già 114 gli iscritti bergamaschi (al 25 settembre) e si possono presentare anche i simpatizzanti, si prevede il pienone. Il Congresso provinciale deve eleggere i 7 delegati che andranno appunto a Firenze. I sondaggi, a livello nazionale, danno il nuovo partito sul punto di superare brillantemente la soglia di sbarramento per entrare in Parlamento. E questo perché, ancora prima della nascita del partito, l'organizzazione si è oliata alle passate elezioni regionali.

C'è (provvisorio?) un coordinatore provinciale del SEL. Si tratta di una "vecchia" (si fa per dire) conoscenza della politica bergamasca e in particolare di quella albinese (Albino conta 16 iscritti): **Gino Gelmi** che racconta di come è approdato a questa scelta. Senza nascondere il suo passato (ognuno di noi ne ha uno, spesso ce ne dimentichiamo per convenienza): *"Sì, da giovane sono stato di Lotta Continua, fino al 1976, quando si è sciolta. Sono stato "indipendente" nel PCI, mai preso quella tessera, poi sono entrato nel PDS, ma come minoranza, così come nei DS. Ma quando è nato il Partito Democratico non ci ho creduto e così ho aderito al SEL"*. Va bene, il curriculum è fatto. Adesso ci devi spiegare che differenza c'è tra questo movimento e i vecchi partitini della sinistra, Rifondazione comunista, Partito Comunista Italiano, Socialismo 2000 che, sia pure federati, non sono riusciti a entrare in Parlamento. C'era bisogno di un'altra formazione di questo genere? *"Ci differenziamo nella sostanza da queste formazioni. Lo stesso fatto che loro devono fare una federazione indica che vogliono conservare ognuno la propria identità. Il che non si inquadra in una strategia politica, ma solo nella voglia di conservare la propria piccola identità, che spesso combacia con la ambizione dei loro leader. Guarda, non nascondiamo che su alcuni temi possano esserci delle convergenze, ma noi ci differenziamo perché siamo un 'cantiere dell'alternativa', cioè noi vogliamo costruire un partito per vincere"*. Che è già un progetto rivoluzionario per la sinistra radicale, come viene chiamata, in genere votata a suicidarsi e ammazzare la coalizione (vedi Prodi) quando "per caso" si vincesse. *"Noi infatti vogliamo avere 'contenuti di maggioranza e come tali già ci sentiamo maggioranza"*. Maggioranza di cosa? A me sembra che sia il centrodestra che può permettersi il lusso addirittura di spartirsi e dividersi. *"Ci sentiamo gi, per i contenuti, maggioranza dell'elettorato di centrosinistra. Ci sentiamo tali sulla vicenda di Somigliano d'Arco, nel porre la centralità quindi del lavoro i cui diritti non possono essere contrabbandati con la competitività, che è un valore anche per noi, sia chiaro, ma va costruita con gli accordi e nel rispetto dei diritti. E ancora nel porre la centralità della ricerca, della scuola, della cultura..."*. Va bene, va bene. Ma sono le stesse posizioni di quella federazione di partitini di cui sopra... *"Ci differenziamo da quella sinistra ad es. nella critica non astratta al liberismo, nella nostra critica radicale all'esperienza del comunismo reale, senza però cadere nello statalismo, ma anzi concependo uno Stato sociale, diffuso. E soprattutto ci differenziamo con un linguaggio e una struttura nuovi. Prendi l'invenzione delle 'fabbriche di Nichi'. Anche a Bergamo ce n'è una, una quarantina di persone, slegate dal movimento, che possono intervenire sui vari temi e le varie situazioni..."*. Sarà, ma finora è tutto astratto, ancora parole, adottate il solito metodo dall'alto verso il basso... *"No, fatti salvi i riferimenti ai valori, ci adattiamo alle situazioni concrete"*. Non è pericoloso, visti i precedenti, avere un leader forte come Vendola, non state ripetendo il percorso berlusconiano? *"Non parlerei di Vendola ma di vendolismo"*. Che consisterebbe in che cosa? *"1. Costruire una sinistra e percorsi per vincere, non per essere minoritari. 2. Un linguaggio non solo razionale, ma che tenga conto anche dell'intelligenza emotiva, riportiamo al giusto valore le emozioni. 3. Capacità di governo, tradurre cioè i valori nel contesto e nella vita concreta. 4. La capacità di riportare al centro le storie, che noi chiamiamo 'narrazioni' in contrapposizione con l'ideologia che deve fare da orizzonte, non forzare la realtà"*. Belle parole, ma come si fa? *"Avere un'idea della città, del territorio e tradurlo in politiche da fare, allargando il progetto politico all'esperienza civica, amministrare è solo una parte..."*.

Ci sarebbe da commentare che si tratta solo di parole. Se non fosse che Vendola davvero ha avuto il consenso sul suo amministrare concreto. *"E noi ad Albino stiamo facendo lo stesso esperimento di tradurre le idee in azioni concrete di governo"*.

UniAcque SpA
Servizio Idrico Integrato

NUOVO REGOLAMENTO SERVIZIO ACQUEDOTTO - IN VIGORE DAL 1° OTTOBRE 2010

Uniacque informa la cittadinanza che **il 1° ottobre 2010 entrerà in vigore il nuovo Regolamento per il Servizio Acquedotto**, approvato dal Consorzio Autorità Ambito della Provincia di Bergamo. Il documento è consultabile e scaricabile dal sito www.uniacque.bg.it alla sezione Regolamenti; è inoltre disponibile presso gli sportelli - Ghisalba, Lurano, Ranica e Trescore Balneario, aperti dal lunedì al venerdì dalle 8.40 alle 12.50 e dalle 14.30 alle 15.30; Zogno aperto il giovedì negli stessi orari - e presso gli uffici delle Amministrazioni Comunali.
Per comodità di consultazione riportiamo le tariffe invariate e già in uso, e le quote fisse.

TARIFFE

Le fasce sono da riferirsi ad un periodo di consumo annuale:
- per le fatturazioni di periodi inferiori le stesse saranno ridotte proporzionalmente al periodo fatturato secondo il criterio del pro- die;
- alla singola unità abitativa; nel caso di più unità abitative servite da un unico contatore, le fasce tariffarie dovranno essere moltiplicate per il numero delle unità servite dal contatore.

USO	Tariffa	Fascia di consumo	Corrispettivo
Domestico	Agevolata	0 – 80 m³/anno	0,26 € / m³
	Base	81 – 120 m³/anno	0,51 € / m³
	Eccedenza	> 120 m³/anno	0,91 € / m³
Residenze secondarie (seconde case)	Agevolata	0 – 80 m³/anno	0,26 € / m³
	Base	81 – 120 m³/anno	0,51 € / m³
	Eccedenza	> 120 m³/anno	0,91 € / m³
Non domestico - altri usi	Base	0 – 120 m³/anno	0,51 € / m³
	Eccedenza	> 120 m³/anno	0,91 € / m³
Fontane pubbliche	Unica	Su tutto il consumo	0,00 € / m³
Comunale - pubblico	Unica	Su tutto il consumo	0,26 € / m³
Allevamento di animali	Unica	Su tutto il consumo	0,26 € / m³
Promiscuo assimilato al domestico	Si considerano le tariffe della categoria specifica		
Antincendio	Gratuito per spegnimento incendi. Consumo oltre uso antincendio 2,55 €/ m³ (tariffa base X 5)		

QUOTE FISSE

Le quote fisse sono da riferirsi ad una singola utenza. L'applicazione è così differenziata:
1. **Uso domestico:** quota fissa pari a 1,00 €/mese (12,00 €/anno) per ogni unità abitativa servita dal contatore.
2. **Uso residenze secondarie:** quota fissa pari a 4,00 €/mese (48,00 €/anno) per ogni unità abitativa servita dal contatore.
3. **Uso Comunale – Pubblico / Uso Fontane Pubbliche /Uso antincendio:** la quota fissa varia in funzione del diametro del contatore installato:

DN contatore	€ /anno
DN ≤ 25	12,00
25 < DN < 50	48,00
DN 50	50,00
DN 65	100,00
DN 80	180,00
DN 100	300,00
> DN 100	600,00

4. **Uso Allevamento / Uso non domestico – Altri usi:** la quota fissa varia in funzione del diametro del contatore installato:

DN contatore	€ /anno
DN 15	12,00
DN 20	20,00
DN 25	28,00
DN 30	48,00
DN 40	80,00
DN 50	120,00
DN 65	200,00
DN 80	320,00
DN 100	480,00
> DN 100	1.100,00

tel. 0363/944311 – fax 0363/944393 – www.uniacque.bg.it – info@uniacque.bg.it – numero verde emergenze: 800.123.955

Clusone

IL CAPOGRUPPO DELLA "LISTA CIVICA PER CLUSONE" FRANCESCO MOIOLI

Moioli: "Gridano al lupo al lupo Ma il lupo nel bilancio non c'è"

"Non c'è nessun buco di bilancio. E' la situazione che stanno vivendo tutti i Comuni della dimensione di Clusone. Ci sono gravi difficoltà, questo sì e c'è l'annuncio di uno sforamento del Patto di stabilità di 1 milione e mezzo di euro.

Ma non è detto che da qui a fine novembre non si riesca a pareggiare i conti. Basti pensare che in bilancio non è prevista l'entrata della vendita della metà delle quote di Blu Meta, che è stata realizzata nei giorni scorsi, e sono 587 mila euro".

Francesco Moioli sembra uno che vuol difendere la maggioranza, anzi no, che vuol difendere Guido Giudici. *"Io non difendo nessuno ma non mi piace che si gridi 'al lupo al lupo' quando il lupo non c'è, non ancora. Anche l'attacco nella relazione ai mutui precedenti.*

Francesco Moioli

Bisogna dir alla gente che i mutui non sono quelli degli ultimi dieci anni, ma degli ultimi 30 anni, che sono stati rinegoziati a condizioni favorevoli e poi si contraddicono perché subito dopo dicono che lo facciano anche loro e quindi non li autorizza ad accusare le amministrazioni precedenti".

Ma non rispettare il Patto di stabilità è dirompente, non tanto per le sanzioni marginali, ma per quelle stabilite da Tremonti a luglio, il taglio di pari importo dello sforamento del trasferimento ordinario statale.

"L'assessore ha dichiarato che a fronte di uno sforamento previsto di 1 milione e mezzo, il Comune di Clusone nel 2011 verrebbe penalizzato di 220 mila euro, quindi una cifra sopportabile".

Se non fosse che il taglio avverrebbe ogni anno fino a raggiungere quota 1 milione e mezzo… *"Questo non lo so, loro parlano tanto di federalismo, aspettiamo i frutti. E poi le mancate entrate in bilancio derivano da scelte di questa amministrazione: l'aver rivisto o ritardato i Piani Integrati ha comportato meno entrate. Anche le alienazioni sono andate male: Via moroni poterebbe circa 700 mila euro da aggiungere a quelli già incassati, cifre svantaggiose, ben lontane dalle cifre preventivate.*

Ma sta a indicare che il mercato è al ribasso. Ripeto: tutti i Comuni sono in difficoltà e so di sindaci che stanno mandando lettere, minacciando di chiudere i conti in rosso dichiarando fallimento".

Via S. Lucio 35 - Tel e Fax. 034628161
Info 3478640231

» LA SEGRETARIA DELLA SEZIONE CLUSONESE

BETTY: "NON SONO ANTAGONISTA DI NESSUNO E NEMMENO PORTAVOCE DI ALTRI"

Una donna alla guida della Lega baradella e non solo. **Elisabetta Mangili** è, come abbiamo annunciato sull'ultimo numero, il nuovo Segretario della Sezione di Clusone, che ha competenza su tutto l'Altopiano, tranne Castione che ha una sua sezione. Altre sezioni autonome sono quella di Gorno (nuovo segretario anche lì, **Attilio Zanotti**), di Parre, di Ardesio, di Villa d'Ogna. E come segretario di Circoscrizione, vale a dire di tutta la Valle Seriana, è stato eletto **Bruno Bosatelli**, ex sindaco di Villa d'Ogna. Insomma rinnovamento in corso. Solo che i "militanti", quelli che hanno diritto di voto, sono pochi, non basta essere tesserati e per diventare militanti ci sono "filtri" molto lunghi e rigidi. Fatto sta che a Clusone sono soltanto 14 i militanti a fronte di un elettorato leghista che si avvicina al 50% della popolazione. Elisabetta (Betty) viene da 13 anni consecutivi di presidenza dei vari Consigli di Istituto in cui studiavano i figli, ultimamente al Fantoni. E' stata eletta alla Segreteria dopo lo scontro tra **Fabrizio Ferrari** e **Carlo Caffi**, uno scontro non solo personale, ma politico. In ballo c'era la concezione delle funzioni della segreteria leghista: l'amministrazione comunale doveva o no ritenersi "sotto tutela" nelle sue decisioni o aveva mani libere? Fabrizio si era candidato alla segreteria, poi "qualcuno" l'aveva invitato a "fare un passo indietro". Da qui la candidatura di Elisabetta Mangili, con il contorno, nel Direttivo, di tutti componenti che sono tutt'altro che… caffiani.

Allora: lei si sente con una delega di mandato? (Elisabetta è una cosa da non sottovalutare. Pensa e pesa le parole in fretta, ma quando le escono sono perfette): *"Non sono antagonista di nessuno né portavoce di qualcuno"*. Rileggete e capite che forse qualcuno avrà, con Betty, le sue belle gatte da pelare, tipo "gatta sul tetto che scotta". Giriamo la domanda: in che rapporti sarà con l'amministrazione? *"Un segretario di Sezione deve far crescere il movimento, soprattutto nei paesi limitrofi, avviando alla militanza i soci sostenitori"*. Parla come un libro stampato (in effetti questa frase è al primo punto del suo "programma di governo" presentato al momento dell'elezione). Sì, va beh, ma la Giunta Olini… come sarà il rapporto?

"Di sostegno e di supporto, non certo di tutela, come ho detto non sono l'espressione di nessuno, cerco di ricreare quella situazione di serenità che ci dovrebbe essere". Ma lei è anche la sorella di **Luigi Mangili**, che era tutto tranne che caffiano. *"Sono amica di Caffi da 40 anni e sorella di Luigi* (Mangili) *da 50. Non so se i primi dieci anni pesino così tanto, politicamente"*.

Betty darà filo da torcere a tutti, parla dei problemi scolastici di Clusone che conosce bene: *"I tagli che ci sono stati per la scuola erano obbligati. Ma per Clusone mi pare evidente che non c'è stato l'appoggio politico del territorio e non parlo solo del Comune di Clusone. Sono anche nel Distretto scolastico: le riunioni sono pressoché deserte, poi non ci si deve meravigliare se altri poli scolastici si rafforzano e Clusone perde pezzi. E Clusone serve non solo l'altopiano e l'asta del Serio, ma anche la Val di Scalve. E' evidente che spostando l'asse su Gazzaniga ci sono disagi per queste realtà, oltre che i clusonesi"*.

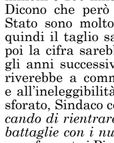
Tra i punti del suo programma ci sono "eventi politico-culturali" con invito a personalità di spicco del Movimento per avvicinarle alla popolazione e la promozione di una "Festa" politica in collaborazione con le altre Sezioni della valle, oltre alla "formazione di gruppi di opinione e di sostenitori" che si presentino alla future elezioni amministrative.

IL SINDACO PAOLO OLINI E L'ASSESSORE AL BILANCIO GIUSEPPE CASTELLETTI

ALLARME CONTI:

grave rischio di sforare il Patto di stabilità per 1 milione e 300 mila euro. Con conseguenze disastrose

(p.b.) Il Sindaco **Paolo Olini** sta facendo la questua. Non se l'aspettava. *"Le deleghe le ho date perché gli assessori le adoperino. Non potevo occuparmi anche di bilancio, c'è un assessore apposta per farlo. Per cui per me è stata una sorpresa negativa. Adesso abbiamo tre mesi di tempo per correre ai ripari e non sforare il Patto di stabilità, perché la penalizzazione sarebbe troppo pesante"*. Già, ai Comuni che sforano il Patto di stabilità viene tagliata dai trasferimenti la stessa cifra dello sforamento. Se fossero 2 milioni e 100 mila sarebbero tagliati 2 milioni e 100 mila. Dicono che però i trasferimenti dello Stato sono molto inferiori nel 2011 e quindi il taglio sarebbe "modesto". Ma poi la cifra sarebbe tagliata anche negli anni successivi e addirittura si arriverebbe a commissariare il Comune e all'ineleggibilità della Giunta che ha sforato, Sindaco compreso. *"Stiamo cercando di rientrare, saranno tre mesi di battaglie con i numeri"*. Vi accusano di aver fermato i Piani Intergrati, di averli stravolti, quindi meno entrate… *"Gli standard di qualità non c'entrano nulla, non entrerebbero nel Patto di Stabilità"*. E adesso cosa si fa? *"Castelletti ci sta provando. Lui è propenso ai tagli, lo ha già fatto per i responsabili di settore. Abbiamo bloccato l'acquisto del Chiostro dell'Angelo Maj, posticipato la rata dell'Ospedale. Ci sarebbe la vendita della palazzina di S. Anna, sarebbero 1 milione e 600 mila euro. Ma chi la compra se è occupata dall'Asl? Stiamo pensando a una compartecipazione della Casa Sant'Andrea, dicono che sono così pieni di soldi, la proprietà è al 100% del Comune, vediamo se possono partecipare, i due bilanci devono andare di pari passo, questo non solo per questa emergenza. Le vendite vanno male: in Via Moroni abbiamo fatto 5 aste, l'ultima, a fronte di un'asta per 880 mila euro, ha prodotto un'offerta di 700 mila euro, stiamo valutando se qualcuno gioca duro e al ribasso. Poi c'è la faccenda dei mutui, il Comune ne ha 112, pesano per 1 milione e 300 mila euro, bisognerà rinegoziarli. Poi vediamo di ritardare anche noi i pagamenti alle imprese, cosa possiamo fare"*. Ma soprattutto c'è la quota BLU Meta che tra vendita quote e dividendi dovrebbe arrivare a 650 mila euro che sarebbero una boccata d'ossigeno per il bilancio, riducendo lo sforamento a 1 milione e 300 mila euro.


Paolo Olini

L'assessore al bilancio

E passiamo all'assessore chiamato in causa dal Sindaco. **Giuseppe Castelletti**, che il Sindaco rimprovera di non aver detto nulla in tutti questi mesi. *"E' da maggio che vado dicendo che i conti non tornavano. E a fine giugno l'avevo ribadito. La precedente amministrazione aveva spostato tutti i pagamenti sul 2010, la rata dell'Ospedale per cui nel 2010 dovremmo pagarne due di 903 mila euro ciascuna. Poi il pagamento della quota delle piscine di Rovetta. Aggiungere le mancate alienazioni o le vendite con cifre molto inferiori a quelle preventivate. A maggio avevo lanciato l'allarme, ma sinceramente non pensavo nemmeno io che lo sforamento fosse così pesante. Al 30 giugno lo sforamento era infatti di 2.133.000 euro, adesso siamo intorno ai 2 milioni"*. Ma con le vendite delle quote Blu Meta dovreste incassare una bella cifra. *"La bella notizia è che sabato ci hanno detto che finalmente c'era un'offerta. Se si concretizza incassiamo, tra quote e dividendo, circa 650 mila euro. Ma dobbiamo incassarli entro la fine dell'anno, altrimenti non contano"*. Si scenderebbe a quota 1. 350 mila euro di sforamento. Visto la penale, taglio del trasferimento dello Stato per pari cifra di sfondamento, quanto passa annualmente lo Stato al Comune di Clusone? *"Giusto 1 milione e 300 mila euro"*. Come mai la maggioranza parla di un modesto taglio per il 2011? *"Sbagliano e confondono due cose. Ho detto che lo Stato nel 2011, per il Decreto 78, taglia al Comune di Clusone 270 mila euro nel 2011 e 418 nel 2012, ma questo indipendentemente dal Patto di Stabilità"*.

Dove pensate di trovare i soldi? *"Oh, se qualcuno ha qualche idea buona, noi l'accettiamo. Intanto ci diamo da fare. Del resto a maggio avevo anche detto che il bilancio del Comune di Clusone utilizza al massimo consentito gli oneri di urbanizzazione per la parte corrente di bilancio. Quindi non è un bilancio sano, anche se per legge lo può fare, sia chiaro"*. Ce la farete in questi tre mesi? *"Cerchiamo di farcela, o almeno di ridurre al massimo la cifra di sforamento e quindi la cifra in meno che incasseremmo dallo Stato nel 2011, oltre a tutte le altre penalità conseguenti"*.

SCHEDA

Cos'è questo maledetto Patto di stabilità?

Ma cos'è 'sto maledetto Patto di stabilità? Prima di tutto riguarda solo i Comuni che hanno più di 5 mila abitanti. Nasce a margine del trattato di Maastricht (1992: deficit annuale non superiore al 3% e debito pubblico che deve arrivare al 60% del Prodotto Interno Lordo) con l'intento di rendere omogeneo il parametro che misura l'indebitamente degli Stati Europei, in particolare quello dell'indebitamento della Pubblica Amministrazione. Perché se Maastricht serviva all'ingresso in Europa degli Stati, c'era il sospetto che, una volta entrati, gli Stati tendessero a sforare i tetti di spesa. Il Patto di Stabilità "Interno" è il controllo dell'indebitamento degli enti pubblici territoriali (Regioni, Province e Comuni). In Italia il Patto di Stabilità prende avvio nel 1999 (era stato varato nel 1997 dal Consiglio Europeo a Amsterdam).

In pratica, in nome di una politica finanziaria europea, lo Stato Italiano controlla i bilanci degli enti territoriali. Perché lo può fare? Perché lo Stato versa ai Comuni "contributi" annuali e agendo su di essi può "costringerli" a spendere meno.

Fino al luglio scorso le "sanzioni" per gli enti (Regioni, Province e Comuni) che non rispettavano il Patto erano indipendenti dall'entità del mancato rispetto.

Le sanzioni consistevano nel divieto di fare nuovi mutui per le opere pubbliche, non assumenere nuovi dipendenti, limiti alla spesa corrente alla minore spesa del triennio precedente, riduzione 30% indennità amministratori. Quindi un anno sabbatico che i Comuni potevano "sopportare", nell'attesa di far quadrare di nuovo i bilanci e magari portandosi avanti nella realizzazione di un'opera costosa, sapendo che l'anno successivo non avrebbero potuto fare altri mutui.

Ma dal luglio scorso, con la Legge 122 di Tremonti, le cose cambiano: la vera sanzione pesantissima è questa: se un Comune sfora il Patto di 1 milione di euro, lo Stato taglia i contributi a quel Comune di 1 milione di euro e se il contributo annuale è inferiore, taglia il contributo in due anni o più, praticamente azzerandolo per uno o più anni.

segue a pag. 60

ANDREA CASTELLETTI CAPOGRUPPO "LISTA CLUSONE 24ZERO23"

"SCELTE POCO SAGGE. Piani Integrati fermi"

"E' chiaro che la situazione non è rosea, il problema dei 2 milioni con cui si sfora il patto di stabilità è serio e rischia di essere un peso per il futuro… Perciò dobbiamo fare il possibile per cercare altre soluzioni, investimenti, progetti, magari rendendo più appetibili le cose che possiamo vendere". Così il capogruppo di "Lista Clusone 24zero23" **Andrea Castelletti** commenta l'ultima seduta del Consiglio Comunale e il bilancio. *"Per come stanno le cose, dobbiamo puntare su scelte oculate, evitando iniziative che si sono rivelate poco sagge, con un'attenta valutazione dei Piani Integrati che ora sono fermi e che vanno ridefiniti, possibilmente senza svendere le aree come purtroppo si è fatto per Clusonia"*.

Secondo Castelletti, si dovrebbe puntare sulle nuove tecnologia energetiche: *"Siamo convinti che si potrebbe investire sulle risorse rinnovabili, con un campo fotovoltaico, non legato ai privati, approfittando degli incentivi del Governo per questo settore: sarebbe una spesa ma anche un investimento importante per il futuro"*.

CLUSONE

Gli 89 anni di Carla

Carla Vergani ha compiuto, il 6 ottobre scorso 89 anni. Buon compleanno da **don Martino Campagnoni** e tutto lo staff del Patronato San Vincenzo dove lavora da 40 anni. Auguri. (FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE)

MEMORIA

Bruno Cantoni

A te che eri una persona ineguagliabile per generosità e altruismo. A te che continuerai ad esserlo anche da lassù.

Angioletta

DICIASSETTESIMA EDIZIONE

Il sole sull'incontro intervallare Clusone-Gandino

(s.g.) Nessuno avrebbe scommesso, dopo la giornataccia della vigilia, di trovare una così bella giornata di sole in montagna. Il panorama che si presentava a quanti si affacciavano lungo il crinale, offriva loro limpidi e tersi panorami.

Come da tradizione, i solerti organizzatori Alpini e CAI di Clusone e Gandino, hanno preparato tutto alla perfezione. L'incontro "intervallivo" è partito con i saluti di rito, prima i Capigruppo e Presidenti degli Alpini e CAI, poi i due Sindaci **Paolo Olini** e **Gustavo Maccari**, concludendo con le parole del Presidente ANA di Bergamo **Antonio Sarti.**

Il coordinatore ha dato il via ringraziando il "Buon Dio" per la bella giornata di sole. Puntuali alle 10.45 i con celebranti **Mons. Giacomo Panfilo** arciprete di Clusone e **Don Alessandro Angioletti** direttore dell'Oratorio di Gandino, iniziavano la S. Messa, mentre il Coro Idica (diretto dal M.o **Bigoni,** accompagnava la celebrazione con appropriati canti e le signore dell'Associazione "Aiutiamoli a vivere" avevano l'incarico di leggere le varie Letture, le Preghiere dei Fedeli e presentare l'Offertorio (Pane, uva, piccozza, corda, cappello d'Alpino).

Nella celebrazione sono stati ricordati alcuni amici "andati avanti": ***Angelo***, co-promotore-organizzatore dell'Incontro, improvvisamente scomparso nel giugno scorso, unitamente all'amico ***Diego*** e alle amiche ***Mita*** (sempre presente sull'Ilaria e da poco deceduta dopo una lunga e sofferta malattia) e ***Lisetta***, improvvisamente mancata alla vigilia. I rintocchi della *Campana del Terzo Millennio* segnavano i momenti più importanti della Messa, con il piccolo "trombettiere" **Fabio Locatelli** impegnato nell'ordinare ai vari Alfieri "Attenti e Riposo" nei momenti opportuni.

L'Idica concludeva con "Signore delle cime", seguita dal tradizionale "Silenzio" e i due rappresentanti degli Alpini e del CAI leggevano le rispettive Preghiere.

Il nuovo capogruppo degli Alpini di Clusone consegnava come dono alle autorità e agli alfieri la tradizionale formella realizzata da Alleria. Poi altri omaggi ai celebranti (e un ricordo è stato inviato all'ex prevosto di Gandino **Mons. Emilio Zanoli** adesso arciprete di Cologno al Serio). I promotori dell'Incontro hanno poi voluto consegnare ad **Anna Spampatti** ved. Moro una caratteristica pergamena, impreziosita dal calligrafo **Piero Giudici** contenente un breve ricordo scritto da **Mons. Alessdro Recanati**: "Per Angelo Moro: Ce ne andiamo… / presto non resterà / nessuno di noi / L'eternità, grande mistero / ci chiama. Gli amici" e alla vedova è stato anche donato un modellino della "Campana del Millennio", che Angelo Moro aveva fermamente voluto lassù, opera dell'alpino **Giovanni Bergamini.**

La mattinata è stata poi allietata da varie esibizioni dei giovani musicisti della Banda Cittadina "Giovanni Legrenzi" di Clusone, diretto dal M.o **Andrea Legrenzi**.

A mezzogiorno, lungo i pascoli della Montagnina, i baldi Alpini avevano innalzato capienti tendopoli, per agevolare la consumazione delle colazioni al sacco su comode panche.

Una curiosità: mentrescendiamo a valle, riponendo nell'auto il materiale utilizzato in mattinata, passa nelle vicinanze una piccola famigliola. Il bambino si rivolge al babbo: *"Papà, come mai tanti Indiani questa mattina"*. E il padre a spiegare chi erano quei signori con il cappello e la relativa piuma.

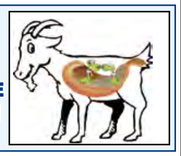
Con i capigruppo **Bonadei** e **Nodari**, i Presidenti **Lattuada** e **Zanotti**, gli alfieri dei Gruppi Alpini di CASNIGO, CAZZANO S. ANDREA, CERETE BASSO, CLUSONE, FINO DEL MONTE, GANDINO, LEFFE, ONORE, PEIA, PRESOLANA, ROVETTA, RESIUTTA (Sezione di Udine), i labari del CAI di Clusone e Valgandino, la bandiera dei Fanti, il Labaro della Sezione Alpini di Bergamo portato dall'Alfiere **Colombi** con il Presidente **Sarti** e il Vicepresidente **Maccari**, il Segretario di Sezione **Gen. Carrara**, il coordinatore della Zona 17 **Stabilini**, presenti anche, oltre ai due Sindaci "padroni di casa" anche i Sindaci dei Comuni di CASNIGO, CAZZANO, CERETE, FINO DEL MONTE (vicesindaco), LEFFE (assessore). Presenti i rappresentanti del Comando Carabinieri di Gandino, della Guardia di Finanza di Clusone, dei Vigili del Fuoco di Gazzaniga, una delegazione della Croce Rossa di Valgandino.

E naturalmente la folla dei partecipanti venuti dalle due valli a incontrarsi per la diciassettesima volta in alto.

Consegna in giornata marchi ministeriali per l'identificazione bovini e ovi-caprini

Brena Danilo & Tombini Enrica
ATTREZZI AGRICOLI ZOOTECNICI FERRAMENTA

DISTRIBUTORI AUTORIZZATI
SALE PER OVI CAPRINI
COADIUVANTE NELLA PROFILASSI
TERAPIA NEI CASI DI INFESTAZIONE
DA PARASSITI GASTROINTESTINALI
E POLMONARI



SPIUMATRICE UCCELLI

SPIUMATRICE PER POLLI

Presente ai mercati di:
Clusone Lunedì - Merate Martedì - San Giovanni Bianco Giovedì
- Ponte S. Pietro Venerdì - Bergamo (Celadina) Sabato
Via Maestri del lavoro 41 - 24060 - BRUSAPORTO (Bg)
Tel. e Fax 035/687619 Cell. 338/6464320
www.tombinibrena.it

Alta Valle Seriana

segue da pag. 4

INTERVENTO

Claudio "piccolo Fini" di Ardesio

dell'azzeramento della Commissione Edilizia, "Tombola!", il passo successivo con l'autoproclamazione di sentirsi "*Un Fini seppure in ridotte dimensioni*", che ha provocato una generale irrefrenabile ilarità nell'aula, in conclusione, una allegorica rappresentazione che ci rimanda obbligatoriamente alle "teorie Freudiane", sull'identificazione e il profilo della personalità.

Ai margini di questo guazzabuglio si evidenzia comunque un lato positivo, in una società nella quale il business primeggia, emerge lo spirito di sacrificio di componenti di commissione, che senza alcun compenso svolgono un'attività sociale al servizio della collettività, ma che nel contempo hanno contribuito casualmente alla dissoluzione del Consiglio Comunale, cosa non si farebbe per il bene comune!

Dopo il cappello iniziale, l'intervento dell'altro Consigliere della lista Per Ardesio, **Nicola Tomasoni**, un intervento basato su sul nulla assoluto, per contenuti e dialettica, se non per far rilevare che la crisi è scaturita per *"una sostanziale differenza caratteriale con il Sindaco"*, per un inizio di attività politica non c'è male, ma con tutta probabilità la pochezza della classe politica nazionale, ha la capacità di far scorrere i suoi rivoli anche ai livelli locali, con effetti devastanti, se il futuro è questo, dovremmo sinceramente preoccuparcene.

Pare quasi ovvio dopo tali avvenimenti, sottolineare che i partiti dovrebbero doverosamente sottoporre per il futuro i candidati, a test di specifica idoneità prima del completamento delle liste.

In conclusione, il bilancio non passa, per il voto contrario delle due opposizioni, con il risultato finale delle dimissioni dei Consiglieri della "Lega Nord" e della Lista "Per Ardesio" alcuni giorni dopo, con conseguente commissariamento del Comune di Ardesio.

L'elezione di Giorgio Fornoni, personaggio certo di alto spessore culturale e morale, che, dopo un quindicennio sicuramente da dimenticare, aveva fatto trasparire un barlume di speranza nella stragrande maggioranza degli ardesiani, si è dissolta come neve al sole in poco più di un anno, "Nella società contemporanea i mascalzoni hanno l'apparenza così onesta che i galantuomini, per distinguersi, dovrebbero assumere l'aspetto di canaglie".

Il danno provocato al PD e all'UDC con l'apertura della crisi, sono convinto che sarà di proporzioni inimmaginabili con un'ovvia perdita di consensi, senza contare che nel corso di una crisi economica ancora presente, tali azioni danneggiano in modo esponenziale il cittadino; la politica, l'egoismo ed il personalismo hanno prevalso ancora una volta rispetto al compito primario della politica: "sacrificio e servizio rivolto alla collettività".

Le motivazioni di tale crisi sono ben note, si sono palesate già nel corso della seduta del primo Consiglio Comunale, con l'intervento alquanto ambiguo dell'ex capogruppo di maggioranza **Claudio Zucchelli**, che con tutta probabilità non si era completamente reso conto del suo nuovo ruolo, poiché recitava con convinzione e caparbietà la parte dell'oppositore stranito, ciò che deve far riflettere però è l'autentica motivazione dell'innestarsi della crisi, in altre parole il momento della sostituzione dei membri la Commissione Edilizia, ma anche l'atteggiamento dei Segretari Provinciali dei partiti di maggioranza, che incredibilmente sopiti, non sono stati in grado di disinnescare questa mina vagante, con l'aggiunta della Lega che lungi dal preoccuparsi del bene comune, sparge benzina sull'incendio, nella convinzione che la pira possa estinguere la bruciante sconfitta, senza minimamente preoccuparsi di svolgere un'analisi delle vere motivazioni, che hanno causato la perdita del grande consenso, precedentemente ottenuto e smarrito a velocità da gran premio in una sola consultazione.

Giorgio Fornoni, nella sua prestigiosa storia di reporter ha superato ben altri ostacoli, oggi si trova davanti ad un importante bivio, l'abbandono dell'agone politico, oppure attuare un'accurata riflessione, rispetto alla grande fiducia massicciamente espressa alla sua persona dagli elettori, che intendono verificare se egli è veramente in possesso degli "indispensabili attributi" che la natura gli ha donato, procedendo a questo punto a una ponderata scelta dei candidati in attesa delle prossime consultazioni elettorali, poiché la ritirata di fronte ai propri principi non è permessa a nessuno, egli al momento della sua elezione, infatti, ha stipulato un contratto con gli elettori, che non è rescindibile.

Dalla sommità di un panzer sovietico nell'ingresso in Cecenia, tra la guerriglia nel Niger alla trincea di Ardesio, la resa non è contemplata!

Lorenzo Mandotti

segue da pag. 4

» ARDESIO - YVAN CACCIA

PIÙ CHE UN OMICIDIO, PARLEREI DI SUICIDIO

ranza che deve cercare le cause della sua caduta". Ma perché non una mozione di sfiducia? *"Ma c'era già stata la sfiducia. Quando gli si boccia il bilancio è una bocciatura politica e lui doveva dimettersi subito. A Urgnano il sindaco si è dimesso perché non è passato un Piano Industriale, mica il Bilancio che è più importante. A Fornoni hanno bocciato il bilancio e lui dice che ripresenterà la delibera e pensa di durare fino a merzo per approvare il PGT. Ah, allora si capisce perché non si dimetteva. Il PGT poteva portarlo a termine in questo anno e mezzo, ma adesso gli premeva. E' come se a uno ammalato di tumore invece di fare la chemio si somministra morfina, mica guarisce, lo stordisce e non gli fa sentire il dolore"*. E la Lega si prende la rivincita. Chi candidate? *"Il nostro gruppo è ancora quella del 2009, siamo rimasti compatti. Non abbiamo deciso nulla, ci ritroveremo in una di queste sera a mangiare una pizza, ma non per festeggiare, sia chiaro, ma per ricominciare a ricostruire. Il clima di odio e calunnie di cui parla Giorgio Fornoni lo ha creato lui, è un anno e mezzo che ci sta insultando e ingiuriando. Torno all'ultimo consiglio: invece di attaccare i suoi che sono usciti dalla maggioranza, insulta me perché faccio delle osservazioni al suo assessore al bilancio. E poi un'altra cosa: piantiamola di dire che col Commissario succederà chissà che cosa. Ricordo che quando arrivò il Commissario in Comunità Montana dal 1992 al 94, amministrò meglio della presidenza Calegari"*. Rapporti con l'Udc e Pd? *"Sono cominciati sabato mattina e sono finiti sabato mattina, il tempo di presentare le dimissioni loro e nostre, che dovevano essere contemporanee per far decadere il Consiglio"*.

Si ma la domanda era chi sarà il vostro candidato.

"A una settimana dalla caduta di Fornoni abbiamo la squadra pronta, ma il candidato verrà deciso nelle prossime settimane. Ce ne sono almeno due, di cui uno è una donna. E mi piacerebbe che ad Ardesio per la prima volta venisse eletto un Sindaco donna". Segni particolari? *"Bellissima…"*. Ride Caccia, ma la candidatura è in effetti nell'ambito dei 20 del gruppo che presentò **Antonio Delbono** alle ultime elezioni del 1999. Il quale Antonio Delbono dichiara: *"Non credo che mi ricandiderò, non ne ho più voglia. Ma resterò nella squadra, sia chiaro"*.

PARRE – IL SINDACO SPIEGA I MOTIVI

Unanimità (meno uno) per l'uscita dall'Ecomuseo

Tempi duri per le casse dei Comuni, tagli, ristrettezze economiche e poche risorse. Così per non tagliare sui servizi sociali si cerca di barcamenarsi dove si può. E l'amministrazione comunale di Parre ha deciso di recedere dall'"Ecomuseo delle Orobie – la Strada Verde" di cui faceva parte dal 2008. *"Il Comune di Parre è uscito* – ha spiegato il sindaco **Francesco Ferrari** – *in quanto riteniamo che il continuo proliferare da parte della Regione Lombardia di forme aggreganti (distretto culturale, GAL, distretto del commercio, ecc…) per lo sviluppo socio-turistico-culturale dei nostri territori, alla luce anche delle limitazioni economiche degli enti, impongano agli stessi concrete scelte di razionalizzazione"*, insomma, bisogna decidere dove mettere i pochi soldi che ci sono. Il consigliere **Danilo Cominelli** ha spiegato come sia meglio concentrare le risorse del Comune in interventi mirati e ha sottolineato la dichiarazione fatta dall'allora consigliere **Giuliano Bossetti** che aveva manifestato il suo scetticismo sui progetti finanziati dalla Regione Lombardia. Decisione che ha visto tutti d'accordo, dieci voti favorevoli e un astenuto, **Adriano Lazzaretti**. Si comincia a tagliare.

Francesco Ferrari

RISPOSTA ALL'INTERVISTA DEL SINDACO BOSATELLI

Villa D'Ogna è un paese per vecchi

Riprendiamo queste parole con cui è stata presentata l'iniziativa del Sindaco Bosatelli per esprimere alcune osservazioni quantomeno necessarie di fronte alle motivazioni espresse pubblicamente dal primo cittadino.

Ci rendiamo conto che non è facile trovare persone che volontariamente rinuncino a ciò che gli spetta, a maggior ragione qui dove la " scelta" viene obbligata dalla politica di tagli indiscriminati voluta dal governo in carica.

Ecco quindi che la scelta di mantenere "solo" l'indennità provinciale a favore del comune di Villa d'Ogna da parte del Sindaco/Consigliere Provinciale Bosatelli Angelo non può che essere accolta con un sospiro di sollievo per l'aiuto che di certo può dare alle martoriate casse del nostro comune. E non possiamo che esprimere plauso se davvero l'intento della destinazione di questi fondi sia diretto verso delle fasce deboli della popolazione che da questa crisi ancora incombente (nonostante i proclami trionfalistici di certa area politica) ha sofferto e soffre senza un segnale di poter tornare a guardare il futuro con prospettive migliori. Ecco perché gli anziani e chi si trova a dover accudire un parente anziano divengono un problema vero che non possiamo di certo dimenticare e nel contempo ci richiama ad una maggiore solidarietà civile e ad interventi strutturali e non solo di facciata.

Assistenza, Solidarietà e non Carità come invece sembra quasi evincersi dalle parole di Bosatelli che con grande sua magnanimità dona questi fondi al Comune quale filantropo dei tempi andati con la voglia di "dare dei soldi concreti e non solo sulla carta alla nostra gente" come se fosse lui a togliersi di tasca e non appartenessero invece già al Comune e ai cittadini.

Crediamo inoltre che continuare nel proseguire sulla linea dello scontro tra nazionalità sia davvero deleterio per un paese ormai multiculturale come è l'Italia e come speriamo possa sempre più diventare nel pieno rispetto delle Leggi dello Stato e dei Diritti delle Persone.

Infine speriamo davvero che in un clima costruttivo si possa ragionare su come utilizzare questi fondi non come tappabuchi caritatevole e temporaneo ma come inizio di una serie di interventi che possano lasciare il segno e permettere di costruire un percorso di vera Solidarietà Sociale e di fiducia nei confronti delle istituzioni pubbliche e quidi anche del Comune. Essere anziani non è una maledizione ne una malattia, è una stagione della vita e la società nel suo insieme deve preoccuparsi delle problematiche connesse a questa fase della vita, è opportuno che si ricominci con forza ad occuparsi seriamente di questo con politiche attive.

Chi per una vita ha lavorato, contribuito alla crescita sociale ed economica della società non deve essere considerato un peso o un problema, deve essere accompagnato al fine vita come parte attiva di una societa, quindi non carita ma politiche di assistenza serie costruite con tutte le istituzioni che di questo si devono occupare.

Circolo PD Villa d'Ogna - Piario

BANI DI ARDESIO

Da Bani a Livigno

Il giorno 11 settembre 2010, si è tenuta la gita sociale del gruppo C.O.P.B. (circolo organizzativo pro Bani), con meta Saint Moritz utilizzando il trenino panoramico.

Dopo la visita nella cittadina elvetica, il gruppo si è recato a Livigno per dedicarsi allo shopping.

(FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

CASTIONE DELLA PRESOLANA

Don Matteo è scomparso

Da alcuni giorni non si sa dove sia finito **Don Matteo Diletti**, nativo di Clusone ma di Castione della Presolana. Ecco il comunicato ufficiale fattoci pervenire dalla Curia Vescovile di Bergamo.

"Da alcuni giorni risulta irreperibile il sacerdote don Matteo Diletti. Don Diletti è della diocesi di Bergamo, ha 39 anni, è sacerdote dal 1996. È stato responsabile della pastorale giovanile in alcune parrocchie della val d'Oneta e, successivamente, della Val di Scalve, fino al 2005. Dal 2005 risiede a Bergamo. A partire dal 2004 don Matteo ha dovuto affrontare una delicata vicenda giudiziaria, legata al periodo in cui era stato insegnante alla scuola media di Vilminore.

Don Diletti aveva riconosciuto i suoi errori consistiti nell'intrattenere una relazione con una sua allieva tredicenne. Su alcuni elementi non tenuti nella dovuta considerazione si fonda il ricorso in Cassazione. Negli ultimi tempi d. Diletti ha trovato ospitalità e attenzione presso la "casa del Paradiso" che è una struttura della diocesi.

Le prime ricerche hanno indirizzato verso l'area della sponda bresciana del lago di Iseo, nei pressi di Vello di Marone. Lì è stata trovata l'automobile utilizzata da don Diletti. Il vescovo **Mons. Francesco Beschi** *segue con profonda preoccupazione la vicenda e nutre, insieme con i suoi collaboratori, la speranza che don Matteo possa essere ritrovato. Anche per affrontare, con la sofferenza, la fatica e la forza d'animo che gli sarà necessaria, il prossimo processo in Cassazione. Il vescovo riafferma la sua fiducia nella giustizia e, insieme, confida che la stessa fiducia sia condivisa dalla comunità cristiana alla quale chiede inoltre la carità della preghiera per don Matteo e la sua famiglia, per tutti i sacerdoti, per l'intera comunità diocesana".*

Bergamo, Curia
vescovile, 1 ottobre 2010
Mons. Alberto Carrara,
Delegato vescovile per la cultura e le comunicazioni sociali

Nei giorni successivi le ricerche sono continuate, nella zona del lago d'Iseo, dove è stata ritrovata l'auto, è stato scandagliato il lago e i monti circostanti. Ricerche anche fra gli amici del prete e interrogatori per provare a ricostruire le ultime ore prima della scomparsa ma finora niente di niente. Di Don Matteo non si sa più nulla. La Curia rimane in costante contatto con le forze dell'ordine e con la famiglia. Secondo alcune voci parrebbe che i cani delle unità cinofile delle forze dell'ordine abbiano seguito una pista che porta alla stazione dei treni, peraltro non vicinissima alla zona dove è stata ritrovata l'auto. Una speranza per chi sta cercando Don Matteo.

Don Matteo Diletti, 39 anni, abitante a Bergamo, sacerdote dal 1996, fino a cinque anni fa responsabile della pastorale giovanile in alcune parrocchie della Val del Riso e poi della Val di Scalve. Dal 2004 don Matteo ha dovuto affrontare una delicata vicenda giudiziaria, legata al periodo in cui era stato insegnante alla scuola media di Vilminore.

Il sacerdote aveva ammesso di avere intrattenuto una relazione con una sua allieva tredicenne. Per questo era stato condannato a 4 anni di carcere, pena confermata in appello. Ora aveva deciso di ricorrere in Cassazione contando, spiega monsignor Alberto Carrara delegato vescovile per la cultura e le comunicazioni sociali, su *"alcuni elementi non tenuti nella dovuta considerazione"*. A pochi giorni dalla decisione della Cassazione Don Matteo è scomparso. Ovviamente si teme il peggio, la speranza è che invece abbia lasciato l'Italia e, ritenendo ingiusta la condanna, si sia rifugiato all'estero.

VALBONDIONE – CENTO ANNI DELLA DECANA

Il secolo di Serafina

Valbondione in festa per la centenaria **Serafina Santus**, nata a Gromo il 03/09/1910; una vita vissuta intensamente da subito, l'8/05/1937 si sposa con ***Giacomo Albricci*** di Valbondione. Nascono 8 figli di cui 5 viventi. E' vedova dal 06/10/1995. Tutt'ora vive a Valbondione con il figlio **Bortolo**, ha 13 nipoti e 12 pronipoti. La decana è stata festeggiata dai familiari e dall'Amministrazione Comunale prima in Chiesa con la celebrazione della Santa Messa e poi in casa. Cento anni sono un prezioso traguardo: di vita, di esperienza, di gioie... che certamente hanno arricchito anche coloro che Le sono accanto nella vita: una vita vissuta nel riserbo, nella cura della famiglia, nel lavoro, nella preghiera e nel rispetto del prossimo.

L'amministrazione comunale

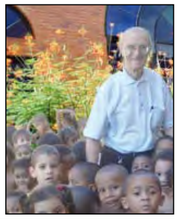
PONTE NOSSA – SABATO 9 OTTOBRE

Padre Pedro: primo anniversario

In occasione del 1° anniversario della scomparsa di **Padre Pedro Balzi** i parenti e gli amici lo ricorderanno il 9 ottobre con una S. Messa nella Chiesa di Ponte Nossa alle ore 18.00. Padre Pedro, nossese, luminosa figura di missionario, ha dedicato tutta la sua esistenza agli "ultimi", in Bolivia dal 1962 al 1984 e poi in Brasile.

Instancabile costruttore di giustizia e di pace, ovunque ha fondato ospedali, infermerie, scuole di ogni ordine e grado, centri di formazione, asili, centri di ricovero per anziani e disabili, sorretto da un'incrollabile fiducia nella Provvidenza ed aiutato dai numerosi Gruppi missionari suscitati dal suo entusiasmo.

Un "gigante della carità", Padre Pedro Balzi, cui ben si addicono le parole del Salmo "Beati quelli che muoiono nel Signore, perché le loro opere li seguiranno".



CERETE – MOZIONE DELLA MINORANZA

"Non fate quella copertura a Cerete Alto"

La minoranza di Cerete chiede con una mozione che l'attuale amministrazione receda dalla realizzazione del secondo lotto della riqualificazione del centro sportivo di Cerete Alto. La richiesta approderà nel prossimo consiglio comunale: *"Per aderire a un bando regionale* – spiega il capogruppo di minoranza **Giorgio Capovilla** – *questa amministrazione ha deciso di realizzare in due lotti la riqualificazione del centro sportivo di Cerete Alto. Il progetto del primo lotto prevede la costruzione di fondamenta con relativi plinti per la realizzazione della struttura coperta prevista dal secondo lotto"*. Capovilla entra nel merito: *"Il luogo era un vecchissimo cimitero e presumibilmente durante gli scavi per le fondamenta dei plinti potrebbero emergere dei resti umani, ritenendo poi che la struttura di copertura pur avendo una sua valenza architettonica avrà un notevole impatto ambientale che contrasterà con il centro storico, in particolare con la Cappella dell'Annunciata, la Torre campanaria e il Monumento ai caduti e ribadiamo che la copertura del luogo non è necessaria e avrà un costo troppo elevato e difficilmente sostenibile per la comunità di Cerete, per questo chiediamo che l'attuale amministrazione receda dalla realizzazione del secondo lotto della riqualificazione del centro sportivo di Cerete Alto"*.

Giorgio Capovilla

MEMORIA - CASTIONE

Claudio Battaglia

Claudio se ne è andato una notte di ottobre, quando il bosco si colora e le foglie coprono tutto, quando il buio inghiotte la luce e la riporta da un'altra parte. E Claudio la luce l'aveva addosso, lui che sorrideva, si infilava nelle sue montagne, aiutava in paese, lui che viveva per sua moglie Ivana e sua figlia Benedetta. Lui che quella luce continuerà a farla brillare da lassù, ad illuminare la strada di Ivana e Benedetta e a non lasciarle mai sole.

VILLA D'OGNA

La Corale a Venezia

Domenica 26 settembre la corale T.Bellini di Villa d'Ogna per festeggiare il suo 40° anniversario di fondazione ha scelto come meta Venezia. Per l'occasione ha potuto solennizzare la S. Messa nella chiesa di S. Pantaleon, presieduta dal concittadino **don Piero Legrenzi.** Ringraziando di cuore per la calorosa accoglienza don Piero auspichiamo alla corale, un lungo e proficuo cammino pieno di successi.

SCENARI CASTIONESI
ELEZIONI 2011

I tre galli nel pollaio Le asfaltature elettorali La strategia di Papi

Presolanik

Non si parla di elezioni in questi giorni in quel di Castione. Si sono succeduti tristi episodi che hanno molto scosso gli abitanti. Sembra non ci sia pace in questo periodo sotto l'ombra della Presolana. Ma a me spetta il compito di raccontare la vita amministrativa. Nei giorni scorsi si è tenuto il Consiglio Comunale, presieduto dal ViceRe. Clima sempre teso e gli equilibri di bilancio all'ordine del giorno. La novità più clamorosa è la non destinazione per la ex Dalmine del milione di euro promesso da tempo dalla giunta, per intervenire sull'edificio e sul parco. La giustificazione è che si tratta di una cifra troppo piccola per quanto si vorrebbe fare. Si ride per non piangere… si parla di un milione di euro! Il grande affare che il ViceRe e il Prete Rosso hanno gridato ai quattro venti, l'acquisto della ex Dalmine, si sta rivelando per quello che è: il peggior affare della storia del Comune. Le somme necessarie per intervenire sulla Dalmine ammontano a circa sette-otto milioni di euro. Ed ora ci si rende conto che il Comune non li avrà mai. Intanto i guai sull'edificio iniziano a farsi preoccupanti: dal tetto piove alla grande, il parco è inutilizzabile ed in stato di degrado, la tanto proclamata destinazione dell'edificio non è altro che uno slogan privo di qualsiasi verità. L'utilizzo del parco, che doveva essere il fiore all'occhiello dell'amministrazione, altro non è che un miraggio. Doveva essere aperto al pubblico lo scorso anno, poi quest'anno, poi chissà. Probabilmente finirà come il campo di calcio e le tante cose promesse ma non fatte.

Il ViceRe e la sua maggioranza hanno però deciso di spendere ugualmente il milione di euro. Non vale la pena risparmiare per il futuro, ora servono gli asfalti elettorali. Bisogna vincere le elezioni. Per cui si procede ad asfaltare strade: quasi esclusivamente a Bratto e Dorga, le roccaforti del ViceRe. Di Castione ci si occupa poco, li ci sono i ribelli di Paolino e non vanno premiati.

E per finire, la Giunta Comunale, ha approvato la scorsa settimana l'elenco di chi ha ricevuto contributi, per un totale di 250.000 euro. Meritano di essere segnalati i seguenti contributi: 50.000 euro alla Turismo Presolana per iniziative turistiche, 8.000 euro a Cooraltur per iniziative turistiche, 5.000 euro ai cacciatori, 5.000 euro al moto club bergamo, 3.500 euro alla polisportiva scherma, 11.000 euro per la sistemazione della casa parrocchiale di Bratto e soli 500 euro al gruppo anziani e 300 euro ad AVIS e AIDO.

Con la speranza, da parte della maggioranza, che questi contributi si tramutino in voti alle prossime elezioni. Ma queste cose sono stupidaggini, pensano il ViceRe ed il Prete Rosso. Bisogna approvare il PGT, quella è la cassaforte per essere rieletti. La strategia che hanno pensato è questa. Portare in Consiglio il PGT ed approvarlo, lasciare che i cittadini facciano le osservazioni e poi bloccare il tutto. In campagna elettorale dire ai cittadini: se votate noi e se saremo eletti il PGT verrà approvato definitivamente. Se voterete qualsiasi altro vi scorderete i vostri terreni edificabili perché solo noi siamo i più bravi e faremo gli interessi di tutti (ovviamente anche i nostri).

Chissà se funzionerà questo discorso. Il ViceRe ed il Prete Rosso con i loro consiglieri ci credono molto.

segue a pag. 60

CASTIONE – UNA LETTERA PER AVER SALVATO UNA PERSONA

Il grazie di Ilario al ViceSindaco

"Mi ha proprio fatto piacere la lettera del mio sindaco, Tiziano Tomasoni, che mi ha espresso la stima, la gratitudine e l'ammirazione di tutta la cittadinanza di Castione per il gesto di coraggio da me compiuto il 30 agosto scorso". E' contento **Ilario Canova**, castionese trapiantato sulle sponde del Sebino, brevetto di bagnino e custode dell'omonimo residence a Zu di Riva di Solto, che quel giorno ha salvato dalle acque del lago un 84enne di Bergamo scivolato in acqua e incapace di nuotare. E non era nemmeno la prima volta che compiva un gesto del genere: già molti anni fa ne era stato protagonista a Jesolo, quand'era in vacanza con la famiglia, salvando un suo coetaneo in difficoltà tra le onde. Commosso del riconoscimento pubblico tributatogli per scritto dal Sindaco, Ilario Canova, vuole ora ringraziare altrettanto pubblicamente il primo cittadino: *"Lo ringrazio proprio di cuore. Però adesso di questa storia se n'è parlato abbastanza…"* .

PIARIO - OSPEDALE DI GROPPINO: IL SINDACO RASSICURA

"False le voci sull'unione dei reparti di Traumatologia e Chirurgia"

(Ci-Ba) Mentre il nuovo ospedale "Papa Giovanni XXIII" di Bergamo costruito sopra un ex palude, fa acqua da tutte le parti, all'ospedale Groppino di Piario circolano voci preoccupanti di accorpamento di reparti per risparmiare risorse e personale. Da qualche tempo, fuori ma soprattutto dentro il nosocomio fresco di ristrutturazione, c'è la preoccupazione che il reparto di chirurgia possa essere accorpato a quello della traumatologia. Non è un segreto che già il personale dell'ex ospedale di Clusone è appena sufficiente per far fronte alle esigenze del grande bacino di utenti di riferimento, ora con questa novità vedrebbe ridotta di un'altra unità la squadra infermieristica. Questa almeno la versione di un addetto sentito all'interno della struttura: "*Avrebbero dovuto unire i due reparti già questa estate poi ci hanno detto che slitterà tutto a primavera prossima. Sarebbe un bel problema soprattutto per le competenze: rischiamo di dover scambiarci da un reparto all'altro buttando all'aria anni di esperienza. Unendoli poi un infermiere avanza e sarà spostato in un altro ospedale.Chi ne soffrirebbe ? Soprattutto il paziente come al solito*". Ma pare, al momento, sia una preoccupazione del tutto infondata. Se si voleva fare una scelta del genere non si farà più. Oppure erano voci non corrette sin dall'inizio. Così ci ha rassicurato il Sindaco di Piario **Pietro Visini** interrogato sull'argomento: "*Non mi risulta proprio. Mi sono informato direttamente dal direttore dell'Ospedale il dottor* **Amadeo Amedeo***: non è vero che uniranno i reparti, piuttosto si tratta, solo in caso di bisogno, che si possano ricoverare i pazienti della traumatologia in chirurgia e viceversa. Comunque nella riunione dei sindaci con il direttore generale Amadeo, il 6 di ottobre, metterò all'ordine del giorno anche questo argomento".* Al momento quindi niente riduzione di personale e nessun stravolgimento dei reparti. Vi terremo informati.

VALGOGLIO – RIPULITA L'AREA VICINO AL MONUMENTO ANMIL

Si RECUPERA la cappella dei morti

Un altro tassello verrà ad aggiungersi al mosaico delle opere realizzate dall'Amministrazione di Valgoglio, opere di ridotte dimensioni ma di grande significato storico e civile: si tratta dell'antica cappella dedicata ai Defunti posta all'ingresso del vecchio cimitero, all'inizio del paese, cappella che giaceva abbandonata dalla metà dell"800.

don Primo Moioli

Eli Pedretti

"Si tratta di un'opera devozionale dedicata al culto dei Morti, di quelle recanti motti del tipo 'E' santo e salutare pregare per i Defunti', molto diffuse nelle nostre valli e caratterizzate dalle immagini delle anime purganti – dice **don Primo Moioli,** parroco di Valgoglio – *e anche se le parti artistiche come gli affreschi sono ormai irrecuperabili, è bello che si pensi di recuperare l'unico segno rimasto del vecchio cimitero".*

"Sarà un altro tassello da aggiungere al mosaico delle opere recuperate in questi ultimi tempi – aggiunge il sindaco **Eli Pedretti** – *riporteremo all'antico splendore la cappella che il Comune ha ritirato da una famiglia di 6 fratelli, affidando l'incarico del restauro all'arch. Guido Fornoni ed avvalendoci della preziosa ed ormai collaudata collaborazione dei fratelli artisti Sarzilla e della Parrocchia.*

Contiamo che sia pronta per il giubileo dell'anno prossimo, quando festeggeremo il 550° anniversario della nostra chiesa".

Intanto Pedretti ci tiene a ringraziare di cuore i ragazzi che si sono dati da fare per recuperare l'intera area dov'è stato realizzato il monumento AMNIL, una specie di discarica, un'area di 1000 metri quadri che è stata pazientemente disboscata e ripulita, rendendo vivibile e gradevole anche l'area sovrastante ora adibita a parco-giochi.

VILLA D'OGNA

Da Villa a St. Moritz

In occasione dei 110 anni di fondazione, il Corpo musicale Carlo Cremonesi di Villa D'Ogna si è recato, per la consueta gita sociale a St. Moritz, utilizzando lo splendido trenino panoramico del Bernina. (FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

MILLE METRI DI SALITA IL 10 OTTOBRE

Valgoglio va in… vertical

Oltre 1.000 metri di dislivello, tutti in salita. È questa la sfida che la "*Valgoglio Vertical"* lancia a quanti vorranno cimentarsi nel percorso, affrontando la corsa che dai 965 metri della Centrale di Aviasco porta ai 1970 della Capanna Giulia Maria.

La gara, aperta a tutti, si svolgerà il 10 ottobre con partenza alle ore 9.00 dalla centrale Enel di Aviasco.

Il ritrovo per gli atleti – fra i quali risultano già iscritti sportivi di fama internazionale come i campioni olimpici **Fabio Pasini, Renato Pasini** e **Giorgio Di Centa** – è fissato alle ore 7.00 presso la palestra comunale di Valgoglio.

I partecipanti a questa prima edizione della Sky Running si troveranno a gareggiare in uno splendido percorso naturale, ma senza nemmeno il tempo di fermarsi, quasi scalando lungo la via, contraddistinta dal passaggio della condotta forzata.

PROGRAMMA

Domenica 10 Ottobre

ORE 7.00, PALESTRA COMUNE DI VALGOGLIO: Ritrovo e consegna pettorale ad atleti partecipanti.

ORE 9.00, CENTRALE ENEL DI AVIASCO**:** inizio della gara con partenza singola, ad intervallo di 30 secondi tra un concorrente e l'altro. Gli atleti migliori partiranno per primi.

ORE 14.30, PALESTRA COMUNE DI VALGOGLO**:** premiazioni degli atleti vincitori

AVEVANO VINTO LA FINALE NAZIONALE A MARZO

Calendario della Supercoppia Italiana: a "giugno" ecco Valentina e Alex di Cerete

Sono la coppia del mese di giugno, fotografati mentre brindano e si tengono la mano. Sabato 18 settembre nel Salone delle Feste dell'Hotel Astoria di Gatteo Mare è stato presentato il calendario 2011 de «La Supercoppia Italiana». A rallegrare il bel mese di giugno sono proprio due bergamaschi: **Valentina Gabrieli**, 28 anni, studentessa universitaria, modella e **Alex Benzoni**, 30 anni, allevatore di Cerete, fidanzati da 8 anni. La coppia ha vinto il premio de «La Supercoppia Italiana Eleganza 2010» durante la finale nazionale svoltasi a marzo al centro Arcadia in provincia di Brescia, aggiudicandosi anche questo scatto.

Il concorso «La Supercoppia Italiana» è un'idea di Paolo Teti e di sua moglie Mariagrazia, ideatori fra l'altro dei concorsi di bellezza simpatia di interesse nazionale come «Miss Mamma Italiana», «Il Babbo più Bello d'Italia», «Miss Nonna» e «Miss Suocera». La «Supercoppia Italiana» è un concorso che vuole premiare l'importanza della figura della coppia nel vivere quotidiano: le coppie partecipanti devono dimostrare di essere affiatate, unite e complici in ogni situazione, proprio come i giovani Valentina e Alex che, tra i vincitori della scorsa edizione, si sono aggiudicati uno dei mesi del 2011.

ELEFAR S.r.l.
Forniture materiale elettrico
Via 1° Maggio, 4 - 24020 Ardesio (BG)
Tel. 0346-34306 - Fax 0346-34307

Alta Valle Seriana

INTERVENTO LA MINORANZA RISPONDE ALLA MAGGIORANZA

Songavazzo: I contributi? CI SONO

Egregio Direttore,
inviamo la presente in riferimento alla lettera pubblicata a pagina 14 di "Araberara" del 10 settembre, a firma dell'Amministrazione Comunale di Songavazzo.

In tale lettera l'Amministrazione Comunale di Songavazzo contesta l'esistenza di contributi e sussidi regionali per casi di invalidità e per i bisognosi di assistenza sociosanitaria specifica, da noi invece pubblicizzati.

Quanto abbiamo riferito e riportato prende spunto dagli strumenti che Regione Lombardia mette in campo per il settore sociosanitario nella direzione di promuovere e migliorare il governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona.

Una specifica legge, la L.R.n°3 del 12 marzo 2008, frutto anche di un lungo e approfondito confronto con gli Enti locali, le associazioni e gli operatori di settore, fissa i criteri per garantire un salto qualitativo nell'assistenza sociosanitaria integrata. I contributi (con i relativi requisiti) messi in discussione dall'Amministrazione Comunale di Songavazzo, sono frutto di diverse misure messe in campo in questi anni dalla Regione. Già dal 2003 è stato istituito il sistema dei voucher regionali attraverso i quali è stato possibile riorganizzare e incrementare l'offerta di cure domiciliari a persone non autosufficienti, sistema ulteriormente potenziato in questi ultimi anni e che nel 2009 ha visto un impegno economico di 26 milioni di euro di cui in Lombardia hanno beneficiato 16mila e 424 nuclei familiari. Sono 35.404 i cittadini lombardi che hanno beneficiato lo scorso anno del buono sociale regionale per le diverse forme di assistenza domiciliare integrata, altri 27.962 hanno beneficiato di contributi integrativi per cure e prestazioni legate a casi di invalidità. Per persone affette da SLA o in stato vegetativo Regione Lombardia mette a disposizione ricoveri di sollievo in strutture accreditate e eroga un contributo economico mensile di 500 euro alle famiglie.

Quanto riportato è pertanto informazione supportata da provvedimenti esistenti, è vero semmai che ogni singolo caso e situazione deve poi essere affrontata e considerata nell'ampio ventaglio delle modalità di contribuzione esistenti e ricondotta ai termini previsti dai vari bandi annuali.

Qualora dovessero servire maggiori e più dettagliate informazioni, gli uffici regionali sono comunque da sempre a disposizione per i chiarimenti del caso, e a nostra volta ci rendiamo disponibili per quanto di nostra competenza.

Distinti saluti,
Il gruppo di minoranza
"Vivere Songavazzo"

FINO DEL MONTE - LA LEGGE LI COSTRINGE AD ACCORPARE I SERVIZI

DANILO RANZA SULLA FINANZIARIA:
"Che fine faranno i piccoli comuni come il nostro?"

(Ci-Ba) A Fino del Monte pare non succeda mai nulla. Forse per il silenzio del Sindaco che preferisce non rilasciare dichiarazioni sui programmi del paese. Da qualche tempo latita anche la parola della minoranza che però oggi torna a farsi sentire. Su questioni però di respiro più ampio, diciamo nazionale, che ricadono inevitabilmente sui paesi, specie quelli più piccoli come Fino del Monte: "*Quale sarà il futuro dei piccoli comuni montani, se non la chiusura o un fortissimo ridimensionamento? Lo si capisce scorrendo la finanziaria approvata a fine luglio. La manovra estiva, contiene delle norme che riguardano i nostri comuni e che sono nei fatti una trasformazione generale. Sorvoliamo sui tagli, sia al personale che ai trasferimenti, basti pensare che neppure le maternità sono sostituibili; siamo per l'ennesima volta di fronte a leggi fatte senza il confronto con il territorio e le sue esigenze, con una autorità che riporta al ventennio*". Parole pronunciate con preoccupazione dall'ex Presidente dell'Assemblea della Comunità Montana **Danilo Ranza,** attuale capogruppo di minoranza in consiglio a Fino: "*Il messaggio? Semplice, i comuni costano e sono inefficienti perciò tagli ai piccoli, e le promesse di tagliare indennità e numero di parlamentari nazionali e regionali, provincie, enti inutili, rimangono titoli sui giornali e proclami. le comunità montane, motore di sviluppo e attenzione del territorio svantaggiato per trent'anni, vivono grazie alla questua di consiglieri regionali più o meno sensibili. Ed ora? Entro qualche mese, i comuni dovranno organizzare gli uffici e i servizi per il cittadino in ambiti sovra comunali si pensi alle unioni o alle convenzioni. L'altopiano di Clusone in teoria parte avvantaggiato, l'esperienza oramai decennale dovrebbe essere d'aiuto, per gli altri invece sarà un lavoro più impegnativo*".

Danilo Ranza

Addirittura lei ricorda il ventennio, non le sembra di esagerare? "*No, anzi. Da domani l'elenco delle cose da condividere aumentano diventando obbligatorie e sono: le funzioni di amministrazione, gestione e controllo; le funzioni di polizia locale; le funzioni di istruzione pubblica; quelle nel campo della viabilità e dei trasporti; le funzioni nel campo del territorio e dell'ambiente, fatta eccezione per l'edilizia residenziale e per il servizio idrico integrato; e poi le funzioni nel settore sociale*". Molte di queste sono già però condivise specie nell'Unione dei Comuni di cui Fino fa parte: "*Vero. Ma allora cosa resta ai comuni? Il Sindaco con la fascia per le celebrazioni del 4 novembre e per il 25 aprile*".

Ma cosa cambierà concretamente per Fino del Monte in futuro, rispetto a questa finanziaria? "*La fine della nostra seppure piccola identità, una aggregazione senza radici perciò senza futuro*". Eppure mi pare che nessuno stia protestando, a parte lei ora: "*Già, sentito nessuno, non sia mai che si disturbi il sonno di qualche potente. Noi, da sudditi sentitamente ringraziamo*".

GROMO – "PERDONO SOLDI E POI VENGONO IN COMUNE A CHIEDERE AIUTO"

Santus: "Perdono soldi al gioco. Poi… vengono in Comune a chiedere aiuto"

"Sono una vera vergogna sociale, farò di tutto per trovare un cavillo che mi permetta di fare un'ordinanza per bandirle dal territorio del mio Comune". E' davvero indignato il sindaco di Gromo, **Luigi Santus** che ha dichiarato guerra alle macchinette mangiasoldi degli esercizi pubblici: "*Sono soprattutto le persone meno abbienti che le utilizzano, facendosi rubare ogni giorno un bel po' di soldi; e sono le stesse persone che poi il Comune deve assistere, con gli immaginabili problemi del caso, visti anche i tempi di vacche magre in cui ci troviamo…"*.

Luigi Santus

Luigi Santus non si nasconde che il suo intento sarà difficile da realizzare: purtroppo le macchinette mangiasoldi sono autorizzate dallo Stato…*"Certo, basterebbe una maggior coscienza da parte dei gestori dei locali pubblici, cosa che nessuna legge può prescrivere e che andrebbe contro i loro interessi economici. Per questo mi sento in dovere di tentare tutto quello che è nelle possibilità di un'Amministrazione Comunale per arginare questa vera e propria piaga sociale"*.

Intanto a Gromo proseguono i lavori per la posa dei nuovi impianti di illuminazione in via Milesi, in piazza Dante, in piazza Franzini e in piazza Marconi, dove vengono posizionate delle artistiche lanterne in linea con il pregio architettonico dell'antico borgo. *"In più, posizioneremo anche dei fari sottogronda, che però, ai fini del risparmio energetico, accenderemo solo in occasione delle varie manifestazioni, mentre altri fari illumineranno la torre medioevale e il campanile della Chiesa"*. Questa settimana sono anche partiti i lavori per l'ampliamento del Cimitero: si tratta di allestire un centinaio di nuovi loculi ed un nuovo campo di tumulazione, un'opera assolutamente necessaria e che dovrebbe risolvere il problema almeno per i prossimi cent'anni.

PONTE NOSSA – SI CHIUDE LA MOSTRA DELL'ULTIMO "MAÉR"

Il Sindaco: Bilancio? Non si sa quanto arriverà dallo Stato

Mentre, in qualità di capogruppo del PdL, si compiace dell'elezione di Riccardo Cagnoni a presidente dell'Assemblea della Comunità Montana, il sindaco di Ponte Nossa **Angelo Capelli** attende di capire quali e quanti saranno i fondi che arriveranno dallo Stato soprattutto per quanto riguarda i Servizi Sociali, il settore che più lo preoccupa in questo momento di forte riduzione dei finanziamenti.

Angelo Capelli

Intanto i lavori per la realizzazione della nuova area commerciale nella zona della stazione proseguono speditti e se tutto va bene il nuovo centro potrebbe essere pronto per il prossimo Natale. *"Anche le iniziative per la valorizzazione dei Magli si susseguono con una certa*

segue a pag. 60

GORNO
ELEZIONI COMUNALI 2011

CALEGARI: "Non designo successori"

"L'unica notizia certa è che non mi ripresenterò perché non posso ripresentarmi. Del resto penso di aver fatto la mia parte e che sia ora di lasciare spazio a qualcun altro". **Giampiero Calegari**, sindaco di Gorno, dichiara di non avere designato nessuno come suo successore: "*Non ci penso nemmeno, anche se mi sembra chiaro che si organizzeranno quelli che possono restare… Ovviamente, se ci sarà condivisione di idee e di programmi, e se mi verrà chiesto, forse il mio contributo all'amministrazione del paese potrò darlo ancora, ma per ora tutto tace e non sarò certo io a mettermi in campo per preparare una lista"*. Per ora Calegari si preoccupa solo di concludere in bellezza il suo secondo mandato da primo cittadino: *"Aspetto nel mese di ottobre alcune risposte importanti da parte della Regione, ma per ora è prematuro parlarne"*.

Giampiero Calegari

Insomma, se sono (ultime!) rose fioriranno presto, nonostante la stagione autunnale. Ne riparleremo.

OLTRESSENDA – "ALLE ELEZIONI PENSIAMO DOPO NATALE"

Ostello a Valzurio nell'ex scuola

"Cominceremo a pensarci dopo Natale, per ora tutto è tranquillo e il lavoro dell'Amministrazione prosegue senza… patemi di tipo elettorale". Calmo com'è nel suo costume, il sindaco di Oltressenda **Gianmaria Tomasoni** non sembra affatto preoccupato delle prossime consultazioni amministrative.*"Io ho già detto che non mi ripresenterò, ma qui a Oltressenda ci sono tanti giovani che dimostrano buona volontà e ottime capacità amministrative, penso che sarebbe buona cosa affidare a loro il compito di continuare il lavoro in Comune"*.

Intanto stanno partendo i lavori per la realizzazione di un parcheggio e di alcuni garages a Valzurio, lavori finanziati dalla Regione per un importo di 50.000 euro, mentre è ormai certo che anche l'ostello della gioventù, che verrà ricavato nell'ex-scuola elementare della frazione, verrà finanziato dalla stessa Regione per il 70% della spesa prevista, che ammonta a 500.000 euro.

PREMOLO / 2

SILVANA GUARDI E LA MINORANZA:
"Purtroppo nessuna alternativa al progetto di Via Ranica. La cosa più urgente? Risanare il bilancio"

Riportiamo la seconda parte dell'intervista a **Silvana Guardi** della minoranza della lista "*Cambia Premolo*". Approfondiamo ulteriormente, in questa seconda parte, le tematiche dell'oratorio, dell'ormai tramontato progetto di Via Ranica, per concludere con una riflessione sul bilancio.

* * *

(En. Ba.) La tua opinione sul progetto del nuovo oratorio. *"Come molti ricorderanno durante l'Amministrazione in cui ero Assessore (1999-2004) avevamo spinto e sostenuto un progetto oratorio che prevedeva per la sua realizzazione un cospicuo finanziamento da parte del Comune (erano stati accantonati allo scopo 700 milioni di lire, circa 360 mila euro). Era quello un progetto integrato, e come tale prevedeva la stipula di una convenzione tra i due Enti, Comune e Parrocchia, tale per cui in cambio del finanziamento erano previsti spazi comuni, versatili, usufruibili da parte di tutta la comunità per attività sociali e culturali. Quello di oggi è invece un progetto portato avanti in assoluta autonomia dalla Parrocchia e di conseguenza avrà caratteristiche diverse. Riteniamo comunque di estrema importanza per Premolo la realizzazione di quest'opera che, al momento, è l'unico punto di riferimento per i giovani. Quindi come abbiamo sostenuto il progetto precedente, ugualmente e con convinzione sosterremo quello nuovo. Purtroppo dobbiamo constatare che l'aiuto concreto che potrà dare il Comune per quest'opera sarà, sia per le considerazioni precedenti, sia per la situazione disastrosa del bilancio, scarso o nullo"*.

Silvana Guardi

Qual è l'opera secondo voi più importante che andrebbe realizzata in paese? *"Secondo noi il paese ha bisogno di investimenti per mantenerlo vivo e impedire come già detto la trasformazione in 'paese dormitorio'. Il famoso e tanto contestato progetto di riqualificazione della via Ranica andava in questa direzione: era anch'esso un progetto integrato che prevedeva la compartecipazione di pubblico e privato e aveva lo scopo di riportare il 'centro' del paese in via Ranica, facilitando la creazione di nuove attività commerciali e artigianali, agevolando il rinnovamento di quelle già esistenti e creando nuovi spazi pubblici (piazza, sala civica, parcheggi sotterranei…). Il progetto come noto è stato completamente abbandonato ma non si vede nessuna proposta alternativa che vada in questa direzione. Anche in questa occasione mi viene da dire che Premolo… ha perso il treno, come, a suo tempo, col primo progetto per l'oratorio (treno che non ripasserà)"*.

Quali sono le cose che fareste subito se vi trovaste ora ad amministrare il paese? *"La cosa più urgente è risanare il bilancio, poiché senza soldi nessuna opera può essere seriamente realizzata. Basti pensare che dal Consuntivo 2009 risulta che la cassa del Comune è a zero, con un prestito da restituire alla banca di 78.919,55 Euro, su cui abbiamo pagato anche gli interessi"*.

Idee o progetti che condividete con l'Amministrazione? *"L'intenzione di creare le condizioni per superare le divisioni tra i premolesi"*. Alcune cose che invece non condividete? *"Il Piano di Governo del Territorio e la gestione del bilancio. Approfondiremo questi argomenti nel nostro foglio informativo che stiamo realizzando e che distribuiremo in autunno"*.

(2-fine)

ROVETTA – COMPETENZA DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Lavori fermi per le vasche di raccolta acque e pista ciclabile. CI SARÀ UN NUOVO APPALTO

Mauro Marinoni

(CI-BA) Sono, o meglio erano in corso i lavori di regimazione idraulica della Valle del Biellone in Rovetta e del Cadregone in Clusone, di cui vi abbiamo ampiamente parlato nei numeri scorsi. A dire il vero i lavori per l'ottanta per cento sono stati realizzati.

Da qualche settimana però tutto è decisamente fermo, nessun operaio al lavoro. Ma non solo: oltre alla sistemazione della vasca di laminazione e delle vallette,sono fermi pure i lavori di sistemazione dei percorsi ciclopedonali di Rovetta, all'imbocco della strada per Castione.

Nulla è stato ancora fatto poi per i previsti interventi di mitigazione ambientali già nel progetto originario della variante. Lavori, che è bene ricordare, non sono di responsabilità dell'amministrazione ma della Provincia di Bergamo.

Interrogati dal consigliere **Mauro Marinoni** in sede di commissione, l'Assessore **Giuliano Capetti** ed il Dirigente del Settore Viabilità, ing. **Stilliti**, hanno confermato il blocco dei lavori che sarebbero dovuti a controversie fra e con le società che hanno ottenuto l'appalto dei Lavori (ATI fra Impresa Milesi e Bertoli).

Questo comporterà la chiusura dei rapporti con queste imprese, il saldo dei lavori eseguiti, la verifica dei lavori mancanti ed un nuovo appalto.

Già, ma quando?I tempi ovviamente si allungano e comporteranno il mantenimento di un cantiere aperto sicuramente ancora per molti mesi: "*Si auspica la fine dei lavori nella prossima primavera*" hanno detto i responsabili.

E' certamente un peccato che dai celeri lavori di realizzazione della variante, si sia passati ad un così negativo allungamento di tutte le indispensabili opere di completamento.

SI CONCLUDONO I FSTEGGIAMENTI PER I 100 ANNI

Arrivano le Suore che hanno insegnato all'asilo di Rovetta

(Ci-Ba) Il 2010 è stato, anzi è, un anno di festeggiamenti per il centesimo anniversario di fondazione dell'amato asilo e della presenza delle suore del Bambin Gesù che hanno permesso la sua esistenza e gestione. Festeggiamenti, iniziati già in primavera, con molte iniziative che hanno coinvolto le famiglie rovettesi, si concludono in questo ottobre con un ricco programma che vi alleghiamo.

Durante la messa della domenica è prevista la presenza di circa 30 suore (sono 63 quelle che nei 100 anni hanno prestato servizio a Rovetta). In molti ritroveranno così dopo molti anni i volti cari della propria infanzia. Le suore invitate saranno premiate alla presenza del sindaco **Stefano Savoldelli** e del Presidente (ex sindaco di Rovetta) **Mauro Marinoni**. Presidente a capo di un direttivo composto da sei persone nominate dal Sindaco (il Parroco ne fa parte di diritto).

segue a pag. 60

VALBONDIONE - L'ASSESSORE SULLE ELEZIONI 2011

"SPERIAMO CHE il... sindaco si ripresenti"

Graziella Semperboni

Ammonta alla ragguardevole cifra di 113.350 euro la somma che l'Amministrazione Comunale di Valbondione ha stanziato anche quest'anno per il Piano di Diritto allo Studio, Piano che è stato approvato nella seduta del Consiglio Comunale del 28 settembre: *"Nonostante le difficoltà economiche che affliggono tutti i Comuni, sull'istruzione non abbiamo voluto risparmiare neanche un euro perché siamo tutti convinti dell'estrema importanza della scuola e della cultura per i nostri bambini e per i nostri ragazzi* – dice **Graziella Semperboni,** Assessore all'Istruzione ed ai Servizi alla Persona – *per cui il Comune si accolla le spese di trasporto dei ragazzi dalle frazioni al capoluogo, ha mantenuto le borse di studio per gli studenti delle quinte superiori, ha messo in preventivo anche il contributo per le spese di trasporto degli studenti di 1° e 2° superiore ed ha risposto affermativamente a tutte le richieste fatte dal Consiglio d'Istituto dell'Istituto comprensivo"*. Anche la ricognizione degli equilibri di bilancio è passata con la maggioranza dei voti perché in linea coi parametri previsti, mentre si è rivelato molto soddisfacente anche il bilancio delle manifestazioni estive che hanno animato il centro dell'Alta Valle riscuotendo un ottimo gradimento da parte del pubblico dei villeggianti e della popolazione locale.

Tutto tranquillo anche sul fronte elettorale: "*Non mi risulta che ci sia qualche lista concorrente in gestazione* – dice Graziella Semperboni – *a noi piacerebbe che si ricandidasse l'attuale Sindaco,* **Benvenuto Morandi**, *per poter portare a termine le numerose opere che abbiamo in cantiere e completare il nostro programma elettorale"*.

CERETE – PULMINO GRATIS PER LE TERME

Anziani... scatenati in gita e teatro

Si moltiplicano a Cerete le iniziative a favore degli anziani del paese. Dopo il teatro dell'anno scorso – che aveva visto i nonni interpretare, con grande entusiasmo e altrettanto divertimento, una commedia di grande successo – l'assessore ai Servizi Sociali **Fernanda Canini** ha organizzato una gita a Crespi d'Adda, dove i nonni e le nonne hanno visitato con molto interesse il villaggio industriale dell'omonima azienda tessile risalente ai primi del '900. Il 5 ottobre invece un gruppo di anziani ceretesi ha partecipato alla trasmissione "Il Milionario" condotta da Gerry Scotti su Canale 5: durante la puntata- registrata, per ora non si sa quando verrà messa in onda - hanno anche avuto la possibilità di far conoscere al pubblico il paese di Cerete e le sue caratteristiche.

L'intraprendente Assessore ha anche messo a disposizione dei cittadini ceretesi ultrasessantacinquenni un'altra bella opportunità: quella di usufruire delle cure termali erogate a Boario raggiungendo la località termale con un comodo pulmino a costo zero.

VILLA D'OGNA - BIGONI ENRICO

Gli 80anni di "ZIO ERIK"

Al nostro caro Zio Erik tutti insieme vogliamo augurare i nostri migliori auguri per i tuoi primi 80 anni, la nostra casa è ancora in festa e siamo pronti a festeggiare.

Tantissimi auguri ti vogliamo bene Maribruna con Gianfranco, Vanna, Licinia con Giuseppe e nipoti Maurizio, Gianfranca e Monica.... e la mitica Dida.

GORNO - INTERVENTO

Aprono o non aprono le miniere?

Anche l'estate 2010 se n'è andata e per gli abitanti di Gorno non si è risolto l'interrogativo che si ripete da anni: aprono o non aprono le miniere? Ormai c'è da mettersi l'animo in pace, se mai apriranno sarà per amici, parenti e conoscenti. Delle linee guida tracciate da un'apposita commissione, nominata dai comuni anni fa, se ne è fatta carta straccia ed ora si naviga a vista, cercando di portare a casa soldi per poi buttarli. Le gallerie del Basso Riso sono state fagocitate dalla concessionaria, nonostante gli accordi di programma, prima per l'assenza e poi con l'assenso dell'amministrazione comunale di Gorno e con il silenzio della Regione.

Ora si punta sulle gallerie di Costa Jels, dove arrivarci con una macchina è già un problema, per due non c'è posteggio, e con i pullman è impossibile. Quindi sarà una miniera da aprire per pochi intimi, sia per l'accesso che per lo sviluppo delle gallerie. Tutt'al più si può ripetere ogni anno una scampagnata estiva, come avviene da tempo. Si stanno spendendo 85.000 mila euro per 500 (cinquecento) metri di percorso in sottosuolo. Una cosa che non starà in piedi neppure con il volontariato. Mentre a Riso c'è la possibilità di arrivarci con i pullman, portando scolaresche e comitive e garantendo un minimo di entrate per coprire i costi. Si sono spesi pure alcune migliaia di euro in Grina per distruggere la traccia di una vecchia "strada ferrata", senza alcuna utilità di qualsiasi tipo. Questi però erano soldi del Parco, anch'esso prodigo nello spendere. Ultimo esempio: la cattedrale vegetale sull'Arera. Intanto a Oneta si sta restaurando la torre sovrastante il pozzo Zay, un'opera nata nel 1903 per raggiungere la vena mineralizzata dall'alto e la cui utilità

è stata solo quella di garantire una migliore ventilazione al ribasso Riso-Parina. Bene il recupero se inserito in un piano generale, ma male il fatto che l'intervento preveda la chiusura del camino di ventilazione. Una cosa che cozza con l'eventuale utilizzo delle gallerie sottostanti. Si continua poi a parlare di una possibile apertura della galleria di Foghéra, vicina alla frazione Plassa di Oneta. Una copia di quella di Costa Jels. Se si aggiunge che anche i privati sono stati abilitati ad occupare le gallerie che sboccano su loro proprietà, tra poco avremo decine di gallerie aperte e nessuna che starà in piedi. Questo è il traguardo, se non si cambia rotta, tornando al disegno iniziale che prevedeva di unire Gorno e Oneta sia in superficie, lungo il Riso, sia in sottosuolo rendendo percorribili le gallerie che ci sono già. Inoltre lo studio - oltre alle finalità turistico-culturali - ipotizzava anche utilizzi diversi del sottosuolo ed il recupero di altre strutture minerarie, puntando sulla possibilità di creare posti di lavoro.

Luigi Furia

BERGAMO PARQUET S.R.L.
Pavimenti in Legno
by BGP srl TRADING
Lamett
Sede legale e operativa
Clusone (Bg)- Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346.25200/27055 - Fax 0346.25252
info@bgptrading.com
www.bgptrading.com

» VILMINORE – ELEZIONI 2011

TONINELLI: "PER SAPERE SE GUIDO SI CANDIDA BISOGNERÀ ASPETTARE LA FINE DELLA... CACCIA"

E' calma piatta, a Vilminore, sul fronte delle prossime elezioni amministrative. Di certo, per ora, c'è solo l'impossibilità a ripresentarsi dell'attuale sindaco **Giovanni Toninelli,** giunto quasi al termine del suo secondo mandato, che non ha designato nessun successore. "*E' stata più volte sollecitata la disponibilità del mio gruppo* – ribadisce – *ma i miei consiglieri sono stanchi e preferiscono anch'essi passare la mano*".

Toninelli riconosce che, in effetti, le manovre preelettorali stiano andando un po' a rilento: *"Dell'eventuale candidatura a primo cittadino di Vilminore di* **Guido Giudici,** *ex-sindaco di Clusone e vilminorese di origine, non so null'altro che le ipotesi fatte da Araberara, non ci siamo mai nemmeno incontrati... Del resto, se Giudici ha qualche progetto temo che lo sapremo solo alla conclusione della stagione della caccia, quando tornerà ritemprato dal suo capanno tra i boschi...".*

Val di Scalve

SCHILPARIO – LAVORI SULLA PISTA DI FONDO

In corso d'opera il progetto per l'ex capannone dei Fondi

E' centrata sul turismo l'attenzione dell'amministrazione comunale di Schilpario in questi giorni., e la carne al fuoco è parecchia, come ci spiega il sindaco **Gianmario Bendotti:** *"Stiamo preparando, insieme alla cooperativa Ski-mine un progetto per l'ex-capannone dei Fondi, quello cui le pesanti nevicate della primavera di due anni fa avevano sfondato il tetto. L'idea è di consolidare la soletta e metterla in sicurezza, realizzando nel contempo alcuni bungalow in legno che aumenteranno la ricettività turistica del complesso delle miniere consentendoci di ospitarvi turisti e scolaresche.*

Il tutto nell'ambito di un Progetto Integrato regionale per l'attuazione di programmi di sviluppo dei sistemi turistici il cui bando è uscito recentemente".

Novità e miglioramenti in vista anche per la pista da sci di fondo: l'amministrazione ha acquistato di recente, partecipando ad un bando del Credito Sportivo, un nuovo battipista, che tuttavia, per le sue dimensioni, non è utilizzabile sui 4 ponti della pista: *"Perciò abbiamo deciso di rifare questi ponti allargandoli, con un contributo di 30.000 euro a fondo perduto del Parco delle Orobie".*

Nell'intento di prolungare la stagione turistica, eliminando il più possibile i "tempi morti" in cui gli alberghi sono vuoti e il paese piuttosto spento, sono state organizzate anche manifestazioni varie allo scopo di ripopolare Schilpario di turisti e di appassionati*: "Abbiamo ospitato una gara di mini enduro che è stata molto partecipata; per sabato 9 e domenica 10 ottobre è prevista una gara di ski-roll valida per la Coppa Italia, mentre la fine settimana successiva, il 16 e il 17 ottobre, ci sarà una gara di mountan-bike lunga 32 chilometri che si svolgerà in gran parte sul percorso della pista da fondo. Realizzato col sostegno del Parco delle Orobie, questo percorso diventerà definitivo in quanto percorso di grande valore naturalistico, una sorta di nuovo impianto che aumenterà il valore dell'offerta turistica di Schilpario e della Valle di Scalve in generale".*

AZZONE - "MENTRE A ROMA DESTRUTTURANO, LA GENTE CHIEDE LAVORO"

Il sindaco rispolvera il "Decalogo dell'Italiano" NAPOLITANO SI COMPLIMENTA CON PICCINI

Bella idea, quella del sindaco di Azzone, **Pierantonio Piccini**: nell'ultima seduta di Consiglio Comunale, ha distribuito a tutti i suoi consiglieri e ai volontari che avevano allestito il falò del 30 aprile la riproduzione del *Decalogo dell'Italiano*, un manifesto in uso in tutte le scuole d'Italia negli anni '20.

"E' un manifesto per la scuola che ho trovato a casa – dice - *era della mia nonna materna, maestra in Azzone e Dezzo. Anche la mia prozia Bice e la mia mamma erano maestre, anche il mio bisnonno, Carlo Santi, che fu anche segretario comunale di Azzone e Schilparo. Considerata la stupidità che vedo e sento in giro in questi tempi nel nostro Paese, e nell'avvicinarsi del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ho fatto ristampare questo manifesto, con metà soldi miei e metà del Comune, e l'ho mandato anche al Presidente della Repubblica Napolitano che mi ha ringraziato con una bellissima lettera".*

Piccini, in sintonia col pensiero del Presidente, disapprova in toto la "rimozione della verità storica" che sta operando la Lega: *"Se si legge attentamente il testo, ci si rende conto di quanto sia eticamente, politicamente e socialmente significativo, anche se, visti i tempi in cui viviamo, sembra venire da un altro mondo, da un'altra dimensione civile e nazionale".*

Il Presidente della Repubblica sembra aver apprezzato molto il gesto del sindaco di Azzone: "*La sua bella lettera di risposta si commenta da sé* – dice – *mentre invece mi rammaricano i commenti che ho sentito da qualcuno (del tipo 'era meglio se ci mandava dei soldi!'), perché significa che siamo arrivati a ridurre tutto ad una questione di soldi e non si comprende nemmeno più il valore di un riscontro istituzionale di alto livello e di alto contenuto, che si banalizza ogni principio del vivere civile e sociale".*

Per il resto, l'impegno di Piccini in questo periodo si dispiega soprattutto al tavolo tecnico della Comunità Montana che sta preparando l'*Azienda Speciale Consortile* nell'ambito della Val Seriana e della Val di Scalve, una società pubblica in cui si riorganizzeranno tutti i servizi sociali, per la loro gestione in vista della scomparsa delle Comunità Montane stesse: *"Bisogna preparare la convenzione, lo statuto, bisogna discutere i vari aspetti tecnici e amministrativi, insomma c'è molto da fare.*

Però, mentre noi ci affanniamo tra parametri, indicatori, e così via, il Governo destruttura e mortifica ogni intervento sulle persone: gli amministratori locali devono continuare ad erogare i servizi ma le risorse non arrivano più e i Comuni non sanno più cosa fare... Intanto la gente va nei Comuni a chiedere lavoro, vuol dire che siamo proprio conciati male!".

Intanto, sempre in tema di servizi sociali, in Val di Scalve sono state convocate 3 assemblee popolari molto partecipate sui problemi degli anziani, dei disabili e dei giovani. Le idee e le proposte emerse sono ora all'attenzione degli amministratori.

RIGUARDA AZZONE, SCHILPARIO E VILMINORE. COLERE FA DA SÈ

25 volontari della Protezione civile in "soccorso" dei Comuni scalvini

Nella nostra bellissima Valle di Scalve, c'era bisogno di un gruppo di volontari che considerasse i vari interventi che devono essere svolti su tutto il nostro territorio.

Per questo gli alpini, che sono sempre molto volenterosi, non se lo sono fatto dire due volte, e con decisione si sono incontrati per definire la nascita di un nuovo gruppo di Protezione Civile, che coinvolge tutti quei volontari alpini e amici alpini dei tre Comuni di Vilminore–Schilpario–Azzone (Colere ha già un suo gruppo di protezione Civile).

Cosi è nata ufficialmente la "Protezione Civile di Vilminore–Schilpario–Azzone" un nuovo gruppo che ora conta 25 volontari e che vuole crescere; gli obiettivi che si sono posti sono quelli di essere presenti sul territorio per qualsiasi evenienza, interventi di ripristino ambientale, calamità naturali e manifestazioni; ecc.

Volontari che già quest'anno hanno fatto sentire la loro presenza in Valle, e non solo.

Il primo intervento è stato eseguito a Cerete il 27 Febbraio, con la presenza di tutti i gruppi provinciali che ha coinvolto i volontari per tutta la giornata.

Il secondo intervento è stato programmato nel comune di Vilminore nella giornata del 15 Maggio con il coinvolgimento di 15 volontari, intervento di pulizia sul vecchio sentiero delle Cappellette che arriva fino alla piccola frazione di Pianezza con il taglio dell'erba e dei rami, che hanno impegnato i volontari per tutta la mattinata.

Il terzo intervento è stato condiviso con gli amici del C.A.I presso il comune di Schilpario nella giornata del 19 Giugno con il benestare dell'Amministrazione Comunale, siamo intervenuti sul percorso che porta alle cascate del Vò. Il compito della Protezione Civile è stato quello di sistemare gli argini del torrente che transita nel tratto finale e il taglio degli spini e arbusti, nell'ultimo tratto del percorso.

Il C.A.I è intervenuto nel rifare tutta la segnaletica orizzontale fino alla cascata e la sistemazione del sentiero della linea, con il ripristino di alcuni tratti che erano franati per la caduta di valanghe e il taglio di piante che invadevano il sentiero.

Un lavoro di collaborazione tra CAI e Protezione Civile, che ha portato anche in questo intervento un significativo apprezzamento e soddisfazione nello svolgere con dedizione e convinzione dei lavori che tutelano il nostro bellissimo territorio.

Il quarto intervento si è svolto con l'assistenza alla gara in montagna "Ski Raid" nella giornata del 4 Luglio al Passo della Manina con l'impiego di quattro volontari, che sono stati impegnati per tutta la giornata. Un quinto intervento è stato organizzato il 10 Settembre (vedi foto) nel Comune di Vilminore con la collaborazione di numerosi gruppi di Protezione Civile della Provincia, per un totale di 75 volontari che alle 7.00 di mattina erano già tutti presenti presso il complesso scolastico, per cominciare l'intervento presso il "Fusàt", il canale di scolo che passa in mezzo all'abitato di Vilminore e che per anni non è stato pulito con conseguente pericolo di esondazione (pericolo evidenziato anche dai recenti disastri del dicembre scorso a causa dei forti temporali) e pertanto, su indicazione del nuovo gruppo di Protezione Civile in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. si è deciso e programmato l'intervento di pulizia che ora tutti possono vedere; l'intervento svolto ha previsto il taglio degli arbusti e delle piante per tre metri dagli argini per tutta la lunghezza del canale di scolo; il legname tagliato è stato messo a disposizione dei proprietari.

Un lavoro particolarmente impegnativo che ha impiegato i volontari per circa 6 ore a cui è seguito il pranzo offerto dal Comune di Vilminore presso la sede, messa a disposizione dagli alpini.

Il sesto intervento è stato richiesto dall'Amministrazione di Schilpario per il 17 Ottobre, e prevede il supporto dei volontari lungo il tragitto della gara non competitiva di Montain Bike, un evento molto importante per la Valle, che porterà un numero molto numeroso di partecipanti e visitatori.

Ora pensiamo al 2011. Si è già discusso un intervento nel Comune di Azzone che deve essere programmato e condiviso anche con l'Amministrazione Comunale, che ci evidenzierà le priorità; a questo ovviamente seguiranno altri interventi ancora da programmare.

Far parte della Protezione Civile dà oltremodo l'opportunità di poter operare nei vari interventi in tutta Italia, operazioni che vanno dalla prevenzione alle emergenze; come inondazioni, terremoti, ecc., un modo per chi ha tempo e voglia di poter essere utile agli altri.

Chi volesse aggregarsi alla Protezione Civile è il benvenuto, e può rivolgersi direttamente al responsabile **Alberto Romelli** o a uno dei volontari del nostro gruppo.

Agli amici che vogliono intraprendere questa strada, vi dico solo: FATEVI AVANTI….. Vi aspettiamo!

Fabio Giudici

Lovere

SEGNALAZIONE DI UN LETTORE

Il benvenuto del Borgo più bello

Gentile redazione, volevo segnalarvi la foto che allego, ma questa sarebbe una delle entrate in paese di uno dei Borghi più belli d'Italia?

Un lettore

MEMORIA – VASCO VASCONI

Quel sorriso che manca

Sono due anni che Vasco è partito.

Manca a me e a tanti altri, amici e compagni di strada della sua avventura umana e politica.

A me mancano il suo sorriso, la pacatezza del tono di voce e dell'argomentare, i preziosi e discreti consigli, l'innamoramento totale per la vita e l'impegno civile, la sobrietà, i silenzi densi di significato, la spontaneità priva di calcoli anche nell'agire politico.

La sua amicizia è stata un valore importante, un regalo che mi porto dentro e del quale avverto con enorme tristezza l'impossibilità di rinnovare e ricambiare.

Spero in parte di averlo fatto quando Vasco era in vita.

Non so quale sarebbe oggi la sua reazione di fronte alla confusione della politica, della difficoltà del suo rapporto con la società e con la vita reale dei cittadini.

Posso invece immaginare i suoi pensieri di fronte ai tratti di vanità di parte della politica perché conoscevo di Vasco il rigore, la moralità e l'equilibrio, la pazienza unita alla tenacia, la fatica del ruolo pubblico.

Mi riesce difficile però pensare a un suo disimpegno.

Probabilmente avrebbe attraversato questa stagione difficile come un tempo nel quale la "militanza" e l'impegno, di fonte allo smarrimento a volte anche della nostra parte politica, si rendono alla società con ancora maggior volontà.

Qualche volta incontro la mamma di Vasco e nei suoi occhi lo rivedo e allora mi viene la rabbia per non potere chiacchierare con lui magari nel Centro Civico Culturale per il quale si era molto impegnato e che non ha avuto la fortuna di frequentare.

Gianmario Poiatti

LA POLEMICA

Il "pulmino raddoppia"? Sì, il deficit!

Il manifesto recita '*Il pulmino? raddoppia*!', e poi snocciola '*i lusinghieri risultati del nuovo servizio di trasporto pubblico urbano*', che ha contato, secondo l'amministrazione 10.000 passeggeri in 8 mesi. Un successone sempre secondo l'amministrazione.

E allora facciamo due calcoli, 10.000 passeggeri diviso 8 mesi fanno 1250 passeggeri al mese, divisi per 30 giorni fanno 41,66 passeggeri al giorno che divisi per le 13 corse danno un risultato di 3,2 persone a corsa! Quindi un pulmino di linea che viene mantenuto con una media di 3,2 persone a corsa. Con un costo di? Il costo da febbraio, cioè da quando è in vigore, ammonta a 75.000 euro spesi dalla collettività, ma se il calcolo è annuale andiamo a un costo annuo di quasi 90.000 euro di soldi spesi dei cittadini. Il Comune, sempre nel bilancio di previsione ha previsto di incassare 20.000 euro di biglietti, facciamo anche qui i calcoli. Con un prezzo di 0,40 centesimi a corsa moltiplicato per 10.000 passeggeri arriviamo a un totale di 4.000 euro di incasso (non calcolando che chi fa due corse, e cioè la gran parte di chi utilizza il pulmino, perché fa andata e ritorno, paga solo 60 centesimi per due corse e quindi 30 centesimi a corsa), un risultato molto lontano da quello atteso. E poi ci sarebbe anche l'aspetto grottesco evidenziato dal PD che la società delegata alla riscossione dei biglietti… costa di più di quanto si incassa. Si scopre poi leggendo il manifesto del Comune che le corse verranno abolite nei giorni festivi, perché non ci sono passeggeri. La speranza a questo punto di tenere in vita il pulmino è riposta proprio nei bambini dell'asilo che frequentano dal lunedì al venerdì e da qualcuno che vorrà fare pubblicità sul pulmino di linea. Perché i conti, nonostante i manifesti, non tornano. E forse, per venire incontro alle esigenze di chi utilizza il pulmino e salvare anche i conti sarebbe bastato cercare soluzioni alternative, come fanno già molti Comuni mentre chi aveva il pulmino di linea (vedi Trescore) ha dovuto ammettere che i conti non tornano e ridurre il servizio.

Alex Pennacchio

SCHEDA

Costo annuo del pulmino: 90.000 euro
Incasso previsto in bilancio dalla vendita di biglietti: 20.000 euro
Incasso reale attuale: 4.000 euro

IL PD SU PULMINO E VIA PARTE

"Sono andati a sbattere… il naso senza tener conto del nostro tentativo"

Il Partito Democratico prova a ripartire, veramente ci sta provando da tempo, riunione venerdì 1 ottobre e bozza di programma su quella che sarà la nuova stagione… autunno-inverno. Intanto a tenere banco è la questione delle polemiche sul pulmino di linea dell'amministrazione comunale e sulle proteste dei residenti di Via Parte. Cominciamo dal pulmino: "*Beh, il pulmino è una buona idea* – spiega **Lorenzo Taboni**, segretario del PD – *e su questo siamo tutti d'accordo, infatti anche noi della precedente amministrazione avevamo affrontato la questione e lo avevamo istituito ma poi lo avevamo abbandonato per i costi rilevantissimi e questo la nuova amministrazione lo sapeva. L'uso bassissimo, nonostante quello che loro dicono, produce costi altissimi. Un'idea già provata e che non andava riprovata, non occorreva che ci andassero a sbattere il naso. Tra l'altro la riscossione dei biglietti è affidata a una società che costa più di quanto incassano di biglietti, un'assurdità*". Taboni continua: "*Siamo fermamente contrari al fatto che i bambini salgono su un pulmino di linea non dedicato e non abbiano un pulmino tutto per loro, ho letto la risposta dell'assessore Pennacchio e sono rimasto stupito, ci sono certe cose che non sono legate ai costi ma ai servizi alla cittadinanza e credo che in passato le amministrazioni precedenti si sono sempre distinte per questo, adesso invece guardano solo il cassetto dei soldi e evidentemente non lo guardano nemmeno troppo bene*".

Residenti di Via Parte: "*La zona di Via Parte è sicuramente pericolosa, l'amministrazione precedente aveva già messo in programma e finanziato il marciapiede per andare in Via Parte, c'era già anche il progetto. La messa in sicurezza l'avevamo affrontata nelle ultime giunte prevedendo i dissuasori e il semaforo intelligente. Che è poi quello che questa amministrazione ha detto che avrebbe fatto e adesso dopo le proteste dei residenti dice che farà, un'amministrazione che sta solamente e continuamente ricalcando quello che aveva previsto la tanto criticata vecchia amministrazione. Non ci sarebbe nulla di male ad ammetterlo*".

LA CURIOSITA'

PGT Lovere: *qualcuno* mette già in vendita aree di "terreni agricoli" da… edificare

Tutto ancora fermo, o quasi. Perché sotto sotto le manovre sono cominciate, a giorni dovranno cominciare però anche quelle ufficiali, il tempo stringe e la scadenza del 31 marzo è sempre più vicina. Secondo qualche tecnico addirittura i tempi necessari non ci sarebbero più, i salti mortali stanno per cominciare e il PGT dovrà per forza prendere forma. Intanto arrivano segnalazioni su richieste e incontri che ci sarebbero o ci saranno fra amministratori e privati. E fra le segnalazioni che ci sono arrivate ne colpisce una in particolare: "*Gentile redazione, su un numero di un giornaletto locale free press* (non in vendita ndr) *edito da un gruppo di centro destra, c'è un annuncio che recita: 'Lovere, zona Collinare, vicinanza zona residenziale, per attenti investitori, vendesi terreno agricolo metri quadri 5.650'. La metratura corrisponde pari pari a quella del terreno di Davine, che adesso è agricolo e qualcuno vuole fare diventare edificabile, da qui la dicitura sottolineata 'per attenti investitori'*". Ricordiamo che Davine (ne abbiamo parlato sul penultimo numero di Araberara) è una delle poche aree verdi ancora rimaste a Lovere dove secondo qualcuno è stata avanzata una proposta per realizzare 9 villette e due case padronali. Vedremo.

INTERVENTO

Il bilancio pesa sui bambini

Gentile Direttore

Chiedo nuovamente ospitalità sul tuo periodico per esprimere il punto di vista del mio partito rispetto alla decisione dell'Amministrazione Comunale di abolire lo scuolabus per gli alunni della materna dirottandoli sul pullmino istituito dal Comune per tutti i cittadini. Credo che la scelta fatta dalla giunta sia pesante e forse non sufficientemente approfondita da parte dei suoi componenti, perché, come sottolineato anche da altri, anche il Comune più sgangherato ha un servizio scuolabus, ma la cosa più sconcertante sono le dichiarazioni dell'assessore competente che dichiara: "non siamo obbligati per legge ad avere questo servizio!". Credo che qui non si tratti di ottemperare ad un obbligo legislativo, ma si tratta di mantenere un servizio che va a favore di una fascia di età, quella dei bambini, che dovrebbe essere maggiormente tutelata proprio perché sono appunto bambini e quindi bisognosi di maggiore attenzione. La scelta a quanto pare è stata fatta per motivi di bilancio (e ci può stare) perché spiega ancora l'assessore "l'amministrazione comunale risparmia circa 20.000 euro e fa risparmiare (bontà Sua) qualche decina di euro anche alle famiglie dei piccoli utenti", ma credo che le famiglie avrebbero volentieri continuato a pagare la tariffa dovuta ed avere un servizio che dava loro una maggiore sicurezza.

Non era proprio possibile reperire risorse in qualche altro settore senza dover toccare un servizio così importante? Credo che il dovere (e la sensibilità) di ogni amministrazione sia principalmente di garantire i servizi ai cittadini possibilmente di istituirne di nuovi, e non di sopprimere quelli che già esistono.

Grazie per l'ospitalità

Caterina Belotti -Partito Socialista

PARLANO TRE RAPPRESENTANTI DELLA "SOCIETÀ NAUTICA LOVERESE"

"Noi sostenitori de L'Ago: ci hanno fatto *morire* dopo quasi 30 anni…"

Soffia il vento de… L'Ora che questa volta si materializza con le sembianze di quella che è ma ormai è forse meglio utilizzare il passato, era, la cooperativa che gestiva il porto turistico, la cosiddetta *Società Nautica Loverese*. Ormai sul punto di sciogliersi dopo quasi trent'anni, esiste dal 1982, dito puntato, da qualcuno dei soci, contro l'attuale amministrazione, rea, secondo loro, di volerli fare morire. Suona il telefono in redazione. "*Vorrei raccontare quello che è successo alla cooperativa che gestiva il Porto turistico*". Ok, ci incontriamo. Cominciamo: "*La cooperativa che gestiva il porto turistico, e cioè la società nautica loverese gestiva il porto nella maniera migliore possibile, taglio erba, sistemazione, controllo*". Chi è il presidente? "**Gigi Francesconi**, *un amministratore capace, tutti all'interno della cooperativa prestano il loro lavoro gratuitamente, una cooperativa con 4 o 5 dipendenti*".

Tutto bene fino a quando? "*Fino a quando è subentrata la nuova gestione de L'Ora, e da lì siamo stati mitragliati. E tieni conto di una cosa…*". Quale? "*Che quasi tutti noi eravamo, sottolineo, eravamo, sostenitori de L'Ago di Lovere. L'Ora ha fatto di tutto per farci morire, ha cominciato prima a invalidare il contratto stipulato con la precedente amministrazione e poi a inviarci letteracce, una sopra l'altra*". Motivo? "*Politico. Volevano levarsi i sassolini dalle scarpe e gestire loro direttamente i lavoratori, ma quasi tutti noi addirittura eravamo sostenitori di Guizzetti, ma qui ogni cosa viene ragionata in termini politici, chi c'era prima non deve esserci più adesso, altri elementi non vengono considerati*".

Sicuri che funzionavate? "*Certo, i numeri parlano per noi, con soli 125.000 euro gestivamo l'intero Porto. Una Società Nautica che gestiva tutto e quello che avanzava andava all'Avas. Era tutto perfetto e loro ci hanno fatto morire. Praticamente alla fine ci hanno comprato per un euro*".

Quanti soci ha la cooperativa? "*Ventiquattro, e ripeto, la maggior parte sostenitori di Guizzetti*". Avete parlato col sindaco? "*Ho cercato personalmente di parlargli ma è un muro, idem con gli assessori*". E come hanno fatto a farvi morire? "*Hanno iniziato a contestarci tutto, qualsiasi cosa, continuavano a richiederci documenti che però erano in regola, ma a loro non andava bene niente. E pensare che eravamo tutti volontari e non costavamo nulla*". Adesso invece? "*Beh, rilevando i dipendenti i costi sono aumentati. Non ve l'ha detto nessuno che quest'anno L'Ora è in perdita di 180.000 euro? andate a vedere. Dicono che hanno dovuto fare cambiamenti, non gliel'ha consigliato il dottore di comprare la Società Nautica, noi utilizzavamo Il Piccolo Sentiero per fare tutto e non c'erano problemi, loro hanno preferito smontare una società che esiste dal 1982, dove i soci lavoravano gratuitamente, che andava benissimo, ci hanno massacrato e poi vanno a risparmiare 20.000 euro togliendo il pulmino dell'infanzia, una vergogna*".

L'amministrazione cosa vi ha detto? "*Ripeto, io e molti altri, quasi tutti, eravamo aperti sostenitori de L'Ago di Lovere ma siamo pentiti di averli votati, non riescono a gestire la cosa pubblica, non riescono ad avere rapporti con la gente, ogni volta che proviamo a parlargli troviamo un muro. Non si fidano di niente e di nessuno, solo all'Ora hanno speso 10.000 euro di soldi della collettività per controllare i conti di chi li aveva preceduti. A noi hanno invalidato il contratto con scuse pretestuose*". E adesso? "*Adesso moriamo in… pace, piano piano andremo a chiudere, con la morte nel cuore*".

MEMORIAL MARIO STOPPANI

Lovere "vola" nella memoria del suo eroe

Tanta gente, spettacolo e divertimento. L'ottavo Memorial Mario Stoppani fa registrare il tutto esaurito domenica 26 settembre a Lovere, e a dare una mano ci pensa anche il tempo che regala una giornata eccezionale.

La manifestazione, patrocinata dal Comune e organizzata da «Lovere Iniziative» e dal porto turistico, in collaborazione con l'associazione Centro Volo Nord, Nuova Pro loco e Accademia Tadini, si è aperta alle 9 con la cerimonia commemorativa e l'alzabandiera sulla piazza Marinai d'Italia. Erano presenti tutte le associazioni d'Arma, i massimi rappresentanti del III Aves Aquila, le Amministrazioni locali e la fanfara della Prima regione aerea.

Il Sindaco di Lovere **Giovanni Guizzetti** ha salutato le numerosissime autorità ed associazioni presenti ed il Generale **Riccardo Ziliani** (ex pilota di caccia F-104) ha ricordato la vita e le imprese di Mario Stoppani , Asso della prima guerra mondiale, detentore di 40 record mondiali e collaudatore di oltre 100 modelli di velivolo. Sono state ricordate le parole scritte dall'Avvocato Agnelli nella prefazione del libro sulla vita di Stoppani, che indicava nel grande pilota Loverese uno dei massimi protagonisti dello sviluppo aeronautico ed industriale italiano.

E poi spazio alle evoluzioni e allo spettacolo. Prima il lancio dei Parà delle sezioni Valle Seriana e Valle Cavallina con l'intermezzo tra il primo ed il secondo lancio dell'esibizione dell'elicotterista Ziliani che ha lanciato nel lago un soccorritore della Procivil Camunia per il soccorso ad un ipotetico naufragio simulato dagli istruttori dell'Associazione Velica Alto Sebino. A seguire le esibizioni e dimostrazioni operative degli idrovolanti di **Fabio Guerra, Saurin** e **Graziano Mazzolari** massimi specialisti in Italia di questa disciplina. Dopo gli idrovolanti è stata la volta dell'esibizione delle capacità operative dell'elicottero dell'Elimast. Gran finale con due pattuglie, il Team Eurostar composto da 5 velivoli ed pluridecorato Pioneer Team.

In entrambe le pattuglie sono presenti piloti da Caccia dell'Aeronautica Militare. Fino al tramonto hanno volato incessantemente 3 idrovolanti dell'Aeroclub di Como e l'elicottero dell'ELIMAST. E poi gli eventi correlati, dalle mostre fotografiche all'Accademia Tadini di Lovere che rimarranno aperte con ingresso gratuito fino al 3 ottobre (mostra Stoppani) e 17 Ottobre (mostra Giacomelli), alla mostra statica di modellini aeronautici presso il Porto Turistico di Lovere, dove hanno trovato posto nella grande piazza lo stand del 3° AVES 'Aquila' di Orio al Serio, la nuova centrale operativa mobile della protezione civile con la ProCivil Camunia ed il nucleo cinofilo ARGO del gruppo ANA della Valle Seriana. Forte emozione quando Fabio Guerra con l'idrovolante prima e il pilota dell'elicottero ELIMAST a seguire, hanno permesso ad **Enrico Gotti,** un ragazzo disabile di Lovere di esaudire il suo sogno di volare sopra il lago. Al termine del volo Enrico, dalla postazione speaker, ha voluto dedicare il volo a tutti i ragazzi disabili dell'Alto Sebino.

Tutti i piloti partecipanti (oltre 60) sono stati premiati con la replica del basco di Stoppani e con la spilla commemorativa dell'evento. Grande supporto tecnico delle associazioni territoriali per lo svolgimento della manifestazione: AVAS e Canottieri per la logistica in acqua capitanati dal veterano **Gianni Martinoli**, i vigili del Fuoco Volontari di Lovere e la Procivil Camunia per la sicurezza in acqua e le esercitazioni, L'ANA di Lovere, la Polizia Locale per la gestione del traffico e la Croce Blu di Lovere per l'assistenza sanitaria.

STUDENTI DEL LICEO ARTISTICO DI LOVERE PER UN CONCORSO

Pittori in… erba a Pian della Palù

La 4ª edizione del concorso dedicato a Giuseppe Rovetta è riservata alle 4 classi del Liceo Artistico di Lovere. Il presidente del Cai **Gianluigi Bonomelli** e i suoi collaboratori hanno accompagnato nella splendida cornice del Pian della Palù i ragazzi che si sono cimentati in schizzi e disegni, per poi in classe elaborare dei lavori che verranno giudicati e premiati. La splendida giornata e la buonissima cucina della rifugista **Iolanda** hanno superato le iniziali perplessità. "*I ragazzi sono rimasti entusiasti* – spiega Gianluigi Bonomelli - *molti non avevano mai visto il rifugio Magnolini, i prossimi anni coinvolgeremo altri Licei*". I ragazzi hanno ringraziato tutti la Sezione del CAI Lovere per la bella iniziativa.

MEMORIA

Andrea Taboni

A te che mi hai buttato addosso la tua vita come uno spruzzo di ossigeno, a te che mi accendi la luce su ogni strada che percorro, a te che mi tieni la mano anche quando la nascondo sotto il cuscino. A te che da lassù mi strizzi l'occhio e lo nascondi dietro una nuvola. A te che continui a vivere in me.

Lorenzo Taboni

Sovere

CALCIO

Un Sovere "eccellente"

Il Sovere calcio vola e sogna. In testa alla classifica macina gol e bel gioco. L'allenatore **Luca Sana** si gode la testa della classifica e il presidente **Giuliano Cocchetti** mantiene la parola: "*Puntiamo dritti all'Eccellenza"* aveva dichiarato senza mezze misure all'inizio del campionato. Un mix di giocatori locali e gente che arriva da fuori, la conferma ad alti livelli di **Marco Brescia** che convince a suon di eurogol, i nuovi acquisti **Maffeis** e **Morstabilini**, la ripresa di **Pedersoli**, i soveresi **Marco Camanini** e **Nicola Abbattista.** E poi tutto il mondo della torcida soverese e degli addetti ai lavori che si danno da fare con passione da anni. Il giallo verde delle nuove tribune porta bene, giallo del sole e verde del prato, che il sole del Sovere continui a illuminare la strada che porta dritti all'Eccellenza.

MEMORIA

Aristide Canini

8 ottobre 1970 – 8 ottobre 2010

Una strada percorsa insieme, una mano nella mano, uno sguardo che diventa mondo, una vita assieme. Poi lo squarcio, il cielo che diventa notte e tu che te ne vai da un'altra parte. Sono passati 40 anni ma quella strada, quella mano, quello sguardo li sento nel cuore da lassù, come fosse ieri, come fosse oggi, come sarà per sempre.

Tua moglie **Franca**

IL CAPOGRUPPO DELLA "FARFALLA"

DANILO CARRARA:

"Non mi ricandido a Sindaco. Il PGT? Non ha un'idea, un'anima, un progetto. Il Bilancio? Due mosse per recuperare fondi"

Danilo Carrara ha ancora un anno e mezzo da consigliere (di minoranza) e poi? *"E poi basta. Nel senso che non ho alcuna intenzione di ripresentarmi come candidato sindaco. Se il mio gruppo, che ha continuato a ritrovarsi ogni mese, mi chiede di continuare a collaborare e impegnarmi va bene, ma non come candidato sindaco".* E' la prima notizia in chiave elettorale (elezioni 2012). Già troppi candidati delle varie aree. Danilo si tira fuori. Ma avete un candidato della "Farfalla" (il simbolo della "Lista civica per Sovere")? *"Per ora no, anche se a me è balenata un'idea… Ma va verificata con il gruppo e soprattutto con l'interessato…".* In effetti si cerca un candidato fuori dai giochi degli ultimi anni, autorevole e super partes. In genere, proprio perché defilati, non accettano di buttarsi nella mischia. Vedremo.

Nel frattempo Danilo non demorde: *"Ho preso un impegno quando mi sono presentato alle elezioni e lo porto a termine. Dopo di che sono libero".* E allora nel frattempo vediamo perché avete votato contro il PGT. *"Ma è semplice. Guardatelo. Bisogna immaginare, pianificare il territorio. Certo, hanno dato risposte all'edilizia privata e sulla maggior parte siamo stati d'accordo. Ma che paese vogliono? Manca l'anima, che paese hanno in mente che diventi Sovere tra dieci anni? Prevedono un aumento di 1000-1300 abitanti in questo periodo. E allora dov'è il disegno complessivo per adeguare il paese con una popolazione che andrebbe verso gli 8 mila abitanti? Che servizi, che spazi (pensiamo alle scuole) hanno previsto? Hanno guardato all'espansione edilizia. Oh, abbiamo 4 centri storici abbandonati".* Questa la critica. Facile, verrebbe da dire, criticare. Voi ce l'avete un'idea di come dovrebbe essere il paese tra dieci anni?

"Sì. Tanto per accennare ad alcuni punti: noi pensavamo a un'area da destinare a polo scolastico dove insediare prima la scuola media con una palestra con gli uffici amministrativi e della dirigenza". Quindi abbandono di Palazzo Silvestri e dell'ex Filanda. Per andare dove? *"Nelle proprietà comunali in Canneto dove pensavamo anche a un polo sportivo, con la riqualificazione del campetto di calcio. La nuova palestra potrebbe prevedere un parcheggio sul tetto, come succede da altre parti, risparmiando territorio".* E Palazzo Silvestri? *"Noi pensavamo a una destinazione di prestigio, vale a dire il municipio, con un auditorium e la sede della associazioni".* E l'area feste, il bocciodromo? *"Per il bocciodromo sono ancora a tempo, non c'è la firma del contratto, si fermino. Per l'area feste avevamo proposto o il Parco Silvestri o l'area verde del Piano Integrato di Via Pascoli o l'area del Piombo. E in quest'area avevamo anche proposto un parco del Borlezza, sul versante sotto la scuola materna con due ponti ciclopedonali, stralciando quella prevista in Via Roma, prevedendola invece in Via S. Rocco. In via Roma l'abbiamo detto, come si fa a realizzarla senza 'tagliare' giardini e case private? Poi le proposte per le frazioni. A Sellere un percorso ciclopedonale a monte per la sicurezza delle persone che abitano in Via Casari, Banchettino, Gramsci, ma la nostra proposta è il collegamento tra Sellere a la Mano di Sovere con un percorso ciclopedonale. A Piazza avevamo proposto di prevedere una rotatoria subito dopo il ponte e prevedere di nuovo il collegamento tra Via I maggio e Via Provinciale, realizzando anche un marciapiede sulla stessa provinciale. Tornando a Via S. Rocco, nella zona confinante con Pianico, avevamo proposto di far realizzare al Comune di Pianico, che ha ottenuto nel PGT di Sovere l'edificabilità di un terreno di sua proprietà posto nel nostro Comune, il collegamento tra la stessa Via San Rocco e il parcheggio a lato del cimitero di Pianico. Saranno venti metri che mancano e consentirebbero ai camion che devono servire alcune entità artigianali in zona di non essere costretti ad arrivare fino a Sovere (Bar delle Piante), girando poi in Via S. Rocco e percorrendola tutta fino a Pianico, da cui non c'è accesso possibile per i camion. Per pochi metri che mancano i camion intasano Sovere".* A tutte queste osservazioni e proposte cosa ha risposto la maggioranza? *"A quest'ultima proposta che ormai l'accordo col Comune di Pianico era già definito, vogliono incassare e basta. Al resto nulla".*

Tu eri assessore al Bilancio nella precedente amministrazione Pezzetti. Nella ricognizione degli equilibri di bilancio di settembre, si è bloccato tutto per non sforare il Patto di Stabilità e subire sanzione pesantissime.

"Resto del parere di aver fatto già anni fa proposte che sanerebbero il bilancio. Prima di tutto c'è un errore di fondo, quello di monetizzare tutto e poi realizzare in proprio le opere. Non lo fa più nessun Comune perché il meccanismo del Patto di stabilità ti conta l'entrata sul bilancio in corso, mentre la spesa te la calcola su quello in cui c'è effettivo pagamento. Quindi è doppia beffa, come ben sanno tutti gli assessori al bilancio dei vari Comuni che quindi adottano questa soluzione: invece di far pagare gli standard pretendono per pari importo che il privato realizzi le opere previste. Grottesca la situazione del Piano di Via Pascoli dove il Comune è impegnato a realizzare la rotatoria nell'incertezza che poi i lavori del privato partano davvero. Ma avendo incassato gli standard è obbligato a realizzare le opere previste in convenzione, prima ancora di sapere se poi il privato, pur avendo pagato, realizzerà davvero le sue. E questa spesa della rotatoria andrà a pesare sul patto di Stabilità del prossimo anno o tra due anni, mentre l'entrata viene calcolata sull'anno in corso. Loro dicono, così però rispettiamo almeno quest'anno il Patto. Ma lasceranno una pesantissima eredità a chi viene dopo di loro".

Ma per far quadrare il bilancio… *"Pensa che rispettano il Patto, quest'anno, per soli 1.600 euro. Che avevamo previsto oneri per 724 mila euro e ne sono entrati 540, ma di questi 300 mila da Via Pascoli, altrimenti sarebbero a 140 mila euro di entrata.*

segue a pag. 60

IL PREVOSTO: "DA UN PREVENTIVO DI 220 MILA EURO SIAMO SCESI A 170-180 MILA EURO. I VOLONTARI DEL SANTUARIO HANNO CONTRIBUITO"

NUOVO ORATORIO, NUOVO CONSIGLIO

"C'è bisogno di idee e stimoli nuovi"

Soddisfatti il prevosto **don Fiorenzo** e il direttore dell'oratorio **don Simone** i quali nello stretto giro di pochi mesi, dalla promessa di creare un nuovo ambiente sono passati alla realizzazione del locale.

Queste le testimonianze raccolte durante la festa : "*…la realizzazione di questo nuovo ambiente è un primo passo che segna il rilancio del nostro oratorio. Maggiore spazio significa anche maggiore possibilità di ritrovo e maggiori attività per i nostri ragazzi"*

"La mia più bella soddisfazione è stata quella di sentir suonare ancora una volta la campana dell'oratorio e di vedere che sia stata recuperata la vecchia chiesetta dell'oratorio. Quella del nostro prevosto è stata una scelta saggia e coraggiosa. Il fatto che sia stato abbandonato completamente il progetto dell'abbattimento dell'intero fabbricato per fare posto a quello nuovo ha senza dubbio dato respiro un po' a tutti. I quattro milioni di euro di preventivo facevano proprio pensare. Forse la decisione di don Fiorenzo non è stata accettata da tutti ma penso sia stata la più saggia".

E don Fiorenzo cosa dice? "*La vostra gioia è la mia gioia"* risponde con le parole di san Paolo che possono diventare il suo motto perché si leggeva sul suo volto che era contento. *"La rapida realizzazione di questo nuovo ambiente* – dice don Fiorenzo - *è senza dubbio il segno della volontà di lavorare per il mondo giovanile. Anche l'ambiente conta moltissimo e sono convinto che il nuovo salone dell'oratorio è un buon inizio per affiatare i nostri ragazzi, per abituarli a stare insieme e a ravvivare l'ambiente. Se si vuole ottenere molto dai nostri ragazzi, bisogna anche dare molto. Io mi auguro che questo sia davvero il primo passo per un rilancio del nostro oratorio.*

segue a pag. 60

CENA COMUNITARIA SABATO 25 E MESSA AL CAMPO DOMENICA 26 SETTEMBRE

Inaugurato il nuovo salone dell'Oratorio

Don Fiorenzo Rossi

Domenica 26 settembre la comunità parrocchiale di San Martino in Sovere ha vissuto un momento assai commovente in occasione della benedizione del nuovo salone dell'oratorio realizzato nell'ex-chiesetta. Una giornata stupenda accompagnata anche dal bel tempo che si è rivelato di grande benedizione dopo parecchi giorni di pioggia.

Per la verità la festa è iniziata sabato pomeriggio 25 settembre con una simpatica cena che ha visto partecipare più di 200 persone. Un primo elogio alle infaticabili cuoche che hanno dato il massimo preparando una squisita cena ben apprezzata da tutti. E' il "rischio" di avere una nuova cucina… che obbligherà le cuoche a preparare anche nel corso dell'anno altri momenti di convivio. La domenica 26 è stata caratterizzata poi da una celebrazione molto partecipata dai ragazzi che proprio in questi giorni hanno iniziato il catechismo e dalla presenza delle catechiste che nell'occasione hanno ricevuto il "mandato ufficiale" da parte della parrocchia per questo servizio verso i ragazzi.

La concelebrazione è stata presieduta da **Mons. Filippo Colombi**, sacerdote bergamasco missionario in Brasile. Durante l'omelia mons. Colombi ha sintetizzato il compito delle catechiste come risposta alla chiamata personale di Gesù "*Come il Padre ha mandato me, così anch'io mando voi… ricevete lo Spirito Santo per questa missione poiché Gesù lo ha ben proclamato: non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi'…. e in questa missione, l'azione dello Spoirito Santo è più che importante".*

La partecipazione delle famiglie dei ragazzi è stata molto generosa e ciò fa credere che questo "momento di oratorio" è il primo passo per rivitalizzare questo ambiente dove i ragazzi e i giovani possono ritrovarsi non solo per le attività sportive ma anche per momenti di formazione e di scuola di vita. Al termine della celebrazione ha avuto luogo la benedizione dei locali seguita dal commovente taglio del nastro da parte di due ragazzi in rappresentanza di tutta la giovane comunità parrocchiale: il futuro del nostro oratorio.

50 ANNI di matrimonio

Il 19 settembre scorso i coniugi **Andreina** e **Angelo Suardini** di Sovere hanno raggiunto il traguardo di 50 anni di vita insieme, circondati dall'affetto di figlie, generi e nipoti.

Alto Sebino

HUMANA DAY 2010 COME "COMUNE SOLIDALE"

Pianico si classifica al primo posto

Un altro premio per Pianico, questa volta con valenza internazionale. *Humana Italia* da dodici anni opera per sostenere progetti di sviluppo nel Sud del Mondo, grazie alla raccolta di abiti usati che a Pianico si effettua grazie alla collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Il 23 settembre la federazione internazionale di cui Humana Italia fa parte ha organizzato un evento dal titolo "Humana People To People Day 2010 Education For All " che ha coinvolto contemporaneamente 17 sedi europee. Presso la sede di Torbole Casaglia il Sindaco di Pianico **Angelo Chigioni** ha ricevuto il premio "Comune Solidale", per essersi classificato al primo posto per il rapporto tra il materiale raccolto (kg 5,64 pro capite annuo) e il numero degli abitanti (per i Comuni sotto le 10.000 persone). La collaborazione ha consentito ad Humana di sostenere un percorso di crescita dei popoli dell'Africa attraverso programmi di prevenzione dell'AIDS, della malaria e di altre malattie letali, progetti di sostegno all'infanzia, la scolarizzazione di base e di accoglienza dei bambini di strada.

"Una grande soddisfazione – spiega il sindaco Lino Chigioni - *da parte dell'Amministrazione comunale per questo premio inaspettato soprattutto se aggiunto a quello ricevuto l'anno precedente quale Comune riciclone rampante della provincia di Bergamo per il migliore progresso nella gestione dei rifiuti urbani. L'Amministrazione ringrazia tutti i cittadini per l'impegno per la salvaguardia dell'ambiente con l'auspicio di migliorare sempre più".*

» CIRCOSCRIZIONE 21: RAMON PEDRETTI

E' DI FONTENO IL NUOVO SEGRETARIO DELLA LEGA

Ventiseienne di Fonteno, neolaureato magistrale in scienze politiche e leghista dal 2004, questa la carta di identità di **Ramon Pedretti** che da domenica 26 settembre è il nuovo segretario della circoscrizione 21 per il carroccio. Il nuovo segretario ha vinto la sfida con **Danny Benedetti**, segretario della sezione di Trescore Balneario. Ramon Pedretti ha vinto raccogliendo 66 voti contro i 46 raccolti da Benedetti. *"Sono contento di questo risultato* – spiega Ramon Pedretti – *che è il frutto di un lungo lavoro di squadra. Alla fine ho vinto grazie all'appoggio di alcune sezioni. Dovevo vedermela con Danny Benedetti, un ragazzo che conosco da tempo e che stimo personalmente, un ragazzo che come me ha sempre lavorato e dato tutto per il movimento della Lega Nord. Ora il mio lavoro inizierà su tutto questo territorio che è disomogeneo perché comprende la zona dell'attuale comunità montana dei Laghi Bergamaschi, la zona di Gorle, Scanzorosciate e Torre Boldone. Una zona ampia sulla quale bisognerà fare molto lavoro di squadra. Quest'anno partiamo con un anno poco impegnativo nel quale dovremo organizzarci in vista degli appuntamenti elettorali del 2012. Nel 2011 avremo Costa Volpino sul quale dovremo iniziare a lavorare a breve".*

VIA AI LAVORI: IL PASSAGGIO REGOLATO DAI SEMAFORI

PIANICO ANDRÀ a... senso unico

Cominciano i lavori nel centro storico di Pianico. Le buste sono state aperte nei giorni scorsi, adesso consueti tempi tecnici e poi per la fine di ottobre si comincia, la strada del centro diventerà ad opera conclusa a senso unico alternato: *"Ci sarà più sicurezza per pedoni, bambini, residenti e più tranquillità* – commenta il sindaco **Lino Chigioni** – *un lavoro che attendevamo da tempo".*

COSTA VOLPINO - SI E' DIMESSA DA SINDACO

LAURA non c'è (più)

AR.CA.

Laura Cavalieri se ne va. Colpo di scena finale in una vicenda che si arena a un metro dal rettilineo finale, dopo nove anni e mezzo, a uno sputo dalla fine, a una manciata di secondi dal gong. Laura Cavalieri, l'imprevedibile, l'ingestibile, tranne che dal suo mentore **Piero Martinelli**, almeno questo si diceva sino a qualche giorno fa, molla l'osso, getta la spugna e si dimette proprio dopo una violenta litigata con Martinelli. E a Martinelli la notizia delle dimissioni arriva dal vigile che gli consegna l'ordine del giorno del consiglio comunale straordinario fissato per mercoledì 6 ottobre. Oggetto: dimissioni del sindaco. Piero Martinelli incassa e non è un buon incasso che lo costringe probabilmente ad anticipare l'annuncio della candidatura e cerca di tirare assieme i cocci, ma questa volta Laura Cavalieri non torna indietro, si rifugia nella sua Ceratello e aspetta il giorno delle dimissioni. Che almeno ufficialmente sono maturate per una banalità: nell'ultimo consiglio comunale all'ordine del giorno c'era anche la richiesta delle minoranze di vendere un pezzetto di terreno del cortile delle scuole di Piano per fare l'allargamento di una strada attorno al centro commerciale Arcobaleno. La maggioranza accetta la proposta delle minoranze, quasi tutta la maggioranza, si va al voto, ma l'assessore alla scuola **Sarnico**, l'assessore ai servizi sociali **De Nichilo** e il sindaco Laura Cavalieri si astengono, il resto della maggioranza vota a favore. Finisce il consiglio, Laura Cavalieri è furente, ferma la maggioranza per un incontro che si trasforma in scontro, Laura Cavalieri annuncia le dimissioni. Sabato 2 ottobre Piero Martinelli fa l'ultimo tentativo per mettere assieme i cocci, ma la lite continua e peggiora. Laura Cavalieri conferma le dimissioni e convoca il consiglio comunale per mercoledì 6 ottobre, indietro non si torna. Piero Martinelli fa l'ultimo tentativo lunedì 4 ottobre, incontra Laura Cavalieri al mattino, lei è irremovibile e nel pomeriggio si reca a Bergamo dal Prefetto a depositare le dimissioni. Martinelli prova a placare gli animi: *"Non lo so, non so cosa è successo, per una decisione banale come questa è saltato tutto, ne abbiamo fatte tante di discussioni su argomenti grossissimi e siamo sempre andati avanti, adesso cade tutto, crolla tutto. Non lo so. Faccia come crede, del resto ha sempre fatto così. Io quello che dovevo fare l'ho fatto, anzi, anche di più, le ho sistemato le pratiche sul centro commerciale, le ho dato una mano in tutto, vedrò, vedremo, quando sarà il momento chiariremo anche questa vicenda"*. Laura Cavalieri intanto è furente e non vuole sentire ragioni. Martinelli cerca così di spostare l'attenzione su di lui e anticipa l'ufficializzazione della sua candidatura. La coppia di ferro si è rotta e qualcuno adesso rischia di farsi male.

IL PERSONAGGIO

Lacrime di ferro

Laura Cavalieri. Il sindaco 'fragile' alla fine se li è ingoiati tutti, magari anche se stessa, ma se li è ingoiati. Non catalogabile, poco politica, molto istintiva. Poco amata dai colleghi vicini, ha sempre fatto di testa sua. Le sue debolezze negli anni sono diventate la sua forza e anche queste dimissioni, singolari, strane, con un colpo di teatro, lo dimostrano. Perché comunque vada ne hanno voglia le minoranze adesso di destreggiarsi in frasi di circostanza, in 'l'avevamo detto' o 'inutile fare sciacallaggio', anche questo non lo avevano previsto, come ogni altra azione di Laura. Che se ne va come se ne vanno i grandi personaggi, che piacciano o no, con un colpo di teatro a ridosso del gong finale. Quando era stata eletta dieci anni fa avevano detto che era stata messa lì da Antonio Martinelli (allora punto di riferimento di Forza Italia e già candidato sindaco), lei aveva vinto e lo scontro con Martinelli si era consumato subito, se l'era ingoiato. Poi tutti a dire che era nelle mani del duo di Forza Italia Giampiero Bonaldi e Francesco Bettoni, anche lì scontro, i due se ne vanno e formano una nuova lista elettorale, lei vince e se li ingoia. A quel punto per tutti era nelle mani della Lega, arriva la proposta del nuovo centro commerciale alla Santa Martina, si consuma lo scontro con la Lega che se ne va dalla maggioranza e parla apertamente di crisi ma lei resiste e si ingoia anche la Lega. Poi tutti a dire che è il burattino di Piero Martinelli che fa il bello e il cattivo tempo, Martinelli annuncia la sua candidatura e lei si dimette mandando all'aria il miglior biglietto da visita preelettorale di Piero Martinelli: le ultime opere pubbliche. Alla fine anche questa volta, checché ne dicano tutti, Davide si è ingoiato un'altra volta Golia.

L'ADDIO

La lettera di dimissioni

"Le ragioni di questa estrema determinazione sono così riassumibili: nei giorni scorsi, ho avuto modo di verificare in Consiglio Comunale che le condizioni di agibilità amministrativa venivano meno, posto che alla più che giustificata richiesta alle minoranze di sopperire alla motivata mancanza di numero legale per il corretto svolgimento dell'assise, questa si è sottratta al suo dovere istituzionale vanificando la seduta; a meno di ventiquattro ore da un evento già di per sé criticabile un'ulteriore seduta di Consiglio Comunale si è conclusa con lo sconcertante epilogo di un sindaco che su un argomento, neppure posto all'ordine del giorno, veniva messo in minoranza dal suo gruppo con l'evidente netta spaccatura della Giunta.

Per molti anni ho impostato l'azione politico-amministrativa con leale spirito di efficienza nell'intento di raggiungere obiettivi importanti, consapevole delle difficoltà, ma quando ho realizzato che si è in una situazione nella quale alla normale dialettica si sostituisce una opportunistica demagogia, quando i ruoli non sono più permeati dal rispetto del mandato, quando la prevaricazione delle funzioni si sostituisce alla correttezza personale, ho deciso che fosse il momento di fermarsi.

Confido che, nel neutro agire, e sottolineo agire, del Commissario Prefettizio la comunità di Costa Volpino, trovi le risposte amministrative che si aspetta e alle quali ha pieno diritto, e che il prossimo appuntamento elettorale, con le sue fisiologiche tensioni, sarà preceduto da un periodo di equità e di parità per i contendenti. Nelle condizioni descritte non accetto, in coscienza, di continuare il mio mandato".

In fede

Laura Cavalieri Manasse

Laura: "L'unico modo per portare un po' di pace a Costa Volpino"

Laura Cavalieri sta preparando il pranzo a suo figlio, il giorno dopo le dimissioni, a Ceratello l'aria autunnale scuote il bosco ma Laura Cavalieri non ha bisogno di essere scossa: *"Lo sono già di mio dopo le mie dimissioni"*. Come va? *"Ieri* (4 ottobre giorno delle dimissioni) *ho pianto tutto il giorno, oggi invece sono serena. Sai cosa penso?"* Cosa? *"Cada Sansone e tutti i filistei, a questo punto se l'unico modo per riportare un po' di pace a Costa Volpino era questo, l'ho fatto volentieri"*. E poi un messaggio sulla campagna elettorale: *"Che partano tutti dallo stesso punto, nessuno adesso è in vantaggio, facciano loro, io vado a fare altro"*.

COSTA VOLPINO
CLAMOROSA SVOLTA NELLA VICENDA

L'ADAMELLO REALIZZERÀ il Costa Center. 60 mila mq e albergo da 6 mila mq

Colpo di scena nella vicenda centro commerciale. Quando tutto sembrava insabbiato, quando molti, quasi tutti, parlavano di una boutade senza fondamento, quando le minoranze cantavano vittoria, **Piero Martinelli** estrae il coniglio dal cilindro: *"Ci sono novità sul centro commerciale, abbiamo aspettato a fare dichiarazioni, adesso siamo pronti. Il pacchetto relativo all'ipotetico centro commerciale è passato dalla Rancinel Sviluppo di Bergamo alla nuova società Parco Commerciale Sebino, società srl ufficialmente con sede a Milano"*.

Ma che ufficiosamente fa capo a un imprenditore locale: *"Inutile nasconderlo* – continua Martinelli – *il riferimento è l'attuale dirigenza del Centro Commerciale Adamello"*. Ma a quel punto l'Adamello chiuderebbe?

"No, anzi, mi hanno spiegato le loro strategie commerciali, io non me ne intendo molto – continua Martinelli – *ma per una questione di grande distribuzione, magazzini e resi, bassi prezzi, serve assolutamente anche l'Adamello, rientra nelle loro logiche, sono arrivati a questa conclusione dopo studi approfonditi"*.

Centro commerciale da 60.000 metri quadri e un albergo da 6.000 metri quadri, l'albergo più grande della zona: *"Una struttura che dovrebbe servire tutte le valli limitrofe, non siamo ancora sicurissimi della sua realizzazione ma adesso siamo decisamente più fiduciosi di qualche settimana fa"*.

Documenti in mano? Martinelli sorride: *"Ho già detto troppo, siamo a buon punto"*.

Le voci circolavano già da qualche settimana e infatti nell'ultimo consiglio comunale le tre minoranza hanno presentato un'interrogazione in merito alla *"realizzazione di un insediamento commerciale di grande struttura di vendita in località Santa Martina in Comune di Costa Volpino chiedendo un aggiornamento circa gli elementi oggettivi e soggettivi riferiti alla proposta di un insediamento commerciale di grande struttura di vendita in zona Santa Martina denominata 'Costa Center'* (Copyright Araberara, nel senso che la denominazione l'abbiamo inventata noi, quindi è tutt'altro che ufficiale – n.d.r.) *e quindi se siano intervenuti cambiamenti in merito: all'identità del soggetto promotore dell'iniziativa, ai contenuti progettuali ed urbanistici, ai contenuti negoziali e finanziari nei rapporti tra il proponente e il Comune di Costa Volpino"*.

Il sindaco **Laura Cavalieri** ha risposto che la Società Rancinel Sviluppo ha variato la denominazione in *Parco Commerciale Sebino srl* e la sede sociale da Bergamo a Milano: *"Mi è stato comunicato a voce* – spiega Laura Cavalieri – *dal dottor Serughetti che durante l'assemblea per cambiare il nome era stato modificato anche il legale rappresentante della Società e perciò a lui subentrava il* **Dott. Antonio Tirelli**.

Ma i contenuti finanziari e negoziali rimangono inalterati".

Gianantonio Amighetti

Maurizio Maluta

Giampiero Bonaldi

LE MINORANZE

"L'ho saputo dal panettiere"

Gianantonio Amighetti: *"Siamo spiazzati. Che le minoranze debbano venire a sapere dal panettiere che il sindaco rassegna le sue dimissioni è una cosa assai grave che fa riflettere e che dimostra ancora una volta come ha operato e come opera questa amministrazione"*

Maurizio Maluta: *"Era nell'aria già da qualche mese, le tensioni erano esacerbate, la corda si stava tirando troppo. E' evidente che lei ha subito l'egemonia del vicesindaco che ha generato tensioni che hanno portato alle dimissioni. Capire se ci sono altre motivazioni non sta a me stabilirlo. Sono dispiaciuto perché quando un'amministrazione cade ne risente tutto il paese, c'erano in atto delle procedure che dovevano approdare a un interesse pubblico e probabilmente faraneranno.*

La mancanza della Lega nel contesto nell'amministrazione si è sentita, eravamo la seconda forza che era in grado di controbattere il potere egemonico di Piero Martinelli. Dire che siamo soddisfatti sarebbe squallido e meschino. Lancio un messaggio a chi sta lasciando la nave mentre affonda, solo i topi scappano e noi non raccoglieremo nessun topo".

Giampiero Bonaldi: *"Va bene che sto all'opposizione, ma aspetto le motivazioni, se uno arriva a un atto del genere ci sono questioni politiche, amministrative e fortemente personali. Sono una persona in grado di rispettare le scelte e la interpreto come una scelta di dignità. Ritengo che ci siano delle valutazioni personali di rilievo, è chiaro che una scelta di questo tipo va rispettata prima che commentata"*.

L'ASSESSORE ESCE ALLO SCOPERTO

Piero Martinelli: "Mi candido a Sindaco Lista civica aperta a chi vuol lavorare"

ARISTEA CANINI

Piero Martinelli è pronto. Per l'annuncio ufficiale sceglie il primo sabato di ottobre, due ottobre, festa dei nonni ma anche giorno degli Angeli Custodi, che non si sa mai e soprattutto a due giorni dalle dimissioni di Laura Cavalieri.

Piero Martinelli prova a spostare l'attenzione e lancia in anticipo la sua candidatura: *"Ho parlato con il mio gruppo in questi giorni, ci siamo riuniti e ho detto loro le mie intenzioni e adesso è giunto il momento di renderle pubbliche: ho dato la mia disponibilità alla candidatura a sindaco"*.

E dopo averlo annunciato al gruppo, Martinelli lo annuncia anche al paese: *"Avevo detto che avrei parlato quando avevo tutto chiaro, adesso è il momento, mi candido a sindaco. A meno di imprevisti motivi di salute non tornerò sulla decisione, sarò il candidato e la mia sarà una lista civica di continuità aperta a tutti"*. Per tutti chi intende?

"Tutti quelli che hanno voglia di lavorare per il paese, come stiamo facendo noi. Rappresentanti delle frazioni, gente comune ma anche tesserati a partiti, qui si tratta di amministrare non di fare politica".

Piero Martinelli che in questo momento però una tessera ce l'ha?

"Io sono entrato come indipendente nell'attuale lista di maggioranza, poi nel 2007 l'allora consigliere regionale Marco Pagnoncelli mi chiese di prendere la tessera di Forza Italia per allinearmi col resto della maggioranza, cosa che ho fatto. Successivamente sono entrato in PDL e attualmente ho ancora la tessera di PDL anche se mi fa schifo quanto sta succedendo politicamente a livello nazionale. Per questo farò una lista civica aperta a tutti, qui dobbiamo amministrare per la gente e per il nostro paese e così faremo se la gente ci dà il consenso".

Chi la segue del suo gruppo?

"Ho parlato con loro, qualcuno ha deciso di farsi da parte e da tempo lo aveva dichiarato, altri hanno dato il loro assenso, altri ci stanno pensando, vedremo, da qui in avanti parte la gestazione della nostra lista, prenderà forma a poco a poco e chi vuole si può aggregare, noi siamo sempre stato un gruppo aperto e continueremo ad esserlo".

COSTA VOLPINO – INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE SPORTIVA DELL'ARCOBALENO
VOLLEY – INTERVISTA AL PRESIDENTE ENNIO BONALDI

La ricetta del successo: "mercato chiuso" e innaffiare abbondantemente il vivaio

(AN. MA.) L'Arcobaleno Volley di Costa Volpino spicca il volo e si prepara con determinazione all'esordio stagionale, spicca il volo e non si accontenta di planare ma di ascendere, secondo i sogni del Presidente **Ennio Bonaldi**, alla serie D, con un apparato di livello e i vertici societari motivatissimi. Bonaldi è un veterano del volley, laureato in medicina e chirurgia e specializzato in cardiologia, in prima linea nella pallavolo con un passato da giocatore di 1° divisione e nello sci: ha insegnato per 11 anni, durante l'università, alla scuola sci della Presolana. Come medico ha anche collaborato con diversi centri studi di medicina sportiva occupandosi della parte cardiologica e seguendo soprattutto ciclisti e pallavolisti della prima squadra del Valcamonica – Sebino militante in serie B2. Ma parliamo della società, quando è nata?

"Nasce nell'aprile del 2004 nell'Alto Sebino con l'intento di promuovere la 'scuola del volley' portando al servizio dei bambini e bambine uno staff tecnico altamente qualificato: allenatori ex giocatori di serie B ed un ex nazionale dell'esercito. Il primo obiettivo che rimane invariato per ora, era quello di sfruttare al meglio il serbatoio d'utenza di Costa Volpino e paesi limitrofi e con le sole nostre risorse umane di bambini locali creando una struttura che potesse gareggiare al livello provinciale senza attingere al mercato pallavolistico degli atleti come altre società limitrofe fanno a scapito poi del vivaio.

Con questo tipo di lavoro abbiamo ottenuto due promozioni con la prima squadra in due anni consecutivi e le 'bambine' del 2006 ora militano in 2° divisione FIPAV provinciale essendo appunto passate dalla 3° divisione all'eccellenza e poi alla seconda appunto in due soli anni e senza innesti da altre squadre. Oltre alla prima squadra abbiamo sempre tenuto aperto il serbatoio dei più piccoli e nei campionati giovanili abbiamo partecipato alla finale provinciale fra le migliori squadre Under 12 e 13 ed abbiamo disputato il girone d'eccellenza con l'Under 16 per meriti societari. Il buon lavoro tecnico svolto ha fatto sì che tre delle nostre ragazze siano state selezionate per gareggiare con la 'squadra di selezione provinciale bergamasca' dove militano atlete provenienti da società come la Foppapedretti cioè con esperienza pluriventennale e questo è un motivo di grande orgoglio per noi." Obiettivi stagionali? *"Sicuramente la salvezza in 2° divisione della prima squadra che come ribadisco per l'80% è composta da minorenni e cercare di promuovere l'ulteriore crescita tecnica nei campionati giovanili FIPAV Under 12-13-14-15 e 18. I più piccoli faranno la loro prima esperienza nel campionato minivolley del CSI Vallecamonica. Il mio sogno nel cassetto sarebbe poter approdare alla serie D mantenendo questa politica di 'mercato chiuso'.*

Credo che la nostra società grazie all'impegno veramente pregevole di tutto lo staff dirigenziale stia riscuotendo grande successo nelle famiglie che ci affidano i loro figli soprattutto per la grande professionalità dello staff tecnico piuttosto che per l'attenzione che tutti noi ed io in prima persona poniamo nello sforzo di fare sport facendo bene alla salute e creando meno traumi possibili. Proprio con questo obiettivo quest'anno la nostra società si avvale della collaborazione di un osteopata professionale che cura l'atteggiamento posturale dei piccoli atleti cercando di correggere dove possibile l'eventuale predisposizione al trauma da sport.

Altra news sarà la dotazione di un pulmino che oltre al trasporto durante le competizioni sarà anche di supporto alle famiglie durante gli allenamenti settimanali delle nostre 90 atlete".

CASTRO - AUTUNNO INVERNO PER I RAGAZZI

Ludoteca, laboratori, spazio-compiti

Raffaella Ciabatti, assessore ai servizi sociali del Comune di Castro è al lavoro per una…stagione invernale che riesca a coprire le esigenze di tutta Castro: *"Credo sia essenziale, anche per un piccolo comune* – spiega Raffaella Ciabatti – *mettere al centro della gestione azioni che investano sul futuro e sui bambini. E' importante che un'amministrazione comunale, in sinergia con il territorio, assuma un ruolo attivo nel promuovere misure e progetti a sostegno dell'educazione, con azioni concrete rivolte ai bambini, agli adolescenti, alle famiglie. E' proprio in funzione di questo pensiero che, anche quest'anno, l'Assessorato ai Servizi Sociali, in collaborazione con il Tavolo di Comunità di Castro propone alcune iniziative di carattere ludico-educativo, totalmente gratuite, rivolte ai bambini delle scuole elementari, ai preadolescenti e agli adolescenti"*.

Si comincia col servizio ludoteca: *"Il servizio è rivolto a tutti i bambini dai 3 ai 10 anni (dai 3 ai 5 anni possono accedervi solo i bambini accompagnati da un adulto). Durante le aperture del servizio i 'piccoli fruitori' seguiti da un'educatrice professionale si sperimenteranno in giochi di gruppo, attività di lettura e semplici laboratori manuali. La ludoteca è aperta a partire da Lunedì 4 Ottobre nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 16.30 alle ore 18.30 presso i locali della Biblioteca Comunale.*

Raffaella Ciabatti

C'è poi il progetto di servizio extrascuola – spazio compiti che sarà attivo ogni giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.30 (a partire da giovedì 21 ottobre) presso la Biblioteca Comunale". Sempre per i bimbi tra i 6 e i 10 anni parte il progetto 'Prima leggo… poi invento': *"Da sabato 23 ottobre, sarà proposto, mensilmente, il progetto: Prima leggo…poi invento"*. Nel corso del laboratorio, che si svolgerà presso i locali della Biblioteca Comunale (dalle ore 15.30 alle ore 18.00 nei pomeriggi di sabato 16/10, 20/11 e 4/12) i bambini svolgeranno attività di lettura, drammatizzazione e manipolazione accompagnati da un'educatrice professionale.

"Il progetto proseguirà anche nel 2011. Mentre per i ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo grado (11/13 anni) a partire da sabato 9 ottobre dalle ore 15.30 alle ore 18.30 presso i cortili dell'Oratorio di Castro parte il laboratorio di Arti Cicernsi.

Il laboratorio, gestito da due educatori professionali, avrà una durata di 5 incontri (9/10, 23/10, 6/11,13/11,27/11)".

L'assessorato ha in programma altre manifestazioni e iniziative che andranno a coinvolgere i minori del paese per tutto l'autunno inverno.

SOLTO COLLINA – I DUE SEMAFORI "VENDUTI" AL COMUNE DI FONTENO

La guerra dei telefoni e... dei semafori

Non solo Centro Diurno. A Solto Collina si discute anche di... telefonia e di semafori.

Ma per telefonia si intendono le sim card ricaricabili di telefonia mobile assegnate agli amministratori comunali.

Fabio Zanni

L'interrogazione arriva dalla minoranza 'Un solo paese' guidata da **Fabio Zanni**: *"Il 23 giugno sono state acquistate n. 6 sim-card ricaricabili di telefonia mobile, con annessi telefoni, per l'importo di complessivi 771,64 euro.*

Ho chiesto per avere risposta in merito a quali amministratori sono state date in dotazione le 6 sim-card ricaricabili e relativi telefoni cellulari, quali necessità sono state ravvisate per giustificare tale assegnazione, a ogni singolo amministratore che le ha ricevute; come si giustifica l'importo pagato, visto che le sim-card hanno un costo di pochi euro e i telefoni cellulari possono essere acquistati a rate anche con soluzioni ricaricabili, e non solo in abbonamento".

Volevamo sapere di conseguenza, che tipologia di telefoni cellulari sono stati acquistati e di quali prestazioni l'amministrazione ha ritenuto necessario fossero dotati".

Il tratto di strada dove sono stati tolti i semafori

Ivan Gatti ha risposto in consiglio comunale spiegando che i telefoni sono in dotazione a lui e all'assessore al bilancio **Asmara Ziboni**.

E veniamo ai semafori, a Solto Collina nei giorni scorsi sono stati tolti due semafori dissuasori che attraversavano l'abitato, uno nei pressi della rotatoria e l'altro in corrispondenza dell'attraversamento pedonale di Via Foppelle, semafori che erano stati installati dalla precedente amministrazione: *"Vogliamo sapere* – spiega Fabio Zanni – *in forza di quali atti e ordinanze sono stati rimossi i semafori, quali necessità sono state ravvisate per giustificare la rimozione, se corrisponde al vero che gli impianti sono stati alienati ad un altro ente e per quanto".*

Asmara Ziboni

Il sindaco ha spiegato che i semafori si sono 'trasferiti' a Fonteno, venduti per 3.000 euro.

E le polemiche continuano.

SOLTO COLLINA – LETTERA APERTA DEL VICESINDACO ALL'EX VICESINDACO

"Caro Zanni. Dovrebbe vergognarsi per l'eredità che ci ha lasciato"

Egregio signor Zanni,
la presente lettera aperta segue il Consiglio Comunale del 28 u.s. e le posizioni da Lei assunte nel corso della seduta consigliare.

Lei forse non si è ancora reso conto di aver perso le elezioni, chi le ha vinte ha il diritto-dovere di amministrare e lo fa secondo il proprio credo ed i propri ideali, ed ha il diritto di fare le proprie scelte, scelte di cui risponderà solo davanti ai cittadini. In questo primo anno e mezzo abbiamo lavorato sodo, è vero che non abbiamo abbagliato la gente con feste, festini e intrattenimenti fantasiosi, ma abbiamo risolto una eredità pesante, quale il bilancio comunale disastroso, la gestione di un Centro diurno di cui tutti noi abbiamo letto e sentito, diretto dal dottor Minelli in modo a dir poco allegro, direzione avallata dalla sua amministrazione, abbiamo mantenuto se non migliorato la scuola e i servizi sociali, siamo intervenuti con quei pochi fondi a disposizione a risolvere le emergenze, siamo stati molto attenti al territorio bloccando per esempio un Piano di Lottizzazione di 17.300 metri cubi. Lei piuttosto, che in Consiglio Comunale assume posizioni preoccupate per l'asfaltatura di un parcheggio di 20 metri quadrati nel centro storico di San Rocco, dovrebbe vergognarsi per l'eredità che ha lasciato a noi ed ai posteri, disponendo prima la edificabilità dell'area e poi concedendo la realizzazione di quella invadente/mostruosa edificazione nell'ex campo sportivo che stravolgerà per sempre il nostro bellissimo Paese.

Maurizio Esti

E' davvero singolare vederla quindi assumere atteggiamenti preoccupati per degli interventi marginali quando ha autorizzato, nel suo precedente ruolo di vice sindaco, interventi fortemente deturpanti.

Il Vice sindaco
Esti Maurizio

RIVA DI SOLTO

Bilancio ok, ora ci si può rilassare... con la castagnata e la commedia dialettale

(An. Ma.) Tutto tranquillo sulle sponde del lago, la Sindachessa **Norma Polini** nell'ultimo Consiglio Comunale del 30 settembre approva gli equilibri di bilancio: *"Abbastanza rispettati gli equilibri e bilanci apposto. Stiamo proseguendo spediti verso gli obbiettivi che c'eravamo prefissati".* Quindi ora l'amministrazione tirato un sospiro di sollievo si dedica all'organizzazione delle iniziative per l'autunno: *"ci saranno delle serate, precisamente il 23 e il 24 ottobre, nella prima abbiamo organizzato la rappresentazione di una commedia dialettale, mentre nella seconda ci sarà una castagnata".*

Norma Polini

DALLA COLLINA ALLA CAPITALE

I cinquantenni della Collina hanno festeggiato il loro mezzo secolo direttamente dal Santo Padre a Roma.
Tutti nella città santa sperando che serva per assicurarsi almeno altri cinquantenni su questa terra.

BOSSICO CAPOFILA DEL PROGETTO CHE RIGUARDA LE DUE COMUNITÀ MONTANE DEI LAGHI E DELLA VAL SERIANA

Un percorso permanente per le moto

Proseguono i lavori per la definizione del percorso ad hoc per moto da enduro.

Dopo l'incontro del 24 ottobre 2009 e la manifestazione del "Campionato Mondiale di Enduro" svoltasi nel maggio scorso, sono ripresi i lavori per la realizzazione del percorso permanente. Chiediamo al sindaco Marinella Cocchetti che cosa si vuol fare: "*Stiamo valutando con altri paesi limitrofi la possibilità di creare un percorso chiuso ad hoc per consentire il transito regolare delle motociclette nelle nostre pinete. Non possiamo infatti trascurare la presenza delle moto sul nostro territorio montano: è un grosso problema, ma se regolamentato può diventare una risorsa da poter sfruttare al meglio. Il progetto è solamente ad una fase iniziale, ma già il fatto di aver raccolto l'adesione di molti altri Comuni e la possibile collaborazione dei Moto Club è un bel passo avanti".*

Il 10 luglio 2010 si sono riunite, a Bossico, le Amministrazioni interessate al percorso oltre che al presidente del Moto Club di Bergamo, Costa Volpino e Castione. Il sindaco prende atto con soddisfazione che, rispetto alla riunione del 24 ottobre 2009, i comuni interessati sono aumentati di numero. "*Lo spirito dell'iniziativa è quello di riuscire a trovare un equilibrio tra appassionati di questo sport e coloro che vivono sul territorio, oltre che ottimizzare il rispetto dell'ambiente*". Le Comunità Montane, a suo tempo invitate ad assumere il ruolo di capofila del progetto, hanno declinato l'invito per mancanza di risorse umane, comunque entrambe le Comunità Montane hanno garantito collaborazione e sostegno. Il ruolo di capofila è stato assunto dal Comune di Bossico. Nella riunione si è deciso di costituire tre gruppi di lavoro che dovranno individuare il tracciato sul proprio territorio e prima della fine di ottobre ci sarà un nuovo incontro per condividere i tracciati elaborati da ogni gruppo e valutare come unire i collegamenti.

Quando la "bozza" sarà concretizzata, alla continuazione dei lavori saranno invitati i rappresentanti delle varie associazioni ambientaliste per condividere anche con loro il percorso.

I gruppi di lavoro sono così costituiti:

- Gruppo 1, coordinato dal comune di Bossico, comprendente i comuni di Bianzano, Bossico, Costa Volpino, Endine, Lovere, Pianico, Ranzanico, Rogno, Sovere.
- Gruppo 2, coordinato dal Comune di Onore, comprendente i comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni della Presolana.
- Gruppo 3, coordinato dal comune di Gandino, comprendente i comuni della Valle Seriana interessati al progetto.

La Regione Lombardia e la Provincia sono state informate del progetto ed hanno garantito che sicuramente non mancheranno di dare il loro apporto.

"*Questo percorso opportunamente gestito* – conclude il sindaco - *oltre a diventare un'ulteriore 'attrazione turistica' per il paese, avrebbe l'indubbio vantaggio di consentire controlli* e *pene certe e più severe per quei motociclisti che verrebbero trovati a transitare al di fuori di esso. Il percorso, caratterizzato da dovuta segnaletica, potrà così essere conosciuto anche dai pedoni che in questo modo sapranno che nel tratto di pineta dove stanno passeggiando sarà possibile incontrare motociclette. La nostra speranza è quella di poter garantire una convivenza più serena tra tutti i fruitori delle nostre pinete, cercando di evitare incidenti e danneggiamenti del suolo.*

Le amministrazioni interessate auspicano fortemente di raggiungere l'obiettivo che, se supportato da tutte le forze politiche sovraccomunali, dagli ambientalisti e da quanti vorranno dare collaborazione, si raggiungerà più facilmente".

Per il comune di Bossico si stanno impegnando attivamente al progetto Il consigliere comunale delegato alla Protezione civile geom. Nicola Filisetti e il consigliere delegato allo sport Angelo Surini. Tutti si augurano che questa sia la volta buona per risolvere l'eterno problema delle moto che scorazzano su tutto il territorio.

Paquale Sterni

ROGNO – CHIAMATI IN CAUSA I COMUNI DI ROGNO E DARFO BOARIO

BESSIMO: venduti i beni di "Bice". L'ASSOCIAZIONE ATTACCA L'ASL. Ma il Tribunale le dà torto

Terreni lasciati in eredità da una donna di Rogno all'ospedale di Darfo perché la loro rendita e '*non la loro vendita*' fosse utilizzata per '*ricoverare gratuitamente i poveri delle due frazioni di Bessimo di Rogno e di Darfo*', terreni poi venduti all'Asl e l'Associazione Bice Sangalli Rillosi (dal nome della donna che ha lasciato i terreni in eredità) che va su tutte le furie. Diatriba che continua per anni, la storia finisce in tribunale e adesso l'Associazione distribuisce alla popolazione di Bessimo di Rogno volantini sulla vicenda, ma l'Asl di Brescia non ci sta e risponde per le rime.

Il succo di una vicenda che si trascina da anni è tutto qui, e in mezzo ancora una volta il paese di Rogno che non trova pace. E a guidare l'Associazione c'è **Mario Francesco Fontana** che a Rogno ha fatto il sindaco per ben tre mandati. Ricostruiamo la vicenda con lui: *"La signora Bice Sangalli Rillosi* – spiega Fontana – *con testamento del 17 dicembre 1940 ha messo a disposizione dei beni, notevoli sicuramente per l'epoca ed importanti anche oggi per sostanza, all'Ospedale di Darfo perché la loro rendita, e non la loro vendita, fosse utilizzata per 'ricoverare gratuitamente i poveri delle due frazioni di Bessimo di Rogno e di Darfo'. Fino all'avvento dell'USSL e poi ASL ciò avvenne con l'utilizzo dei beni stessi ma poi di questi beni, entrati nel calderone della sanità prima bresciana e poi camuna, se ne persero le tracce e non ne furono più curate né la rendita né lo stato di fatto".*

L'*Associazione Bice Sangalli Rillosi* si è costituita formalmente nel settembre del 1999 su indicazione dell'allora direttore Asl di Brescia dottor Lodetti, con lo scopo di seguire e valorizzare i beni oggetti del legato, che da tempo versavano in uno stato di totale indifferenza e abbandono, oltre che di occupazioni abusive: *"Nel 2001* – continua Fontana – *pressoché all'insaputa di tutti, l'Asl di Vallecamonica ha venduto, a nostro parere, ad un prezzo di molto inferiore a quello reale ed in modo quantomeno riservato, una parte cospicua di terreni già di proprietà dell'Ospedale di Darfo, ceduti come agricoli e diventati in pochi giorni artigianali e residenziali. Per la stima di questi terreni era stato incaricato dall'Asl un perito che era, allo stesso tempo, componente della Commissione Edilizia e Territorio, competente quest'ultima a predisporre le varianti al PRG, da sottoporre all'esame del consiglio comunale di Darfo già convocato. Lo stesso tecnico aveva stimato il valore delle aree limitrofe al centro commerciale 'Adamello' in lire 30.000 (trentamila lire) al metro quadro. Solo dopo l'interessamento della nostra Associazione l'operazione è stata bloccata".*

A fine mandato del precedente Direttore ASL Bolandrina è stato emanato un decreto, in data 31 dicembre 2002, su sollecitazione dell'Associazione 'Bice Sangalli Rillosi' e dell'allora Presidente della Conferenza dei sindaci Lanzini, per la costituzione di una Commissione per la valorizzazione del legato: *"Questa commissione costituita nel primo anno della gestione Foschini e riunitasi cinque o sei volte nell'arco di un anno e mezzo, trovò una soluzione unanime che prevedeva la valorizzazione dei beni, alcuni abusivamente occupati, e l'uso delle relative entrate da utilizzarsi in parte per la manutenzione degli stessi, in parte dall'Asl e in parte, nel rispetto delle finalità del legato, per le azioni in favore dei nuovi poveri di Bessimo di Rogno e di Darfo".*

Questa proposta formulata all'unanimità dalla Commissione non trovò il favore di Foschini: *"Il quale peraltro aveva designato nella stessa ben due suoi rappresentanti tra cui un professionista mantovano di sua esclusiva fiducia, che ritenne di mandare la bozza dell'intesa al vaglio della Direzione Regionale della Sanità, sicuramente non pensando minimamente di istruirla e farla comprendere, tanto che dalla Regione non fu né intesa né accettata; successivi nostri ulteriori interessamenti in sede regionale accertarono che se si fosse trovato un accordo a livello locale alla Regione poco sarebbe importato, trattandosi di questioni economiche di ridotta entità".*

Fontana attacca l'Asl: *"L'interesse della dirigenza ASL, senza alcuna giustificazione plausibile, inspiegabilmente, salvo non si voglia pensare che qualcuno abbia avuto anche dei tornaconti particolari, è sempre stato rivolto alla sola vendita, come se questi beni che nella prima perizia erano appostati a valore di circa 500.000 euro, significassero qualcosa di importante nella complessiva economia del bilancio prevista in oltre 110 milioni di euro all'anno dell'Asl Camuno Sebina. Se fosse vero che negli anni si è guardato all'interesse dell'Ospedale di Esine e alle sue necessità, bisognerebbe spiegare perché anche da quando c'è questo Direttore, che sapeva da anni che i beni erano abbandonati, non ci si è posta la questione della loro valorizzazione, e della stessa se ne è cominciato a parlare solo perché qualcuno, l'Associazione 'Bice Sangalli Rillosi' si è assunta la responsabilità di accertare le cose e di aprire gli occhi a chi per anni ha dormito, e in questo campo ha continuato a dormire, godendo di prebende pubbliche non indifferenti".*

L'attacco all'Asl continua: *"Siamo convinti che chi è chiamato a far funzionare la cosa pubblica debba farlo in coscienza e con le migliori intenzioni facendo tesoro di tutti i suggerimenti sensati che gli vengono rivolti anche dalle altre pubbliche amministrazioni, come si evince da atti pubblici del Comune di Rogno e di Darfo e della Comunità Montana di valle Camonica, chiaramente contrari alla vendita, diversamente diventa difficilmente comprensibile la determinazione dimostrata; la sensazione che se ne ricava è quella che si sia voluto far vedere comunque chi detiene il bastone del comando. Se è vero che è intangibile la 'proprietà' dei beni da parte dell'Asl è altrettanto vera la volontà di Colei che ha affidato i suoi beni fissandone però la destinazione dei profitti".*

Fontana non si ferma: *"L'agire della nostra Associazione ha avuto lo scopo, non raggiunto, perché con un cavillo giuridico ci è stata opposta la 'carenza di legittimazione attiva' perché quale associazione privata non avevamo alcuna legittimazione attiva a tutelare gli interessi dei beneficiari del legato, come se noi facessimo parte di tali beneficiari, di impedire l'annullamento del legato attraverso la vendita, per impegnarlo ad uso corretto che consentisse di destinare i profitti ai poveri di Bessimo. Le nostre azioni legali ad impedire la vendita dei beni non hanno avuto successo; i beni sono stati venduti poiché la sentenza n. 15966/2008 del 9/12/2008 del Tribunale di Brescia, che demandava però ad altra sede la definizione dell'onere a favore del legato, lo ha permesso".*

Fontana rivendica però i meriti dell'associazione: *"E' merito esclusivo nostro se i beni sono stati venduti ad un prezzo più vicino a quello di mercato, anche se noi riteniamo che i relativi introiti continuino a dover essere impiegati per le finalità del legato e che non possano essere usati per altre diverse".* Fontana chiama in causa i Comuni: *"Per riuscire a garantire ciò crediamo non tocchi più a noi intraprendere azioni legali ma debbano essere i Comuni di Rogno e di Darfo a dover intervenire nel rispetto delle finalità testamentarie come da preciso impegno assunto in campagna elettorale non risolvendosi certo e solo nel ricovero ospedaliero, a volte limitatissimo nel tempo, le questioni dell'aiuto ai poveri di Bessimo. L'associazione ha agito in tutta questa vicenda spendendo soldi di tasca propria, convinti che l'azione intrapresa avesse dignità e sostanza; con immane passione civile ha difeso in ogni sede le volontà della legataria 'Bice Sangalli Rillosi' nonostante i 'padroni del vapore' di turno".*

La replica dell'ASL - Il Direttore Generale dell'Asl Vallecamonica-Sebino **Angelo Foschini** non fa aspettare la sua risposta, Foschini sostiene che le dichiarazioni di Fontana contengono già l'infondatezza delle pretese e la conferma della correttezza delle procedure adottate dall'Asl: *"Per il semplice fatto che il Tribunale di Brescia ha rigettato il reclamo dell'Associazione. Per completezza d'informazione c'è da aggiungere che già il giudice monocratico aveva rigettato il ricorso degli Associati i quali, evidentemente non contenti di questa pronuncia, si erano rivolti al Tribunale che dava loro nuovamente torto. La ragione è molto semplice: l'Associazione non aveva alcun titolo per far valere un eventuale diritto".* Questo per quanto riguarda l'aspetto giuridico: *"Ma al di là di esso, rimangono alcuni aspetti non meno importanti: l'Asl ha agito, seguendo scrupolosamente tutte le procedure che simili operazioni richiedono e sempre informando la Regione di ogni passo compiuto. Il ricavato dei beni alienati ha avuto infatti come destinazione il miglioramento dei servizi sanitari del nostro territorio a vantaggio pertanto di tutti i cittadini. Anche i beni degli ex ospedali di Breno e di Darfo, frutto della generosità di tanti benefattori, sono stati a suo tempo alienati per costruire e dare alla Vallecamonica un nuovo e più funzionale ospedale. E nessuno si sognò di fare ricorso. Insinuazioni che qua e là traspaiono specie là dove si evoca un imprecisato interesse della dirigenza Asl che avrebbe agito senza alcuna giustificazione plausibile, 'salvo che si voglia pensare che qualcuno abbia avuto anche dei tornaconti personali', andranno valutate sotto il profilo penale e comunque dica il Presidente dell'Associazione chi eventualmente ha avuto tornaconti personali. Infine l'Asl ha sempre cercato con l'Associazione un dialogo aperto e franco senza mai avere un riscontro positivo in tal senso. Fin dall'inizio si è preferito imboccare la strada dello scontro e i promotori di esso di certo non hanno fatto il bene neppure della loro Associazione".*

COSTA VOLPINO

E' nato il Gruppo Cinofilo Altosebino

7 milioni di cani iscritti nel Libro genealogico ENCI in Italia, 126.000 nell'ultimo anno, un numero imprecisato di quelli non iscritti (senza pedigree).

La popolazione a 4 zampe è destinata ad aumentare notevolmente come è destinato ad aumentare il numero di cittadini che si troveranno a gestire un animale senza conoscerne le origini e le caratteristiche di razza. Una delle maggiori cause di abbandono di un cane è la difficoltà di comunicazione e di gestione da parte di chi lo adotta. Così il 26 luglio è nato Gruppo Cinofilo Altosebino.

La sede operativa è a Costa Volpino in Località Pizzo. Per Contatti www.gruppocinofiloaltosebino.it info@gruppocinofiloaltosebino.it

Il gruppo è affiliato allo C.S.E.N. centro sportivo educativo nazionale settore cinofilia. Il nostro gruppo è composto da cittadini possessori di cani e non, da Medici Veterinari, da Dottori specializzati in Etologia e Comportamento, da Educatori cinofili riconosciuti e da Rieducatori cinofili ESPERTI in comportamento del cane.

Francesco Contessi, presidente del gruppo, educatore cinofilo, membro della scuola di Paolo Villani. **Renata Mapelli,** vicepresidente, allevatore. **Paolo Villani**, consulente del gruppo, uno dei maggiori esperti del mondo della cinofilia. **Gianluca Villa**, istruttore cinofilo professionista, esperto in problemi comportamentali , obbedienza avanzata e attività sportive cinofile (Agility-Obedience-Rally Obedience). **Dott.ssa Dorotea Baisini**, laureata in scienze dell'educazione in consulenza pedagogica per la disabilità e marginalità. **Dott.ssa Luciana Rossi**, direttore di struttura socio sanitaria.

Dott.ssa Laura Bernardelli, farmacista specialista in medicina naturale. **Dott.Costantino Consoli**, medico veterinario per piccoli animali specialista in diritto e legislazione veterinaria. **Dott. Alessandro Rizza**, Veterinario esperto in medicina d'urgenza e medicina interna. **Ginetta Filippi**, commerciante , responsabile del campo in Via Pizzo.

Il gruppo cinofilo si avvale della collaborazione veterinaria dell'*Ambulatorio Veterinario Associato* di Costa Volpino, composto da: **Dott.ssa Biancarosa Lanfranchi** esperta in medicina comportamentale ed oftalmologia, **Dott.ssa Roberta Zubboli** esperta in ortopedia e dermatologia ed oftalmologia, **Dott. Daniele Colaiori** esperto in chirurgia e ortopedia, **Dott. Alessio Franini** esperto in ortopedia, **Dott. Alessandro Rizza** esperto in medicina d'urgenza e medicina interna, **Dott.ssa Silvia Belotti** esperta in animali esotici.

Attività e progetti

L'obiettivo del Gruppo è quello di promuovere e diffondere il corretto rapporto uomo-cane. Far capire agli interessati che l'educazione del cane è un impegno di convivenza civile ma è anche un modo per trascorrere piacevoli momenti in sintonia con lui. Vogliamo diffondere questa cultura soprattutto ai bambini e ai ragazzi, cercando di farli avvicinare al mondo della cinofilia, facendo capire loro quanto sia bello ed importante crescere e vivere accanto ad amico fedele a 4 zampe. Organizziamo incontri e corsi per Puppy Class,

educazione di base, educazione avanzata, agility dog, obedience. Tutte le tecniche di insegnamento e di comunicazione sono basate sul metodo gentile e sul rispetto delle esigenze del cane.

Questi sono alcuni Stages che vogliamo organizzare: La Comunicazione del Cane, corsi di formazione per proprietari di cani, corsi di Attività mentale, Nose-Work: il Fiuto nell'Educazione e Rieducazione Comportamentale del Cane, Come far giocare il nostro cane, Educazione Comportamento e Salute del cane, tutto ciò che riguarda le malattie in ambito veterinario diffuse nella zona ancora sconosciute alla maggior parte dei cittadini, l'importanza del Microchip, il libretto sanitario, i vaccini e tante altre argomentazioni di carattere veterinario.

BOSSICO – OLTRE A S. EUROSIA E LA MADONNA DEL ROSARIO

S. Luigi chiude le feste autunnali

(Pa.S.) Si sta svolgendo in questo periodo autunnale il trittico delle feste popolari che la comunità cristiana di Bossico vive con intensa devozione religiosa: dopo una settimana missionaria proposta dalla comunità religiosa di Villaregia, si è cominciato con Santa Eurosia (la quarta domenica di settembre), seguita dalla festa della Madonna del Rosario (la prima di ottobre) e si concluderà con San Luigi (la seconda di ottobre). Il momento più solenne delle tre feste avviene nel pomeriggio con la processione per le vie del paese: la statua viene portata a spalle dai volontari che hanno vinto l'asta. Sì, perché l'aggiudicazione avviene proprio attraverso un'asta pubblica: S. Eurosia è stata portata da giovani che nel tempo libero sono dediti ancora all'allevamento di bestiame (una volta era esclusiva dei pastori), mentre la statua della Madonna è stata portata dai padri di famiglia ed infine i giovani dovrebbero aggiudicarsi San Luigi. Per tali feste inoltre, come vuole la tradizione, vengono offerti alla Parrocchia prodotti caseari, che sono anch'essi messi all'asta. La festa più sentita e più partecipata è quella di S. Luigi perché dopo la processione presso l'oratorio si svolgono vari giochi: grandi e piccini hanno di che divertirsi. In contemporanea una buona castagnata fa consumare quintali di castagne.

Basso Sebino

LETTERA – TAVERNOLA

La BUONA educazione

Per conoscenza ci viene recapitata questa lettera che volentieri pubblichiamo.

* * *

Carissimo Sindaco, sono una tua elettrice e sono certa che presterai attenzione a questa mia lettera, che è anche un po' una risposta alla lettera pubblicata su Araberara (firmata An. Ma.) nella quale non vieni trattato tanto bene da chi l'ha scritta.

Ti si chiede il perché non concedete il permesso alla collocazione di una tenda fuori dal bar. Personalmente non ho nulla contro questa tenda, ma devo farti alcune considerazioni.

Io abito in centro al paese e ho una certa età e mi capita di dover andare ogni tanto in posta o in banca (quella in via Roma): tante volte passando davanti al bar devo girare tra le sedie poste lì davanti o addirittura spostarmi sulla strada, perché davanti al bar ci sono sedie e clienti che impediscono il passaggio. Spostandomi sulla strada corro anche dei rischi, con tutto il via vai di camion che c'è. Penso che quanto succede a me capiti a tantissimi altri. Questo il signore che ti ha scritto non lo mette certo in evidenza, lui pensa solo al suo tendone, non alla sicurezza delle persone!

Ti chiedo quindi gentilmente di fare in modo che venga assicurato un passaggio davanti al bar a tutta la popolazione, non solo ai clienti del locale. Ci sarà bene un diritto di passaggio comunale lì davanti! Già che ci sono ti segnalo un'altra cosa: non ti è mai capitato di passare di lì e vedere cosa c'è per terra? Certi giorni è veramente un'indecenza!

Scusa se ti ho disturbato, ma mi premeva tanto chiedere il tuo intervento e rispondere a quel signore che non è stato certo educato nei tuoi confronti. Con affetto,

Luigia Fenaroli

* * *

(An. Ma.) Gentilissima signora, faccio alcune precisazioni a margine della sua lettera senza entrare in merito ai discorsi prettamente amministrativi che lei solleva, sono un giornalista non un politico e nel caso di Tavernola ho riportato semplicemente un fatto che mi è stato riferito. Le iniziali An. Ma. stanno per Andrea Marchesi e da qui vorrei partire con le precisazioni: il mio intervento sul Bar in via Roma non era una lettera ma un articolo giornalistico in cui riportavo il parere, o la protesta, di un tecnico. Quindi non ero io, nel caso, a "non trattare tanto bene" il Sindaco e tanto meno ad essere con lui "poco educato".

PREDORE – ELEZIONI PRIMAVERA 2011

Nemmeno la minoranza lavora per le elezioni

Tutto fermo anche a Predore, stavolta nelle fila della minoranza che non ha ancora iniziato a pensare alle prossime elezioni amministrative del 2011. Il prossimo anno infatti il comune del basso Sebino rinnoverà il consiglio comunale e sembra proprio che maggioranza e minoranza se la vogliono prendere con calma. *"Non ci siamo ancora trovati* – spiega **Sergio Foresti** di 'Predore Nuovo' - *dobbiamo ancora iniziare a trovarci per valutare cosa fare. Del resto manca ancora tanto, si parla che le elezioni saranno a maggio o giugno, quindi noi abbiamo tempo. Credo proprio che inizieremo a trattare della questione solo a gennaio, prima è troppo presto".* Così il gruppo che aveva candidato **Pietro Piantoni** rimetterà in moto i motori dal prossimo anno, vedremo se **Lorenzo Girelli** e il suo gruppo si troveranno o meno qualche avversario sulla strada. Insomma per ora solo il 'PdL' (inteso come Predore Democrazia Libertà) continua a lavorare mettendo i suoi annunci nella saracinesca perennemente abbassata nella piazzetta antistante al municipio del paese.

TAVERNOLA LAUREATA IN MATEMATICA

Lode per Mariella

Mariella Foresti si è brillantemente laureata in Matematica all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia con una votazione di **110 e lode.** A lei sentitissime congratulazioni dai genitori, dai parenti e dagli amici.

Pietro Bettoni

TAVERNOLA

Buone notizie per l'Aia da Bergamo

Anche la minoranza sembra nutrire speranze di un epilogo positivo dell'Aia del cementificio in discussione in Provincia. Il Capogruppo consiliare comunale di Tavernola Democratica **Joris Pezzotti**, dopo il Consiglio Provinciale del 4 ottobre ritiene che, sulla questione co-incenerimento dei rifiuti nel cementificio di Tavernola, il vento stia cambiando. *"Nella seduta* - spiega Joris Pezzotti - *si è finalmente proceduto alla discussione dell'interpellanza presentata da parte del consigliere Paolo D'Amico della Sinistra per Bergamo, più volte posta all'ordine del giorno ma sempre rinviata per motivazioni diverse. Il Consigliere della Sinistra per Bergamo ha chiesto di conoscere, l'orientamento del Consiglio Provinciale circa la delicata questione dell'utilizzo dei rifiuti nel cementificio di Tavernola Bergamasca contenuta nella richiesta medesima e se la Provincia condivida la posizione della cittadinanza tavernolese espressasi attraverso la consultazione popolare del 2007, che vide l'81% dei tavernolesi esprimersi contro la sperimentazione all'utilizzo dei rifiuti nel cementificio. L'Assessore provinciale all'Ambiente ha illustrato tutti i passaggi che si sono succeduti dall'avvio del procedimento ad oggi, chiarendo che l'A.I.A. venne rilasciata, per la prima volta, il 12 agosto 2005. Il rinnovo richiesto si sta svolgendo in modo condiviso con tutti gli enti. Il Comune di Tavernola Bergamasca e Tavernola Democratica hanno fatto pervenire relazioni e documenti così come l'azienda. Ad aprile scorso ha avuto luogo la prima Conferenza dei Servizi preliminare per delineare il percorso da seguire, il procedimento amministrativo è ancora aperto e si attende la successiva Conferenza dei Servizi, precedentemente prevista per il luglio scorso e rinviata in quanto il cementificio non aveva ancora prodotto la documentazione richiesta. Romanò ha spiegato, tra le altre cose, che la Regione Lombardia ha chiarito che, sulla questione "rifiuti" l'Autorizzazione Integrata Ambientale è "valida ma non efficace in quanto l'autorizzazione non è stata attuata nei termini prescritti nell'A.I.A." L'Assessore Romanò ha pure ricordato il parere espresso dalla Provincia di Bergamo in occasione del rilascio della precedente AIA (nel 2005), allora "favorevole all'attuazione di una sperimentazione di co-combustione di rifiuti: CDR e pneumatici nel cementificio, fatto comunque salvo l'assenso da parte del Comune di Tavernola Bergamasca".* *Tale parere, pertanto, teneva già a suo tempo in debita considerazione la posizione del Comune di Tavernola. Il Consiglio Comunale di Tavernola, in data 18.02.2010 ha formalizzato la propria contrarietà all'utilizzo dei rifiuti nel cementificio con una delibera inviata alla Provincia di Bergamo*". La Sinistra per Bergamo presenterà prossimamente un ordine del giorno inerente la problematica in questione, finalizzato alla votazione da parte del Consiglio Provinciale su un importante argomento di tutela ambientale non solo del territorio di Tavernola ma più in generale dell'intero bacino lacustre.

IL CEMENTIFICIO NEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Pietro Romanò: "parere favorevole ad una sperimentazione fatto salvo l'assenso del comune di Tavernola Bergamasca"

Dal consiglio provinciale al comune di Tavernola Bergamasca ci sono 42 chilometri ma lunedì 4 ottobre era come se Tavernola e Bergamo fossero state due cittadine confinanti. Nel consiglio provinciale di via Tasso infatti veniva discussa la questione dell'Aia del cementificio di Tavernola, con Paolo d'Amico che ha portato la sua interpellanza nella discussione. Così tutte le orecchie erano li ad attendere la risposta della maggioranza, e in questo caso la risposta sembra aver soddisfatto tutti, il sindaco Massimo Zanni in primis.

Le dichiarazioni di Pietro Romanò, Assessore all'Ambiente e Tutela risorse naturali, hanno soddisfatto il primo cittadino di Tavernola: "*Romanò ha pubblicamente detto che la questione del rinnovo dell'Aia e della richiesta di usare Cdr nel forno è ben nota all'amministrazione provinciale e che per il rinnovo si valuteranno anche i pareri espressi dall'amministrazione comunale. Per questo noi siamo fiduciosi che le cose andranno in una certa direzione. Le affermazioni dell'assessore ci soddisfano in pieno".*

Questo in sintesi quanto dichiarato dall'assessore Romanò nel consiglio provinciale: "*Il rinnovo dell'Aia è già stata rilasciata da Regione Lombardia nell'agosto del 2005 e il rinnovo richiesto si svolge in modo condiviso con gli enti, il 20 aprile si è svolta una conferenza di servizi preliminare. Abbiamo esaminato la documentazione trasmessa dalla ditta e la richiesta di sperimentazione di Combustibili alternative e gomme triturate. La provincia ha ricordato che nel proprio parere nel rilascio dell'Aia consegnato in conferenza dei servizi aveva espresso parere favorevole ad una sperimentazione fatto salvo l'assenso del comune di Tavernola Bergamasca.*

Il comune di Tavernola ha chiesto di avere a disposizione tempo adeguato per valutare la documentazione di Sacci. La conferenza di servizi doveva essere aggiornata al mese di luglio ma in quella data non erano pervenute le integrazioni richieste dalla ditta ma erano pervenute le integrazioni richieste al comune. L'amministrazione comunale si era ripromessa di far pervenire altre integrazioni della documentazione.

Il 2 agosto e il 10 agosto sono pervenute le integrazioni della Sacci. A metà settembre sono pervenute integrazioni del gruppo di 'Tavernola Democratica' non è invece pervenuto nessun parere scritto di Arpa. Ci sarà una prossima conferenza di servizi con tutti i pareri di Sacci, del comune e delle note di Arpa. Poi la conferenza di servizio valuterà tenendo conto che la provincia si era già espressa dicendo di essere disponibile alla sperimentazione fatto salvo l'assenso del comune di Tavernola Bergamasca".

VIADANICA

Assegnati i lavori del parco giochi

Angelo Vegini

Sono stati appaltati in questi giorni i lavori per la realizzazione del nuovo parco giochi, il sindaco **Angelo Vegini** ha infatti aperto le buste per l'assegnazione dei lavori.

"Andremo a riqualificare come detto questa area giochi in paese ponendo nuovi scivoli, castelli, altalene e altro ancora, un lavoro eseguito grazie anche ai fondi arrivati dalla regione Lombardia.

I lavori inizieranno a fine mese e speriamo di poterli concludere per la prossima primavera in modo da avere con il ritorno del bel tempo anche questa nuova area gioco in paese. Le premesse ci sono tutte dunque speriamo di poter avere il parco già a marzo".

TAVERNOLA

Ultimi ritocchi al marciapiede giallo

Ultimi colpi di pennello per il marciapiede delle polemiche, il marciapiede color 'cacca di cane' che percorre il lungolago di Tavernola. Nei giorni scorsi la ditta ha praticamente chiuso i lavori con gli operai che sono passati, pennelli alla mano per ritoccare le zone che mostravano delle lacune nel colore.

TAVERNOLA

Abbattuto l'asilo, arriva il parcheggio

Asilo abbattuto a Tavernola Bergamasca dove sono ormai giunti a conclusione per la realizzazione del nuovo parcheggio posto nel cuore del centro storico. I lavori hanno portato all'abbattimento della vecchia struttura e alla realizzazione di un piazzale. *"Nei prossimi giorni provvederemo all'asfaltatura del piazzale* – spiega il sindaco **Massimo Zanni** – *e pensiamo di poter avere a disposizione il parcheggio con una cinquantina di posti auto per la fine del mese in modo da ospitare anche la festa del volontariato che si terrà quindi in questo nuovo spazio. Avevamo previsto di riuscire a terminare i lavori per ottobre e dopo alcuni imprevisti dovuti soprattutto alla presenza di amianto nella vecchia struttura dell'asilo siamo riusciti a terminare i lavori in tempo per ospitare la festa".* Tavernola Bergamasca e i suoi cittadini si ritrovano così nel cuore del paese un nuovo parcheggio che andrà sicuramente a soddisfare la sete di parcheggi. Il posto auto è infatti uno degli annosi problemi che interessa il comune e i 50 posti auto andranno a porre un rimedio a questa esigenza. Rimane solo un dubbio, il nuovo asilo verrà fatto sull'attuale piazzale o il parcheggio rimarrà di fatto tale dopo che i cittadini si saranno abituati a trovare in quest'area un posto comodo dove lasciare la propria auto?

Massimo Zanni

SARNICO – LA CORSA ALLE TESSERE

Assalto (politico-commerciale) alla pro Loco

Tutti pazzi per la Pro Loco a Sarnico dove nel giro di due giorni sono piovute tessere ovunque, dai commercianti, dal Partito del Popolo della Libertà, dalla Lega Nord e magari anche da qualche cittadino ignaro della corsa alla guida dell'associazione turistica del paese del basso Sebino. La corsa alla tessera ha un unico fine, quello di arrivare a contare alle prossime elezioni sul più alto numero di soci per poter avere la meglio sul destino della Pro Loco oggi guidata da Lorenzo Bellini. A fine settembre infatti scadeva la possibilità di avere la tessera che permetteva poi al nuovo socio di poter votare nel prossimo rinnovo della dirigenza che avverrà il 12 dicembre. In molti sono arrivati con una serie di nominativi da iscrivere e con i soldi per pagare le tessere. Da qui è scattata la corsa alle tessere che ha portato un bel gruzzoletto nelle casse della Pro Loco. Si parla infatti di 620 tessere nuove, 400 circa sottoscritte negli ultimi giorni. Sempre secondo alcune indiscrezioni le nuove tessere sarebbero così suddivise, 100 alla Lega

Nord, 290 del PdL e 240 circa dei commercianti. Il PdL sembra pronto ad appoggiare la dirigenza uscente con **Lorenzo Bellini,** alla guida della pro Loco da 9 anni pronto a ricandidarsi. "*La mia idea sarebbe quella di ricandidarmi* – spiega il presidente Bellini – *abbiamo visto in questi giorni una corsa alle tessere, probabilmente legata alle prossime elezioni, vedremo cosa ci sarà alle elezioni di dicembre. Noi comunque siamo sicuri di aver lavorato molto bene in questi anni*". A remare contro l'attuale dirigenza ci sarebbero i commercianti che vorrebbero provare a scalzare l'attuale presidente dalla guida della pro Loco. Ago della bilancia sarà la Lega Nord di **Giorgio Bertazzoli** che valuterà cosa troverà sul tavolo.

La Lega infatti non sembra disprezzare quanto fatto in questi anni da Lorenzo Bellini, capace di aumentare le iniziative e soprattutto far arrivare nel paese del basso Sebino migliaia di persone. Bertazzoli però sembra anche essere pronto ad ascoltare le proposte che arriveranno dai commercianti.

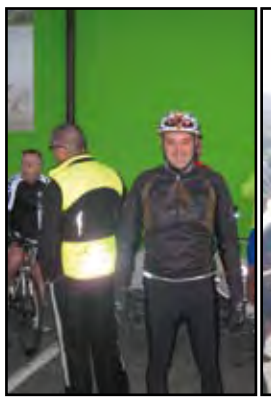
GANDOSSO

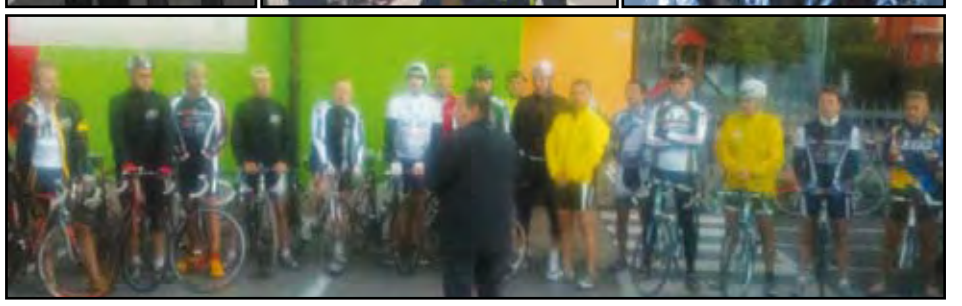
Arriva "il nostro comune"

"Il nostro comune" questo il titolo del nuovo notiziario che l'amministrazione comunale di Gandosso sta per varare in paese nei prossimi giorni. Un giornalino comunale che informerà la gente su tutte le iniziative, i lavori e le notizie che riguardano il comune del basso Sebino posto sui monti che guardano verso il lago d'Iseo e la valle Calepio. *"Abbiamo deciso di creare questo giornalino comunale* – spiega il sindaco **Alberto Maffi** – *per avvicinarci alle famiglie del paese, entrare nelle loro case e informarli su tutto ciò che capita in paese. Inizieremo ad uscire nei prossimi giorni con un ciclostilato e poi vedremo come sviluppare questo progetto che si ripromette di avere una scadenza ben precisa. Tutto dipenderà ovviamente anche dai costi che la nostra amministrazione comunale riuscirà a sopportare in questi mesi".*

Alberto Maffi

VILLONGO : GITA FUORI PORTA

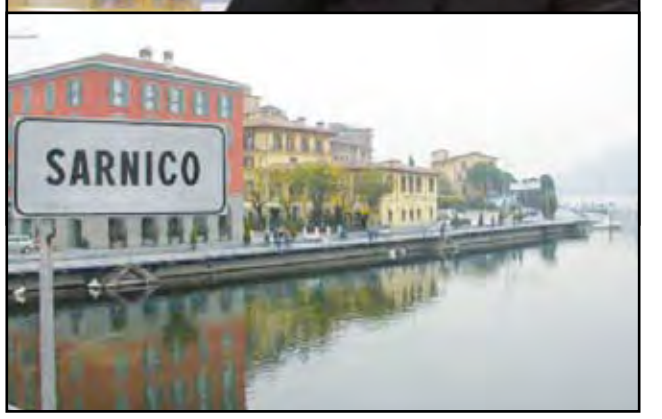




Villongo-Olda, frazione di Taleggio, una bella sfacchinata per un gruppo di temerari di Villongo che domenica 26 settembre è partito con la benedizione di don Cristoforo Vescovi. Una gita fuori porta che ha lasciato il segno in qualche ciclista improvvisato che alla fine ha dovuto fare ricorso in settimana a qualche aspirina viste le condizioni meteo che hanno accompagnato la spedizione di Villongo.

SARNICO – L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA RISPONDE SUL PGT

AURELIA BELOTTI: "Salvaguardare il territorio dalla speculazione fine a se stessa"



Un PGT che punta sul consumo degli ultimi lembi di territorio rimasti liberi, che prevede nuove costruzioni in località Castione e che prevede anche una sorta di nuovo palazzo sul lungolago. Questo quanto riferito nei numeri precedenti da **Luigi Reccagni**, presidente della commissione Urbanistica e membro del gruppo 'Volontà e Servizio' e da **Giorgio Bertazzoli**, capogruppo di Padani per Sarnico. Ora arriva la replica dell'assessore all'Urbanistica **Aurelia Belotti** sulla questione PGT. La risposta arriva tramite l'ufficio stampa del comune.

"L'attività di predisposizione del PGT procede secondo i tempi prefissati e nel rispetto delle caratteristiche del nostro territorio. Tale strumento urbanistico è ancora in fieri per cui è prematura ogni valutazione riferita ad ambiti specifici. Ogni scelta dell'amministrazione è tesa a valorizzare i predetti ambiti contemperando gli interessi pubblici e privati, secondo un principio di equilibrio che presta attenzione ad un disegno unitario sostenibile nella sua complessità. Si pone particolare attenzione alla qualità degli insediamenti che saranno proposti in seguito alle previsioni del PGT consapevoli del fatto che le scelte saranno poste anche al vaglio di enti sovra comunali (Provincia-Regione). La precisa volontà dell'amministrazione è quella di salvaguardare il territorio dalla speculazione fine a se stessa, fornendo gli strumenti che coordinino in modo eccellente la crescita del paese, le infrastrutture di servizio e l'iniziativa privata. Questo con l'intenzione di evitare la polverizzazione del territorio senza alcuna linea guida che giustifichi, in modo razionale, sia le scelte pubbliche che quelle private".

Nessun accenno quindi al palazzo annunciato dai due esponenti di minoranza o al nuovo condominio nell'unico fazzoletto verde della località Castione o delle zone residenziali nei vigneti della Rocchetta.

Sembra proprio che quanto affermato dai due esponenti di minoranza siano questioni che non sono state prese seriamente in considerazione.

SARNICO – SUL PIANO DIRITTO ALLO STUDIO: BUONI SPESA PER I LIBRI IN BASE AL REDDITO, SUL FOTOVOLTAICO E SUL CONSIGLIO IN INTERNET

Le tre richieste (accolte) di Bertazzoli

L'anno scorso aveva proposto libri gratis per gli studenti delle scuole medie, proposta scartata dalla maggioranza per l'alto costo dell'operazione. **Giorgio Bertazzoli**, presidente della commissione Servizi Sociali e Istruzione nonché capogruppo di *Padani Per Sarnico* non si è arreso arrivando quest'anno ad ottenere un risultato eccellente in collaborazione con l'assessore **Romy Gusmini** e il gruppo di Volontà e Servizio.

"L'anno scorso avevamo proposto di comprare i libri agli studenti delle scuole medie – spiega Giorgio Bertazzoli – *spesa che era stata scartata perché ritenuta troppo onerosa anche se per me spendere 40.000 euro in libri per un comune che introita 13 milioni di euro all'anno non è troppo. Quest'anno ci siamo seduti attorno al tavolo ed abbiamo delineato un aiuto alle famiglie da valutare in base all'ISEE, aiuto che riguarda sia l'acquisto di libri ma anche di materiale didattico. Chi ha un reddito ISEE dai 15.000 ai 18.000 euro riceverà un buono spesa che coprirà il 75% dei costi, salendo poi alla fascia dai 18 ai 21.000 euro daremo un contributo pari al 50%. Per chi è nella fascia dai 21 ai 25.000 euro avrà un aiuto del 25%. Chi è al di sotto dei 15.000 euro riceve già la dote scuola da parte della Regione Lombardia e quindi quella fascia era già coperta. Noi abbiamo concentrato il nostro aiuto anche a chi è al di sopra di quella fascia nella quale rientrano la gran parte delle famiglie del paese. Valuteremo poi ovviamente anche chi ha più figli a scuola in modo da privilegiare queste situazioni. Per noi ovviamente è un ottimo risultato raggiunto che ci permette di aiutare molte persone in più con una perequazione maggiore e un'attenzione che va a toccare quasi tutte le famiglie del paese".*

Giorgio Bertazzoli

Sono poi passate in consiglio comunale altre due proposte sempre di Giorgio Bertazzoli: *"Abbiamo proposto di adottare il fotovoltaico sugli edifici comunali come già succede in molti altri comuni per ridurre le emissioni nocive e creare energia pulita. Infine questa soluzione permetterebbe di risparmiare notevolmente sui costi di gestione delle strutture stesse. Il mio gruppo ha poi proposto di mandare sulla rete le sedute consiliari con la ripresa via web dei consigli comunali, proposta anche questa accettata.*

In questo caso si procederà prima ad una modifica del regolamento del consiglio comunale, che vieta le riprese, e poi si procederà a portare su internet il consiglio comunale come già avviene per la provincia di Bergamo".

VILLONGO – RACCOLTA FIRME CONTRO IL SENSO UNICO

BONI VS BONZI, scontro sulla rotonda

Una rotonda che rischia di far girare la testa alla giunta di Villongo. La maggioranza di Villongo starebbe attraversando una seria crisi interna, una frattura che vede schierati da una parte il sindaco **Lorena Boni** e dall'altra l'assessore **Alberto Bonzi**, queste le voci che emergono dal paese.

Venerdì pomeriggio arriva una telefonata in redazione, a parlare è un residente di Seranica che sta promuovendo una raccolta firme proprio sulla questione rotonda, vicenda che sta creando qualche malumore anche tra i residenti. "*Stiamo raccogliendo firme contro il progetto della rotonda perché così come è stata delineata non ci va bene. In particolare noi vogliamo il doppio senso di entrata e uscita da via Puccini e il progetto prevede per ora un senso unico in entrata a Seranica. Tutto questo perché l'abitazione posta tra la via Puccini e la sp 91 è di qualche persona autorevole (il riferimento va al sindaco Lorena Boni).*

Lorena Boni

Alberto Bonzi

Noi abbiamo raccolto molte firme e presto le presenteremo in giunta. So per certo che questa vicenda ha creato gravi dissidi in giunta con l'assessore alla sicurezza Bonzi che preme per il doppio senso e il sindaco invece che vorrebbe il senso unico. Il dissidio dura ormai da tempo ed ha portato ad uno scontro acceso sabato pomeriggio alle 14 in comune dove la giunta si è riunita per discutere la questione.

Il sindaco avrebbe addirittura minacciato di togliere la delega di assessore a Bonzi che avrebbe risposto di voler ribadire la sua convinzione del senso unico. Intanto il progetto della rotonda rimane fermo per questi dissidi interni.

Dalla parte di Alberto Bonzi si sarebbe schierato anche **Alberto Piccioli Cappelli** *mentre gli altri assessori non avrebbero preso posizione. Questa però è solo la punta dell'iceberg che coinvolge nello scontro tra sindaco e assessore anche la gestione dell'ufficio di polizia locale e la futura candidatura alle elezioni del 2012".*

Chissà se le prossime settimane riusciranno a riportare l'armonia nella giunta leghista di Villongo o se l'attuale dissidio rischia di trasformarsi in una frattura definitiva. Intanto la raccolta firme è stata avviata e presto arriverà sul tavolo del sindaco, un gesto che potrebbe costringere la giunta ad affrontare in maniera definitiva la questione.

CREDARO – SUL PIANO DI DIRITTO ALLO STUDIO

Funziona la politica DELLA MANO TESA

Un clima più disteso e tranquillo, che sicuramente sembra essere lontano anni luce dai toni usati solo qualche anno fa sempre in consiglio comunale e soprattutto dalle tensioni che si sono vissute in campagna elettorale. La politica della mano tesa di 'Credaro 2000' sembra quindi funzionare a Credaro dove anche il sindaco **Heidi Andreina** riscontra un cambio di atmosfera nella seduta del consiglio comunale. *"Devo dire che si riscontra un clima più collaborativo e disteso, un modo migliore sicuramente di dialogare tra maggioranza e minoranza, nel rispetto sempre dei propri ruoli. Solo qualche seduta fa i toni erano sicuramente più accesi e gli scontri verbali più frequenti.*

Nell'ultimo consiglio comunale abbiamo trattato di vari punti, del piano al diritto allo studio e di altre questioni e si è parlato tranquillamente con la maggioranza che ha posto sul tavolo le questioni e la minoranza che ha fatto le proprie osservazioni. Sicuramente questo clima fa bene al paese, fa bene al dialogo e alla democrazia. Se dalla minoranza arriveranno osservazioni giuste e proposte concrete condivisibili noi saremo sempre pronti a raccoglierle.

Sicuramente la strada intrapresa oggi va nella direzione opposta rispetto al clima ostile che si era respirato per anni nei consigli comunali e in campagna elettorale e questo è un bene per tutti".

VILLONGO – VIA GRUMELLI

LORENA BONI: "Il disco orario tornerà"

"Il disco orario in via Grumelli? Verrà rimesso", questa la promessa del sindaco di Villongo **Lorena Boni**. Nell'ultimo numero di Araberara i commercianti avevano espresso qualche perplessità sulla riqualificazione della via, sulla mancanza di parcheggi e soprattutto sulla mancanza del disco orario che c'era in precedenza. Davanti alle richieste dei commercianti, il sindaco Lorena Boni rassicura tutti e spiega: "*La cartellonistica verticale deve essere ancora conclusa e tra le cose che mancano c'è anche il cartello del disco orario che verrà ricollocato. Se poi bisogna discutere se metterlo di un quarto d'ora, mezz'ora o un'ora lo faremo con i commercianti che ci diranno le loro esigenze.*

Da parte nostra c'è poi anche la disponibilità a discutere se mettere anche altre zone a disco orario per favorire il commercio in zona".

In questo modo l'amministrazione dovrebbe riuscire a spegnere anche le ultime polemiche e malumori dopo la riqualificazione della via.

VILLONGO – IL SINDACO: "REALIZZO IL PROGRAMMA ELETTORALE"

Partiti, senza problemi, i lavori a San Filastro

Lavori che partono, lavori che finiscono, Villongo rimane un cantiere aperto con la riqualificazione di piazza Vittorio Veneto che ha preso il via in questi giorni. Sempre in queste settimane invece si sta smantellando un altro cantiere, quello posto all'incrocio tra via Diaz, via Sora e via Roma. Come già successo per via Grumelli, anche per piazza Vittorio Veneto ci sarà la riqualificazione del centro del paese. la proposta riguarda la riqualificazione urbana della piazza e delle vie circostanti, via Monte Grappa, via Aldo Moro, e via Passi. Scopo del progetto è quello di dare maggior risalto alle valenze architettoniche e storiche della settecentesca chiesa di San Filastro e delle cappelle di San Rocco dedicando ampio spazio al sagrato permettendo così di restituire alla chiesa e alla cittadinanza la piazza quale luogo centrale della località di San Filastro. La viabilità subirà un sostanziale intervento di ridefinizione e cambiamento introducendo il senso unico in via Passi e rendendola zona a traffico limitato la domenica e nei giorni festivi. In questo modo si potrà ridare alla popolazione l'uso della piazza. Il parcheggio verrà modificato e mantenuto anche se ridotto nel numero dei posti auto, verrà inoltre spostato a nord con accesso da via Monte Grappa. I posti auto saranno 30 ed in questo modo si libererà dal traffico veicolare la piazza.

Nel progetto trova spazio anche il pergolato che svolgerà la funzione di separatore tra la via Aldo Moro e la piazza, spazio destinato a diventare il fulcro del ritrovo in piazza creando ombra per le panchine che troveranno spazio sotto di esso.

In mezzo alla piazza tornerà poi la fontana, già presente all'inizio del '900, fontana con getti d'acqua e con illuminazioni al suo interno per evidenziare ed esaltare questi getti.

"Abbiamo atteso la fine delle feste – spiega il sindaco **Lorena Boni** – *ed ora partiamo con questi nuovi lavori nel centro di San Filastro. Puntiamo sicuramente a riqualificare e rendere più bella anche questa parte del paese e per ora non sembrano proprio esserci le lamentele paventate dal PD e dalla 'lista civica Villongo' dopo la raccolta delle firme. Intanto abbiamo anche potuto vedere come l'incrocio con via Roma, Via Diaz e via Sora si sia allargata e sia diventata più bella ed accogliente con una nuova piazzetta e nuovi parcheggi. Un bel risultato dovuto all'intesa tra amministrazione comunale e privati cittadini".*

Rimanendo poi al rapporto con la lista di minoranza e con il Partito Democratico, il sindaco Lorena Boni non intende replicare alla lettera di **Mario Vicini** apparsa sullo scorso numero di Araberara: "*Non rispondo alle domande di Vicini seppur pubblicate su un giornale autorevole. Lui e il PD hanno tutte le possibilità di fare domande al sindaco e alla maggioranza avendo dei referenti in consiglio comunale. Se vogliono fare domande e avere risposte lo possono fare lì. Se poi si chiedono perché faccio dei lavori e non altri basta che guardino il mio programma elettorale.*

Io sono stata votata promettendo alla gente quello che ora sto facendo, nulla di più e di meno. Ho promesso la piazza Vittorio Veneto nuova e la sto facendo".

PREMIATO COME "PERSONAGGIO CREDARESE DEL 2010"

Il "San Giorgino" a Don Romano parroco di Credaro da 24 anni

Domenica 26 settembre nell'ambito dei festeggiamenti per il decimo anniversario di fondazione dell'associazione pensionati di Credaro "*Nel mezzo del cammin di nostra vita"* è stato conferito a **Don Romano Misani,** parroco di Credaro dal 1986, il premio *"San Giorgino d'oro",* quale personaggio credarese dell'anno 2010.

Al mattino, dopo la Santa Messa, in corteo per le vie del paese Don Misani è stato festeggiato e allietato dalle note della bada musicale "I Giovani di Credaro" che l'hanno accompagnato fino all'agriturismo La cascina dei Prato dove è stato consumato il pranzo.

Alle ore 16,00 l'illustre ospite ha ricevuto dalle mani del presidente dell'associazione Alessandro Paris, l'ambito premio, giunto quest'anno alla sesta edizione. Inoltre gli è stata regalata una bellissima scultura rappresentante San Giorgio, opera del maestro vetraio Mariano Carrara.

Alla cerimonia di premiazione erano presenti il sindaco **Andreina Heidi**, i consiglieri comunali **Claudio Bertarelli** e **Adriana Bellini** e l'ex sindaco **Pietro Paris**. Ecco la motivazione dell'Associazione pensionati di Credaro 'Nel mezzo del cammin di nostra vita': *"Uomo di chiesa, devoto pastore di anime, divulgatore del Vangelo di Cristo, attento amministratore dei nostri più importanti gioielli di fede storico culturali. Oltre a esaltare la parola di Dio, in questi 24 anni di parroco di Credaro è riuscito a: rinforzare il campanile, restaurare gli arredamenti in legno della sacrestia, ridipingere l'intera chiesa parrocchiale, sostituire il tetto, gli impianti, la pavimentazione, il sagrato, ringiovanire la chiesetta della Santissima Madonna di Lourdes, creare i nuovi confessionali, restituire all'antico splendore gli arredi sacri.*

Con enormi sacrifici economici mantiene aperta ed efficiente la scuola materna, adottandola di tutti i più moderni comfort per il l'insegnamento e il benessere dei nostri carissimi bambini. Attualmente sta mettendo a nuovo l'organo della chiesa, la pavimentazione del campo di calcio dell'oratorio, la casa museo presso la chiesetta di San Giorgio e in futuro la costruzione della nuovissima canonica.

Per la sua instancabile volontà e amore per la Chiesa, per il paese, per la sua gente con stima, riconoscenza e gratitudine l'associazione pensionati Nel mezzo del cammin di nostra vita assegna a Don Romano Misani. Il Premio San Giorgino d'Oro 2010". A consegnare il premio il presidente **Alessandro Paris.**

Val Calepio

GORLAGO
"TOGLIERÀ IL TRAFFICO DAL CENTRO STORICO"

STRETTA FINALE per la nuova strada del polo scolastico

È giunto alla sua fase conclusiva il progetto della nuova strada che dai Montecchi di Gorlago porterà al polo scolastico del paese. Una strada attesa da tempo e che oggi è arrivata alla sua fase finale. Il sindaco **Luigi Pedrini** ha infatti approvato il progetto definitivo ed esecutivo dell'opera ed ora si tratta solo di raggiungere un accordo con i privati. *"La strada nuova che conduce al polo scolastico* – spiega Luigi Pedrini – *è un'opera molto importante per tutto il paese. Innanzitutto perché eviterà a tutti i genitori e agli autobus di dover passare per forza per il centro storico, che è a senso unico, per arrivare alle scuole. Questo permetterà così di togliere traffico dal centro del paese. Inoltre oggi la scuola non è raggiungibile dagli autobus grandi, proprio per questo motivo, un autobus non passa per le strette vie del centro. Gli alunni sono così costretti ad andare a piedi al piazzale davanti al comune per prendere il pullman. Con la nuova strada invece tutti i pullman potranno raggiungere il polo scolastico, caricare e scaricare i ragazzi in totale sicurezza nel nuovo parcheggio che verrà realizzato. Infine oggi le scuole hanno solo una via di accesso, con la nuova strada ne avranno due*". L'ultimo ostacolo dunque è rappresentato dalla cessione dei terreni. *"Noi speriamo di raggiungere degli accordi bonari con tutti* – prosegue Luigi Pedrini - *che soddisfi tutti. Ovviamente se non riusciremo a trovare questo accordo dovremo ricorrere ad altre vie per realizzare questa opera che è di utilità pubblica. Il comune comunque è intenzionato a trattare fino a quando sarà possibile farlo e le nostre porte sono sempre aperte ad ogni proposta".*

LETTERA - CHIUDUNO

Clivati: "Cinquini non sa più che pesci pigliare"

Pregiatissimo Direttore,
mi è stato segnalato che il dott. Mauro Cinquini (Sindaco protempore di Chiuduno) in un 'intervista, rilasciata al suo giornale e pubblicata il 27 agosto u.s., dove parlava a tutto campo del suo operato, tirava in ballo il sottoscritto senza nemmeno diritto di replica. D'altra parte so di essere un mero consigliere d'opposizione e quindi sperare nel diritto di replica è un pò esagerato ma, da parte mia, mi sarei quantomeno aspettato una telefonata dal suo corrispondente per verificare se le parole del Sindaco, riguardo al sottoscritto, corrispondessero a verità. Le chiedo pertanto, e gentilmente, di poter pubblicare alcune mie doverose puntualizzazioni e precisazioni:

1) All'interno del Gruppo "CHIUDUNO è FORZA CIVICA" non ricopro nessun incarico né politico né tantomeno organizzativo;

2) Il Gruppo "La Destra-Chiuduno" appoggia esternamente l'operato di CHIUDUNO è FORZA CIVICA e nella fattispecie la campagna referendaria per bloccare la vendita delle ex scuole medie;

3) Non sono mai stato favorevole alla vendita delle ex scuole medie come da verbali di Consiglio Comunale depositati in Comune dalla data della mia elezione a Capogruppo (2006) ad oggi, attraverso i quali si evince che, sistematicamente, ho sempre votato contro sia al Bilancio dell'amministrazione Cinquini, sia ai piani triennali delle opere pubbliche.

Io da che parte stare lo so bene, non ho bisogno dei suggerimenti di Cinquini e capisco anche che lo stesso sia sotto scacco in questo momento (vedi numerose defezioni di suoi consiglieri) e non sappia più che pesci pigliare ma non mi si tiri in ballo con affermazioni fasulle, altrimenti mi vedrò costretto a tutelare per vie legali la mia immagine. Nella firma digitale in calce mi permetto Direttore di lasciarLe i miei riferimenti telefonici e non, dove è sempre possibile raggiungermi...nel caso il suo "corrispondente" decida di sentire qualche altro consigliere d'opposizione (invece di fare combutta solamente con il consigliere della Lega Nord Locatelli come successo in occasione dell'ultimo Consiglio Comunale del 20 settembre 2010...Locatelli che, "solo" dopo un anno dalla sua nomina a consigliere comunale, si è deciso a prendere la tessera del movimento per cui era stato eletto ndr).

Cordiali saluti,

Giuseppe Clivati
Reggente La Destra Bergamo e Provincia

CASTELLI CALEPIO – I PROGETTI FUTURI DEL SINDACO BIZZONI

Bizzoni scende in campo e promette la tripletta: nodo di Tagliuno, nuovo centro anziani e Bando di idee per la piazza Vittorio Veneto

(An. Ma.) Si compone riga dopo riga il "libro dei sogni" del Sindaco di Castelli Calepio **Flavio Bizzoni**, un libro ambizioso ma realizzabile, naturalmente risorse economiche permettendo. In cima alla lista lo spinoso problema del nodo di Tagliuno, il primo dell'elenco considerando l'attesa e l'importanza di questa risistemazione urbanistica. Un'idea vecchia di anni trascinata dalle passate amministrazioni, ma a Bizzoni le idee non mancano e se non gli vengono le chiede, ha infatti in programma un bando di vitale importanza per il centro del paese: *"Faremo un bando per la ristrutturazione della piazza di Tagliuno per avere un po' di idee sulla definizione di quell'ambiente dal punto di vista architettonico. Lì in quella piazza il Comune di Castelli Calepio ha un lascito, l'ex palazzo Rizzi di fronte alla strada e quindi facciamo questo bando per raccogliere appunto idee pratiche di trasformazione e ristrutturazione della piazza.*

Lo stesso faremo per un ponte che servirà da passaggio pedonale che collegherà la zona vecchia di Calepio alla zona, che si è sviluppata negli ultimi anni, di nuove residenze che ha una profonda vallettina che la divide al resto del comune. Un passaggio ciclo-pedonale che consente di collegare al centro la periferia di modo tale che si crei un potenziale flusso di fruizione, senza che la gente prenda la macchina e vada sul provinciale per venire in centro paese".

Carne al fuoco ce n'é molta: *"Dalla soluzione al nodo di Tagliuno al Pgt che stiamo definendo, abbiamo avuto tutta una serie di incontri con l'associazione anziani di Tagliuno, con l'associazione della bocciofila che oggi sono due realtà che vivono in due strutture diverse, per creare una sinergia al loro interno per poter sviluppare al meglio tutta una serie di attività e quindi abbiamo fatto tutta una serie di considerazioni insieme che ci hanno portato a definire l'opportunità di creare un nuovo centro anziani con annessa una struttura sportiva per le bocce. Siamo, sempre con l'aiuto dei rappresentanti delle due associazioni, in una fase di definizione e di studi di fattibilità del progetto. Sarà una delle prime strutture che facciamo, centro anziani e bocciofila insieme perché la vecchia struttura aveva dei limiti urbanistici".*

Parte bene il secondo anno di amministrazione Bizzoni e con decisione, il sindaco ha programmato, con il concorso di idee, la definizione di un nodo nevralgico e critico del paese, una piazza importante e luogo di aggregazione per i cittadini: *"Sarà una riorganizzazione di più ampio respiro che comprenderà gran parte della frazione di Tagliuno, il nodo riguarda proprio da vicino la vita di quella comunità e in modo determinante. Ci vuole una vera e propria riorganizzazione urbanistica così da rendere Tagliuno più appetibile e più bello da vivere, da abitare. Uno degli aspetti da cui partire per fare ciò è sicuramente la definizione del nodo. Adesso stiamo facendo tutta una serie di studi di fattibilità che riempiranno i prossimi mesi: dalla realizzazione del polo scolastico, nuovo per quanto riguarda la scuole medie, alla ristrutturazione della piazza per finire con il centro anziani-bocciofila. Nell'ambito del discorso amministrativo di creare le basi per poi camminare dritti e spediti, stiamo producendo questi studi in maniera tale che ci sia un'idea concordata con gli altri interlocutori. Il nuovo centro anziani non è un progetto che ci siamo inventati, ci siamo seduti ad un tavolo con le associazioni per far vivere il centro in modo più completo.*

Insieme si è deciso di mettere in campo una determinata soluzione. Se l'idea è buona e condivisa ci vorrà il tempo che ci vorrà ma poi pian pian lo vedremo crescere e sarà una cosa duratura. Se al contrario l'idea piove dall'alto campata per aria evidentemente oggi noi la portiamo avanti ma domani arriva qualcuno d'altro che non la condivide più e non la realizza. Noi invece riteniamo che se l'idea è dei cittadini, l'amministrazione può cambiare ma loro restano. Ora il cittadino non ci vede perché siamo sotto terra a scavare per creare solide fondamenta, quando avremo riempito la buca ci vedranno. Veloci quanto? Dipende dalle risorse che ci daranno, purtroppo oggi la fonte principale di entrate del Comune per realizzare le opere è l'edilizia e purtroppo è un campo fermo, soprattutto l'edilizia civile per via di una crisi particolarmente profonda e non passerà domani mattina. Ci vorrà ancora un po' di tempo e noi non possiamo fare una politica di saldi sul territorio, sarebbe un suicidio".

CASTELLI CALEPIO
LE MINORANZE DOPO L'ULTIMO CONSIGLIO

Benini: *"Il Comune è allo sbando, siamo al caos più totale"*

(An. Ma.) Attacco duro della minoranza sponda PDL, **Giovanni Benini** dopo l'ultimo Consiglio Comunale, in cui si sono verificati gli equilibri di bilancio, non le manda a dire al Sindaco Bizzoni e alla sua Giunta: *"Il Comune di Castelli Calepio è al caos più totale, siamo al limite degli equilibri di bilancio, fuori dal patto di stabilità".* Ma Benini non si ferma solo a giudicare l'operato amministrativo sul bilancio, la sua è una critica a tutto tondo: *"La Giunta Bizzoni sta attuando una politica di centrosinistra che ha portato il paese allo sbando e al limite della bancarotta. Tutto è fermo, fino ad ora Bizzoni non ha fatto nulla se non praticare una politica di immobilismo e disfattismo. Quando era in minoranza ha fatto 24 ricorsi contro cose che ora spudoratamente sta approvando, come il centro commerciale e i pannelli fotovoltaici. Sta dimostrando di non essere coerente, si è giustificando dicendo che per la carica che ricopre ha dovuto ritirare i ricorsi al Tar che aveva fatto precedentemente, ma perché non l'ha fatto prima di candidarsi? Ora invece che fa? Per risollevare le sorti economiche del Comune punta tutto sulla costruzione del centro commerciale nelle Ex Fonderie del Quintano, prende i soldi (ma poi non si sa quando effettivamente li prenderà) da una cosa che ha ostacolato, quando era sui banchi della minoranza, con tutte le sue forze. Questa è pura incoerenza, non si sta dimostrando della PDL come si vanta di essere. Voglio ricordargli che l'effimero dura un attimo e puntare tutta la politica economica di un Comune su un progetto così incerto equivale a buttarsi nel baratro, ma perché non rilancia lo sviluppo economico del Comune con una politica seria di fatti? Non fa le commissioni non interpella la minoranza per le scelte decisive per il paese, ci estromette da tutto e come se non bastasse ci porta a conoscenza delle cose pochi giorni prima così noi non possiamo documentarci e andare a fondo alle cose. Siamo stati noi a sollevare la questione dei pannelli fotovoltaici e abbiamo chiesto più volte di discutere la cosa in Consiglio Comunale, ma Bizzoni mi ha risposto che non era materia per un Consiglio, ma se non lo è l'urbanistica che cosa lo è?".*

ADRARA SAN MARTINO
DA UNA A DUE ORE

I cittadini di Adrara: *"Sindaco, cambia disco"*

Uno dei temi che tiene banco in queste settimane ad Adrara San Martino è sicuramente il disco orario introdotto in paese. Una novità che ora i commercianti e i residenti sembrano apprezzare accogliendo la novità voluta dal sindaco Sergio Capoferri. Rimane solo un'ultima richiesta da parte dei commercianti, ampliare la durata del disco, vale a dire ampliare la durata da un'ora a due ore. *"Il disco orario va abbastanza bene* – spiega **Maria Rosa** del Bar Sport posto proprio in piazza – *solo si potrebbe ampliare la durata da una a due ore. Un'ora mi sembra poco, negli altri paese ci sono dischi orari da due ore, così sarebbe più comodo per tutti, residenti e commercianti".* Dello stesso parere è **Alessandro** dell'edicola, sempre posta in piazza. *"Il disco orario va bene perché permette di avere più posti liberi in piazza e quindi una maggiore alternanza. L'unico cambiamento che farei è quello di portarlo da una a due ore e magari di toglierlo nei giorni festivi e lasciarlo solo nei giorni lavorativi. Poi ci si abitua a tutto, io arrivando da lontano devo lasciare l'automobile fuori dal centro e venire a piedi in edicola".* **Giovanni Bertazzoli** del lavasecco invece approva in pieno la decisione di Sergio Capoferri: "*Il disco orario va benissimo, lo approvo in pieno, la gente arriva in centro, trova subito parcheggio, cosa prima quasi impossibile e se ne va. Il disco orario permette a tutti di arrivare in centro, fare le commissioni e andarsene, prima invece la piazza e i parcheggi del centro erano perennemente occupati da automobili ferme per ore o per tutta la giornata*". Tra i favorevoli anche **Stefano Vicini** del supermercato: "*Il disco orario va bene, forse avrei spostato anche io il disco a due ore, non per me, visto che i clienti qui fanno tutto in pochi minuti, ma per altri esercizi commerciali. Ad esempio dalla parrucchiera ci vogliono spesso più di un'ora e non è bello dire al cliente di uscire per cambiare il disco orario. Anche perché qui non hanno fatto passare neppure un periodo di prova, qui messo il disco, sono arrivati anche i vigili da Foresto Sparso che hanno fatto molte multe. Io ad esempio ne ho prese tre, altri clienti nostri le hanno prese perché non sapevano della novità del disco orario. Per questo abbiamo anche messo davanti alla cassa il cartello che invita i clienti a mettere il disco orario, perché in molti sono stati multati e in molti poi si sono lamentati per il verbale preso solo per fare la spesa*". Tra le clienti soddisfatte del disco orario c'è **Annamaria Belussi**: "*A me il disco orario va bene, prima arrivavo in centro e non trovavo mai posto per parcheggiare. Ora invece arrivi, parcheggi subito, fai la spesa tranquillamente e torni a casa. Per me il sindaco ha fatto un'ottima cosa con il disco orario*".

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Tre parrocchie, tre parroci, tre cimiteri ed un municipio

Tre parrocchie, tre cimiteri, tre parroci e due gruppi di alpini con due monumenti distinti ed un unico municipio. A Carobbio degli Angeli la divisione tra le tre frazioni che compongono il paese, Carobbio San Pancrazio, Santo Stefano e Cicola è ancora molto netta ed ognuno in paese rimarca oltre al fatto di risiedere a Carobbio degli Angeli, anche la provenienza esatta della frazione. Guai a sbagliarsi poi, o a fare confusione perché abitare a Cicola non è la stessa cosa che abitare a Santo Stefano o a San Pancrazio. Per questo ognuno ha il proprio cimitero nel quale riposano divisi anche i morti, ognuno ha il proprio parroco di riferimento e ognuno ha i propri santi e le proprie feste da celebrare nel corso dell'anno. A confermare questa identità distinta delle tre frazioni del paese è lo stesso parroco di San Pancrazio **don Manuel Beghini**: *"Sì, qui a Carobbio degli Angeli c'è ancora una netta distinzione tra le tre aree che compongono il paese tanto che oggi esistono ancora tre parrocchie con tre parroci per un comune che alla fine è abbastanza piccolo. Ognuno però ci tiene alla propria identità e ognuno specifica bene la propria provenienza"*.

don Manuel Beghini

In questo mese il comune di Villongo storicamente diviso in due parrocchie, San Filastro e Sant'Alessandro verrà per la prima volta unito sotto la guida di un unico parroco. A Carobbio degli Angeli però nessuno avanza questa possibile soluzione. *"Per ora poi nessuno pensa ad unire il paese sotto un'unica parrocchia* – spiega sempre il parroco don Manuel – *io ho avanzato una volta in Curia la proposta ma nessuno ha risposto a riguardo. Credo comunque che anche se si dovesse arrivare a questa soluzione, sarebbe una scelta da preparare con molti mesi di anticipo in modo da dar tempo alla gente del paese di farsi un'idea di avere un unico parroco, credo che questo percorso da fare sarebbe molto difficile"*. Che non sia proprio Carobbio il prossimo comune che il vescovo Mons. Francesco Beschi e la Curia vorrà unire sotto un unico parroco per far fronte alla carenza di vocazioni?

GRUMELLO DEL MONTE – CONSIGLIO COMUNALE

Adottato il PGT, via alle osservazioni VOTO CONTRARIO DELLE MINORANZE

(An. Ma.) Una pioggia di delibere a raffica investe il paese di Grumello del Monte, la sindachessa **Nicoletta Noris** nel giro di due giorni realizza una "doppietta" amministrativa di non poco conto, due Consigli Comunali indetti nel giro di due giorni con gli equilibri di bilancio da tirare a bolla e per ultimo ma non meno importante l'adozione definitiva del PGT. Mercoledì sera, 29 settembre, il primo, con l'approvazione del permanere degli equilibri di bilancio ma il clou del piatto politico grumellese era fissato per il giorno dopo, giovedì 30, adozione del nuovo PGT. Discussione che parte subito lanciata e il primo sasso nello stagno lo lancia il Consigliere di minoranza della lista civica "Il nostro paese Grumello del Monte" **Marco Antonio Brignoli** che ha riscontrato nel nuovo piano *"una serie di anomalie"* ma il Sindaco taglia corto e dopo il parere tecnico dei redattori del piano, lo Studio Manzoni, sentenzia: *"non ci sono problemi"*.

Minoranze arrembanti in avvio di Consiglio ma che mostreranno tutta la loro *verve* nel momento della discussione per l'adozione del Piano. Tocca al Consigliere **Alessandro Cottini** relazionare sugli intenti politici del nuovo PGT: *"Tutto ha inizio il 7 luglio 2008 con l'approvazione del Piano Regolatore, un Piano giovane e innovativo nel suo campo ed è grazie a questo documento che il nuovo PGT, che per legge ha una scadenza quinquennale, sarà un Piano di lungo corso che senza eccessivi stravolgimenti potrà durare 10 anni. I comuni purtroppo sono necessariamente portati a sfruttare il territorio e questo è un risvolto nocivo, ma con il nuovo Piano abbiamo dimostrato che per noi il territorio di grumello viene prima di tutto"*. Un documento che Cottini non condivide per quanto riguarda l'aspetto viabilistico: *"Condivido in parte il Piano viabilistico, prima viene il cittadino poi vengono quelli che vengono da fuori"* e questa tutela nei confronti della cittadinanza viene fuori con la creazione *"di un'area di proprietà comunale in cui si costruiranno appartamenti per giovani coppie con la possibilità di compravendita con un prezzo sensibilmente ribassato"*.

Ma un elemento che rende il Piano innovativo e Grumello un paese all'avanguardia sotto l'aspetto urbanistico è il S.I.T. un archivio con foto e schede tecniche degli edifici presenti sul territorio comunale, un database che comprende anche studi di conservazione e restauro sulle strutture catalogate. Un PGT che eredita dal Piano Regolatore 100.000 metri quadrati di previsioni d'edificazione non realizzati, 79 le istante o osservazioni al nuovo Piano di cui 60 che sono richieste di edificabilità non all'interno del tessuto urbano edificabile, circa 30.000 metri quadrati di zona residenziale e 30.000 di insediamenti produttivi, *"un numero veramente importante"* aggiunge Cottini *"si può parlare certamente di un Piano partecipato"*.

Non di questo parere le minoranze che nella discussione scalpitano dai banchi, **Natale Carra** di Grumello Democratica: *"Ci deve essere un rapporto dialettico tra parte tecnica e la parte politica in questo Piano ci sono cose mancanti, presenta delle lacune davvero importanti, per colmarle bisogna reintrodurre un Piano collaborativo di discussione tra le parti per il bene del paese. Un esempio? Non avete coinvolto le altre amministrazioni limitrofe, perché? Dovevamo sederci al tavolo con Chiuduno e Castelli. Il documento di Piano si limita ad una cartina, chiediamo che si produca un documento condiviso di programmazione futura"*.

Anche **Cristiano Murante** della PDL è contrario al Piano: *"Quali sono i progetti futuri per la fascia collinare? Con gli oneri di urbanizzazione bisognerebbe finanziare iniziative sul sociale non gli alberi in parte all'autostrada"*.

Marco Antonio Brignoli rincara la dose e si dimostra contrario alla scelta viabilistica di limitare la velocità a 30 Km all'ora nella via della piscine: *"Non è possibile inchiodare la gente"* e sulla Vas: *"Senza l'appoggio esterno, speriamo che la sentenza non azzeri tutto il lavoro fatto fino ad ora"*.

Ma è sulla collina la battaglia, nello specifico sulla tenuta de Le Corne, sempre Brignoli: *"Bisognerebbe rispolverare il vecchio progetto, il nuovo prevede l'ampliamento del fabbricato esistente con fabbricati nuovi e noi non siamo d'accordo. Siamo all'avanguardia con la SIT ma il Pelagallo deve rimanere non edificabile!"*.

GRUPPO STORICO CHIUDUNO

Un libro sulla Valle del Fico

Già da una decina d'anni è presente, in Chiuduno, un'associazione no-profit a carattere culturale:il **Gruppo Storico Chiuduno (GSC)**.

Obiettivo primario di questo gruppo culturale è la ricerca e la salvaguardia di ogni tradizione sia folcloristica, sia storica sia lavorativa locale.

Sin dalla nascita, 2001, il Gruppo ha proposto all'attenzione del paese vari momenti culturali che brevemente ricordiamo: Una lunga serie di mostre fotografiche, per la creazione di un archivio fotografico chiudunese, numerose pubblicazioni tutte a carattere storico, economico, religioso locale, tra le quali evidenziamo: Chiuduno – Storia e cronaca, 2001. Ricordando il Congresso, 2004. Castello e Chiesa di S. Michele, 2008. Oratorio S.Giovanni Bosco, 2009, infine l'organizzazione di mostre locali e del Corteo storico-folcloristico, giunto alla terza edizione.

Il Gruppo collabora inoltre con alcuni Gruppi volontaristici e Associazioni locali alla realizzazione di "momenti" di vita comunitaria: in primis, la camminata non competitiva "Quattro passi di gusto per Chiuduno". Ultima "fatica" del Gruppo Storico Chiuduno è l' imminente presentazione di un nuovo libro sempre a carattere storico locale chiudunese. Si tratta di un volume che vuole ripercorrere e riproporre tutte le vicende storiche, economiche e di vita di una delle più conosciute "contrade" chiudunesi: la *Valle del Fico*.

Il libro, con un testo semplice ma completo e con numerose immagini, "nasce" dalla passione di **Lionello Gaspari** e **Antonio Finazzi**, fondatori del Gruppo Storico Chiuduno. Come per le precedenti loro pubblicazioni, gli autori hanno "legato" al testo un considerevole numero di immagini fotografiche, ora attuali ora antiche, con l'intento di meglio, visivamente, "raccontare" quanto scritto. Sottolineiamo la presenza di un affascinante capitolo finale: sintesi di un passato di vita da ricordare e da riproporre come valore al presente. Dal lato grafico il volume è volutamente simile a tutte le precedenti pubblicazioni, sia nelle dimensioni che nella impaginazione e ricerca grafica ed estetica: si vuole creare una raccolta di "quaderni" o meglio di scritti con i quali poter "dialogare" con la storia antica del paese Chiuduno. Una raccolta, quindi, che nel tempo crescerà e che, gli autori, si augurano sia e sarà apprezzata da tutti. Il volume, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale chiudunese, sarà presentato sabato 23 ottobre 2010, alle ore 19,00 presso la chiesa della *Madonna della Campagna* in *Valle del Fico* a Chiuduno. Ricordiamo, ancora, che la presentazione del libro rientra nel contesto di una nuova iniziativa comunitaria chiudunese: la Festa della Valle del Fico. Un tentativo per riproporre, a tutti i chiudunesi, un'antica locale festa della *Valle* da anni dimenticata e, come per altre tradizioni locali, da recuperare. Per chi desiderasse partecipare a tale *Festa*, e gustare prodotti tipici locali, si informa che la manifestazione avrà luogo a Chiuduno, in Valle del Fico, la domenica 24 ottobre 2010. Un'occasione per trascorrere un pomeriggio diverso tra il verde di una bellissima zona agricola bergamasca, tra persone cordiali, un buon bicchier di vino e prodotti genuini locali.

Basso Sebino e Val Calepio

Trescore Val Cavallina

RETROSCENA

Commissariata la sezione della Lega Nord

La Lega Nord commissaria la sezione del carroccio di Trescore, la decisione è arrivata dopo le elezioni del nuovo segretario della circoscrizione 21 nella quale rientra anche la cittadina termale. Candidati al ruolo infatti c'erano due ragazzi, **Ramon Pedretti**, uscito vincitore dallo scontro (vedi l'intervista nelle pagine dell'alto Sebino) e **Danny Benedetti**, segretario della sezione di Trescore. Per arrivare all'elezione però Benedetti aveva dovuto lasciare il suo incarico di segretario di sezione, incarico che ha portato al commissariamento da parte della sezione di Bergamo. Secondo le voci che circolano attorno alla vicenda la questione avrebbe indispettito la sezione di Trescore che non avrebbe ritenuto giusta l'operazione di commissariamento.

Ramon Pedretti

Dopo alcune verifiche fatte alla sezione di Milano infatti si sono trovate a collidere due interpretazioni del regolamento ma alla fine la posizione del segretario **Cristian Invernizzi** e del referente Enti Locali **Giuseppe Polini**, divenuto commissario della sezione, hanno prevalso. Secondo i ben informati poi dietro allo scontro tra Ramon Pedretti e Danny Benedetti ci sarebbe stato uno scontro tra due correnti precise della Lega Nord, la prima che fa capo alla segreteria diretta da Cristian Invernizzi e che ha puntato su Ramon Pedretti e la seconda corrente che sosteneva Danny Benedetti appoggiata da **Carolina Lussana** da sempre molto vicina alla sezione di Trescore.

La questione si risolverà con la ricandidatura di Danny Benedetti o di qualche altro esponente della Lega di Trescore. Abbiamo provato a contattare Danny Benedetti per avere maggiori delucidazioni a riguardo, le risposte le avremo sul prossimo numero.

LETTERA

Il volontariato e il Circolo Igea

Sono un volontario del Circolo Culturale Igea.Voglio scrivere queste parole per sfogare la mia rabbia,amarezza e sopratutto delusione che ho nei confronti del Circolo. Sono entrato a far parte come volontario,ho sempre collaborato e aiutato in tutto per tutto con presenza e passione. Ammetto che come (presumo)in tutte le associazioni,ci siano di alti e di bassi,ma la vera delusione è dover ammettere che sono stato trattato con vera vergogna. Dal Circolo mi sono sentito dire cose offensive che non meritavo,per far capire faccio un esempio di una frase che mi è stata detta:(invece di stare al bar,nel tuo tempo libero devi collaborare di più,proprio a me che sono stato sempre presente)e tante altre cattiverie pesanti, che oltre tutto mi vergogno a dirle. Sono un volontario che lavora e non sono in pensione,ma nonostante tutto dedicavo parecchio del mio tempo libero al gruppo facendo manifestazioni,lavori di presenza e manuali e tanto ma veramente tanto d'altro,e se ora sono arrivato al punto di scrivere queste cose è perché sono veramente al limite della sopportazione indignato che ogni volta vengo trattato malissimo. Questo è proprio il ringraziamento che hanno saputo darmi!A questo punto devo dire che Igea non merita niente e spero che andando avanti imparino con chi,come me,sta facendo volontariato,a trattare con più rispetto ed educazione. Grazie da un volontario.

» UN'ESTATE DA 'LEONE'

LEONE CANTAMESSE, VICESINDACO D'AGOSTO

E' stata sicuramente un'estate impegnativa per **Leone Cantamesse**, assessore ai Lavori Pubblici di Trescore e unico membro PdL della giunta di Trescore che si è ritrovato a dover rimpiazzare sindaco e vicesindaco. **Alberto Finazzi** e Marco Bellini infatti hanno deciso di andare in ferie più o meno nello stesso periodo e così l'assessore Cantamesse si è ritrovato a dover far da sostituto ai due in un momento nel quale di solito ci sono poche cose da sbrigare.

La nomina a vicesindaco è stata emessa il 6 agosto ma la comunicazione arriva solo ora in consiglio comunale con una nomina temporanea che è arrivata alle orecchie della minoranza nel consiglio comunale del 6 ottobre. I primi a rimanere stupiti sono stati i capigruppo di minoranza: *"E' una situazione quanto meno paradossale* – spiega **Erminio Cattaneo** – *ci siamo ritrovati la nomina all'ordine del giorno e francamente devo ancora capire come si possa dare una nomina temporanea a posteriori quando ormai la questione è già passata. Avevamo notato che il sindaco e il vice sindaco se ne erano andati in ferie assieme ma francamente non pensavamo ad una cosa del genere".*

"La nomina è stata fatta il 6 agosto – spiega **Michele Zambelli** – *ma noi non sapevamo nulla di questo e siamo venuti a conoscenza della questione solo ora. Noi quindi non avremmo avuto un referente diretto in sostituzione al sindaco Finazzi, bastava solo che ci fosse stata comunicata questa decisione anche se la prassi seguita dalla maggioranza è stata corretta".*

AMMINISTRAZIONE

Frena la riqualificazione DEL... MUNICIPIO

Doveva essere uno dei lavori principali del 2010, per la riqualificazione del municipio infatti la maggioranza guidata da **Alberto Finazzi** aveva messo da parte anche il progetto dell'auditorium comunale da realizzare proprio a fianco di palazzo Comi. Oggi invece anche la riqualificazione del municipio rischia di saltare. *"Abbiamo chiesto in questi giorni una verifica statica da integrare al progetto e ai vari studi su palazzo Comi* – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici **Leone Cantamesse** – *in particolare ci interessa una verifica della staticità del solaio della sala consiliare. Sul progetto poi stiamo valutando alcuni aspetti e alcuni interventi e tutto è ora sospeto per trovarci e valutare le soluzioni appropriate. Rimane poi il grande problema del patto di stabilità che lega le mani oggi a molti comuni. Dobbiamo vedere se riusciremo o meno a realizzare quanto previsto in base anche ai costi dei lavori e a quanto potremo impiegare per questa riqualificazione". Un altro piccolo problema, la riqualificazione del pergolato alla scuola materna di via Leopardi sembra essere in dirittura d'arrivo. "Stiamo valutando due interventi da apportare al pergolato, il primo già valutato ad agosto e il secondo che stiamo valutando in questi giorni. Sicuramente però il problema verrà affrontato in breve tempo e si arriverà a fine mese a risolvere anche questa questione. In questo caso comunque non c'è fretta visto che in queste giornate il pergolato sicuramente non si usa. Stiamo poi procedendo in questi giorni a varie manutenzioni, abbiamo fatto un intervento alla scuola materna e all'edificio ex sacro cuore dove ci sono delle infiltrazioni di acqua e stiamo valutando anche per il bocciodromo un intervento simile visto che anche lì si sono verificate delle problematiche simili"*. E sull'esperienza da vicesindaco per qualche giorno Leone Cantamesse commenta: *"Visto? Capita anche questo".*

IL PDL SUL DOPO ROSSETTI

MARCO BALSIMELLI: "POLIZIA LOCALE forze sottodimensionate"

Un ufficio di polizia locale tutto da reinventare dopo la bufera che ha travolto il comandante **Gianmaria Rossetti** che a maggio ha avuto una condanna di due anni in primo grado per peculato.

Il comando è stato momentaneamente affidato all'agente **Ciro Iannone**, già presente nell'ufficio durante il periodo di comando di Gianmaria Rossetti. Nel frattempo sembra che l'amministrazione comunale stia cercando nuovi comandanti con 5 curricula arrivati sulla scrivania di **Alberto Finazzi**.

Il problema intanto rimane, così il capogruppo del 'PdL Con chi ci sta' guidato da **Marco Balsimelli** chiede alla maggioranza un intervento urgente sulla questione. *"Nel 2009 l'Amministrazione inizia una riorganizzazione del settore nominando il nuovo Comandante in sostituzione di quello esistente, da questo momento 4 agenti chiedono la mobilita, tre di questi trovano impiego presso altri Comandi, l'attività investigativa della magistratura porta alla condanna in primo grado il nuovo comandante. Oggi le sottodimensionate forze impiegate nel settore stanno sicuramente faticando a compensare il violento turn over che ha colpito il nostro Comando per altro coordinato in via provvisoria. E' una vicenda che oltre a sceditare l'immagine del nostro paese interferisce sull'operatività di un settore importantissimo per i cittadini, la sicurezza".*

Intanto l'amministrazione comunale, dopo aver sostenuto in varie occasioni il comandante Gianmaria Rossetti, si vede costretta a rispondere al Tar proprio contro l'ex comandante che è ricorso al Tribunale amministrativo di Brescia. Gianmaria Rossetti infatti ha deciso di ricorrere al tribunale contro la decisione dell'amministrazione di sospenderlo dal suo ruolo di comandante.

"Vedremo alla fine cosa comporterà per l'amministrazione – conclude Balsimelli - *in termini di costi legali, mancata produttività ed eventuali danni, tutta questa vicenda".*

Gli alunni delle elementari fanno la vendemmia

Dopo la festa dell'uva, la vendemmia, il Circolo Culturale Igea ha organizzato questa iniziativa con i bambini della scuola elementare 'De Amicis' con il patrocinio dell'amministrazione comunale.

Anche quest'anno il circolo Igea ha rinnovato l'invito alle classi seconde per l'esperienza della vendemmia. Cento alunni accompagnati dalle insegnanti e dall'assessore ai servizi sociali Loredana Vaghi hanno vissuto questa esperienza ha contatto diretto con l'uva.

I ragazzi hanno raggiunto " l'oasi agricola" del circolo curata dal consigliere comunale **Pierangelo Rossi**. Dopo il saluto di benvenuto del presidente **Lucia Zanga** ad alunni e insegnanti è iniziata la vendemmia e con grande impegno, tenacia e tanto divertimento i bambini si sono sparpagliati tra i filari cogliendo l'uva e poi portarla nelle mastelle.

I ragazzi hanno poi pigiato i grappoli, altri hanno potuto usare la sgranatrice, attrezzo manuale che svolge lo stesso lavoro dei piedi ma in modo più veloce. I ragazzi hanno poi raccolto la frutta ed hanno fatto visita all'orto con raccolta di patate e pomodori.

Infine visita al recinto degli animali con becchime e foraggio a pollame, caprette e pony .

"E' una grande soddisfazione vedere i bambini alle prese con la natura e ciò che essa offre – spiega il presidente Lucia Zanga - *i loro sguardi meravigliati e felici. Il bambino che guardando un pollo ti dice 'ma quello che la mamma prende all'Iper non e'cosi e'tutto nudo la dice lunga su tante cose!"*

TRESCORE – CONSEGNA DEI DISTINTIVI, PREMIATI ANCHE DUE VICE SINDACI

55° anniversario per l'Avis

Festa a Trescore per i 55 anni dell'Avis locale che da venerdì 1° ottobre a domenica 3 ottobre ha festeggiato il compleanno e i suoi soci che hanno raggiunto i vari traguardi dei diversi distintivi, ognuno in base agli anni di permanenza o di donazione. A ricevere il distintivo d'oro con diamante per la cessazione dell'attività di donatore o per le 120 donazioni sono stati **Angelo Bena, Franco Pezzotta** di Trescore e **Ivan Pecis, Giovanni Mutti e Antonio Marchesi** di Zandobbio. Il distintivo d'oro con smeraldo per i 40 anni di iscrizione o per le 80 donazioni è andato a **Alessandro Belotti, Osvaldo Leidi e Franco Oberti** di Trescore, **Guido Bellini** di Zandobbio e **Giovanni Bolis** di Seriate. Il distintivo d'oro con Rubino per i 30 anni di iscrizione o le 60 donazioni è andato a **Adriano Salvi, a Sergio Marchesi, Renato Servalli Fiorenzo Marchesi e Gianluigi Marchesi,** quest'ultimo vicesindaco di Zandobbio. Il distintivo d'oro per i 20 anni di iscrizione o per le 40 donazioni raggiunte, è andato a **Luigi Asperti**, vicesindaco di Cenate Sopra, **Erminio Belotti, Paolo, Belotti, Osvaldo Bonacina, Elena Brignoli, Pierluigi Colombi, Pierantonio Cuni Berzi, Eugenio Facchinetti, Simone Ghilardi, Aurelio Nembrini, Giorgio Nicoli, Piergildo Pezzotta, Ali Veliji, Arnaldo Zenoni, Guierino Bordogna, Alessio Personeni, Claudio Belotti, Renzo Galdini, Ferruccio Tresoldi, Luciano Belotti, Daniele Bonetti, Paolo Belotti, Giancvarlo Marchesi, Ester Pozzoni.** Un ricordo è andato poi ai soci scomparsi di recente con una pergamena consegnata ai familiari di **Battista Sacchetti, Gianni Cantamesse** e **Graziella Bombardi**. Presenti alla cerimonia don **Franco Zamboni,** don **Carlo Ruggeri**, fondatore della sezione Avis di Trescore, **Mario Sigismondi, Alberto Finazzi** e **Mariangela Antonioli**.

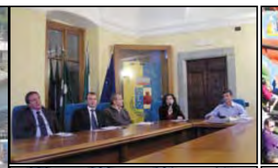
FESTA DEI NONNI

I bambini delle elementari festeggiano i nonni

Le classi della terza elementare di Trescore hanno fatto festa ai nonni. alla casa di riposo Giovanni XXIII amministrazione comunale e circolo culturare Igea hanno organizzato questa festa in onore dei nonni del paese che sono così stati festeggiati tra canti, torte e ricordi di anni ormai lontani

LUZZANA

In migliaia al mercatino del castello



Si è svolta a Luzzana nelle giornate di Sabato 25 e Domenica 26 Settembre la 7ª edizione di "Mercatino in Corte", organizzata dall'associazione culturale "Il Gigante" in collaborazione con l'associazione "Amici del Museo" e con il patrocinio del Comune di Luzzana e dell'Unione Media Valcavallina. La manifestazione ha avuto un preludio nella serata di Venerdì 24 con l'inaugurazione della mostra fotografica *"Scianchilla – Sguardi dal Mondo: immagini dall'Etiopia"* di **Adelio Gregori** e con il convegno-incontro *"all'ombra del baobab"* tenuto da **Don Battista Poli**. Iniziata poi ufficialmente nel pomeriggio di sabato, con l'apertura dello spazio gioco gratuito per i bambini, con gonfiabili ed arrampicate, e con il nutella party, l'evento, favorito dalla parentesi di bel tempo, ha avuto un ottimo successo di presenze di espositori e pubblico. Il clou della giornata di Sabato è stato sicuramente l'inaugurazione della mostra da parte del Sindaco **Ivan Beluzzi** e inserita nella rassegna arTECON, *"Attilio in fiabe al castello"*, dedicata al famoso illustratore **Attilio Cassinelli** ed alla figlia **Alessandra** (visitabile sino al prossimo 28 Novembre) ed alla contemporanea apertura presso i locali della Biblioteca della mostra filatelica *"I giochi dell'infanzia in un francobollo"*, collezione privata di Antonio Triolo con la collaborazione del Circolo Filatelico Bergamasco. Nella serata poi animazione con artisti di strada e complessi musicali, accompagnati dall'ottima cucina dell'Osteria del Gigante", il tutto orchestrato splendidamente dai tanti volontari che si sono contraddistinti per l'ottima organizzazione. La Domenica, giorno tradizionalmente con il maggior numero di visitatori, attività varie hanno allietato i presenti, con il parco giochi "assaltato" da centinaia di bambini, che hanno avuto come sorpresa, un bel gelato per merenda. L'evento culturale della domenica è stato la lettura delle fiabe animate di Attilio, organizzate dall'associazione Amici del Museo attraverso il coinvolgimento del Centro Sistema Bibliotecario Seriate Laghi che coinvolge 64 biblioteche. Grande successo anche per il Torneo di Pirli, una sorta di flipper medievale. La manifestazione si è conclusa con l'estrazione della lotterai a premi e, con il sopraggiungere del buio, il Presidente dell'associazione Il "Gigante" **Mirko Casali** ha ringraziato e ha dato appuntamento a tutti per l'edizione 2011.

Speciale Val Cavallina

PROVE TECNICHE DI ADDIO
ALLA COMUNITA' MONTANA LAGHI BERGAMASCHI

SECESSIONE
LA VALLE CAVALLINA
SE NE VA e fonda l'Unione

Un matrimonio difficile che sembra destinato a interrompersi ad un anno dall'unione sancita dalla Regione Lombardia, la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi sembra essere destinata a perdere i comuni della valle Cavallina pronti alla secessione per aderire alla nuova Unione dei comuni della valle Cavallina. Il passo sembra essere ormai già deciso proprio dal Consorzio Servizi della Valle Cavallina, l'ente nato dopo la scomparsa della Comunità Montana della valle Cavallina. Il Consorzio era nato per far gestire ai comuni della valle Cavallina le società pubbliche nate in seno alla vecchia comunità Montana della valle Cavallina, *Sodalitas* e *Valcavallina Servizi* le cui proprietà erano state trasferite al Consorzio proprio per evitare di doverle passare alla nuova Comunità montana dei Laghi Bergamaschi e dover condividere i due 'beni' con gli altri comuni dell'alto e basso Sebino. Già questa decisione aveva portato ad un duro scontro tra i comuni dell'alto e basso Sebino e la valle Cavallina con vari ricorsi alla Regione Lombardia che alla fine aveva approvato la nascita del Consorzio. Ora sembra essere arrivato il momento dello strappo finale con i comuni della valle Cavallina pronti alla secessione, come spiega lo stesso presidente dell'ente **Edoardo Cambianica**: *"Stiamo sempre attendendo che decisione prenderà Trescore, se vorrà aderire al Consorzio o meno. Nel frattempo noi continuiamo a lavorare e proprio in questi giorni abbiamo approvato lo statuto dell'ente. Non ci fermiamo qui però, perché già stiamo pensando a delineare la nuova Unione dei Comuni.*
Ora valuteremo la scelta anche in base alle nuove normative che stanno emergendo e che ci vengono comunicate da Roma, ma sicuramente sembra essere questo il nuovo scenario che si viene ad intravedere, quello dell'Unione dei Comuni. La soluzione 'Unione' ci permetterebbe anche di accedere ai fondi regionali e statali per poter pagare i servizi che diamo oggi ai cittadini e che per ora sosteniamo solo grazie ai contributi che arrivano dai comuni. Come Consorzio infatti non è possibile accedere ai fondi che arrivano da enti superiori. Questa scelta implica la fuoriuscita dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi perché un comune non può rimanere sia nella Comunità Montana e contemporaneamente nell'Unione. Per ora tutti i comuni sembrano essere orientati alla scelta dell'Unione, anche Trescore dovrebbe unirsi a noi, anche se non si sa bene se aderirà prima al Consorzio e poi all'Unione o passerà direttamente all'Unione dei comuni della valle Cavallina. Secondo i nostri consulenti infatti non si può stare in una Unione e nello stesso tempo nella Comunità Montana anche se è vero che la legge è in continua evoluzione e cambia continuamente. Proprio per questo noi come Consorzio non siamo in grado di delineare una programmazione seria perché non sappiamo quanti anni di vita abbiamo davanti, intanto dobbiamo continuare a chiedere consulenze ad esperti per non incorrere in decisioni sbagliate. Speriamo che si arrivi ad un punto fermo dal quale ripartire per poter lavorare serenamente e programmare delle scelte importanti per tutto il territorio. In questo passaggio da Consorzio a Unione noi comunque non abbiamo nessuna scadenza e possiamo già ora delineare il passaggio con calma anche se l'obiettivo è quello di arrivare alla costituzione dell'Unione entro la fine del 2011".
La "secessione" sembra dunque essere già stata decisa da tutti i Comuni della valle Cavallina ai quali dovrebbero unirsi anche i Comuni aderenti al Consorzio, Gorlago, Carobbio degli Angeli, San Paolo d'Argon e Cenate Sotto.
Intanto la mancata partecipazione di Trescore al Consorzio e questa situazione di incertezza sta frenando alcune decisioni interne al Consorzio, tra queste il rinnovo del Consiglio di amministrazione di Sodalitas scaduto il 31 luglio: "*Stiamo attendendo l'entrata di Trescore* – spiega sempre Edoardo Cambianica – *per decidere anche il nuovo CdA di Sodalitas, scaduto il 31 luglio, per ora non possiamo arrivare al rinnovo di questa società pubblica. Per Valcavallina Servizi invece il CdA scadrà nel 2012 e quindi può proseguire tranquillamente. Su Sodalitas comunque bisognerà raggiungere un accordo con Trescore visto che il comune detiene il 30% delle quote della società. In questo caso poi stiamo attendendo novità sulle ultime indicazioni sulle nuove normative visto che sembra che ci siano novità in merito. Sembra infatti che nei CdA non possano più sedere amministratori o ex amministratori che abbiano ricoperto incarichi nei 3 anni precedenti".*

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI SIMONE SCABURRI

"Nessuna secessione, si può stare nella Comunità Montana e nello stesso tempo nell'Unione"

Rimanere nella futura Unione della valle Cavallina e nella Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi si può. Per il presidente **Simone Scaburri**, che guida la nuova Comunità Montana ed aderisce come amministratore di Spinone al Lago anche al Consorzio della valle Cavallina non ci sarebbe incompatibilità tra i due futuri enti.
"Non c'è incompatibilità tra Unione dei comuni e Comunità montana e quindi un comune non dovrà scegliere se rimanere con uno o con l'altro ente. Del resto lo so perché vivo questa situazione essendo presidente della Comunità Montana e amministratore di Spinone al Lago. Un conto poi è a chi dare la gestione dei servizi associati, i servizi che oggi dovrebbero essere delegati alla Comunità Montana.
Quest'estate avevo lanciato la proposta a tutti i comuni, ed in particolare ai comuni della valle Cavallina, di demandare tutti i servizi alla Comunità Montana in modo da gestire meglio e per tutti questi servizi. Alla fine invece la valle Cavallina ha deciso di non aderire a questa proposta demandando la gestione di alcuni servizi al Consorzio, servizi che quindi penso verranno demandati all'Unione. Non so poi neppure se un comune possa decidere di aderire da solo ad uno o all'altro ente ma dovrebbe essere la Regione a indicare quale sia l'Ambito Ottimale per quel comune. Una eventuale secessione dei comuni della valle Cavallina dovrebbe quindi passare prima dalla Regione Lombardia. Questo dovrebbe valere anche sulla decisione dell'affidamento dei servizi".

SCHEDA

Il *Consorzio Servizi Val Cavallina* è stato costituito con atto notarile del 26 ottobre 2008, previa approvazione dello Statuto e della Convenzione costitutiva da parte degli enti fondatori. Gli 'Enti fondatori' del Consorzio sono: Comunità montana val Cavallina, Comuni: Berzo San Fermo, Bianzano, Casazza, Endine, Gaiano, Entratico, Gaverina Terme, Grone, Unione Comuni Media val Cavallina, Monasterolo del Castello, Ranzanico, Spinone al Lago, Zandobbio.
Sono altresì 'enti aderenti', ai sensi dello Statuto ed in quanto componenti del Piano di zona per i Servizi Sociali, ambito Val Cavallina, i Comuni di Carobbio degli Angeli, Cenate Sotto, Gorlago e San Paolo d'Argon. A norma dello Statuto e della Convenzione costitutiva, il Consorzio assume le funzioni delegate dagli enti fondatori ed aderenti, con particolare attenzione allo sviluppo del territorio ed alla gestione in forma associata dei servizi pubblici locali.
Il Consorzio attualmente gestisce, mediante appalto o attraverso le proprie società *Sodalitas srl* e *Val Cavallina Servizi srl,* i seguenti servizi: Raccolta e smaltimento rifiuti, Piano di zona Servizi Sociali (Tutela Minori, Segretariato Sociale, Assistenza Domiciliare Anziani e handicap, Assistenza Scolastica educativa, Sportello Stranieri, ecc); Acquisto coordinato libri di testo; Trasporto Scolastico; Videosorveglianza; Servizi Informatici Integrati (assistenza informatica, servizi telematici, Sportello Unico per le Imprese).

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2000®
Rete in franchising presente
su tutto il territorio nazionale
Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Albino Via Marconi, 2 strada provinciale
Parre Via Provinciale, 43
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

BIANZANO – IL SINDACO: "VIA ALLA PROCEDURA DEL PGT"

300 mila euro per i sottoservizi di Via Torè.

LAVORI IN PALESTRA E SCUOLE QUASI PRONTE

Nuova illuminazione, nuove fognature e molto altro nell'agenda del sindaco **Marilena Vitali** impegnata a portare avanti a Bianzano molti lavori in questi mesi di inizio autunno. "*I primi giorni del mese di settembre si sono accesi i punti luce del nuovo tratto di illuminazione di Via del Vento* - spiega il sindaco di Bianzano - *il punto luce all'incrocio della stessa via con Via per Ranzanico e quello alimentato con pannello fotovoltaico in via Pendezzo. L'intero ammontare delle opere si aggira intorno ai 23.000 euro, ventimila dei quali interamente finanziati con contributo a fondo perduto della Regione Lombardia. Siamo oltremodo soddisfatti di aver finalmente completato l'illuminazione di tutta la Via del Vento che da oltre 10 anni attendeva questo intervento*".

Chiusa Via Torè

E ancora: "*Sono iniziati i lavori per la posa della fognatura di Torè, assegnati alla ditta Edilstrade in seguito ad appalto pubblico. L'intervento consiste in: realizzazione nuova fognatura da Torè a Via delle Fontane, stazione di sollevamento, posa tubo metano, predisposizione tubo di illuminazione pubblica per l'intero tratto e posa dei punti luce nelle due zone già edificate. Il costo complessivo dell'opera è di euro 300.000, finanziati interamente con contributo della Provincia e di Uniacque. Anche i costi di manutenzione futura saranno interamente a carico di Uniacque. I lavori prevedono la chiusura al traffico della strada dalle 7.00 alle 18.00 dei giorni feriali ma sarà garantito il passaggio pedonale. Siamo consapevoli che la chiusura della strada è fonte di disagi soprattutto per i residenti di Torè ma data la ristrettezza della strada, la profondità dello scavo e i mezzi d'opera attivi in cantiere non è possibile fare diversamente. Il termine dei lavori è previsto per la fine del 2010*".

Scuola quasi pronta

"*Durante l'estate sono iniziati i lavori di messa in sicurezza della scuola: cambio serramenti, innalzamento parapetti, sistemazione infiltrazioni. L'opera è stata assegnata alla ditta Alberti in seguito ad appalto pubblico e l'ammontare dell'opera, 175.000 euro, è finanziato all'80% dalla Regione, mentre il restante 20% sarà coperto dal bilancio comunale. Gli interventi sono in fase di ultimazione, verifica e collaudo ma non interferiranno con le attività scolastiche*".

Recupero fondi

Grazie alla collaborazione di Uniacque, abbiamo recuperato 50 mila euro sui lavori realizzati nel 2009 in Via per Ranzanico: la sistemazione dell'impianto idrico e fognario infatti è a carico di Uniacque che quindi procederà al rimborso della spesa già realizzata e liquidata dal Comune".

Palestra

Ci sono poi gli altri lavori che la giunta sta per far partire. "*Entro metà Ottobre verranno assegnati tramite gara pubblica i lavori di realizzazione spogliatoi, tribune, parcheggi, collegamento ciclo-pedonale e sistemazione infiltrazioni d'acqua presso la palestra. L'ammontare complessivo dell'opera è pari a 395 mila euro, 215 mila euro dei quali finanziati dal contributo Regionale a fondo perduto richiesto ed ottenuto a maggio 2010. Abbiamo ottenuto, grazie soprattutto all'interessamento diretto dell'Assessore Regionale ed amico* **Daniele Belotti**, *un contributo a fondo perduto di 385 mila euro dalla Regione e dal Ministero dell'Ambiente per la prevenzione del dissesto idrogeologico sul territorio comunale. In particolare verrà messo in sicurezza il versante del Monte Croce verso la Croce degli Alpini in direzione del sottostante centro abitato. Prevediamo inoltre altri interventi in Valle Rossa e sul resto del territorio*".

segue a pag. 46

RANZANICO

Via ai lavori a palazzo Re

Sergio Buelli

Pronti a partire i lavori per il palazzo Re, 5 appalti differenziati per i quali l'amministrazione comunale del sindaco **Sergio Buelli** ha avuto un contributo a fondo perduto di 400.000 euro.

"*Grazie ai fondi del PIA, il Piano Integrato d'Area che abbiamo ottenuto grazie all'intesa con il Consorzio Valcavallina Servizi, andremo a ristrutturare definitivamente questo antico palazzo del paese che diventerà una sorta di centro culturale. Abbiamo previsto 5 appalti diversi che partiranno tutti assieme. Le imprese ci sono e i lavori partiranno in questi giorni. L'opera porterà alla realizzazione del museo della seta nel piano inferiore mentre sopra ricaveremo altri spazi tra cui una sala convegni e l'area per la biblioteca comunale. Lavori importanti visto anche l'opera di riqualificazione del palazzo con tanto di riqualificazione degli affreschi*".

CRESIME A BIANZANO

Don **Francesco Defendi,** parroco di Bianzano e monsignor **Galdino Beretta** hanno impartito la cresima a 5 ragazzi di Bianzano: **Marco Bertoletti, Francesca Bosio, Davide Savaris, Ylenia Savaris, Elena Saroglia** hanno così festeggiato nei giorni scorsi.

BIANZANO - 385.000 EURO DALLA REGIONE

Fondi per sistemare le valli del paese

Matteo Bertoletti

Soldi dalla regione per mettere a posto alcune valli e versanti montuosi di Bianzano. Grazie a 385.000 del Pirellone e del Ministero dell'Ambiente verrà messo in sicurezza il versante del Monte Croce verso la Croce degli Alpini in direzione del sottostante centro abitato. Previsti inoltre altri interventi in Valle Rossa e sul resto del territorio.

segue a pag. 46

SPINONE AL LAGO

Al via i lavori in valle Careggi

Marco Terzi

Sono stati assegnati il 5 ottobre i lavori per la sistemazione della valle Careggi a Spinone al Lago, lavori per i quali l'amministrazione comunale è riuscita a portare a casa un bel po' di soldi dalla regione Lombardia. Il sindaco **Marco Terzi** ha così dato il via ufficialmente ai lavori che dovrebbero terminare a marzo dell'anno prossimo "*Abbiamo consegnato i lavori ed ora l'area verrà chiusa con la ditta che inizierà a breve ad aprire il cantiere* – spiega Marco Terzi – *dal 5 ottobre sono partiti ufficialmente i 180 giorni per completare l'opera anche se siamo fiduciosi di poter avere prima tutta l'opera conclusa. Bisogna calcolare infatti che i lavori si svolgeranno in pieno inverno e che i lavori veri e propri partiranno a novembre dando così tempo alla ditta di approntare il cantiere nella valle*".

PRIVATO
VENDE
RANZANICO
Villa singola, vista lago, 3 camere,
3 bagni, grande zona giorno, taverna,
lavanderia, box doppio, giardino.
EURO 435.000,00

TEL.: 335 6020996
E-mail: ezimagg@alice.it

Speciale Val Cavallina

BORGO DI TERZO – IL SINDACO DI LUZZANA RIVENDICAVA UN CONFINE DIVERSO TRA I DUE COMUNI PER "SALVARE" LE OPERE DI CAPITANIO

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI... anche per i santi

Fadini: "I confini tra Luzzana e Borgo risalgono al 1843

Il Sindaco di Luzzana non si comporta da presidente dell'Unione ma da professionista del privato"

(An. Ma.) Ci risiamo. Come se non bastasse tutto quello fino ad ora scritto sulla vicenda, mancava ancora il parere della controparte, se Luzzana ha scoperto che il "terreno della discordia" è il suo, Borgo non ci sta e Fadini scomoda addirittura lacerti austroungarici del 1843 per definire storicamente i confini del paese.

Ma ripercorriamo per l'ennesima volta la vicenda: un privato, **Antonio Capitanio**, proprietario di un piccolo centro commerciale sulla statale SP42 nei pressi di Luzzana è arrivato alla ribalta giornalistica per merito della posa di una statua di Padre Pio, il terreno è il suo e giustamente se lo gestisce lui, ma l'azione che ha fatto scoppiare un putiferio d'inchiostro stampato è l'allargamento dei parcheggi adiacenti alla statua che Capitanio ha deciso di intraprendere, come un topolino si è rosicchiato giorno dopo giorno, pietra dopo pietra, un lembo di terra di proprietà del demanio.

Va bene, ma avrà un'autorizzazione?

No, perché da un giorno all'altro il privato, con la scusa di risanare la valletta a suo dire esposta al degrado più totale, ha deciso di compiere un atto caritatevole verso la comunità ripulendo l'area in questione, riempiendo la valletta di materiali inerti per portare al livello della statale il piano e farci dei parcheggi.

Le autorità competenti hanno preso atto della cosa mandando poi una segnalazione di reato alla Procura della Repubblica.

Ed è da questo momento che sono successi i fatti più strani**: Ivan Beluzzi**, Sindaco di Luzzana, con uno slancio da buon Samaritano ha deciso di soccorrere il malcapitato Capitanio, che rischiava di soccombere sotto la scure di un procedimento penale: *il terreno è di Luzzana, e siccome decido io il da farsi, Capitanio ha fatto bene a sistemare la zona e poi mi fanno comodo dei parcheggi.* Ma si sarebbe scordato un particolare, se anche il terreno in questione risultasse di competenza del comune di Luzzana, il reato rimarebbe, il privato infatti si sarebbe mosso senza autorizzazione.

Ma sentiamo il parere di **Mauro Fadini**, Sindaco di Borgo di Terzo: *"La segnalazione di reato non l'ho fatta io ma i dipendenti e i funzionari comunali ed era un atto dovuto. Innanzitutto voglio chiarire una cosa: io sulla statua di Padre Pio non ho mai detto nulla perché quella statua è nel territorio del Comune di Luzzana, la valletta vicino è una zona di confine, con una fascia di rispetto del reticolo idrico minore. Ma ripeto la statua di padre Pio è nel Comune di Luzzana e io non sono mai andato ad impicciarmi di cose che sono in casa d'altri. Gli uffici si sono mossi nel momento in cui un privato si è messo a fare dei lavori di modifica del territorio, adiacente la statale, in Comune di Borgo di Terzo, perché il terreno in questione lo consideriamo del nostro comune da sempre, dal 1850 precisamente, secondo il documento più vecchio che abbiamo trovato, ma questa cosa è riportata anche nel vecchio piano di fabbricazione, nei piani regolatori precedenti ma soprattutto nel nuovo PGT approvato senza che venisse osservato alcunché da questo punto di vista dal Comune di Luzzana. Il confine infatti è sempre stato considerato la valletta e la mezzaria della statale.*

Poi se ci sono degli sbagli possiamo discuterne però quello che ho appena detto è quello che storicamente è sempre risultato nella mentalità comune e in tutti i documenti ufficiali. L'ufficio tecnico si è mosso perché in quel terreno sono stati fatti dei lavori senza dare comunicazione alcuna, senza presentare una Dia e senza una richiesta o un permesso di costruire. Dalla verifica fatta poi questo terreno è risultato, non dei privati, ma del demanio pubblico, è terreno dell'Anas. N

oi come amministratori siamo stati tenuti a tutelare l'ente pubblico che è stato da noi avvisato. Nel frattempo è emerso anche che nel terreno in questione c'è un discorso ambientale perché siamo nella fascia di rispetto del Cherio. Per cui la nostra segnalazione è stata un atto obbligato, fatto dalla Polizia Locale, abbiamo avvisato la Procura di un presunto reato. La Procura poteva decidere di fregarsene ma ha ritenuto di procedere perché ha ritenuto fondato tutto il nostro discorso".

Ci sono sviluppi da questo punto di vista?

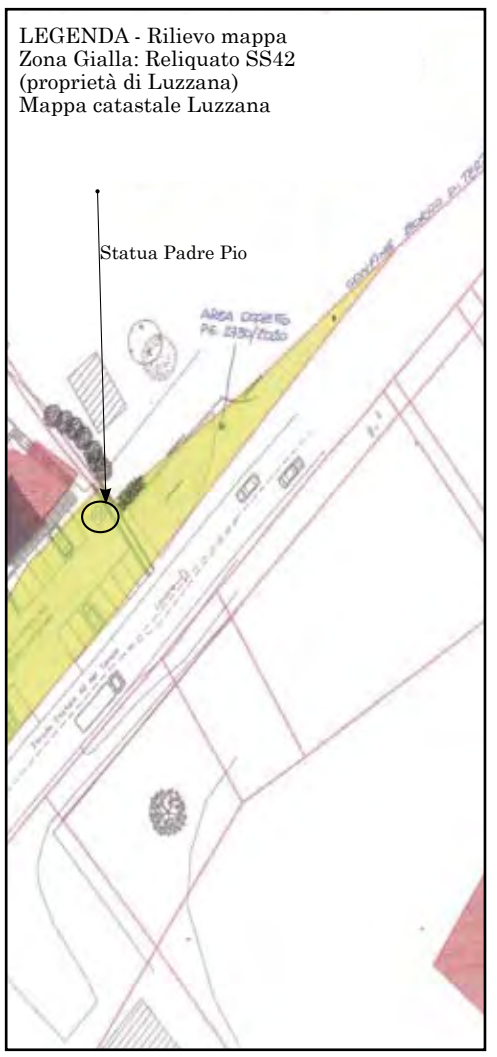
"Personalmente come Sindaco non ho avuto più nessuna comunicazione. Recentemente è arrivato uno scritto, fatto da un professionista per conto di un privato, che sostiene che il terreno non è di Borgo ma di Luzzana. Adesso stiamo aspettando che formalmente il Comune di Luzzana sollevi il problema, visto anche quanto ha dichiarato il sindaco Beluzzi ad Araberara, posso dire che nell'intervista Beluzzi non si è comportato di certo da Presidente dell'Unione ma da professionista del privato, ha anche già individuato tutte le soluzioni come ad indicare che se una cosa è reato a Borgo non lo è a Luzzana.

Ha già anche prospettato tutte le soluzioni di ripristino che di fatto ha portato ad un livellamento a raso del terreno rispetto alla statale e addirittura un esito positivo da parte della verifica dell'ufficio tecnico e in più Beluzzi parla anche della realizzazione di un posteggio. Per cui mi sembra che si sia spinto un po' troppo in là, ci tengo anche a precisare che il Comune di Borgo non è così becero da non considerare l'importanza di un territorio a suo margine, nessuno è contrario al fatto che lì venga fatto un posteggio se serve, però deve essere il proprietario, cioè l'Anas, a richiedere questa cosa, ci dev'essere quanto meno una comunicazione, deve essere rilasciata una concessione, poi bisogna redigere un progetto e in ultimo l'Anas deve autorizzare l'uscita dei mezzi su questo ipotetico posteggio a raso. Il medesimo P.T.C.P. (Piano territoriale di coordinamento provinciale) non prevede più i posteggi a raso lungo le strade di grande comunicazione, e penso proprio che la SP42 lo sia.

segue a pag. 60

BORGO DI TERZO - LUZZANA

La guerra dei confini, all'ombra di Padre Pio



Tra Luzzana e Borgo di Terzo sembra scoppiare una guerra per i confini all'ombra della statua di padre Pio. Un fazzoletto di terra che fino a poche settimane fa era rimasto per decenni incustodito, pieno di immondizia, rovi e sterpaglie, ora diviene argomento di scontro tra le due amministrazioni comunali. L'area inizia a diventare 'strategicamente importante' quando a pochi passi sulla statale 42 appare la statua dorata di Padre Pio, posta apparentemente sul confine tra i due comuni. Da qui scattano una serie di controlli, per valutare la distanza della statua dalla statale, dal confine con Borgo di Terzo e per valutare anche l'impatto paesaggistico nella zona. La statua inizia a scaldare gli animi con **Ivan Beluzzi** che difende la volontà di porre la statua sulla proprietà privata (statua voluta da **Antonio Capitanio**, proprietario degli immobili e del piazzale sul quale compare il santo di Pietralcina). Dall'altra parte **Mauro Fadini** che non sembra vedere di buon occhio la statua a pochi passi dal suo territorio. Se la statua scalda gli animi, la decisione di Antonio Capitanio di ripulire l'area vicina dai rovi e dall'immondizia livellando il terreno con materiale inerte finisce per essere la classica scintilla che provoca la guerra. In estate Antonio Capitanio, dopo aver sentito i tecnici dell'Anas, decide di ripulire l'area e di fare delle siepi e aiuole. Sia Capitanio sia i tecnici dell'Anas dimenticano però di segnalare l'opera all'ufficio tecnico dell'Unione Media valle Cavallina che da il via ai controlli che portano poi alla denuncia piovuta su Capitanio proprio a causa dei lavori non comunicati. Dalla denuncia si arriva ad altri controlli, quelli che i sindaci di Luzzana Ivan Beluzzi e di Borgo, Mauro Fadini, fanno per verificare i confini. Per Beluzzi l'area interessata dai lavori e dalla denuncia è quasi interamente su territorio di Luzzana, per Fadini invece è di Borgo di Terzo. Intanto padre Pio guarda sconsolato ed assiste all'ennesimo scontro sognando magari di poter essere trasportato a Pietralcina o magari ancora meglio su qualche spiaggia del Gargano.

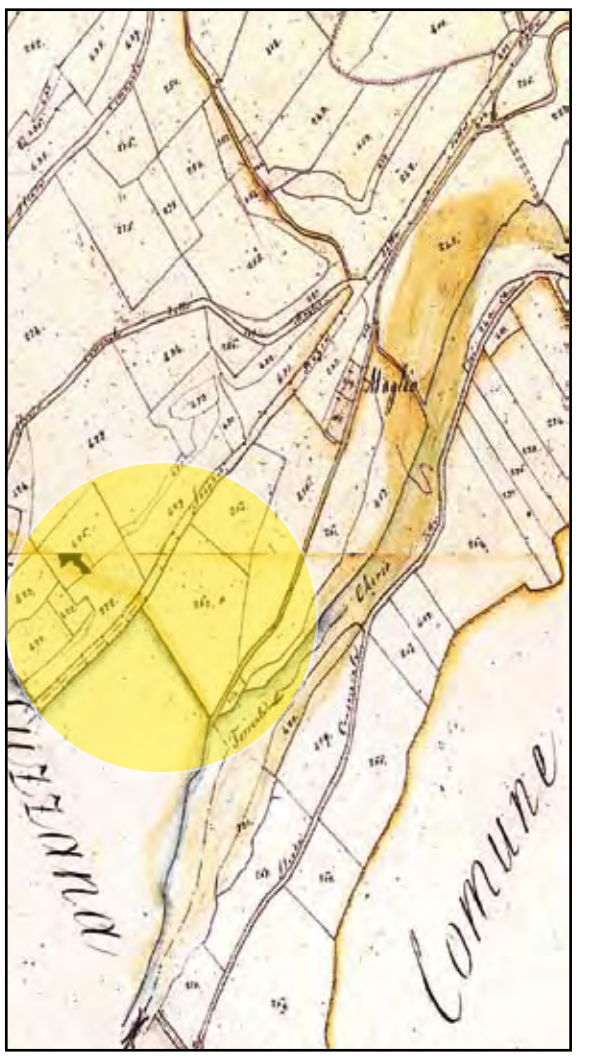
Mauro Fadini

Ivan Beluzzi: "Appare in modo inconfutabile che il terreno sia sul territorio di Luzzana"

Ivan Beluzzi

L'area posta ai piedi della statua di padre Pio, interessata dai lavori di **Antonio Capitanio** è quasi interamente sul territorio di Luzzana" **Ivan Beluzzi** ha verificato i confini ed ha sovrapposto le cartine, da qui il risultato prima ignorato dalle due amministrazioni comunali.

"Appare in modo inconfutabile che il terreno sia sul territorio di Luzzana e che i confini a cui si deve far riferimento è scontato che siano i confini amministrativi e non i confini della perimetrazione del centro abitato, come qualcuno allude. Pare altresì evidente che se quell'area fino a poco tempo fa, il comune di Borgo di Terzo non sapeva neppure se esistesse vista la poca cura nella pulizia delle sterpaglie e della sporcizia, oggi per ragioni di rancore nei confronti del proprietario confinante sembra diventata per il Comune di Borgo l'area più significativa di tutto il suo territorio. Luzzana rivendica il suo territorio confermato dalle mappe e dimostrato dal rilievo topografico oltre che dalla sovrapposizione delle mappe catastali sul rilievo. Se per Borgo quell'area non significa nulla e quindi non si capisce perchè la reclami se non per diatribe con la proprietà confinante, per Luzzana ha una valenza importante in quanto potrebbe nel tempo divenire dietro consenso dell'Anas un potenziale parcheggio a servizio della comunità e delle attività commerciali presenti in quella zona".

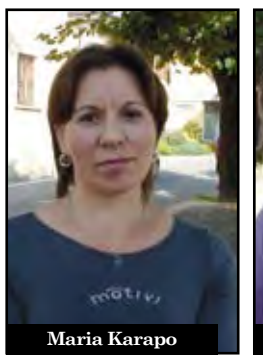


CENATE SOPRA – IL PARERE DELLE MAMME

"LA NUOVA SCUOLA? Un sogno che NON VEDREMO ancora per anni"

Giuseppina Pisoni

Laura Nessi


Maria Karapo

Sara Milesi

'Lasciate ogni speranza voi che entrate'.

La speranza è riferita alla possibilità di vedere il proprio figlio prima o poi varcare l'ingresso della nuova scuola elementare perché a Cenate Sopra, i genitori che hanno i figli alle scuole elementari "Papa Roncalli", non nutrono nessuna possibilità di vedere partire e ultimare i lavori della tanto attesa nuova scuola.

Questo riguarda ovviamente chi ha il figlio in quinta ma anche chi il figlio l'ha appena portato in prima elementare.

Dopo che mezzo paese si è scatenato in forma anonima sul blog di Araberara, lanciando commenti al vetriolo contro il primo cittadino di Cenate Sopra, ora abbiamo provato a raccogliere alcuni pareri proprio davanti ai cancelli della scuola.

"Da ormai 6 anni il sindaco **Stefano Cattaneo** *punta sulla nuova scuola* – spiega **Daniela Vavassori** *– e non si vedono risultati. Probabilmente ora sarebbe anche il caso di cambiare politica. Lasciare perdere il Piano Integrato di Intervento e voltare pagina seguendo un'altra strada, così come hanno fatto a Cenate Sotto.*

Lì hanno deciso di prendere un terreno e costruire da sé la scuola, anche qui a Cenate Sopra attendiamo ormai con impazienza la nuova scuola, quella attuale ormai non va più bene e non risponde più ai criteri di educazione odierni. Seguendo la strada del PII non si arriverà da nessuna parte.

Si dice poi che nelle procedure ci siano degli errori sui quali i ricorrenti al Tar si sono aggrappati per bloccare il progetto, forse anche in questo caso ci voleva più attenzione da parte di chi amministra il paese. Infine credo che chi ha fatto ricorso abbia una buona parte di ragione, va bene avere la scuola gratis, ma mi sembra troppo concedere tutta quella volumetria di residenziale, andava probabilmente concesso meno ai privati.

Mi piacerebbe che il mio paese fosse visto con una prospettiva futura più equilibrata, con un PGT più sensato e non con fasce di residenziale così ampie. La maggioranza non ha neppure l'alibi di non aver avuto tempo o di aver trovato una grande opposizione in consiglio comunale.

In questi 6 anni hanno fatto quello che volevano e non hanno portato a casa niente. Per conto mio dunque credo proprio che la scuola nuova non ci sarà ancora per molti anni".

Anche **Anna Donda** pensa che il Comune debba ora percorrere una strada diversa per arrivare alla scuola.

"Nei primi 5 anni di amministrazione non sono riusciti ad arrivare alla conclusione dell'iter per il ricorso al Tar, credo dunque che sia giunto il momento di scegliere un'altra via, prendere un terreno, fare un mutuo e costruire la scuola, come fanno tutti del resto. Per ora la scuola attuale garantisce quanto

segue a pag. 46

GRONE - BERZO - BORGO VIGANO-LUZZANA

L'associazione genitori incassa 14.000 euro

14.400 euro per finanziare un progetto di ricerca e studio destinato all'istituto scolastico di Borgo di Terzo.

Il progetto promosso dalla regione Lombardia servirà per fare delle ricerche sulla memoria. Gli studenti faranno ricerche sulla memoria intervistando i nonni sulle usanze di un tempo, sul lavoro, sul periodo della guerra, sull'emigrazione.

Il contributo servirà proprio a creare questo lavoro di squadra che gli alunni svolgeranno in questo anno scolastico

ZANDOBBIO

Inaugurati i locali della scuola

Mariangela Antonioli

Sono stati inaugurati a Zandobbio i nuovi locali della scuola elementare, rimessi a nuovo dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Mariangela Antonioli**. *"Abbiamo messo mano alla struttura* – spiega il sindaco Mariangela Antonioli – *che oggi ospita 144 alunni del paese, rifacendo l'esterno e il viale d'ingresso della scuola. Abbiamo messo a norma i bagni e abbiamo ricavato un nuovo spazio in un'aula chiusa a causa del radon. In questo caso ovviamente abbiamo proceduto alla bonifica del locale con la realizzazione di un vespaio e abbiamo poi recuperato questo spazio che ha anche un piccolo cortiletto privato. Infine abbiamo colorato la scuola con una nuova tinteggiatura. Anche gli arredi sono stati in buona parte cambiati per rendere la scuola più accogliente".* Alla festa per l'inaugurazione dei locali riqualificati, l'amministrazione comunale ha dato vita anche alla festa dell'albero piantumando nel giardino della nuova scuola 32 alberi, un albero per ogni piccolo nato in paese nel 2009. Alla festa hanno partecipato l'assessore ai Servizi sociali **Franca Antonioli**, il vicario dell'istituto comprensivo di Trescore **Luisa Bonomelli**, moltissimi genitori e bambini, il parroco don **Roberto Favero** e il comandante del corpo forestale di Trescore, **Corrado Vanini.**

ENDINE GAIANO - CORRADO ZIBONI:
"SONO FERMI AL PALO E SULL'ARCA DI NOE'..."

La minoranza: "Investimenti per 9 mila euro! Impegnati 1 milione e 600 mila: 0,56%! Niente"

Corrado Ziboni

Angelo Pezzetti

Luisa Guerinoni

Lo 0,56% delle opere previste realizzate. L'attacco della minoranza di Endine guidata da **Corrado Ziboni** è tutto sui numeri, lui che coi numeri (era assessore al bilancio) ci naviga. E l'attacco arriva giusto dopo la verifica degli equilibri di bilancio e dello stato di attuazione dei programmi: *"Che sono fermi al palo* – commenta Ziboni – *non stanno facendo nulla di quanto promesso"*.

Entriamo nel merito: *"Innanzitutto* – continua Ziboni - *si denota che lo stato di attuazione dei programmi è stato realizzato in fretta e furia e non rappresenta la situazione reale. In molte opere nemmeno impegnate si evidenzia che sono in fase di attuazione od oggetto di intervento pur restando l'impegno il primo atto di una spesa. Inoltre entrando nel merito c'è poco da dire, parlano i numeri"*.

E cosa dicono i numeri? *"Penso che sia caso da guinness dei primati, è quasi impossibile fare peggio. Da spese d'investimento previste nel bilancio per euro 1.682.000 ne sono state impegnate per euro 9496,62 pari allo 0,56% per acquistare un computer e qualche libro della biblioteca e ricordo si parla solo d'impegni, nemmeno quelli sono stati fatti. Non c'è che dire complimenti per l'immobilismo cronico, opere che si tramandano di anno in anno ma vabbè ai cittadini basta solo parlarne come l'urbanizzazione di Valle delle Fontane, contenti loro... Inoltre si evidenzia che anche quest'anno la previsione degli oneri fatta è eccessiva pari a 250.000 euro mentre sono stati introitati solo 116.000 euro"*. E poi Ziboni si toglie qualche sassolino dalle scarpe contro l'assessore ai servizi sociali **Luisa Guerinoni**. *"Vorrei augurare buon lavoro alla Cooperativa Sebino, cooperativa seria e professionale che realizzerà l'Arca di Noè (attività extrascolastica per bambini e ragazzi) avendo vinto la gara d'appalto facendoci risparmiare oltre 5000 euro, quanti soldi spesi inutilmente in più in questi anni! Un plauso ai funzionari che sono riusciti quest'anno a seguire, anche nel sociale, le procedure d'appalto previste dalla legge nonostante tutto e tutti. Si auspica inoltre che la stessa procedura sia utilizzata anche per l'affidamento di altri servizi sociali vedi Centro Diurno permettendo di risparmiare risorse al Comune rispettando le normative"*.

Ziboni è tornato.

MONASTEROLO DEL CASTELLO – RESTA INUTILIZZATA

Il 'paradosso' Monasterola

I lavori sono conclusi da un anno ma la Monasterola rimane chiusa e inutilizzata, tutto questo per uno scherzo burocratico – amministrativo che fa di quella che doveva essere la nuova sede del turismo in valle Cavallina una sorta di paradosso. La vecchia comunità Montana della valle Cavallina guidata da **Mario Barboni** aveva acquisito la struttura del ristorante 'La Monasterola' proprio per realizzarvi al proprio interno uffici per il turismo, musei didattici sui bufo bufo, la sede delle guardie ecologiche ed altro ancora.

Erano così partiti prima l'acquisizione della struttura e poi i lavori di riqualificazione. Tutto poi è cambiato ma dal punto di vista amministrativo, la comunità montana della valle Cavallina che viene sostituita dalla nuova comunità montana dei Laghi Bergamaschi e la nascita del nuovo ente, il Consorzio Servizi Valcavallina. Da qui una sorta di spartizione, i compiti che dovevano essere assolti dai vari uffici ed enti che dovevano essere ospitati nella Monasterola assorbiti dalla nuova comunità montana mentre la struttura andava invece al Consorzio valle Cavallina. Così la comunità montana si ritrova con i servizi da dare ma senza una sede e il consorzio si ritrova senza gli obblighi da espletare alla cittadinanza ma con la sede adatta per ospitare queste funzioni e compiti.

Da qui il paradosso amministrativo che dura da più di un anno.

"La Monasterola rimane un caso a sé – spiega **Edoardo Cambianica**, presidente del Consorzio Valcavallina – *dobbiamo ancora discutere con la comunità montana come gestire questa situazione, vedremo di affittare la sede della Monasterola a loro, in modo da dare vita alla nuova struttura e ai servizi che verranno ospitati al suo interno*".

Intanto la Monasterola, da cuore del turismo in valle rimane un luogo spento in attesa che la legge faccia finalmente chiarezza.

ENDINE – LA FAMIGLIA HA TROVATO UNA "NUOVA CASA"

Fatima da Valmaggiore a Lovere

(An. Ma.) Sono belle le storie a lieto fine. Avevamo già trattato il caso di Fatima e dello sfratto esecutivo in località Valmaggiore avvenuto nei primi giorni del mese di settembre. Sulla famiglia, composta anche dai figli Osama e Taoufiq, il primo di ottobre incombeva una scadenza, questa infatti era la data improcrastinabile del secondo sfratto ma fortunatamente le cose sono andate meglio dell'altra volta, Fatima e la sua famiglia hanno trovato una nuova casa. Ma il tutto ce lo spiega meglio un diretto interessato, **Maurizio Mazzucchetti**, di Rifondazione Comunista, uno degli artefici del "lieto fine" che si è adoperato al meglio per districare una soluzione difficile: *"Abbiamo aiutato la famiglia a traslocare nella nuova abitazione, recuperata da Fatima stessa e dai suoi figli in extremis, nel centro storico di Lovere, vicino alla bellissima Torre degli Alghisi. Abbiamo finito il trasloco verso mezzanotte; c'erano Adriano con il suo furgone, Luca, Vale, Giò, Maurizio, Myrna con suo cugino e soprattutto l'instancabile Adele, che ieri è stata impegnata dalle tre del pomeriggio fino alla fine. La somma necessaria per il contratto d'affitto è stata anticipata grazie alla sottoscrizione promossa dall'Unione Inquilini, dal Circolo di Rifondazione Prc della Valcavallina, dagli amici di Grone, dove prima risiedeva Fatima quando era ancora in vita Mohammed, il primo marocchino a stabilirsi nella Valcavallina. Nelle scorse settimane, dopo aver ottenuto la proroga di un mese, avevamo chiesto un ulteriore incontro con l'Amministrazione Comunale di Endine per trovare una 'strategia alternativa', secondo quanto si esprimeva sulla stampa il sindaco, il quale - ricordiamo - si era rifiutato di intervenire all'atto dell'esecuzione dello sfratto. L'unica risposta dal Comune di Endine è stata una sgradevole telefonata dell'assessore ai servizi sociali.*

Ci risulta inoltre che l'amministrazione comunale abbia rifiutato pure la collaborazione offerta dalla stessa Caritas diocesana. Di fatto, i comportamenti e gli atteggiamenti mostrati da chi guida il comune di Endine sono stati caratterizzati da una abissale grettezza e dal rifiuto pregiudiziale a intervenire. Fatima e suoi figli però non si sono arresi e ce l'hanno fatta. E che oggi Fatima si trovi nella sua nuova casa e che uno dei figli abbia trovato lavoro - seppure con un contratto a termine - in una prestigiosa azienda dell'Alto Sebino, rappresenta una bella soddisfazione anche per tutti i ragazzi, i compagni e gli amici che in vario modo si sono mobilitati e che qui vogliamo ringraziare tutti. La lotta contro gli sfratti e contro la crisi continua".

CASAZZA

RIPARTE IL CRI (e forse raddoppia)

Riparte il CRI (Centro Ricreativo Invernale) a Casazza e quest'anno raddoppia. Lo spazio giochi organizzato in oratorio con la collaborazione dell'assessore alla cultura Ettore Cambianica infatti dovrebbe essere esteso dai due giorni dello scorso anno a 4 giorni.

Ettore Cambianica

"*Sicuramente lo spazio giochi verrà riproposto anche quest'anno* – spiega l'assessore **Ettore Cambianica** – *e quest'anno stiamo vedendo di portarlo a 4 giorni la settimana dalle 15 alle 17. Sicuramente lo faremo per 3 giorni, stiamo valutando assieme all'oratorio e ai volontari e adolescenti se c'è la possibilità di inserire anche un quarto giorno.*

Anche quest'anno il servizio sarà completamente gratuito e sarà limitato ad un momento di gioco per tutti.

Abbiamo valutato di estendere il servizio a 4 giorni considerando anche il fatto che quest'anno alle scuole elementari del paese sono stati tolti i rientri pomeridiani con l'orario posto dalle 8 all'una. Da qui nasce la necessità per molte famiglie con i genitori entrambe lavoratori di estendere il servizio per poter avere un posto dove lasciare il figlio al pomeriggio.

Calcoliamo poi di avere lo stesso flusso di ragazzi avuto nello scorso anno quando hanno partecipato al CRI una cinquantina di giovani del paese. L'obiettivo è quello comunque di dare un servizio per accogliere i ragazzi ed evitare che finiscano per strada senza essere seguiti o curati. Per quanto riguarda i compiti, in casi di assoluta necessità si potranno fare i compiti nello spazio giochi anche se la funzione primaria del CRI rimane quella ludica".

GAVERINA

L'amministrazione comunale festeggia i nonni

Anziani in festa a Gaverina Terme dove l'amministrazione comunale ha festeggiato la festa dei nonni. Così 37 nonni di Gaverina si sono ritrovati a messa alla quale è seguita la festa. "*Dopo la messa* – spiega l'assessore **Chiara Patelli** - *li abbiamo intrattenuti in sala polivalente proiettando un dvd su Gaverina e la sua gente, e con i discorsi di sindaco, assessore ai servizi sociali e parroco. Sempre qui è avvenuta la consegna del dono, il cui ricavato va alle missioni. E' seguito il pranzo presso la sala mensa delle scuole elementari e nel pomeriggio abbiamo fatto la tombola animata dai ragazzi delle scuole medie che hanno coinvolto gli anziani in canti e balli. E' stato bello ricevere i complimenti per la giornata....momenti di aggregazione come questi sono per loro importanti".*

CASAZZA

Due pensionamenti in municipio

L'assessore allo sport Francesco Rizzi, il consigliere Gian Mario Manzoni, il sindaco Giuseppe Facchinetti, il vigile Silvano Beretta, e l'assessore alla sicurezza Fiorenzo Cortesi

Tempo di saluti a Casazza dove sono due gli impiegati che lasciano il loro lavoro.

Il primo a salutare è stato il comandante della polizia locale **Silvano Beretta**, festeggiato dai colleghi, dal sindaco **Giuseppe Facchinetti** e dall'assessore alla sicurezza **Fiorenzo Cortesi**. Il 30 dicembre di quest'anno sarà l'ultimo giorno di lavoro anche per **Sergio Bettoni**, responsabile dell'anagrafe e ufficio elettorale che lascia dopo 39 anni di servizio sempre in comune a Casazza. "*Ho iniziato a lavorare il 1 marzo del 1972* - spiega Sergio Bettoni - *e il mio ruolo è sempre stato lo stesso, quello di impiegato. In questi anni ovviamente il paese è cambiato, se magari negli anni '70 gli immigrati non c'erano, questo fenomeno si è sempre più evidenziato dagli anni '90 con una continua crescita arrivata sino ai giorni nostri dove gli immigrati e stranieri rappresentano il 20% della popolazione. Questo ovviamente ha portato ad una serie di nuove legislazioni e ad un approccio differente con il pubblico e con gli stranieri. Proprio grazie all'arrivo di questi nuovi abitanti il paese è cresciuto considerevolmente in questi ultimi anni arrivando oggi a toccare le 4.026 persone. Dopo tanti anni di lavoro lascio con la consapevolezza di aver sempre dato il meglio al ruolo che ricoprivo. Ringrazio tutte le persone che in questi anni hanno lavorato con me e ringrazio anche gli amministratori locali che si sono succeduti in questi 39 anni alla guida del paese*".

Sergio Bettoni

CASAZZA – SERATA DI PRESENTAZIONE DELLA POLISPORTIVA VALCAVALLINA

Il Presidente Cambianica: "Voglio riportare il Casazza al posto che gli compete"

(An. Ma.) Nasce sotto i migliori auspici il rilancio della Polisportiva Valcavallina, non manca nulla per fare bene e si è capito fin da subito nella serata di presentazione che ha avuto luogo venerdì 24 settembre all'oratorio di Casazza. Non mancava nessuno, dalla vecchia guardia (gli ex presidenti ecc.) ai nuovi amministratori comunali, ma soprattutto non mancavano le persone, i cittadini di Casazza che con la loro presenza hanno voluto dimostrare l'attaccamento incondizionato ad una società sportiva che negli ultimi anni ha fatto passi da gigante, i numeri sono importanti ben 326 iscritti distribuiti in 13 squadre. Il tutto si è materializzato grazie ad un ritorno insperato e determinante, quello **Claudio Cambianica** ora Presidente della Polisportiva Valcavallina che dopo i successi nel campo della pallavolo bergamasca ha deciso di rimettersi in gioco anche nel calcio, potando avanti ora entrambi i settori: "è da 10 anni che manco da Casazza e questo ritorno mi emoziona tantissimo, avevo promesso alla vecchia guardia che sarei ritornato, ora sono qua pronto a fare tutto il possibile per riportare in alto la città di Casazza. L'oratorio e gli sponsor, che mi seguono da tantissimi anni, sono gli artefici di questo ritorno.

Tuttavia, come ho ricordato in questa settimana ai ragazzi, io sono la persona meno importante all'interno della Polisportiva, perché le figure fondamentali sono gli allenatori, i ragazzi e le istituzioni comunali. Questo ritorno, sarò sincero non me lo sono cercato, mi ha spronato per primo Don Pierino, e mi ricordo anche la data, il 1 maggio giorno della Festa dello Sport, il Don mi ha preso le mani e mi ha detto "devi ritornare fallo per i tuoi amici". Fin da subito ho trovato il supporto di tantissime persone, presenti anche questa sera, che mi hanno detto "dobbiamo ribaltare tutto qua" e fin da subito ci siamo rimboccati le maniche." Innesti importanti e tanta buona volontà e serietà soprattutto sotto il profilo gestionale, questa la ricetta del nuovo presidente: "abbiamo cercato di portare a Casazza giocatori di valore e allenatori importanti e d'esperienza come Fusini, ex allenatore del famoso Casazza degli anni 70', Stefano Avanzini e Roberto Meli che è da un po' di anni che mi dice: "quando rientri nel Casazza io ti seguo!". Naturalmente non voglio dimenticare gli altri allenatori e lo staff tecnico di tutte le squadre, gente davvero di valore ed esperienza. È nata una bella società e finalmente vedo tutti contenti e soddisfatti." Ma gli obbiettivi, che si è preposta la società quali sono? Risponde sempre il Presidente Cambianica: "per quanto riguarda la squadra di calcio, siamo riusciti ad allestire una squadra di almeno due categorie superiori rispetto a quella in cui oggi militiamo. Poi è sempre il campo che decide, ci sono giocatori che hanno rinunciato alla Promozione per sposare questo progetto. Voglio riportare il Casazza al posto che gli compete, se gli avversari saranno più bravi tanto di cappello." **Stefano Avanzini** l'allenatore della prima squadra è al settimo cielo: "sarà una stagione interessante, una stagione in cui il Casazza sarà protagonista perché siamo una squadra che vuole fare bene fin da subito, vogliamo far ritornare il Casazza ad un livello accettabile".

Quindi l'obbiettivo è il salto di categoria fin da quest'anno? "Di sicuro, poi negli anni futuri ci penseremo. Quest'anno abbiamo allestito una squadra per fare davvero bene, non ci nascondiamo vogliamo vincere il campionato." Gli ossi duri del vostro torneo? "Sicuramente il Tavernola che è una squadra che sul suo campo fa sempre paura, poi pian pianino scopriremo squadre davvero forti".

La scommessa che vuole vincere quest'anno e la certezza all'interno della squadra a livello di giocatori? "La certezza sicuramente il mio capitano, Pietro Meni, la scommessa potrebbe essere Cantamessa Cristian un trequartista e una seconda punta che mi piacerebbe far emergere con continuità quest'anno"

CENATE SOTTO

Torna Cenate…con gusto

A Cenate Sotto domenica 17 ottobre si svolgerà la fiera "Cenate... con Gusto", dalle ore 10 alle 19, organizzata dall'Assessorato alla Cultura. *"L'evento, giunto alla quarta edizione* – spiega l'assessore **Thomas Algeri** - *prevede l'esposizione all'interno del PalaIncontro di circa 35 stand, caratterizzati da prodotti tipici locali e artigianato. All'esterno della struttura si potrà ammirare una mostra statica di trattori d'epoca e l'angolo degli animali con pony, maialini, caprette. Durante il pomeriggio, dalle ore 15 alle ore 18, verranno eseguite delle dimostrazioni pratiche da parte dei coltivatori e degli artigiani, come l'aratura di un campo con trattori d'epoca, la confettura dei casoncelli bergamaschi e la preparazione del semifreddo. Una carrozza sarà a disposizione per far fare un giro gratuito a tutti, lungo le vie del paese, per i bambini invece sarà possibile salire sul pony e ricevere l'attestato del "battesimo della sella".*

Thomas Algeri

"La fiera si caratterizza rispetto alle altre in quanto la condizione necessaria per potervi partecipare è quella di pubblicizzare ed eventualmente rivendere solo prodotti creati in proprio, privilegiando quindi la qualità ed il lavoro artigianale. Questa prerogativa è stata particolarmente apprezzata sia dai visitatori che dagli espositori stessi, i quali quest'anno – alla luce del successo dell'anno scorso – sono accorsi numerosissimi e le richieste di spazi espositivi sono state quasi doppie rispetto a quelle a disposizione". A conclusione della serata proponiamo a tutti una cena con prodotti tipici bergamaschi.. La cena inizierà alle ore 20.00 presso il ristorante "Primo Piano" a Cenate Sotto. Il costo a persona è di euro 25,00 e la prenotazione è obbligatoria presso l'ufficio Cultura o presso l'info Point posizionato all'ingresso del PalaIncontro. Per informazioni 3453940885.

CENATE SOPRA

50° anniversario per le penne nere

Gli alpini di Cenate Sopra hanno festeggiato il 50° anniversario di fondazione, domenica 26 settembre i gruppi dei vari paesi della provincia di Bergamo si sono ritrovati in paese per festeggiare questo importante compleanno delle penne nere all'ombra del Misma. Gli alpini hanno sfilato per le vie del paese per ritrovarsi in piazzale degli alpini dove è stato inaugurato il nuovo cippo. La lunga scia di alpini ha poi fatto tappa alla parrocchia dove si è svolta la messa. Infine grande festa all'oratorio del paese.

BERZO SAN FERMO

Luciano Trapletti VA A CACCIA DI CINGHIALI

Il comune di Berzo San Fermo dichiara guerra ai cinghiali.

Il sindaco Luciano Trapletti dice basta al proliferare di questo ungulato sulle montagne della media valle Cavallina che devasta coltivazioni e rischia di trasformarsi anche in un pericolo per l'uomo.

"Da un triennio si osserva un aumento spropositato di cinghiali che ha indotto l'animale a migrare sul territorio alla costante ricerca di

segue a pag. 46

VIGANO SAN MARTINO

Soluzione 'supermercato' per i residenti di via Marconi

Nuovo incontro tra amministrazione comunale e comitato di via Marconi per sbloccare il braccio di ferro che si è venuto a creare a Vigano San Martino dopo i lavori per la terza corsia sulla statale 42. i lavori hanno comportato la chiusura della via Marconi che prima si affacciava sulla ss 42, decisione contestata dai residenti. Ora il sindaco Massimo Armati e la giunta hanno trovato una nuova soluzione da mettere al vaglio dei residenti per risolvere la questione. "Abbiamo proposto ai residenti di via Marconi – spiega l'assessore Massimo Cortesi – di creare un passaggio da via Marconi all'area dell'Eurospin in modo da avere un ingresso da quella parte. Bisogna creare un passaggio passando per una proprietà privata ma questa soluzione permetterebbe di avere un ingresso privilegiato per questi residenti. Vediamo ora come questa proposta verrà accolta".

Ogni anno effettuiamo
più di 2.500 analisi sull'acqua potabile e
più di 2.500 controlli sulle acque reflue.

Per l'acqua migliore.

Per contattarci chiama lo 0363.944311, oppure scrivi a info@uniacque.bg.it.

UniAcque SpA
Servizio Idrico Integrato

CIRCOLO CULTURALE
Giovanni Ruffini

www.circologiovanniruffini.it

Via Gregorini, 43
24065 Lovere (BG)
tel 035-983130

Una palestra di idee per la gente dell'Alto Sebino

IL DECENNALE DELLA FONDAZIONE A.J. ZANINONI

La storia della Fondazione

Pubblichiamo, in varie puntate, la relazione di Ornella Scandella, che fa parte del Comitato tecnico-scientifico della Fondazione ricercatrice, esperta di formazione e orientamento, collabora con l'Università degli Studi di Milano Bicocca e con l'Isfol area sistemi formativi, in occasione del convegno del 16 giugno scorso in cui ha tenuto la sua lectio magistralis l'ex Presidente del Consiglio Giuliano Amato per celebrare il decennale (2000-2010) della Fondazione A.J. Zaninoni..

ORNELLA SCANDELLA

Formazione e orientamento

Contributi nel campo della formazione e dell'alta formazione sono stati erogati per promuovere:

- l'istituzione del Corso di Laurea in Ingegneria Tessile presso la Facoltà di Ingegneria di Dalmine;

- la realizzazione del Master in Microfinance, organizzato dall'Università di Bergamo e dal CIPSI (Coordinamento di iniziative popolari di solidarietà internazionale);

- il corso "Pari opportunità e analisi di genere" dell'Università di Bergamo;

- il 18° workshop dell'ISER (*International School of Economic Research*), svoltosi presso la Facoltà di Economia politica dell'Università di Siena, sul tema "*Gender and Economics*".

La stretta connessione tra formazione e buon esito degli studi, e ancora, tra formazione e lavoro ci ha condotti a un nuovo interesse tematico, quello dell'orientamento come dispositivo per realizzare ponti tra incertezze e prospettive, tra risorse possedute e opportunità, tra desideri e realtà.

Su questo versante la Fondazione ha fatto parte del partenariato che ha reso realizzabile la Summer School "Tessere il futuro: nanotecnologie e biotecnologie nel settore tessile", insieme a Confindustria di Bergamo-Gruppo Tessili, Camera di Commercio di Bergamo, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, nonché gli enti promotori: Università di Bergamo-Facoltà di Ingegneria e Centro Studi Tutor di Milano.

Questo progetto, annoverato tra i Progetti Ponte della Lombardia, si è caratterizzato come iniziativa di informazione e apprendimento dall'esperienza, poiché realizzata tramite attività svolte nei laboratori universitari (tra i quali quello tecnologico donato dalla Fondazione e intestato all'imprenditore A.J. Zaninoni), visite in aziende tessili della provincia di Bergamo e laboratori metacognitivi di esplorazione e rielaborazione dell'esperienza sotto la guida di tutor esperti. Le due edizioni (a.a. 2007-2008 e a.a. 2008-2009) hanno visto protagonisti 33 studenti e studentesse di cinque province lombarde (Bergamo, Mantova, Milano, Pavia, Varese).

Per l'orientamento la Fondazione ha inoltre patrocinato il convegno "Orientare oggi: Università tra formazione e lavoro", organizzato dall'Università di Bergamo, nel corso del quale era rappresentata alla tavola rotonda "Orientamento e reti territoriali: gli attori, le prospettive".

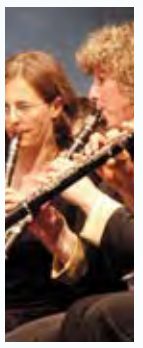
4-CONTINUA

www.fondazionezaninoni.org

ABBM
ASSOCIAZIONE BERGAMASCA BANDE MUSICALI

I CONCERTI AUTUNNALI

D
Ore 10: Stati Generali dell'Isola Bergamasca a Madone, con sfilata dei Corpi Musicali dell'Isola Bergamasca;
D
Ore 10.30: Concerto del Corpo Musicale "G. Donizetti" di Calolziocorte (LC) a Calolziocorte.
D
Ore 15: Raduno Bandistico dei Corpi Musicali dell'Isola Bergamasca a Sotto il Monte Giovanni XXIII.



Via Pizzo Recastello 4/G - 24125 Bergamo
Tel. 035/311182 Fax 035/313606 - E-mail: info@abbm.it
C. F. 95022870166

ACCADEMIA di BELLE ARTI TADINI

«PIERO BROLIS, SCULTORE» - ALL'ACCADEMIA TADINI DI LOVERE

L'Accademia di belle arti Tadini di Lovere ospiterà, il 16 ottobre prossimo, un incontro culturale dal titolo «Piero Brolis, scultore. Intorno al fregio del tempio di Ognissanti di Bergamo». Il programma dell'incontro, che avrà inizio alle ore 15.00 nella Sala degli Affreschi in Piazza Garibaldi 5, prevede l'intervento di Giuliano Zanchi, Direttore del Museo "Adriano Bernareggi" di Bergamo, che inquadrerà l'opera maggiore dello scultore bergamasco - scomparso nel 1978 e del quale ricorre quest'anno il novantesimo della nascita - nell'ambito del rinnovamento ecclesiale e culturale degli anni '50-'60 del secolo scorso. In particolare, verrà messo l'accento sul significato che la Via Crucis di Brolis seppe esprimere in una stagione di grande fermento anche nella realtà bergamasca, attiva su vari fronti, non solo in campo religioso nel solco del magistero giovanneo, ma anche in campo artistico sviluppando un'attività di tutto rispetto, nella scia di quanto nel frattempo stava accadendo nell'arte internazionale. Farà quindi seguito la presentazione del documentario "La Via Crucis di Piero Brolis" da parte del giornalista Amanzio Possenti, autore del commento sonoro. Il documentario, girato originariamente in 16 mm da Sandro Da Re e Federico Rampini, illustra cronologicamente (1963-1971) la complessa realizzazione dell'opera, dagli schizzi e studi iniziali, alla modellazione definitiva ed alle fasi della formatura in gesso, della successiva fusione in bronzo «a cera persa», per terminare con la collocazione sulle pareti del tempio di Ognissanti di Bergamo delle 14 stazioni, lunghe complessivamente oltre 46 metri, con 82 figure a grandezza naturale. Il film ottenne il Premio FEDIC per la fotografia in bianco e nero al «23° Concorso Nazionale del Film d'amatore», tenutosi a Montecatini Terme nel 1972.
Dopo la proiezione del documentario, vi sarà la visita alla Sala dedicata a Brolis dove, tra le altre opere, è esposto un bozzetto preparatorio, a tempera su carta, di quattro stazioni della Via Crucis, recentemente restaurato a cura dell'Accademia.

PER INFORMAZIONI: A
www.accademiatadini.it - direzione@accademiatadini.it
tel. 035/962780 - Fax 035/4345158

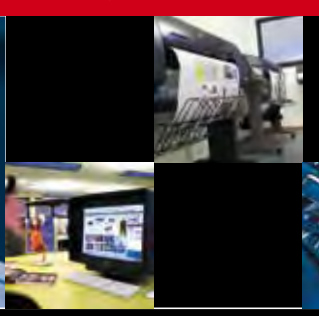
PRESTAMPA | STAMPA DIGITALE | STAMPA | LEGATORIA | WEB Division | CARD PLASTICHE

NEW CARD PLASTICHE • NEW CARD PLASTICHE •

SOLUZIONI E SERVIZI
PER LA COMUNICAZIONE ED IL MARKETING

CARD e PRODOTTI
- Card fedeltà
- Card prepagate
- Gift card
- Card associative
- Card di identificazione
- Business card
- Security card

SERVIZI
- Studio e grafica
- Pannelli firma
- Codifica banche magnetica
- Embossing
- Personalizzazione card dati variabili e foto in termografia
- Direct mailing
- Personalizzazione Sim card
- Stampa a caldo



CPZ SPA

CPZ SPA - VIA LANDRI, 37 • COSTA DI MEZZATE (BG) • TEL.: +39 035 68 13 22 • FAX: +39 035 68 35 55 • info@cpzgroup.com • www.cpzgroup.com

Media Valle Seriana

COMUNITÀ MONTANA
5 CONTRARI, UN ASTENUTO

Cagnoni presidente dell'assemblea

Riccardo Cagnoni

Riccardo Cagnoni Sindaco di Vertova incassa la nomina a presidente dell'assemblea dei sindaci della Comunità Montana. 38 Comuni, elezione non indolore che ha visto votare contro 5 Comuni capeggiati dal vice sindaco di Peia **Santo Marinoni** che avevano proposto la candidatura dell'attuale sindaco di Gandino **Gustavo Maccari**. A votare contro Cagnoni, oltre a Marinoni sono stati i sindaci (o loro delegati) dei Comuni di Oltressenda, Ranica, Villa di Serio e Oneta. Astenuto Nembro. Molti comunque i sindaci assenti.

GANDINO – SABATO 9 OTTOBRE

Torna il Baghèt del… Manòt

Sabato 9 ottobre, alle 16, a Gandino, verrà consegnato all'Amministrazione Comunale, che poi lo esporrà in Biblioteca, l'antico baghèt appartenuto a Quirino Picinali detto Manòt (1880 - 1962) di Gandino, che lo aveva costruito quando aveva 15 anni, aiutato dal fratello Domenico, abile intagliatore. Salgono così a sette gli strumenti ritrovati da **Valter Biella** in tutta la Bergamasca: gli unici strumenti di tutto il Nord Italia, risalenti ad un patrimonio che in provincia di Bergamo era documentato già dal 1300. Lo strumento esposto a Gandino si affianca a quello che era appartenuto al suonatore Giacomo Ruggeri detto "Fagòt", scomparso nel 1990: l'ultimo suonatore, il testimone insostituibile che ha permesso di salvare questo patrimonio vecchio di cinque secoli. La preziosità dello strumento suonato da Manòt, deriva dal fatto che è l'unico completo in tutte le sue parti, compresa la "baga" ricavata da pelle di capra. Ripulito e riordinato da Valter Biella, è stato montato su un pannello e tutte le parti riportano la dicitura dedotta dai lavori di ricerca e dalle testimonianze dei vecchi suonatori.

Si può perciò dire a buona ragione che d'ora in poi quanti vorranno studiare la storia della cornamusa nel Nord Italia dal Medio Evo ad oggi - tassello insostituibile nella conoscenza degli strumenti antichi - deve per forza fare tappa in Val Gandino e nella media Valle Seriana dove sono conservate queste preziosissime testimonianze.

GAZZANIGA – IL VICESINDACO MATTIA MERELLI

"Siamo il Comune meno indebitato della valle. MOLTI LAVORI, mancano solo le grandi opere"

AR.CA.

Mattia Merelli, vicesindaco, assessore all'ecologia a Gazzaniga, 30 anni, geometra libero professionista. Lega. La sua carta d'identità amministrativa attuale è questa ma la trafila è già lunga, nel precedente mandato era assessore e in quello prima consigliere comunale. A vent'anni in amministrazione, perché? *"Conoscevo Marco Masserini, era il suo primo mandato, mi ha coinvolto e mi sono appassionato. Da allora sono qui, contento di poter fare qualcosa per il mio paese"*.

Leghista da sempre?

"*Da sempre"* e come va la Lega? *"Bene, benissimo"*. Come va da vicesindaco? *"Cambiano gli impegni, sono più importanti, la responsabilità è diversa, maggiore, ma ero già rodato, i primi cinque anni da consigliere mi sono serviti per imparare, ma alla fine scopri che non si impara mai abbastanza, poi gli altri 5 anni da assessore all'ecologia mi sono serviti per continuare e migliorare gli impegni. Adesso assieme al sindaco mi trovo benissimo, è molto bravo, paziente, mi lascia spazio, ascolta tutta la giunta, Valoti non è un sindaco che si impone, lascia spazio a tutti gli assessori, che sono competenti e avendo spazio si impara"*.

Mattia Merelli

Cosa manca a Gazzaniga? *"L'indipendenza economica, abbiamo i soldi e non possiamo spenderli. Il problema non è avere i soldi ma poterli spendere, così è come non averli. Da quando abbiamo superato i 5000 abitanti abbiamo le mani legate. Con Marco Masserini eravamo abituati bene, aveva belle idee e facevamo belle opere, adesso abbiamo ancora belle idee ma purtroppo non possiamo realizzarle perché lo Stato non ci permette di spendere i soldi, per fortuna quelli che non spendiamo vanno nell'avanzo di amministrazione e così possiamo abbassare i mutui, poi verranno tempi futuri migliori"*. Merelli è comunque soddisfatto: *"Siamo fra i Comuni, e forse siamo il Comune delle Media Valle meno indebitato, ogni anno abbassiamo di 2-300 mila euro il debito, un bel risultato che ci porta vanto. Però non riusciamo a partire con le grandi opere"*.

Ma sul fronte ecologia, che poi è l'assessorato di Mattia Merelli molto è stato fatto: *"Abbiamo appaltato il rifacimento dell'impianto termico delle scuole di Orezzo, tutta la caldaia, dall'impianto a gasolio l'abbiamo trasformato a metano, un lavoro da 50.000 euro. Abbiamo messo il nuovo pannello solare termico sugli impianti sportivi di Gazzaniga, per scaldare l'acqua negli spogliatoi, non è fotovoltaico ma grazie al sole scalda l'acqua. Abbiamo installato poi i pannelli solari sulle scuole"*.

E poi ci sono i lavori alla frazione di Orezzo: *"In Via Lamplano abbiamo rifatto l'impianto di illuminazione, in Via San Rocco stiamo facendo i lavori del primo lotto dell'illuminazione e stiamo valutando dal punto di vista energetico un progetto di compartecipazione dell'impianto sulle scuole medie.*

Abbiamo rifatto la caldaia, anche qui installato i pannelli solari e adesso abbiamo diviso i fabbricati in diverse zone, risparmiamo energia. Puntiamo molto sull'ecologia e fonti rinnovabili, qui c'è bisogno di risparmiare e noi siamo su questa strada, sperando però in futuro che il governo rallenti la pressione e ci lasci spendere i soldi".

Cosa vorresti realizzare prima della fine del mandato?

"Il mio sogno è la nuova strada a salire per Orezzo, è lì, l'abbiamo progettata, ma molte opere che in passato erano un sogno, come la rotonda, la piazza del Comune, alla fine sono diventate realtà, sogni che fortunatamente si sono avverati, è un sogno molto ambizioso ma ce la possiamo fare".

Con le minoranze come va? *"Sono brave, fanno il loro lavoro e giustamente devono fare opposizione, hanno diversi modi di vedere alcune cose, politicamente siamo differenti, ma non mi posso lamentare, c'è la giusta collaborazione e sono anche propositivi"*.

Cinque anni da consigliere, poi cinque anni da assessore, adesso cinque anni da vicesindaco, il prossimo passo sarà da sindaco?

"Non lo so, in cinque anni la vita cambia, non si sa cosa riserva, non guardo troppo avanti, preferisco vivere quello che ho e cercare di migliorare, il tempo farà il resto.

Dieci anni fa non avrei mai pensato di arrivare adesso a fare il vicesindaco, non ho in mente nessuna carriera politica anche perché non mi ritengo un politico ma un amministratore.

Ho cominciato quasi per scherzo seguendo Marco Masserini e ho avuto la fortuna di avere sindaci che hanno sempre dato spazio a tutti, non voglio entrare nello specifico di altre realtà ma ci sono sindaci che non lasciano spazio a nessuno, non è il caso di Gazzaniga, dove noi assessori siamo sempre stati valorizzati".

E l'idea è di continuare su questa strada: *"Come Masserini ha 'arruolato' ai tempi un giovane come me, anche noi adesso vogliamo portare avanti questa politica e coinvolgere altri giovani.*

Poi ci devono essere sempre dei veterani che devono insegnare e indicare ai giovani la via. Comunque la speranza e visto il numero dei giovani che sono entrati in lista è quasi una certezza, è che ci siano giovani che hanno voglia di prendere in mano le redini del paese".

ANNIVERSARIO - LEFFE

Cinque anni fa moriva Gianni Radici

"Sono diventata bisnonna per la diciassettesima volta", **Luciana Radici** sorride e ricorda con la vita la morte di suo marito Gianni, sono passati cinque anni da quel cinque ottobre del 2005 e lei rimane la stessa di allora, con Gianni nel cuore pronta ad andare avanti, comunque vada.

La crisi del tessile, lei che è stata la regina del tessile l'ha scalfita ma non l'ha buttata a terra: "*Sono abituata a ben altre battaglie, la vita è così, la si affronta, non si subisce"*. Lo stesso carattere di Gianni, il Patriarca della famiglia Radici, la storia di Leffe e della valle Seriana, lui che ha trasformato un settore, quello dei 'copertini' sostanzialmente artigianale e addirittura familiare, in un'industria portando in Valgandino tutta la produzione, sedendo con i potentati economici della terra, ma conservando la consapevolezza delle radici (il cognome era predestinazione) in paese.

Un patriarca che non ha fatto pesare la fortuna, l'ha condivisa con il paese, sentendosi del paese. E il paese, anche nei lunghi anni della malattia, non l'ha dimenticato.

CENE – DOPO L'INAUGURAZIONE E' ANCORA SENZA NOME

I ragazzi "nomineranno" la piazza

Soddisfazione a Cene dove sabato 2 ottobre è stata inaugurata la nuova piazza, ancora senza nome perché la scelta della denominazione più adatta verrà demandata al Consiglio Comunale dei Ragazzi, la cui costituzione è stata ufficialmente approvata nell'ultima seduta del Consiglio Comunale. *"Un'iniziativa cui teniamo molto* – spiega il Sindaco **Cesare Maffeis** – *perché rappresenta uno strumento per la crescita civica e sociale dei nostri giovani, così come le numerose iniziative culturali, pedagogiche e sportive che in stretta collaborazione con la scuola stiamo varando. Crediamo infatti che il Comune debba offrire ai ragazzi il maggior numero possibile di opportunità utili alla loro crescita come persone e come cittadini".*

La nuova piazza, di cui abbiamo già parlato, è il risultato della realizzazione di un Piano Integrato con 45 box sotterranei, 32 posti auto in superficie e una vasta area protetta per l'entrata e l'uscita dalla scuola. *"Anche dal punto di vista architettonico è molto gradevole* – commenta il Sindaco – *contiamo di provvederla a breve anche di un collegamento Wi-Fi".*

Intanto a Cene si comincia già a pensare alle manifestazioni natalizie. *"Contiamo di proseguire sulla strada tracciata l'anno scorso, quando per quasi tutto il mese di dicembre si svolsero numerose e variegate iniziative – in collaborazione con i commercianti e con le associazioni - che coinvolsero tutta la popolazione e portarono qui più di 4000 visitatori, rivoluzionando felicemente la vita sociale del paese".*

FIORANO – TRA COMUNE E COMUNITÀ MONTANA

L'autunno di Clara "CATERPILLAR"

Clara Poli va di fretta, sempre, dentro e fuori il Comune, lei che ha un suo lavoro che la occupa tanto, che è tornata a fare il sindaco dopo un mandato nel purgatorio della minoranza: *"Sono sempre di fretta* – sorride Clara Poli – *d'altronde non faccio solo il sindaco, ho un mio lavoro che mi occupa tanto tempo".* Autunno-inverno, che opere partiranno? *"Siamo al lavoro per realizzare il campetto in erba sintetica e gli spogliatoi".* Hai riappacificato il paese, come hai fatto? *"Solo con l'uso del buon senso e di una bella squadra".* Un giudizio su te e uno sulle minoranze? *"Il mio gruppo mi ha denominato caterpillar, una parte di minoranza sta collaborando, altro no comment".*

Qual è il tuo sogno per Fiorano?

"Creare un buon accordo con tutti". Una piazza San Giorgio smail e molto aperta".

Come va in Comunità Montana? *"Abbiamo fatto fatica nella formazione della società consortile per i servizi sociali, ma devo comunque aggiungere che i dipendenti che hanno lavorato finora hanno fatto tanto e direi bene, mi complimento anche con il presidente dell'assemblea dei sindaci che si sta davvero impegnando".*

LETTERA

GANDINO: il dito e la luna

Gentile Direttore,

le scrivo in qualità di collega, quale direttore responsabile di Civit@s, organo di informazione del Comune di Gandino e mi riferisco all'articolo da lei pubblicato nel numero dello scorso 27 agosto di Araberara a pagina 45, riguardo il finanziamento revocato da Fondazione Cariplo per il Distretto Culturale della Valle Seriana.

Riferendosi a un articolo sulla vicenda, pubblicato da Civit@s lo scorso luglio a firma di Antonio Rottigni, Araberara scrive: "*La lezione di giornalismo la rispediamo volentieri al mittente, visto che noi abbiamo documentato tutto e sempre e nell'articolo di Rottigni c'è un errore madornale che tra l'altro manda su tutte le furie un sindaco della Val Gandino, questa volta quello di Leffe, Giuseppe Carrara".*

Le chiedo: prima di rispedire al mittente, non è forse il caso di valutare se si è davvero i destinatari della supposta "lezione"? Mi incuriosisce il fatto che vi sentiate tirati in ballo per l'affermazione di Rottigni che segnalava come *"la vicenda di Palazzo Giovanelli ha caratterizzato l'opinione pubblica anche attraverso una serie di articoli e news che miravano più a diffamare anziché informare, a creare lo scandalo anziché spiegare, certi che al pubblico del gossip bastano notizie d'effetto anziché quelle che si basano su dati oggettivi e dimostrabili come dovrebbe essere il giornalismo vero…".*

Temo che per l'ennesima volta, quando qualcuno indica la luna, ci si sia fermati a guardare il dito. In tutta la questione di Palazzo Giovanelli, che il redattore Rottigni ha approfondito con un'attenzione certosina, c'è un solo "errore madornale", che nessuno ha evidenziato: che la famosa delibera "all'insaputa di tutti" aveva già nel suo dispositivo la necessità di essere verificata ed è stata fatta da chi in quel momento aveva il potere di farlo, con l'aggiunta di una garanzia non trascurabile e nemmeno dovuta a termini di legge.

La delibera 20 del 22 settembre 2009 della Comunità Montana che decideva su Palazzo Giovanelli delibera infatti testualmente di: "***dare mandato ai nuovi organi della Comunità Montana di valutare se giungere alla formalizzazione degli accordi di programma con i Consorzi dei BIM per l'impegno alla destinazione dei fondi"*** .

Era insomma scritto a chiare lettere che si "teneva un piede nella porta" per non perdere il finanziamento in scadenza, ma si sottometteva la decisione ultima alla nuova Comunità Montana. Che poi ha deciso, ha cambiato rotta e ha perso il finanziamento.

Perché allora parlare per mesi di sotterfugio, di sindaci traditi, di truffa da parte di Gandino, perché leggere disquisizioni di "miopia politica" da capigruppo della Lega che miopi dimostrano di esserlo? Vuoi vedere che alla fine di quella delibera hanno parlato tutti, ma non l'ha letta nessuno?

Non le pare evidente che tanti, troppi, continuano a parlare del dito e non si accorgono che intanto, sulla Luna, è arrivata l'eclissi?

E' mio costume scrivere solo e soltanto di quanto accade, dopo averlo visto, sentito eventualmente verificato. Lo faccio quotidianamente e non transigo quando si travisa la verità dei fatti, per gusto polemico o altri fini. Mi è già capitato di doverle scrivere a riguardo, e ora sono in dovere di difendere il lavoro di Antonio Rottigni, bravo redattore, ma anche e soprattutto la signorile linearità del Comune di Gandino e del sindaco Maccari.Rispetto a "certa politica" che tanto pare appassionare anche il suo giornale, ma che davvero è al limite del gossip, è il caso di rispondere con il testo di quel cartello turistico che, scherzando ma non troppo, vorremmo installare all'imbocco della Valle: "Gandino…è più avanti!". Cordialmente.

G.Battista Gherardi

* * *

(p.b.) Prima dici che non siamo noi i destinatari della "reprimenda" del signor Rottigni. Che non mi pare all'altezza di dare lezioni di giornalismo, piuttosto di "ufficio stampa" che è un giornalismo molto diverso, di cui colgo più che l'eco anche nella tua lettera con l'inno finale a Gandino (un giornalista non "sposa" nessuno). Poi attacchi la nostra informazione con gli stessi argomenti. Seconda cosa: la delibera "aperta", nel senso che "teneva un piede nella porta". Bella interpretazione a posteriori.

La delibera l'ho letta eccome (anche perché erano poche righe) e siccome ho qualche esperienza anche come amministratore, mi è parsa una bella "furbata" dell'ultima ora. Anche perché una delibera non è un indirizzo, ma una scelta e ha conseguenze immediate. Tanto è vero che la si è "dovuta" revocare. Questo il mio parere, che tuttavia non ho mai espresso nemmeno sul giornale. Ci siamo limitati a riportare le reazioni dei sindaci della Valgandino. Che non erano certo tenere e ti assicuro che abbiamo sfumato le espressioni più colorite.

Terzo: chiamare gossip gli scontri tra amministratori su un finanziamento così cospicuo è il tentativo, questo sì, di far "guardare il dito" eclissando la luna. Perché la "luna" era corposa. Che poi si sia perso capra e cavoli non assolve chi ha tentato in extremis un'operazione finanziaria per nulla condivisa (a torto o a ragione) dagli altri sindaci della valle. Capisco che il signor Rottigni debba difendere, sul giornale del Comune di Gandino, il suo Sindaco e che lo debba fare anche tu, ma questo non vi autorizza a disprezzare chi fa informazione non asservita a nessuno, se non a quello che risulta nei fatti e nelle dichiarazioni non di ubriaconi di passaggio ma di primi cittadini della zona.

La realtà rimane una: il finanziamento milionario non c'è più e gli altri 4 Comuni (su 5) non sapevano del "dirottamento" dei fondi sul progetto di Palazzo Giovanelli. Per dirla con il suo cartello Gandino è talmente avanti da destare il sospetto di aver preso più di una scorciatoia. Se poi i giudici di gara e gli altri concorrenti l'hanno sgamato non è gossip, è un fatto.

CASNIGO

I vicini di Katiuscia: "Erano venuti in valle per fuggire dalla città"

"Dire che eravamo buoni vicini è dire poco: tra noi e loro c'era non solo un rapporto di buon vicinato, ma una vera e propria amicizia e una grande confidenza… Le nostre due famiglie, abbastanza isolate rispetto al paese, da quattro anni costituivano un piccolo villaggio, un mondo tutto nostro, rallegrato soprattutto dalla presenza dei bambini che io consideravo anche un po' miei…". **Yvette Ratti,** che gestisce col marito e i due figli il ristorante- pizzeria del Ponte del Costone, si era affezionata alla famiglia di **Luigi Cristiano** e ***Katiuscia Banfi***, 35 anni, la giovane madre di origini milanesi tragicamente scomparsa lunedì 27 settembre in seguito allo scontro del Suv Mercedes sul quale viaggiava verso casa con un autocarro, sulla superstrada della Val Seriana all'altezza dello svincolo per Cene sud. "*Ci accomunava anche il tipo di lavoro, anche loro gestivano dei locali pubblici alternandosi nella spola per Milano. E da Milano si erano trasferiti, prima a Gandino e poi qui, per il bene dei loro bambini* (Valentina, Marco e Josef, rispettivamente di 9, 6 e 4 anni, ndr): *dicevano che non si possono far crescere i bimbi nell'aria malsana della grande città, ed erano venuti alla ricerca di verde, di aria buona, di ritmi di vita più distesi… Sì, amavano le piante, i fiori e gli animali, avevano due cani, e il loro tempo libero lo trascorrevano in modo semplice, coi loro figli, a contatto con la natura".* Yvette Ratti ricorda anche le cene insieme, i piatti pronti che portava loro dal ristorante quando Katiuscia Banfi non aveva tempo di cucinare, i giochi dei bambini sul piazzale del locale*…"Adesso è soprattutto a loro che penso con tristezza, sono tanto carini e allegri che mi si stringe il cuore a sapere che non hanno più la mamma. Ho parlato col loro papà in questi giorni e gli ho detto che se ha bisogno di una mano noi siamo qui, pronti ad aiutarlo, perché adesso gli diventerà più problematica anche la gestione dei suoi locali di Milano".*

CASNIGO - GLI ALLEVATORI GETTANO LA SPUGNA

La Centrale a biogas? Non si fa più PERSO IL CONTRIBUTO REGIONALE

Ar.Ca.

Giuseppe Imberti

Non si fa. Il Comune di Casnigo annuncia che la centrale a biogas non si farà più. Così dopo aver presentato richiesta alla Regione Lombardia, aver fatto assemblee pubbliche, incontri e scontri, dopo la raccolta firme in paese, dopo l'inserimento nel PGT, insomma dopo aver mosso mari e monti arriva la notizia: la centrale non si farà più. Il sindaco **Giuseppe Imberti** non l'ha presa bene: "*Sono dispiaciuto* – spiega – *abbiamo fatto di tutto per riuscire a portare a casa la centrale, ma alla fine gli agricoltori ci hanno ripensato, è un peccato, dopo tutto quello che avevamo fatto finire così non può che farci rimanere male ma non possiamo farci nulla*". La notizia a Beppe Imberti l'ha portata **Sergio Anesa** che con un comunicato inviato ai sostenitori ha spiegato quanto è successo: *"E' un comunicato che non avrei mai voluto fare* – spiega Anesa – *perché questo finale non era certamente nelle nostre previsioni, quando nel 2007 si è dato inizio a questo progetto. Infatti, l'impianto di biogas rappresentava non solo la soluzione dello spandimento del letame e degli odori generati, ma anche l'opportunità di dare agli allevatori un'integrazione di reddito non indifferente"*. Poi la presentazione in Regione: *"Che ha approvato la nostra richiesta, destinandoci un finanziamento in conto capitale di 635.000 euro su un investimento di 2.300.000 euro"*. Parte l'iter, nella primavera del 2009 su proposta del sindaco Imberti si è preso contatto con la ditta Martinelli: *"Interessata al sito della cava, aveva palesato una forte contrarietà alla realizzazione dell'impianto in prossimità della loro proprietà… la ditta Martinelli d'intesa con il Comune, ci proponeva allora di allocare l'impianto su una loro proprietà in prossimità della ditta sull'agro di Casnigo"*.

All'inizio del 2010 si scopre che la destinazione urbanistica non è compatibile con l'intervento: *"Chiusa questa possibilità, rimaneva la soluzione cava o altra ipotesi, che personalmente ho sempre considerato impraticabili. Nel frattempo è sorto il comitato di salute pubblica, sono stati fatti incontri e assemblee, sono state diffuse ad arte tanti disinformazioni, fino alla raccolta di oltre 1000 firme contro l'impianto. Nel frattempo a luglio 2010 scade la possibilità d'utilizzo del contributo concesso dalla regione, e solo dopo questa scadenza arriva l'attesa variante al PRG. Si tenta in extremis la carta della proroga, troviamo una discreta disponibilità sia dell'amministrazione provinciale sia della regione, ma eccoci all'epilogo finale: gli allevatori sono sfiduciati e temendo l'eventuale azione legale dei Martinelli, avverso la loro iniziativa, ed un'altra ondata di proteste così…gettano la spugna. L'impianto non si fa! Ognuno ci ha messo del suo per far sì che ciò accadesse: una mirata azione strumentale e pretestuosa contestazione avversa all'iniziativa; incertezze e tempistiche tecnico-amministrative; titubanze e timori degli allevatori"*. E Anesa chiude con un… avvertimento: *"Invito coloro che hanno osteggiato in modo più o meno palese la realizzazione di questo progetto a segnarsi questa data. Infatti, non è lontano il giorno in cui i piccoli impianti di biogas sorgeranno numerosi sul territorio; o peggio, i nostri allevatori si troveranno costretti a chiudere molte delle loro stalle. Ancora una volta avremo perso tutti"*. Intanto a perdersi però è la centrale a biogas.

CAZZANO – IL SINDACO MANUELA VIAN

Consiglio comunale Ragazzi e la festa per il 50° del Comune

Manuela Vian

Manuela Vian al lavoro su due fronti, il primo consiglio comunale dei ragazzi a Cazzano: *"Che sarà operativo da novembre* – spiega la Vian – *ci tenevamo molto e finalmente si parte, i nuovi eletti entreranno ufficialmente a novembre, siamo soddisfatti e contenti che anche i ragazzi possano fare un'esperienza civica così importante"*. E poi fra novembre e dicembre verrà festeggiato il cinquantesimo del Comune: *"Un avvenimento importante per tutta Cazzano* – spiega la Vian – *e per l'occasione andremo a presentare un libro sul mezzo secolo del Comune che ricostruisce tutte le tappe salienti di questa nostra grande avventura"*.

CONTINUAZIONI

segue da pag. 37

BIANZANO - 385.000 EURO DALLA REGIONE

Fondi per sistemare le valli...

*"Grazie alla consueta disponibilità e all'interessamento diretto dell'assessore al Territorio e Urbanistica, **Daniele Belotti**,* - spiega il vice sindaco **Matteo Bertoletti** - *che non dimentichiamo conosce molto bene i nostri territori, un'importante intervento strutturale di azione di difesa del Territorio che garantisce maggior sicurezza ai cittadini di Bianzano è all'interno dell'accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente per la pianificazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, che la Giunta regionale ha già approvato*".

I fondi sono arrivati a Bianzano grazie ai rapporti stretti tra i due esponenti orobici del carroccio: "*premetto che nel Gruppo di maggioranza a cui appartengo oggi, non esistono deleterie primedonne, tutti contribuiscono, ognuno per le proprie competenze e conoscenze, certo gli ottimi rapporti con Daniele e il fatto di avere una conoscenza diretta della problematica in quanto una mia mozione da capogruppo della Lega Nord, alla ex comunità montana di valle cavallina, impegnava gli organismi politici e tecnici della stessa a provvedere alla verifica e sistemazione di questa e di altre zone della valle ci ha permesso di meglio agire, aggiungiamo poi che nel passato la zona per capirci il versante della Croce degli Alpini in direzione del sottostante centro abitato, ha già creato problemi a causa di distacco massi, nel tempo è stata oggetto di rilievi e perizie di diversi enti ed il piano di protezione civile del comune è strutturato in modo da intervenire a fronte di possibili situazioni di rischio per cadute frane proprio da quella zona, con Marilena e Deepak ci siamo recati in Regione dall'Assessore Belotti che a fronte della documentazione esposta e dei rilievi posti, si è reso disponibile a seguire la situazione, il resto si sa, Bianzano ha ottenuto la possibilità di realizzare interventi importanti per la salvaguardia del territorio e principalmente delle persone"*.

segue da pag. 37

BIANZANO – IL SINDACO: "VIA ALLA PROCEDURA DEL PGT"

300 mila euro per i sottoservizi di Via Torè. LAVORI IN PALESTRA E SCUOLE QUASI PRONTE

Via al PGT

Infine il PGT che è partito: *"La realizzazione del PGT, Piano di Governo del Territorio, è stata affidata agli Architetti Associati Bellini – Nisoli – Gaverini. L'Amministrazione sta procedendo con l'esame delle richieste presentate dai cittadini e sta studiando strategie di sviluppo del nostro paese in linea con il programma elettorale: aumento delle dimensioni minime degli appartamenti, individuazione di nuove aree adibite a parcheggio, miglioramento della viabilità, regolamentazione dei ricoveri attrezzi, agevolazioni per le ristrutturazioni nel centro storico. Il Piano verrà studiato per favorire nel migliore dei modi il cittadino residente al fine di soddisfare le esigenze attuali e future del paese. Verrà organizzata a breve un'assemblea pubblica per la presentazione della prima bozza e per raccogliere le Vostre impressioni"*.

Controllo cantieri

Il comune ha poi proceduto a verificare la regolarità di alcuni cantieri in paese. *"Il cantiere denominato 'Il Vigneto' sito in via delle Fontane è attualmente sottoposto ad ordinanza di sospensione lavori poiché, in seguito a controlli della documentazione depositata in Comune e sopralluoghi in cantiere, si sono riscontrati parecchi abusi. L'Amministrazione sta procedendo con le opportune verifiche ed incontri con il Costruttore al fine di sanare e liquidare le irregolarità nel rispetto della legge. Sono in corso altri controlli su diversi complessi residenziali"*.

segue da pag. 39

CENATE SOPRA – IL PARERE DELLE MAMME

"LA NUOVA SCUOLA? Un sogno che..."

meno la sicurezza, dopo i problemi dello scorso anno, quando si erano avvertiti dei rumori sospetti nella struttura, ora sembra che ci sia la piena sicurezza". "*Mio figlio fa la prima elementare* – spiega **Sara Milesi** – *ma credo proprio che lui nella scuola nuova non ci andrà mai. Sono troppo lenti, ci sono sempre degli ostacoli a questo progetto, non si arriva mai ad una conclusione definitiva. Insomma non si vede la luce in fondo al tunnel"*.

Qualche speranza la nutre invece **Maria Karapo**, ma solo per la figlia di dieci mesi. "*La mia prima figlia che va alle elementari non vedrà la nuova scuola. Spero almeno che la mia seconda figlia che ha dieci mesi possa andarci". "Il sindaco ci aveva promesso nel primo mandato di fare la scuola elementare* – spiega **Laura Nessi** – *e lo aveva messo al primo posto tra gli obiettivi da portare a termine. Ora ha riproposto nel suo secondo mandato questo obiettivo, speriamo che riesca a concludere questo progetto. Sul ricorso al Tar sono disinformata e non so bene cosa ci sia dietro, sono solo convinta che mio figlio nella scuola nuova non ci andrà mai"*.

Poco fiduciosa anche **Giuseppina Pisoni**: "*Mio figlio va in questa scuola e sicuramente non vedrà mai la nuova scuola, speriamo solo che questo progetto vada in porto"*.

Sull'altra questione che riguarda sempre le scuole e l'insegnamento, vale a dire la paventata possibilità di portare gli alunni delle medie che oggi frequentano le scuole di Trescore nell'istituto di Cenate Sotto, anche in questo caso le mamme hanno raggiunto l'unanimità.

"*Andare a Cenate Sotto è sicuramente molto meglio che andare a Trescore. L'istituto di Trescore non ci piace, manca lo spazio ed è vicino ad un altro istituto dove ci sono ragazzi più grandi. Cenate Sotto invece offre più spazio e poi si vive sempre la realtà del piccolo paese, la stessa realtà che viviamo noi. Infine non è vero che qui a Cenate ci teniamo di più a mandare i figli a Trescore solo perché è un paese più grande, l'insegnamento è uguale dappertutto, anzi. A Cenate Sotto probabilmente i ragazzi vengono seguiti anche meglio"*.

segue da pag. 42

BERZO SAN FERMO

Luciano Trapletti VA A CACCIA...

cibo - spiega il sindaco **Luciano Trapletti** - *portandolo ad avvicinarsi sempre di più agli insediamenti abitati.*

Questo ha provocato, oltre ai numerosi danni alle coltivazioni, anche pericolo per l'uomo con gli animali sempre più vicini alle abitazioni e centri abitati. Rilevato che continuano incessanti le numerose segnalazioni dai privati sulla rilevazione della presenza ed i danni subìti nelle colture ed orti oltreché ai vigneti.

Rilevato che gli animali sono stati avvistati in numerose località del nucleo abitato: loc. Naj, Seresina, Guina, Cornone, Fossana, Gaiana e Bescasolo. Abbiamo considerato anche la gravità e pericolosità di tale situazione per gli abitanti delle località menzionate, anche perché l'avvicinamento avviene nei primi orari serali quando la popolazione è ancora presente in transito e a piedi sulle strade comunali. Da queste considerazioni abbiamo chiesto una presenza costante sul territorio del Corpo di Polizia Provinciale di Bergamo per l'immediata esecuzione dell'abbattimento di questi esemplari che imperversano da tempo sul territorio.

Da tempo chiediamo un intervento ma spesso le squadre arrivano dopo qualche giorno non trovando più gli animali. Ora speriamo che le squadre siano più tempestive e magari speriamo di poter arrivare a speciali permessi per chi può cacciare affinché possa abbattere questi esemplari se arrivano sul proprio campo. Del problema ne ho parlato anche con l'assessore Fausto Carrara che si è reso disponibile ad una risoluzione del problema"

INTERVISTA A SANTO MARINONI

SANTO MARINONI: "Le quattro opere del 2011. UN PRETE CI REGALA LA BIBLIOTECA"

Incredibile di questi tempi. Un cittadino, originario di Peia, un prete, **Don Antonio Marinoni,** tre laureee, originario di Peia, dona al Comune i soldi (una cifra cospicua, 300 mila euro, già versati sul conto corrente del Comune) per costruire la nuova Biblioteca del paese. **Santo Marinoni** prosegue la sua appunto incredibile opera di coinvolgere i cittadini per la realizzazione di opere pubbliche.

Non bastava il parcheggio di Via Ca' Orazio che viene costruito a spese del proprietario di una casa, in cambio della sdemanializzazione del sentiero che porta appunto alla sua abitazione.

Non bastava l'altro parcheggio realizzato in zona Monte Poiana, anche qui realizzato da un privato. E ancora: l'allargamento a sei metri della strada di S. Elisabetta, anche qui realizzato da un privato in cambio di un supporto del Comune nell'ottenere i vari permessi dagli enti compenti.

Insomma, sembra il segreto di pulcinella per un paese di 1850 abitanti, il più piccolo di una Valgandino in ginocchio per la crisi. I Comuni vicini faticano?

Peia fa le sue opere e quando non ottiene i finanziamenti regionali (come nel caso della Biblioteca) trova l'alternativa. Anzi, a trovarla è sempre lui, il Sindaco "trasversale" (ma non troppo, visto che in Comunità Montana fa l'anima critica e anche sull'elezione del Presidente dell'Assemblea si è distinto, con garbo, dalla maggioranza, proponendo il Sindaco di Gandino **Gustavo Maccari**, in alternativa al candidato della maggioranza **Riccardo Cagnoni**, sindaco di Vertova).

Nè i cittadini di Peia si meravigliano che fra **Santo Marinoni** e il Sindaco **Giuseppe Bosio** ci sia stretta collaborazione anche se, in considerazione della sua decennale esperienza, sia il Vice Sindaco Marinoni a gestire le scelte più importanti.

Le opere in cantiere

Oltre a quelle accennate sopra, Santo Marinoni, sta mettendo in cantiere altre quattro grandi opere. Sembra la primula rossa (o almeno rosacea) in tutta la Val Seriana in crisi: *"La crisi c'è anche da noi, mancano i soldi.*

L'edilizia privata è un po' bloccata, pochi oneri quindi. Anche la Regione fa pochi bandi per finanziare opere.

Quindi dobbiamo arrangiarci". E allora vediamole queste quattro opere.

La Biblioteca

"Attualmente la Biblioteca comunale è ospitata nel complesso dell'Oratorio, una stanza di circa 55 mq con un soppalco realizzato dall'Amministrazione Comunale, che paga un affitto alla Parrocchia".

Quanto?

"In sette anni abbiamo pagato 36 mila euro, 3 mila di affitto ogni anni più le spese del soppalco, 15 mila euro. Ma lo spazio è poco, per questo abbiamo pensato a una biblioteca. Avevamo fatto richiesta di finanziamento regionale ma non siamo stati ammessi. Allora ci siamo mossi per avere un finanziamento alternativo. E in questi giorni stiamo concludendo per poter ricevere la donazione. Ai nostri giovani bisogna proporre spazi e feste educative e non solo divertimento. Crediamo che la nuova biblioteca sia perfettamente in linea con questa finalità".

Sì, però chissà quando sarà pronta. Avete già un'idea di dove costruirla?

"Veramente abbiamo già anche il progetto preliminare e la costruiamo su un terreno comunale nella zona dove c'è la sala polifunzionale, il giardino pubblico e il municipio. Ah, il progetto preliminare è gratuito, anche il tecnico mette la sua percentuale di... rischio".

Santo Marinoni spera addirittura di partire entro quest'anno, comunque il progetto ha gambe finanziarie per essere realizzato entro il 2011.

Sala polifunzionale

Ma la sala polifunzionale è ancora a rustico: *"E' da ultimare. Sto cercando fondi, altrimenti ricorreremo a un mutuo".* Il vostro bilancio lo consente? *"Abbiamo fatto la verifica dell'equilibro di bilancio, i conti sono perfetti, siamo tranquillissimi. E proprio in quel Consiglio comunale abbiamo anche fatto la variazione di bilancio per finanziare il secondo lotto della pista ciclabile che da Fiorano arriverà al Centro Sportivo di Casnigo. Si tratta di altri 42 mila euro".*

Tutti i Comuni della Valgandino finanziano un'opera, anche se non arriva fino al loro Comune? *"In tutto abbiamo dato un contributo di 84 mila euro. Prima di tutto il Centro Sportivo è di tutti i Comuni, noi abbiamo la nostra quota parte e adesso funziona benissimo.*

E poi la pista ciclabile per ora arriva fino lì ma in futuro potrebbe proseguire verso Legge, Gandino e e poi non si sa. Le quote di finanziamento sono pro capite, quindi rapportate agli abitanti".

Piazza Sant'Antonio

"La terza opera è la realizzazione della Piazza Sant'Antonio, che adesso è solo uno slargo. Peia non ha una piazza vera e propria e noi abbiamo già acquisito terreni e case per realizzarla, circa 1500 metri quadri. Stiamo facendo il rilievo planivolumetrico e anche qui sarà un'opera realizzata col concorso pubblico-privato".

segue a pag. 48

Speciale Peja

Media Valle Seriana

IL PRESIDENTE ELIO PEZZOLI

G. S. Oratorio: 5 squadre, 100 ragazzi in gioco

Una realtà attiva e vivace che coinvolge quasi un centinaio di persone: è quella del G. S. Oratorio di Peia, un gruppo sportivo alla cui guida c'è da un anno e mezzo **Elio Pezzoli,** 53 anni e una grande passione per lo sport e per i suoi valori educativi che cerca trasmettere ai bambini ed ai ragazzi.

"E' un impegno che porto avanti da anni, a vari livelli: sono stato calciatore io stesso, per tanti anni responsabile del settore giovanile della Gandinese e Socio del G.S. Oratorio per cinque anni…

E' proprio in collaborazione con la società gandinese e con la S.C. Casnigo che anche quest'anno abbiamo organizzato la nostra scuola di calcio. Nelle nostre intenzioni c'è anche una Società Calcistica Valgandino perché vorremmo arrivare, prima o poi, a riunire sotto questa sigla tutti gli Oratori della nostra Valle. Un'idea che però deve ancora….maturare, perché purtroppo i campanilismi sono ancora accentuati".

Pezzoli parla sempre al plurale, a significare il clima di intesa e di collaborazione con gli altri membri del Direttivo: **Angelo Bosio, Fabio Bosio, Monica Bosio, Giuseppe Bertasa, Gerardo Bertocchi, Liliana Brignoli, Milena Brignoli,** il parroco **don Giulivo Facchinetti, Eugenio Gritti e Ruben Marini:** *"Sono tutte persone in gamba senza il cui aiuto non potrei cavarmela, la gente da fuori non immagina neanche quanto impegno, quanto lavoro comporti il voler portare avanti una realtà così vasta e variegata, il pensare al campo, agli spogliatoi, alle iscrizioni, all'abbigliamento…*

Tutte cose che richiedono tempo, organizzazione e dedizione alla causa, qualità di cui ringrazio tutti i miei collaboratori e di cui tendo particolare merito alle signore, bravissime perché spesso più concrete e coerenti di noi maschietti".

I cinque allenatori e i numerosi accompagnatori si occupano di ben cinque squadre: 3 di ragazzini, una di dilettanti e una di calcetto femminile; gli allenamenti si svolgono durante le belle stagioni sul campo del paese e d'inverno presso il Centro Consortile di Casnigo.

Non è facile occuparsi di bambini e di ragazzi, cercare anche attraverso lo sport di farli crescere come persone e come cristiani nella complessa situazione educativa attuale: *"Anche in questo campo i cambiamenti rispetto a qualche decennio fa sono vistosi: il rapporto coi genitori dei bambini e dei ragazzi si è fatto più complicato, anche perché padri e madri sono spesso convinti di avere in casa un potenziale grande campione…*

Sì, devo dire che è quello coi genitori il rapporto più problematico, perché i ragazzi in genere sono tranquilli e vogliono solo giocare, quelli malati di protagonismo e di competitività esagerata per fortuna sono una minoranza".

Elio Pezzoli non nega che, quando la stanchezza gli fa venir voglia di passare la mano, sono proprio l'entusiasmo dei suoi ragazzi e l'impegno encomiabile dei suoi collaboratori a dargli la spinta per andare avanti.

E' dunque a tutti loro che vuol dire il suo grazie più sentito, insieme all'augurio di raggiungere insieme sempre nuovi e significativi traguardi, nello sport e nella vita.

segue da pag. 47

INTERVISTA A SANTO MARINONI

SANTO MARINONI: "Le quattro opere del 2011. UN PRETE CI REGALA LA BIBLIOTECA"

In questo caso come funzionerà? *"Il privato realizza sotto dei magazzini o dei box e in cambio ci realizza la piazza sopra".*

Parcheggi Ca' Zenucchi

"La quarta opera sono i parcheggi di Via Ca' Zenucchi, vicino alla Chiesa. Stiamo trattando coi privati per la cessione dei terreni. Il parcheggio sarà importante, tra i 15 e i 20 posti auto".

Il PGT entro il 2011

A che punto siete col PGT? Ce la farete entro marzo 2011 come impone la Regione? *"No, penso che lo approveremo entro la fine del 2011. Spero ci sia un'ulteriore proroga della Regione, oltre il 31 marzo. Abbiamo appena cominciato l'iter della VAS (Valutazione Impatto Ambientale). L'architetto* **Ulisse Pezzoli** *ha già catalogato già tutte le cascine di Peia, cosa che non era mai stata fatta".*

Ma niente coordimaneto tra i cinque Comuni: *"Veramente, con un finanziamento della Comunità Montana di 15 mila euro, un tecnico ha fatto una mediazione tra i cinque PGT".*

Sindaci Valgandino

Ogni tanto salta fuori qualche proposta di Comune Unico o almeno di Unione dei Comuni della Valgandino. Andate d'accordo? *"Tra i cinque sindaci si va anche d'accordo. La legge ci impone di fondere i servizi, lo prevede per i Comuni sotto i 5 mila abitanti, solo Gandino li supera. Ma è anche un'esigenza oltre che un'imposizione. Quindi qualcosa bisognerà fare, segreteria, ragioneria… sono servizi che possono essere unificati.*

Per quanto riguarda invece l'Unione se ne parla ogni tanto. Ma la difficoltà è che in Valgandino ci sono tre turni elettorali, c'è sempre qualche Sindaco che è alla vigilia delle elezioni". Infatti, Casnigo vota da solo, Gandino e Leffe in un'altra tornata, Cazzano e Peia in un'altra ancora. *"Ma l'Unione dei servizi va fatta, e non solo perché ce la imporranno".* Però ci sono stati screzi, come sulla vicenda Palazzo Giovanelli… *"Lì qualcuno ha fatto il furbo… ma Maccari non c'entra".*

Provincia e Comunità Montana

"Con la Provincia abbiamo rapporti normali, anche perché non abbiamo nulla a che fare. Con la Comunità Montana la cosa è diversa. Devono decidere se procedere a colpi di maggioranza o aprire anche a chi non li ha votati. La vicenda della presidenza dell'assemblea era un'opportunità per riaprire il dialogo. Per questo io ho proposto il Sindaco di Gandino per questa carica, loro il Sindaco di Vertova. Non che io abbia qualcosa contro il sindaco di Vertova, era solo un'occasione per svelenire il clima e i rapporti. Ma la realtà è che la Comunità Montana non è più in grado di fare niente".

La crisi

La politica in generale. *"E' un disastro. Inutile continuare a fare spot. Non siamo affatto fuori dalla crisi che durerà ancora due anni almeno. Come si fa dire allora che ne siamo fuori, con tutti i cassintegrati in giro? Noi ne abbiamo presi due per lavori socialmente utili, per 4 ore al giorno.*

Ma la crisi rimane e non sono gli spot che la cancellano". A proposito di politica, lei sarà corteggiato dai partiti, anche solo per il consenso che raccoglie…

"Infatti, quando sei 'indipendente' sei come una bella donna libera, sei corteggiato". Con la Lega? *"Ho buoni rapporti con tutti".* Anche con la minoranza? *"La minoranza collabora".*

Progetto 5 terre

"Proprio per la crisi abbiamo aderito al Bando della Regione sul commercio, per incentivare il turismo nella nostra zona, organizzando eventi e feste.

E devo dire che a Peia, per la 'Festa del cinghiale' non si era mai vista tanta gente, più di 3 mila persone e i commercianti hanno fatto il pieno.

In fondo l'intento era quello, di tenere in piedi i nostri commercianti, se chiudono il paese ci perde, saremmo costretti tutti a prendere l'auto e andare nei supermercati".

Lei ha sempre l'aria tranquilla. C'è qualcosa che la infastidisce. *"Solo la gente che parla a vanvera senza essere informata".*

Allora i fastidi sono molti, ma Santo Marinoni sembra sopportarli benissimo.

Media Valle Seriana

LETTERA

Ing. Testa, ci spieghi cosa intende per "manfrine"

Con questa mia rischio di farmi travolgere dallo stesso problema che ho denunciato (l'eccesso di polemiche) e che lei ha gentilmente pubblicato sul penultimo numero del suo giornale.

Intendo chiarire il senso della mia lettera del 10 settembre scorso, rispondendo così anche alla sig.ra Mirella Zucca e limitandomi a ricordare che sul numero del 23 luglio l'ing. Testa, candidato sindaco della lista Testa, ha parlato di "manfrine" nella gestione della Pia Casa di Vertova.

La questione era rivolta al sindaco Dott. Cagnoni, forse impropriamente a mio modesto parere, in quanto la Pia Casa ha comunque un Consiglio di Amministrazione con relativo Presidente. Io mi sono limitato a mettermi nel gruppone di quelli che si attendono chiarimenti su questa vicenda. O da uno o dall'altro. Tutto qui!

Non so cosa siano le manfrine, certamente lo sa l'ing. Testa, ancor più lo sa chi le gestisce, semmai ce ne siano, e se poi è tutta una bufala è sufficiente che qualcuno (l'ing. Testa) dica che si è sbagliato, che è stata tutta una montatura, inutile e dannosa per la credibilità dei gestori della Pia Casa.

Non mi permetterei mai di giudicare una struttura che è anche un vanto della comunità vertovese e che funziona benissimo, grazie al lavoro di chi dentro ci lavora con amorevole dedizione. Questo è documentato sia dalla impressione generale che circola nella nostra comunità sia dalle numerose testimonianze che talvolta sono state pubblicate sulla stampa locale.

Voler poi pretendere che il comitato di gestione o il consiglio di amministrazione beneficino delle stesse favorevoli considerazioni rivolte alle persone che operano nella Pia Casa è una forzatura che non mi sento di fare. Ne beneficerebbe anche la sig.ra Zucca che, sbagliando mira, scomoda un termine alquanto offensivo nei miei confronti, dimostrando così di non aver capito niente, di non essere forse completamente aggiornata sui criteri di gestione in atto e, forse, di essersi espressa troppo in fretta.

Per concludere riaffermo che ogni comunità, anche quella vertovese, ha bisogno di essere governata da un governo che operi per consentire "…a tutti di aspirare ad uno standard di vita migliore".

Ovvio e banale, vero? La mia affermazione era riferita a quelli che vogliono amministrare la cosa pubblica, non a me. Personalmente, e concludo, anche io nel mio piccolo mi porto dentro questa aspirazione e, sempre nel mio piccolo, mi adopero per fare quel che posso per la mia comunità in modo completamente gratuito, quasi sempre rimettendoci anche del mio.

Per me la questione finisce qui.

Cordialità

Giuseppe Oprandi

Media Valle Seriana

VERTOVA - INTERVISTA AL PRESIDENTE STEFANO TESTA

Casa di Riposo: un cantiere di progetti

All'inaugurazione c'erano tutti, dall'assessore regionale **Marcello Raimondi**, allo staff dirigenziale dell'Asl di Bergamo al gran completo, al sindaco **Riccardo Cagnoni** e a fare gli onori di casa naturalmente lui, **Stefano Testa**, il presidente della Fondazione Cardinal Gusmini di Vertova, considerata una delle case di riposo 'top' in provincia di Bergamo. L'inaugurazione era quella del *Café Alzheimer* sabato 25 settembre, un nome un po' particolare ma Stefano Testa sgombra il campo da dubbi: *"Questo servizio a discapito del nome* – spiega Testa *- non è un bar o una caffetteria e soprattutto non è un appellativo che abbiamo scelto noi, ma è la denominazione specifica di questa tipologia di servizi che originariamente avviati in Olanda si sono prima diffusi nel nord Europa per poi approdare anche da noi. La Fondazione Card Gusmini, da sempre attenta ai bisogni emergenti sul territorio ha avviato da tempo la valutazione di questo progetto che ora è stato concretamente realizzato"*.

Costi? *"Si tratta di un servizio gratuito che all'avvio verrà aperto per due giorni la settimana. Nella progettazione e nella conseguente riqualificazione degli spazi nel quale è stato realizzato si è anche colta l'opportunità di disporre di uno spazio fruibile anche in modo alternativo alla funzione principale del servizio realizzando anche una sala riunioni attigua con una capienza di circa 40 persone che sarà a disposizione, sia per i servizi informativi che si andranno ad avviare per quanto concerne la patologia di Alzheimer oltre che sulle demenze in generale, che da parte delle associazioni che gravitano nell'ambito della Fondazione. Importante ricordare (come riportato nella presentazione allegata) che la realizzazione del progetto ha visto anche la compartecipazione alla spesa da parte della Fondazione della Comunità Bergamasca ONLUS, della Lavazza Spa e da parte di altri donatori (sia aziende che privati)"*.

In occasione poi dell'inaugurazione c'è stata anche la dedica "alla memoria" di una targa che la Fondazione Card Gusmini ha intitolato all'artista Vertovese ***Vittorio Bellini*** (scomparso nel luglio 2009) e che nel corso degli anni si è sempre dimostrato particolarmente attaccato a Vertova ed in particolare alla "Pia Casa" donando via via numerose sue opere (ben 35 tra quadri e sculture). La targa è stata apposta sul basamento dell'ultima opera da lui donata alla Fondazione che è una scultura raffigurante la Sacra Famiglia, opera dello scultore **Giancarlo Sangregorio**. Il nuovo consiglio di amministrazione festeggia così il primo anno di insediamento, un bilancio: *"Beh, partendo dall'ultima realizzazione che è il Caffè Alzheimer, che è quello caratterizzato da maggiore visibilità sui media, vorrei però ricordare gli interventi di straordinaria amministrazione che hanno caratterizzato l'intero anno"*.

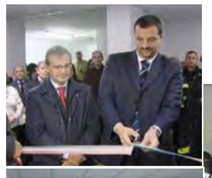
Cominciamo: *"La riqualificazione e la predisposizione dell'arredo urbano della terrazza/piazza antistante il corpo di fabbrica centrale in fase di ultimazione e che renderà tale spazio maggiormente fruibile e confortevole per gli ospiti della struttura; la realizzazione dell'impianto solare termico (con un contributo significativo da parte della Regione Lombardia) che va ad integrare gli impianti per la produzione di acqua calda sanitaria. L'assegnazione dei lavori per la realizzazione di un impianto fotovoltaico (ca 60 kw) che inizieranno nel prossimo mese con collaudo entro il 31/12/2010 al fine di godere del massimo contributo da parte del GSE. L'acquisto di un nuovo mezzo (pulmino) per il trasporto quotidiano dei pazienti del CDI e a disposizione per il trasporto degli altri ospiti della Fondazione. La realizzazione e l'allargamento ad un maggior numero di ospiti del progetto vacanze per i pazienti della Fondazione (che hanno usufruito di un periodo di vacanza chi al mare in Liguria e chi in Cavlera, località montana sopra Vertova). La redazione e l'approvazione del regolamento per l'ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Fondazione, redatto con la collaborazione del Prof.* **Remo Morzenti Pellegrini** *- docente dell'Università di Bergamo"*.

E per il futuro? *"In previsione c'è la realizzazione della nuova palestra per utenti sia interni che esterni che si andrà a realizzare nella porzione ancora a rustico della palazzina che ospita i reparti di Riabilitazione Generale Geriatrica e l'Hospice, l'acquisto di un ulteriore mezzo di trasporto da affiancare al pulmino già in dotazione, oltre a tutte le ipotesi di lavoro in cantiere in stretta e costante collaborazione con l'ASL e Regione Lombardia"*.

Testa è soddisfatto. *"Tutto questo a testimonianza dell'impegno serio e assiduo assunto da tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione che quotidianamente, ognuno in relazione alle deleghe assegnate, portano avanti per rendere sempre migliore il servizio offerto e la qualità erogata agli ospiti/pazienti delle diverse unità di offerta della nostra Fondazione"*. E come andiamo con le rette? *"Beh, nell'ambito delle 60 case di riposo operative in Provincia di Bergamo la Fondazione Card Gusmini di Vertova, in ordine decrescente dalla più costosa alla più economica, si classifica al 42° posto per quanto riguarda la retta minima e al 30° posto per quanto riguarda la retta massima"*.

SABATO 25 SETTEMBRE – PRIMO IN ITALIA: ESPERIENZE SIMILI IN OLANDA, GRAN BRETAGNA, GERMANIA, BELGIO, GRECIA E AUSTRALIA

Inaugurato il Cafè Alzheimer



Funziona da sabato 25 settembre il nuovo "Cafè Alzheimer ". Che è l'ultimo, in senso cronologico, dei servizi offerti dalla Fondazione che oltre alla RSA di 82 posti letto, l'Hospice con 8 posti, l'I.D.R. – L'Istituto di Riabilitazione per Disabili psichici - con 35 utenti, e n. 3 Comunità psichiatriche di complessivi 60 posti oltre a n. 20 posti in Riabilitazione generale e geriatrica. In aggiunta la Fondazione gestisce il Centro Diurno Integrato per n. 23 utenti, l'A.D.I. - Il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata - che eroga prestazioni a contenuto prevalentemente sanitario presso il domicilio dei pazienti, l'U.V.A. – L'Unità di Valutazione Alzheimer - che eroga prestazioni specialistiche ambulatoriali neurologiche di diagnosi e cura ai malati ancora assistiti nelle mura domestiche, il servizio di Fisioterapia per gli ospiti e per la somministrazione di terapie ad esterni ed il servizio fornitura pasti a domicilio, in convenzione con il Comune di Vertova.

"L'Alzheimer Café è, in estrema sintesi – spiega il Presidente **Stefano Testa** - *un servizio gratuito a disposizione della popolazione dove, in un ambiente accogliente e con il supporto di personale preparato, i familiari di persone affette dalla demenza di Alzheimer e da altre patologie degenerative a livello cognitivo, potranno conoscersi, condividere le proprie esperienze, scambiare idee ed aiutarsi ad affrontare la malattia. Si tratta di un'iniziativa volta ad aiutare sia il malato che la famiglia. Il progetto è innovativo in quanto coniuga al supporto per le famiglie che possono frequentare uno 'spazio sociale' come il Cafè Alzheimer gli interventi non farmacologici per i pazienti e per gli stessi familiari. Il progetto prevede l'attivazione di un percorso di inserimento nelle attività terapeutiche, con un inserimento di utenti con problematiche sanitarie, psicosociali e comportamentali, con l'intento di diminuire le diverse problematiche psicorelazionali e comportamentali dei pazienti utilizzando le terapie non farmacologiche. Favorire di conseguenza il benessere dei loro familiari. In contemporanea vengono effettuati i primi colloqui con i familiari per informare e soprattutto condividere con loro le varie fasi dell'inserimento del familiare nel percorso terapeutico appropriato. Gli obiettivi principali che ci si pone sono: - la diminuzione e un contenimento dei diversi disturbi comportamentali, un mantenimento delle capacità cognitive residue e delle funzioni senso motorie che vengono evidenziati tramite valutazione iniziale da parte di professionisti socio-sanitari della Fondazione - favorire il rilassamento e il benessere psicosociale degli utenti - sostenere la rete parentale nell'elaborazione e nell'accettazione della malattia del loro familiare. Il progetto si propone inoltre di sostenere concretamente le richieste di accudimento e di ascolto espresse dalle famiglie del territorio che molte volte evidenziano difficoltà di gestione dei loro familiari affetti da patologie degenerative. Inoltre il Cafè Alzheimer si propone di aiutare i familiari, tramite una puntuale informazione della malattia e dei suoi principali sintomi, a meglio gestire le problematiche presenti"*.

Il primo Alzheimer Cafè è stato aperto in Olanda nel '97 per poi diffondersi in Gran Bretagna, Germania, Belgio, Grecia e Australia. Recentemente hanno preso avvio anche nel Nord Italia. E' la prima esperienza in Val Seriana. In concreto gli Alzheimer Cafè sono strutture provviste di caffetteria, dove trascorrere un paio d'ore la settimana in compagnia di altre persone con gli stessi problemi, sotto la guida di personale qualificato il tutto 'alleggerito' con generi di conforto pomeridiani, quali tè, caffè. Il servizio prevede l'apertura per due pomeriggi alla settimana. La realizzazione di questo nuovo servizio ha comportato una spesa di complessivi 110.000 euro. Cifra sostenuta anche grazie ai contributi ricevuti dalla Fondazione Bergamasca ONLUS per 10.000 euro, da Lavazza Spa per altri 10.000 euro e da altri donatori (aziende/privati) per ulteriori circa 6.000 euro. "*Questo a testimonianza* – conclude Testa - *della sensibilità di chi gestisce la Fondazione nei confronti di coloro che si trovano ad affrontare momenti difficili e percorsi di malattia che non coinvolgono solo il paziente, ma tutta la famiglia"*.

LETTERA

Casa di Riposo: lavorare gratis

Caro direttore

Sono un residente vertovese e sono stupito di tutto questo baillame vertovese sulla Fondazione Cardinal Gusmini. Volevo fare alcune domande aperte al consiglio di amministrazione: 1) quanto è il vostro compenso? 2) perché a Vertova tutti cercando di entrare nel cda della Casa di Riposo? 3) quanto costa la retta al giorno ai nostri ospiti? 4) su che criteri è stato eletto Stefano Testa e quanto sta in carica?

Sembra che le uniche… ditte in attivo siano oggi le case di riposo, mi fa specie che a Vertova l'unica cosa che interessi è riuscire ad entrare lì, non come ospite ma come dirigente. Dovrebbero essere tutti volontari quelli che gestiscono i nostri anziani, visto che i nostri anziani ci hanno cresciuto… volontariamente per anni quando ne avevamo bisogno. Basta con la guerra sulla pelle dei nostri nonni. Invito il sindaco Riccardo Cagnoni ad eleggere un consiglio di amministrazione dove accetti di entrare solamente chi ha un lavoro già remunerato e accetti di farlo gratis.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro a tutta la redazione.

Lettera firmata

segue da pag. 51

IL SINDACO

CAGNONI: "Arriva in adozione il PGT. Conserviamo il territorio rimasto. C'È LA CRISI MA TENIAMO DURO…"

la bozza attesa da 50 anni sarà davvero una svolta epocale, le amministrazioni precedenti avevano fatto innumerevoli tentativi in questo senso, senza esserci mai riuscite, adesso ci siamo".

Distretto del Commercio, come va?

"Ci stiamo incontrando mensilmente con tutti i rappresentanti, siamo alla fase operativa, il bando sarà addirittura riaperto sino a marzo perché alcuni commercianti hanno rinunciato ad effettuare interventi e quindi vogliamo dare la possibilità a tutti di aderire".

Lei è un commercialista, la crisi c'è ancora?

"Ho letto sul vostro giornale della situazione di Gazzaniga, la crisi c'è ma nella nostra valle per fortuna non ci sono situazioni di estrema povertà, qualche prospettiva c'è, è chiaro che difficilmente potrà tornare ad essere la Val Seriana di una volta, il manifatturiero è stata la fortuna di questa valle, non sarà più così. La riconversione ci sarà ma sarà lenta e non indolore, teniamo duro". Qualcuno viene in Comune a cercare lavoro? *"Qualcuno sì, ma se rispetto a qualche anno fa lasciavano il curriculum e con le aziende che conoscevo prima o poi si riusciva a trovare qualcosa adesso non è più così, è tutto più difficile"*.

Un sogno per Vertova: *"Il completamento della riqualificazione del centro storico, via San Rocco, via Fogeroli e via don Pino Gusmini. Sono fiducioso. Via San Rocco e via Fogeroli sono nella convenzione con la ex Domade, la realizzerà quindi il privato. Abbiamo poi in mente di realizzare dei parcheggi vicini al centro, e poi c'è il sogno del polo scolastico, il problema sta nelle risorse le spese sono ingentissime, vedremo se saremo in condizione di affrontare quella spesa o ci dovremo limitare a riqualificare con interventi di manutenzione straordinaria. Noi comunque continuiamo a sognare"*.

Aristea Canini

CARROZZERIA GHILARDELLI
SOCCORSO STRADALE
Servizio levabolle da grandine
www.carrozzeriaghilardelli.com
carrozzeriaghilardelli@virgilio.it
VIA B. FERRARI, 86 - 24029 VERTOVA (BG)
TEL. 035.712120

Enea
Osteria dal 1955
Prop. Fam. Paganessi
Largo Vittorio Veneto 9
24029 Vertova (BG)
Tel +39 035.711177
www.eneacafe.com
info@eneacafe.com

Speciale Vertova

TORNEO AUTUNNALE VINTO DAL MARINELLI COMENDUNO

9 ore tutte al femminile

Cominciamo col dire che il TORNEO DI CALCIO FEMMINILE a VERTOVA è ormai una tradizione, visto che siamo alla 4a Edizione. *"E' un po' una novità nell'ambiente femminile, poichè tutti i tornei delle ragazze si concentrano nel periodo estivo, invece ho voluto inventare un torneo che come per i calciatori maschili (ci si riferisce alle alte categorie, la Coppa Tim x esempio), avvenisse poco prima dell'inizio dei campionati , che fungesse appunto a un definitivo test pre-campionato"*. A organizzare il tutto è stata Titti, che ha vinto la sua scommessa... autunnale.

Il tutto ha potuto avvenire grazie alla possibilità che **Don Patrizio** concede di organizzare la manifestazione (l' appuntamento e' sempre la prima domenica di settembre) e grazie al supporto di **Alessandro Bertasa**, che collabora dal punto di vista organizzativo.

SQUADRE PARTECIPANTI: Nossese, Gazzaniga, Marinelli Comenduno, Rebelot, Panificio Alpan-Colzate, Avis.

Blasonato il torneo vista la presenza della Nossese (compagine orobica che disputa il campionato FGI a 11), il Marinelli (vincitore del passato Campionato CSI a 7) e la Squadra AVIS composta sostanzialmente da ragazze provenienti da Milano; senza nulla togliere alle valide avversarie tutte composte da giocatrici che disputano il Campionato a 7 CSI.

Troviamo le squadre così piazzate nella CLASSIFICA GENERALE: 1) Marinelli, 2) Nossese, 3) Avis Zona 1, 4) Panificio Alpan-Colzate, 5) Gazzaniga, 6) Rebelot

La formula del gioco è il "tutte contro tutte", implica cioè che ogni squadra si debba misurare con ciascuna delle avversarie in un tempo unico di 25 min.

Ma non può mancare la Finale.., quindi le prime due squadre con maggior punti (MARINELLI-NOSSESE) devono disputare la Finale. Finale che ha visto confrontarsi per il 1°-2° posto la NOSSESE e il MARINELLI, con vittoria in netta misura di quest'ultima (7-0).

Formula indovinata questa della 9 ORE Femminile che ha visto snocciolarsi una partita dopo l'altra senza sosta dalle 13.30 fino alle 21,30 nella giornata di Domenica 5 Settembre 2010, sul maestoso campo sintetico dell' Oratorio di Vertova.

L'organizzatrice: *"Adoro il calcio ed organizzo vari tornei lungo l'anno. Faccio Campionato CSI sia a 7 (nella COLZATESE), che a 5 (nel MARINELLI-RONDO CAFE').*

Mi piace tantissimo il calcio che può rappresentare una bella possibilità di aggregazione e fare sport per piccole.. come **Giulia Bosio** *(anno 1998) e per grandi... come me (anno 1958!)".*

Albino

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO IN CONSIGLIO

Arriva il milione da BlueMeta.

"Ma il Bilancio è comunque sano"

La ricognizione di bilancio di giovedì 7 ottobre è... fuori tempo (per legge va approvata entro il 30 settembre), ma c'è una ragione. L'assessore **Roberto Benintendi** aspettava una buona notizia. E' arrivata, anche se i contorni non sono chiarissimi e poteva anche essere migliore da un certo punto di vista e dall'altro no. Spieghiamo: per rispettare, in proiezione, il Patto di Stabilità, ad oggi il Comune di Albino (che già quest'anno ha sfondato il Patto e quindi è... sotto tutela e subisce le sanzioni) deve recuperare 300 mila euro. Una cifra non impossibile, anzi, abbordabile (Clusone deve trovare in tre mesi 1 milione e 300 mila euro).

La buona notizia doveva arrivare dall'offerta per la cessione di quote BlueMeta, se l'asta fosse andata deserta addio milione di euro per Albino. Proprio da quella vendita (come abbiamo spiegato sull'ultimo numero) Albino conta di incassare la sua quota, appunto di 1 milione di euro (esattamente 987 mila euro). Che coprirebbe sia i 300 milioni mancanti ma addirittura consentirebbe qualche spesa in *zona cesarini* per la fine dell'anno.

Roberto Benintendi

Già sabato si è saputo che c'era un'unica offerta, quella di Ascopiave, una società leader nel settore della vendita di gas nel nord-est, come fa capire la denominazione. Quindi non ci sarebbe stato "rilancio" né asta. Peccato perché l'offerta a quel punto poteva anche salire. Ma c'è comunque la certezza di quel milione. Ma siccome le buone notizie non arrivano mai a tutto tondo, ecco che c'è la preoccupazione che la cifra entri nelle casse del Comune prima del 31 dicembre 2010, altrimenti non servirebbe per il Patto di stabilità di quest'anno. A meno che in questi tre mesi si arrivi alla quadratura del bilancio (col recupero dei 300 mila euro) e si faccia cassa per il prossimo anno, quando si ripresenterà il problema di rispettare il patto di stabilità, con minori trasferimenti dallo Stato.

"I conti sono in equilibrio. Anche i 300 mila euro li recupereremo in questi mesi che mancano alla chiusura del bilancio. Quanto al fatto che non entri il milione di euro, noi infatti puntiamo ad incassare un acconto e il saldo nel 2011, proprio come dicevi tu sopra". Insegnare qualcosa a Benintendi è un'impresa. Ad esempio, ecco un'altra domanda: di quanto vi taglia i trasferimenti lo Stato nel 2011? *"Secondo dati risalenti a prima dell'estate, si trattava di una cifra sui 500 mila euro. Ma proprio in questi giorni è in corso una proposta di revisione dei parametri..."*.

E qui l'assessore spiega nel dettaglio come la nuova proposta vada però a penalizzare i Comuni che hanno un rapporto, nelle entrate correnti di bilancio, ad es. di 1 a 5. Nel senso che l'1 sta per il "peso" che i trasferimenti dello Stato hanno nel totale delle entrate, che quindi per gli altri quattro quinti sono di altre entrate autonome. Ora secondo i nuovi parametri verrebbero penalizzati proprio questi Comuni. L'assessore spiega anche il perché, ma è pura "ragioneria" contabile. *"In realtà io spero che la cifra che ci toglierà lo Stato nel 2011 si attesti sui 300-350 mila euro, non di più"*.

Sull'ipotesi di cui parliamo sopra, quella che Calzaferri stia trattando per "comprare" lo stabilimento Honegger, Benintendi rimanda al sindaco ma fa osservare che *"quello che preme al Comune di Albino in questo momento è l'occupazione. E c'è di che preoccuparsi perché la direzione dello stabilimento ha... abbassato la quota di occupazione prevista.*

Attualmente lo stabilimento ha poco più di 400 dipendenti. ASdesso si parla di quota minima a 130 e quota comunque accettabile a 145. Ben al di sotto della quota di cui si parlava fino a poco tempo fa, e cioè 210 addetti. Se l'operazione Lombardini promette di assorbire 150 esuberi, a questo punto c'è un centinaio di addetti che resterebbe fuori. E attenzione, sta finendo anche la cassa in deroga per tanti altri. Quindi, a caldo, posso solo dire che chi rilevasse lo stabilimento dovrebbe farsi carico degli impegni presi. A noi interessa solo quello, perché poi la parte commerciale del Piano di Recupero Lombardini, insiste sul territorio di nembro per la quasi totalità".

LETTERA

Chi ha concesso l'inox sulla Casa del Fatur?

Vorrei complimentarmi vivamente con chi al Comune di Albino, ossia il Sindaco, assessorato competente, giunta, commissione edilizia, ufficio tecnico, ha rilasciato l'autorizzazione all'istallazione di quelle orrende, ripeto orrende tettoie in acciaio inox, dico bene, acciaio inox, per circa 30 metri sul lato esterno della "Casa del fatur" del XVI secolo, ben ristrutturata circa 20 anni fa da privati, a copertura di un noto esercizio pubblico (bar) all'inizio di Via Mazzini, zona tre banche.

Ma la Sovrintendenza delle belle Arti esiste ancora sia alla provincia, sia alla regione oppure è stata soggetta anche lei alla scure Tremonti?

Era una così bella piazzetta degnamente alberata con corredo di bellissime panchine in granito, ora...

In attesa di una cortese risposta di chi di competenza ringrazio per l'ospitalità e saluto.

Lettera firmata

segue da pag. 5

IL DIBATTITO SUL FEDERALISMO E DINTORNI

LETTERA SULLA PADANIA

stracolme di gente genuina, vera, sincera, legata a profondi ideali che affronta lunghi viaggi e disagi pagandosi le proprie spese di viaggio, al contrario di tante manifestazioni politico-sindacali dove gli organizzatori per riempire le piazze pagano viaggio, vitto e alloggio ai partecipanti

Signor Mandotti, lei descrive una tragica quanto quasi inesistente situazione dell'Italia (vedi il numero di gente in vacanza ad agosto e i centri commerciali sempre stracolmi) ma finge di ignorare la grande crisi economica mondiale ed europea in atto dove altri Paesi stanno molto peggio di noi, che brutti scherzi a volte fa l'ideologia! Ricordi che i Governi Prodi- D'Alema hanno solo aumentato le tasse agli operai!! Concludo con la prefazione di un libro a titolo "Padania armonie di una terra orgogliosa" di Autori Vari – Editoriale Nord luglio 2004:

"La Padania non è solo una terra o un simbolo o un pensiero evocativo... Essa rappresenta soprattutto la concretezza, l'orgoglio, l'intimismo e l'introspezione, le luci e le ombre, le carezze di vento, le brume gelide e il sole infuocato che sono l'essenza di chi la vive. In essa convivono tracce colorate e mobili chiaroscuri, inventiva e lavoro, poesia e lucidità... Sotto il cielo padano, dentro la terra padana, fra la gente padana si cerca di restituire emblematicamente ciò che ci è stato donato: la vita".

In alto i cuori e Padania libera! Grazie per l'attenzione e la pazienza.

Francesco Marinelli - Albino

FACCHI GIOVANNI
CONTRO LA RECESSIONE ECONOMICA.
Contro il rialzo continuo e costante delle materie prime e fonti energetiche, petrolio, energia elettrica e gas
PORTEREMO Nelle vostre case calore attraverso le fonti rinnovabili a biomasse, legna o pellet
STUFE A PELLET A PARTIRE DA € 880,00
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

RETROSCENA

Due Centri commerciali? Mica tanto... "CALZAFERRI vuol comprare lo stabilimento"

La "soffiata" arriva da una fonte più che autorevole, come si dice in questi casi. Per la verità le versioni sono due, ma ambedue esplosive. Vi ricordate la faccenda dei due centri commercianti che sorgerebbero a distanza di 50 metri uno dall'altro, di cui uno (quello dell'accoppiata Zambaiti-Lombardini) è ancora vago, e comunque nel frattempo richiede la seconda rotonda in costruzione proprio davanti allo stabilimento Honegger? Non si può qui ricostruire neppure la vicenda della riduzione di personale dello stabilimento, le promesse di "assorbimento" (che riguardavano anche la convenzione con Calzaferri) di manodopera nel futuro secondo centro commerciale ecc. Fatto sta che l'indiscrezione consiste in questo. Prima versione: *"Calzaferri vuol comprare da Zambaiti la parte a sinistra (per chi guarda lo stabilimento), quella adiacente con il suo centro Commerciale.*

In questa fetta di terreno che comprerebbe vorrebbe costruire il supermercato del Centro Commerciale, dove verrebbe ospitato 'il Gigante', appunto il supermarket. Entro un mese ci saranno importanti novità". Seconda versione: *"No, non è una fetta di stabilimento che Calzaferri è in trattativa per comprare. E' tutto lo stabilimento"*. La valenza di queste due versioni è comunque dirompente, in pratica toglierebbe "ossigeno" al progetto Zambaiti-Lombardini, supposto che il tandem sia ancora tale, espandendo di fatto l'area del Centro Commerciale attualmente in costruzione.

PRADALUNGA
L'ASSESSORE TIZIANO CARRARA RISPONDE ALLE MINORANZE

"Mensa nel caos? Il caos c'era prima"

L'assessore alla Cultura **Tiziano Carrara** risponde alla lettera del gruppo *'Popolari e Democratici per Pradalunga'* apparsa sullo scorso numero di Araberara. Nella lettera il gruppo di minoranza criticava la scelta dell'amministrazione comunale di aver chiuso la nuova mensa scolastica presso il centro sociale, rimodernata, ampliata e messa a norma nell'estate del 2008 dalla precedente amministrazione con un investimento pari a 40.000, 00 euro. *"L'attuale sala mensa* – spiega Tiziano Carrara - *può contenere al massimo 99 posti a sedere (misura 82 metri), una capienza che in questi ultimi anni si è rivelata non idonea visti i disagi generati da un eccessivo sovraffollamento e dell'assordante rumore che ha impedito di creare il necessario clima confortevole durante la consumazione del pasto. Per ridurre al minimo queste problematiche, gli insegnanti stessi hanno chiesto alla precedente amministrazione di introdurre almeno un doppio turno ibrido, ossia di far mangiare gli alunni delle scuole primarie in due diversi turni con un periodo di 15 minuti di sovrapposizione. Questo accorgimento ha però comportato un ulteriore disagio, lamentato da vari genitori e dai rappresentanti della commissione mensa: il periodo destinato alla consumazione del pasto risulterebbe infatti troppo limitato, tanto che molti alunni si recano a scuola ancora col boccone in bocca. Inoltre, l'accompagnamento degli alunni in pullman nel tragitto scuola-mensa ha creato non pochi problemi all'Amministrazione precedente che ha dovuto aumentare i costi del servizio di trasporto per consentire il raddoppio delle tratte delle 12,45 partendo dalla primaria di Pradalunga. E la situazione fin qui descritta è destinata a peggiorare: come indicato infatti a pag. 25 del PDS* (Piano Diritto allo Studio), *il numero di pasti fornito nell'a.s. 2006/07 è stato pari a 5.641, nel 2008/09 pari a 6.315, nel 2009/10 pari a 8.287. Tradotto in percentuali, questo significa che il servizio mensa ha avuto un incremento del 47% negli ultimi 4 anni scolastici, e del 31% solo nell'ultimo anno scolastico!"*.

In che cosa ha sbagliato la passata amministrazione? *"E' naturale che il progetto di ristrutturazione e di ampliamento dell'attuale sala mensa, avvenuto nel 2008, fosse stato condiviso dall'attuale gruppo di maggioranza, in quanto da un lato era obiettivamente necessario aumentare la capienza di una sala mensa non più in grado di ospitare un'utenza in costante crescita, e dall'altro perché sembrava l'unica via percorribile, visto che la maggioranza di allora non era stata in grado di proporre soluzioni alternative e più lungimiranti. Oggi, con la proposta di attivare due sale mensa presso le scuole materne, l'attuale amministrazione si è trovata quindi a riparare ad un passo falso, ad una miopia, della precedente amministrazione e lo ha voluto fare nel più breve tempo possibile proprio per rispetto nei confronti dei tanti utenti iscritti al servizio"*.

Ma la minoranza sostiene che lo fate per "risparmiare quattro soldi" sul trasporto.

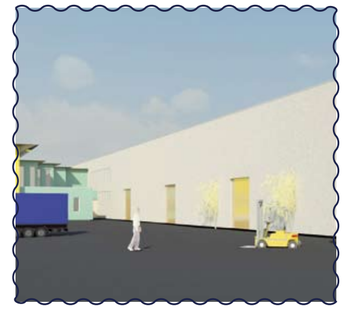
"Confesso che mi rattrista constatare come, anziché darcene atto dimostrando buon senso e collaborazione, la minoranza dei popolari e democratici si arrocchi dietro posizioni davvero ingiu-

segue a pag. 57

Duesse

AFFITTASI UFFICI
E CAPANNONI
VARIE METRATURE

PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071



Bassa Valle Seriana

RANICA – LASCIA MARIA CRISTINA MAESTRINI

Dimissioni (con polemica) in commissione biblioteca

Addio alla commissione biblioteca per il membro **Maria Cristina Teresa Maestrini** da componente della Commissione di gestione della Biblioteca in rappresentanza del Gruppo Consiliare Popolo della Libertà – Berlusconi per Bertino. Nel consiglio comunale del 30 settembre il sindaco Paola Magni ha ratificato la decisione di Maria Cristina Teresa Maestrini che lascia in polemica con l'amministrazione comunale e con l'assessore **Maria Grazia Vergani**. Per l'esponente della lista di minoranza infatti ci sarebbe stata dietro la sua scelta una mancanza di programmazione della commissione alla quale non ha mai potuto partecipare per motivi di lavoro. Le riunioni si svolgevano sempre quando la Maestrini era impegnata e alla fine ha dovuto lasciare l'incarico. L'assessore Mariagrazia Vergani spiega invece quanto accaduto. *"Noi prima delle riunioni mandiamo delle email per capire la disponibilità dei rappresentanti della commissione, se qualcuno poi ha degli impegni, chiamiamo per capire se può venire o se può posticipare l'impegno o se la commissione può essere posticipata. Chiediamo la disponibilità di ognuno e poi alla fine fissiamo la data solo quando siamo sicuri di avere il massimo numero di persone libere e disponibili a partecipare. Da Maria Cristina Maestrini non abbiamo mai avuto una email di risposta, mai una comunicazione ed ora viene a rassegnare polemicamente le dimissioni senza aver neppure risposto alle email. Una decisione che francamente non capisco da parte nostra c'è stato sempre tutto l'impegno a far partecipare il massimo numero di persone alla commissione. Se fissiamo una data fissa per le riunioni rischiamo di dover far saltare tutto per mancanza di numero legale e noi invece vogliamo lavorare con la commissione"*. **Giovanni Bertino**, capogruppo di minoranza ha proposto di surrogare la Maestrini con **Laura Marabini**.

RANICA

Marco Cortinovis: "PGT a rischio"

Marco Cortinovis

Pgt a rischio per il PdL di Ranica il nuovo Piano di Governo del territorio è a rischio per due motivi.

"*Nell'ultimo consiglio comunale* – spiega **Marco Cortinovis** – *la maggioranza ha dichiarato di voler procedere ed andare avanti con la Vas nonostante il pronunciamento del Tar in merito alle assegnazioni della Valutazione ambientale data internamente e non esternamente come indicato dalla sentenza. Questo ha sollevato grande perplessità nei banchi della minoranza con una presa di posizione della maggioranza che francamente non capiamo. A questa decisione però non sembra essere seguito un intento concreto visto che il PGT è ormai arenato e non ci sono novità in merito. La Vas non è stata ancora aperta e credo proprio che l'amministrazione comunale stia attendendo il pronunciamento del consiglio di stato in merito.*

Questo ritardo però rischia di rendere impossibile la realizzazione del PGT prima del 31 marzo 2011, data ultima per la quale il PGT deve essere presentato. Non c'è ancora la Vas e non c'è tanto meno l'adozione, il crono programma indica che dovremmo essere arrivati quasi all'adozione del PGT ed invece siamo seriamente in ritardo. Se poi la maggioranza aspetta il consiglio di stato e la sentenza sulle Vas, che mettiamo arrivi entro il 7 dicembre, non ci sarebbero più i termini e il tempo per arrivare alla consegna del PGT il 31 marzo 2011. evidentemente l'amministrazione comunale conta di poter avere un posticipo nella consegna dei PGT facendo leva magari sul ricorso al TAR che ha riguardato anche altri comuni"

NEMBRO – CONVENZIONE TRA OPERA PIA ZILIOLI E COMUNE

Accordo fatto per il NUOVO ASILO

Accordo siglato tra Opera Pia Zilioli e Comune di Nembro per la realizzazione di una nuova scuola d'infanzia. L'Opera Pia aveva presentato la proposta per rendere edificabile una propria area posta in via Puccini. A seguito della richiesta il Comune aveva delineato una soluzione urbanistica inserendola nel nuovo PGT, in cambio, come compensazione dell'intervento, l'accordo prevedeva appunto la realizzazione di una nuova scuola materna.

La nuova scuola sorgerà sulle ceneri dell'attuale scuola materna statale che verrà abbattuta e rifatta secondo canoni architettonici più moderni e soprattutto a maggior risparmio energetico. L'opera prevista si è resa ancora più necessaria visto l'incremento registrato nel comune, incremento che richiede appunto un maggior numero di posti disponibili nelle scuole materne. A Nembro oggi il servizio è garantito grazie a tre strutture presenti in paese, la scuola Crespi Zilioli, la scuola Ss. Innocenti e la scuola statale 'Enea Talpino'.

In base all'accordo l'Opera Pia Zilioli si impegna a realizzare una nuova scuola dell'infanzia comunale adatta ad ospitare 4 sezioni per una superficie utile di almeno 1200 metri quadrati aventi caratteristiche tecniche e architettoniche rispondenti ad un basso consumo energetico con l'edificio che verrà quindi realizzato in classe energetica A, e completa delle opere esterne e degli arredi interni, a completamento di quelli esistenti e secondo un progetto esecutivo da concordare tra le parti.

L'Opera Pia Zilioli si impegna poi a far partire i lavori con la demolizione dell'edificio esistente entro la stagione autunnale. Durante i lavori l'Opera Pia Zilioli ospiterà gli alunni ospitati dalla scuola statale anche grazie ad adeguamenti strutturali capaci di assorbire tutti gli alunni. L'opera Pia si impegna infine a terminare i lavori entro il mese di dicembre del 2011.

Dall'altra parte il Comune cederà all'opera Pia una capacità edificatoria sull'area di via Puccini pari a 15.000 metri cubi e verserà 500.000 euro per la realizzazione della nuova scuola materna e verserà 25.000 euro per l'adeguamento dei locali dell'opera pia Zilioli con la realizzazione di un ascensore che permetta anche ai disabili di usufruire del piano superiore.

TORRE BOLDONE

Delega allo sport per il Consigliere Mapelli

(An. Ma.) Si scioglie il nodo dell'Assessorato allo Sport nel Comune di Torre Boldone, il Sindaco **Gianfranco Sessa** ha investito il Consigliere di maggioranza **Ernesto Mapelli** della delega allo sport. Dopo le polemiche sulle dimissioni dell'ex Assessore **Giuseppe Rampolla** sembra che l'aria a Torre si diradi e inizi una fase collaborativa e produttiva. Le minoranze sono soddisfatte della scelta fatta, **Fabio Ventura** è comunque all'erta: *"Aspettiamo di vedere i primi passi. Siamo comunque contenti perché non è stato creato un nuovo assessorato e con i tempi che corrono è sempre meglio non aumentare la spesa pubblica, fa bene alle casse comunali risparmiare anche su queste piccole cose. Speriamo che Mapelli possa lavorare al meglio, noi saremo vigili perché consideriamo importantissime tutte le iniziative sportive e fondamentali, per la crescita della comunità, le associazioni che lavora sul territorio"*. L'amministrazione come vi ha motivato la scelta? *"Purtroppo l'amministrazione non ha giustificato le dimissioni dell'ex Assessore e mi sembra una cosa poco trasparente. Nulla è stato detto ci hanno solo comunicato la cosa. I motivi comunque sono risaputi, il cattivo rapporto tra il comune e le associazioni sportive ha causato l'allontanamento dell'ex Assessore"*.

ALZANO: FESTEGGIAMENTI 40° CORO "LE DUE VALLI"

Un "botto" musicale per "Le due valli"

Il prossimo 16 ottobre si concludono i festeggiamenti programmati per il 40° di fondazione del coro "Le Due Valli" di Alzano Lombardo, con un concerto del *Complesso Vocale "SYNTAGMA"* di Milano, nella basilica S. Martino, con inizio alle ore 20.30. Un appuntamento da non perdere per tutti i cultori del canto corale, sia per la sua lunga tradizione canora che prosegue senza soste dal 1946, anno della sua fondazione, sia per le sue capacità interpretative con riconoscimenti internazionali assoluti, come ad esempio, il primo premio ai *"Rencontres Chorales Internationales de Montreaux"*, nel 1974, ancora oggi unico coro italiano a vincerlo, e la partecipazione a manifestazioni internazionali in rappresentanza della Lombardia (Francoforte 2000, Birmingham 2001).

Il Coro "Syntagma" vanta un vastissimo repertorio che spazia dal gregoriano alla polifonia sacra rinascimentale e moderna, dal barocco a cappella al classico con orchestra, dal Lied romantico alle avanguardie del novecento, dal folklore puro alla sua rivisitazione dotta. Attualmente diretto dal maestro **Franco Monego** (compositore, direttore d'orchestra, insegnante al Conservatorio G. Verdi di Milano, già "Maestro del Coro" alla RAI di Milano e Torino, e collaboratore con diversi Enti Lirici - Teatro della Scala, Teatro Verdi di Trieste, Teatro Massimo di Palermo -, dal 2009 presidente dell'USCI (Unione Società Corali Italiane) della Lombardia, il Coro "Syntagma" presenterà un programma di notevole spessore artistico e culturale dal titolo *"Canti delle Chiese d'Oriente e d'Occidente"* con brani di G. P. Palestrina, J. S. Bach, F. Mendelssohn, A. Dvorjetzkij, F. Archimand, C. Dobri, I. Stravinskij, S. Rachmaninov. Il concerto, come di consuetudine, sarà aperto da una breve performance del coro "Le due Valli", diretto dal maestro **Aurelio Monzio Compagnoni**.

ALZANO: IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI AL VIA PER LA NUOVA STAGIONE

Il palasport inaugurato a novembre

La Giunta Municipale ha di recente rivisitato l'elenco degli impianti e annesse attrezzature sportive di proprietà comunale, da destinare all'utilizzo da parte di società, enti, associazioni, gruppi, che svolgono attività a carattere sportivo, culturale, di aggregazione sociale e ricreativa, individuandoli per sito, disponibilità, e modo di accesso/utilizzo.

La disamina parte dalla presa d'atto che: dal 13 settembre scorso è funzionante il nuovo impianto denominato *Alzano Palasport* (impianto che sarà inaugurato ufficialmente a novembre in occasione della serata organizzata dall'Assessorato allo Sport per premiare gli alzanesi che nel corso dell'anno si sono particolarmente distinti nelle discipline sportive); che le **palestrine** delle scuole elementari di Alzano Sopra e Alzano Capoluogo sono state escluse dall'utilizzo extrascolastico; e che la **palestra/palazzetto** dello sport di via Locatelli, è passato di competenza della provincia di Bergamo, in quanto definitivamente annessa al Liceo Scientifico "Amaldi". Inserite nell'elenco delle attrezzature disponibili compaiono la palestra della scuola elementare statale "A. Tiraboschi" di Nese, e quelle delle scuole medie inferiori "G. Paglia" di Nese, e "G. d'Alzano" di Alzano Capoluogo; segue lo stadio "Carrillo Pesenti Pigna" nei suoi settori d'uso: campo di calcio e pista di atletica (affidati alla società Alzanocene, fino al 30 giugno 2011), con possibilità d'utilizzo da parte di altri soggetti purché questo non pregiudichi le attività primarie dell'affidatario), e il "pistino" coperto (affidato alla società Sporting Club). Di significativo interesse le attrezzature disponibili presso l'Alzano Palasport con l'individuazione di quattro ambiti: la palestra A con campo di pallavolo, la palestra B con campo di pallavolo e parete di arrampicata, la palestra A+B con campo di pallacanestro/pallavolo/calcetto, per finire alla palestra C dedicata ai corsi. Il complesso è presidiato da personale. L'elenco si completa con il salone presso il bocciodromo comunale al parco Montecchio che si accompagna con una nota che richiama la necessità di programmare un suo riordino per utilizzarlo al meglio. L'utilizzo, in generale, va programmato facendo richiesta all'Ufficio Sport del comune.

Per ogni impianto la Giunta Comunale ha individuato la relativa tariffa d'uso, differenziata secondo un criterio di appartenenza alle associazioni sportive: A1, quelle aderenti alla Polisportiva Comunale rivolte ai ragazzi del settore giovanile (meno di 18 anni); A2, quelle aderenti alla P. C. con persone sopra i 18 anni; B, associazioni riconosciute dal Coni e dagli Enti di promozione sportiva rivolte ai giovani; C, quelle sopra i 18 anni; D, le associazioni "altre".

A titolo di esempio, la tariffa oraria per la palestra della scuola media inferiore di Nese, è di 4 euro per la categoria A1, e di 36 euro per la categoria D. Tariffe speciali per scuole e istituti scolastici.

La delibera comunale ha una sottolineatura particolare per il compenso orario degli istruttori che utilizzano le strutture pubbliche, un parametro che deve essere rispettato per usufruire delle tariffe agevolate, individuato ogni anno, in base al regolamento, dalla Polisportiva Comunale: non deve essere superiore a 25 euro/ora.

Un dato che deve essere comunicato in sede di domanda di concessione, sottoposto a verifica da parte dell'Ufficio Sport Comunale.

INTERVENTO – LA MINORANZA RIBATTE AL SINDACO PARSANI

I leghistipidiellini di Pradalunga dicono no alla casa dell'acqua!

Nel consiglio comunale di mercoledì 29 settembre il sindaco Parsani risponde NO alla proposta presentata con un'interrogazione da parte del Gruppo Consiliare Popolari e Democratici per Pradalunga in merito all'installazione della *casa dell'acqua* a Pradalunga giustificando la scelta con una motivazione a dir poco grottesca: secondo il nostro primo cittadino non è vero che questa soluzione sia a KM 0 (cioè l'acqua direttamente disponibile sul posto) in quanto un cittadino deve uscire di casa per il prelievo dell'acqua e quindi deve percorrere un certo tratto di strada dall'abitazione alla casetta!

Probabilmente il sindaco Parsani non ha la più pallida idea di cosa possa significare "KM 0": specifichiamo che questo marchio, presente ormai da qualche anno, vuole incentivare un consumo di alimenti e prodotti disponibili sul territorio, contribuendo cosi alla riduzione dell'inquinamento causato dal traffico veicolare.

La nostra proposta, come ribadito nell'interrogazione presentata, risultava una soluzione efficace in termini di riduzione dei costi per lo smaltimento degli imballi, ma soprattutto di un significativo risparmio per le nostre famiglie che avrebbero avuto la possibilità di poter fruire dell'acqua pubblica ulteriormente filtrata e, volendo, gasata. Tutto questo ad un costo irrisorio di pochi centesimi. Si consideri che la società provinciale Uniacque sostiene queste iniziative per altro già presenti nei paesi della nostra provincia.

L'amministrazione Parsani ha perso anche questa volta, una preziosa occasione per fare qualcosa di concreto nell'interesse dei suoi cittadini che dice di rappresentare!

Festa del Volontariato: dalle stelle alle stalle!

Da ben otto anni, in pieno clima natalizio, più precisamente la domenica precedente la solenne festività, a Pradalunga si realizza la Festa del Volontariato, una meravigliosa manifestazione di generosità con i numerosi gruppi e associazioni del paese, con i bambini delle scuole elementari festanti per le vacanze ormai vicine accompagnati dai genitori e dai nonni.

Tutti in piazza con canti e musiche che solo il Natale sa regalare e rendere speciali, insieme per una meravigliosa festa di solidarietà che raccoglie fondi da destinare ad un'iniziativa benefica che spesso travalicava anche i confini nazionali.

Obiettivo forse non gradito ai nostri leghisti: certo è che i gruppi e la gente del paese, hanno saputo rendere questa Festa l'evento più importante e partecipato di tutto il periodo natalizio a Pradalunga

Ora tutto questo rischia di essere sminuito visto che la Festa non potrà essere realizzata nel periodo di vigilia di Natale: l'amministrazione Parsani ha deciso infatti di spostare la festa al sabato 11 dicembre, per lasciare spazio proprio nella domenica precedente al Natale (giornata riservata appunto alla Festa del Volontariato) alle bancarelle dell'artigianato, senz'altro belle e colorate, ma che potevano occupare una qualsiasi altra domenica di dicembre. In buona sostanza si sostituisce una festa di volontariato con una iniziativa commerciale. Complimenti!

Naturalmente la decisione è stata assunta dall'amministrazione Parsani senza interpellare i gruppi e le associazioni di volontariato, i veri protagonisti insieme alle famiglie, di questa bellissima festa, perché ancora una volta PER LORO vale il motto: *Padroni a Casa Nostra* … e anche a quella degli ALTRI, aggiungiamo noi!

Chissà se i canti e le musiche di Natale avranno la stessa magia!

Gruppo Consiliare
POPOLARI E DEMOCRATICI per Pradalunga

ALZANO - APPROVATO IL COLLAUDO TECNICO DELLE OPERE FINORA ESEGUITE

Da riscrivere la convenzione ex Italcementi

La richiesta della *Sovrintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio* di Milano di rivedere il progetto definitivo di riutilizzo della ex cementeria Italcementi di Alzano Sopra, alla luce di un *vincolo più restrittivo* per maggiore salvaguardia delle caratteristiche storico/industriali dell'edificio (con la richiesta di un nuovo progetto che sarà presentato nei prossimi mesi con la super visione del Politecnico di Milano), e la sollecitazione da parte dell'impresa Tironi di avere riconosciuta la parte di lavori prevista nella convenzione che regola il "Piano Integrato di Intervento" e già eseguita, hanno determinato un ulteriore passo avanti nella relativa "pratica".

In concreto sono stati già eseguiti e collaudati: il *parcheggio di interscambio* con la fermata TEB di Alzano Sopra (156 posti auto, 20 per moto e 12 per bici), con entrata a raso in via Gerolamo Emiliani (predicatore ed educatore molto noto nel '500, raffigurato su una tela in S. Maria della Pace), la pista ciclo/pedonale di raccordo, e un'area a verde, tutto su un'area di proprietà del comune di Alzano Lombardo.

Mentre per il *"parcheggio a raso da realizzarsi nelle aree di pertinenza del complesso immobiliare e il parcheggio multipiano con accesso da via Acerbis",* pure previsti nella convenzione, l'amministrazione comunale ha preso atto della loro non fattibilità in forza delle recenti restrizioni poste dalla Sovrintendenza. Tutto ciò ha portato al riconoscimento dei lavori eseguiti ritenuti congrui con la cifra di 800 mila euro (indicati come limite massimo), e lo svincolo della fideiussione emessa a garanzia della corretta esecuzione delle opere di urbanizzazione da parte dell'impresa previste nella convenzione, pari a 1,265 milioni di euro.

Sulla base del nuovo progetto, che prevede in modo esplicito la realizzazione di un complesso museale sull'industria del cemento, la convenzione sarà riveduta completamente. Secondo le indicazioni della Giunta Municipale, essa dovrà inoltre tenere in debito conto che "*l'eliminazione di notevoli superfici di preesistenti piani ammezzati e la previsione di differenti destinazioni d'uso, potranno determinare il ridimensionamento dei valori numerici contenuti nel Piano Integrato di Intervento*".

Nella foto, il tavolo di presidenza in occasione del convegno organizzato il 5 settembre scorso dalla provincia di Bergamo per sensibilizzare tutte le diverse parti in causa al fine di creare le condizioni per dare un futuro alla ex cementeria. Da sinistra: l'imprenditore **Tironi, Marco Dezzi Bardeschi**, docente di restauro al Politecnico di Milano, **Philippe Daverio, Silvia Lanzani**, assessore provinciale alle grandi infrastrutture, **Ettore Pirovano**, presidente della Provincia, e il sindaco di Alzano Lombardo, **Roberto Anelli**.

segue da pag. 55 PRADALUNGA – L'ASSESSORE CARRARA RISPONDE ALLE MINORANZE

"Mensa nel Caos? Il caos c'era prima"

stificate, facilmente contrastabili e senza un barlume di controproposta. La L.R. 31/1980 riportata a pag 27 così recita: I servizi relativi alle mense scolastiche devono essere realizzati in modo da favorire l'attuazione del tempo pieno nelle scuole dell'obbligo.
Quindi, quando cessano le lezioni (al martedì e venerdì finiscono alle 12.45) cessa anche il tempo scuola e un eventuale servizio mensa destinato agli alunni non si configura più come servizio di mensa scolastica, ma come servizio mensa tout court. Personalmente ritengo inopportuno che un comune gestisca un servizio mensa non scolastica con oneri economici superiori alle entrate e assumendosi la responsabilità civile e penale dei minori di che prende in custodia. Ricordo inoltre che nei giorni di rientro pomeridiano le presenze in mensa raggiungono dagli 80 ai 100 iscritti; nei giorni di non rientro la media delle presenze è pari a 10. Con lo sdoppiamento delle mense i 10 utenti saranno addirittura ripartiti in due gruppi. Ora, gestire due mense scolastiche con 5 bambini ciascuna, con tanto di assistenti educatori, copertura assicurativa, inservienti della ditta di refezione e interventi di pulizia appare oltre che antieconomico, obiettivamente fuori da ogni logica di efficienza ed opportunità".
Quindi è una scelta puramente economica?
"Ci rendiamo conto che questa proposta arreca disagio ad alcune famiglie, ma come nel caso del trasporto scolastico si tratta di servizi a domanda individuale che vengono mantenuti laddove ci sia una reale esigenza.
Un'amministrazione deve necessariamente avere una visione d'insieme: assecondare le esigenze di ogni singolo cittadino è purtroppo un'utopia.
L'attuale amministrazione, e in particolar modo l'assessorato da me rappresentato, ha voluto accorciare i tempi per raggiungere obiettivi importanti (miglioramento strutturale del servizio mensa che va ad aggiungersi alle migliorie introdotte lo scorso anno, parziale abolizione di un servizio di trasporto antieconomico e ingiustificato, ulteriore sostegno economico a favore delle scuole materne).
Questi propositi, che hanno coinvolto vari interlocutori, si sono trasformati in realtà solo alla fine di agosto.
A quel punto l'amministrazione si è trovata di fronte ad un bivio: rimandare tutto di un anno (mantenendo una sala mensa con un numero di iscritti che rischia di superare l'attuale capienza, con forti responsabilità in caso di incidenti e un servizio di trasporto anti-economico) oppure rischiare di perdere in parte il consenso popolare pur di realizzare un progetto condiviso da tutta la giunta comunale, dalla commissione mensa, dai rappresentanti del Comitato Genitori, dalla dirigenza scolastica, dagli insegnanti, da tutti i componenti della commissione cultura, dal gruppo consigliare Persona e Comunità e dagli stessi genitori, inclusi quelli in qualche modo penalizzati dalle scelte operate. Posso capire il disappunto delle poche famiglie che speravano di poter mandare il figlio in mensa nei giorni di non rientro pomeridiano; ingiustificata invece è l'obiezione dei genitori degli alunni iscritti al trasporto perché conoscono le intenzioni dell'attuale amministrazione già da un anno e perché si sono trovati garantite in via eccezionale anche per l'attuale anno scolastico le tratte fondamentali del servizio. Al termine del testo dell'interrogazione, la minoranza PD sottolinea che il settore scuola è stato penalizzato in questi anni a causa della penuria di risorse: questa considerazione ci fa capire che l'attuale amministrazione ha imboccato la giusta strada e si sente spronata ad operare in modo efficace ed efficiente, contenendo gli sprechi (servizio di trasporto) e investendo in modo più oculato ed intelligente nella formazione e nella didattica di tutti i nostri giovani studenti".

Tiziano Carrara

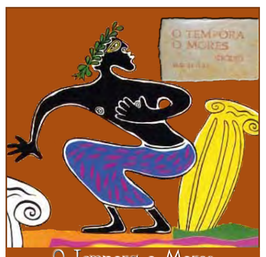
L'assessore Tiziano Carrara fa alcune precisazioni anche sul trasporto degli alunni. *"Analogamente per quanto riguarda il trasporto scolastico, è scoraggiante apprendere come un servizio ritenuto sempre scomodo per l'amministrazione di turno in quanto antieconomico e non necessario, sia ora difeso dall'attuale minoranza del PD che evidentemente si compiace di cavalcare l'onda della protesta di alcune famiglie, rinunciando ad uno scambio dialettico costruttivo, basato su valutazioni oggettive e non di comodo e quindi finalizzato a raggiungere la sintesi migliore. Con questo provvedimento siano invece persuasi di aver tolto le castagne dal fuoco anche ai futuri assessori alla Cultura, pagando lo scotto dell'impopolarità presso una frangia limitata di cittadini, ma raggiungendo finalmente l'obbiettivo della razionalizzazione dei servizi scolastici.*
E, si badi, razionalizzare non significa tagliare, ma migliorare la destinazione delle risorse. Il risparmio ricavato dalla soppressione del servizio di trasporto permetterà, infatti, di incrementare gli stanziamenti a favore degli interventi didattici e formativi a beneficio di tutta la popolazione scolastica, come specificherò meglio al termine di questo intervento. Vi ricordo che se fino a due anni fa il servizio di trasporto gravava sulle casse comunali per il 50% rispetto al costo complessivo, dopo la stipula del nuovo contratto con la SAB dello scorso anno grava per ben 2/3.
Traducendo in cifre: il deficit è passato da euro 8.000 a più di euro 18.000 con un aumento del 125%! Siamo tutti d'accordo che i servizi comunali non si fondano necessariamente su meri calcoli economici, visto che l'ente pubblico locale non ha come finalità il profitto, ma chi vuol far prevalere il buon senso senza lasciarsi condizionare da considerazioni di pura opportunità politica ed elettorale converrà con me che il mantenimento di un servizio a domanda individuale non obbligatorio, assolutamente antieconomico e fruito dal 10% degli alunni è davvero una scelta sconsiderata.
Non dimentichiamo che il nostro paese ha ben due scuole primarie facilmente raggiungibili dagli abitati, che distano a meno di un km di distanza, attraverso strade non trafficate, in alternativa alla strada provinciale che in questi anni è stata comunque dotata di marciapiedi.
Sottolineo infine che dagli incontri con le famiglie iscritte al trasporto scolastico non sono emerse ragioni valide per mantenere il servizio, e che anzi le mamme presenti hanno riconosciuto la bontà e la coerenza delle intenzioni dell'amministrazione, pur essendo ovviamente dispiaciute per la perdita di quella che hanno riconosciuto essere una comodità, prima ancora che una necessità".

ALZANO: 30° CONCORSO NAZIONALE DI FOTOGRAFIA, I VINCITORI

626 opere, 109 autori

La giuria del *30° Concorso Nazionale di Fotografia – Città di Alzano Lombardo,* ha esaminato le opere presentate nelle sezioni "bianconero" (b/n) e "colore" (cpl), entrambe a tema libero, premiando i seguenti autori: **Giulio Montini** di Casnate (CO), primo premio nel "b/n" e terzo premio nel "cpl", **Franco Nisoli** di Bergamo, primo premio nel "cpl" e terzo premio nel "b/n", **Fiorenzo Rondi** di Alzano Lombardo, secondo premio in entrambe le sezioni. Sono stati inoltre segnalati: Marcello Mattesini di Firenze, **Paolo Bergamelli** di Nembro (in entrambe le sezioni), **Laura Piazzoli** di Gorno, **Nicola Esposito** di Povegliano (TV), **Giuseppe Goffis** di Genova. Il *XXII Trofeo "Alessandro Acerbis"* a.m. al miglior complesso nel "cpl", è stato attribuito **Simone Savo** di Pofi (FR), mentre la targa offerta dall'amministrazione comunale (circolo fotografico più numeroso), è andata al *Circolo Fotografico "Someanza"* di Casnigo. **Fiorenzo Rondi** è risultato il miglior autore alzanese.

Al concorso hanno partecipato 109 autori per complessive 626 opere (238 nel b/n, e 388 nel cpl), passate al vaglio della giuria che ne ha ammesse 129 che saranno esposte presso la chiesa di S. Maria della Pace, a partire dal prossimo 9 ottobre, con apertura pomeridiana dalle 15 alle 18, fino al 17 ottobre. La premiazione dei vincitori è prevista per le ore 17 del 10 ottobre.



Portato all'estremo

Alex Giovè

La regola è portarsi all'estremo del consentito, ma anche un poco oltre. Sempre più globalizzati spediamo non solo il conto in banca ma pure il bene più prezioso, Noi!!! Tutti così seri e convinti nelle loro automobili, il viso ha perso ogni tipo d'espressione, oggi uguale a ieri che sarà il domani. Troppe false illusioni d'un benessere, anche la salute diventa l'era del consumismo una "fabbrica". Bombardati da immagini mediatiche vogliamo raggiungere obbiettivi fatti di plastica. Il tutto venduto in scatole sempre così belle che dimentichiamo il loro contenuto. Solo all'estremo si trova ancora l'essenza delle cose, anche le più banali. Riscoprire che essere all'estremo dalla massa non è un limite ma una possibilità per vivere. Stravolgere gli schemi, sperimentare, provare e trovare nuove applicazioni di noi stessi. Rispettando il buon gusto e buon senso, tutto può essere fatto, non ci devono essere limiti pre-confezionati, la vita è un gioco da prendere seriamente, si ha una sola partita, finito il tuo gettone, tocca al prossimo giocare al tuo posto. Sin che puoi divertiti perché la scritta "game over" arriva per tutti. Inizia proprio la mattina quando ti vesti, l'estremo si trova ovunque anche nell'armadio. Facile il gioco e divertirsi con gli accessori che oggi sono considerati veri abiti dato il loro importante ruolo nello stile personale.

... bag

La borsa da giorno di una volta, non va bene!!! Così media nella grandezza per non dire mediocre alla portata di tutti. Magari preferire come idea la "micro pochette" da sera in piuma di struzzo, limited edition, portata la mattina per comprare il pane, giustissima, dentro lo spazio è reso strettamente necessario, dopo tutto ci deve stare solo la carta di credito non serve altro. Mentre tutto è a portata di mano nell' estremo opposto, la "over-bag" in pelle intrecciata, ti sembrerà d'essere magica al pari di Mary Poppins, basta infilarci la mano e tutto si trova, volendo pure un chihuahua. Una soluzione facile e semplice per chi proprio non sa decidere cosa sia necessario portarsi fuori casa, nel dubbio ti porti dietro tutto e fai prima.

... shoes

Il tacco è 13 o 0, non ci sono altri numeri da mettere ai piedi. La gamba oggi è surreale, così lunga e portata verso l'alto che alcune immagine aliene sembrano aver preso forma reale e quotidiana. Ed eccole scendere dalla metro "mind the gap" come perfette equilibriste sfidare le vie del centro. Una guerra non sempre vinta con le sorelle basse, le ballerine, il tacco è solo un doloroso ricordo, più che una scarpa un guanto per il piede. Ma come al solito tutto questo agli esperti non va ben, strano ciò che è bello e divertente non va mai bene, loro consigliano un 3cm sotto il piede per evitare distorsioni e mal di schiena, si ok, siamo tutto d'accordo.

Nelle foto dall'alto:
Simone Marulli; Bottega Veneta; Cesare Paciotti; Chanel

alex.giove@alice.it

segue da pag. 2

'DOMANIZAVTRA' L'ASSOCIAZIONE CON SEDE A DARFO CON VOLONTARI DELL'ALTO SEBINO E DELLA VAL DI SCALVE

UCRAINA, LA "NAZIONE DEGLI ORFANI"

Ma nell'ex granaio del mondo manca il pane dell'amore

grazie al desiderio di alcuni volontari di unificare sotto un'unica organizzazione vari progetti di solidarietà verso l'orfanotrofio di Gorodnia in Ucraina". Renata parla con la voce bassa, lei che non sopporta la pubblicità, lei che a Vilminore ha lasciato un pezzo di vita che è volato in cielo troppo presto, lei che si è inventata questo nuovo modo di dare amore senza avere riflettori addosso. Sorride: *"Non so nemmeno cosa dire, so però come si fa a dare amore"* che solitamente succede il contrario e forse sta tutto qui il segreto di queste tre donne che dalla Val di Scalve se ne vanno in Ucraina non per portare cibo o vestiti ma per dare amore e stare, vivere, dormire, gioire, soffrire, crescere con orfani che hanno bisogno di anima e non solo di cibo.

L'Associazione ha sede a Darfo e raccoglie volontari dell'Alto Sebino e della Val di Scalve: *"I volontari intervengono sugli edifici degli orfanotrofi ristrutturandoli, sistemandoli, fornendo manodopera, sono edifici fatiscenti, e poi c'è il gruppo che va a fare animazione ad agosto ai bambini che escono dagli orfanotrofi e vengono sistemati in quelli che vengono chiamati lager, tre lager, di cui uno per bambini minorati e gli operai intanto intervengono sugli orfanotrofi mentre non ci sono i bambini"*.

Flavia Spada, 32 anni, arriva da Schilparo, Emy e Renata da Vilminore: *"L'Ucraina è stata messa in ginocchio dalla vicenda Chernobyl, prima era il granaio d'Europa, adesso è sul lastrico, e i bambini sono senza famiglia. I più fortunati paradossalmente sono quelli che vivono negli orfanotrofi, perché gli altri sono in strada, nelle fogne a sniffare colla"*. Ucraina, conosciuta anche come la Nazione degli orfani, perché? *"L'estrema povertà, la disoccupazione, l'alcolismo, tutti fattori che sfasciano il paese e poi là i matrimoni durano in media 5 anni, non c'è un tessuto sociale e la vodka fa il resto"*.

E per dare un senso e un colore a quel resto Emy e Flavia sono andate in Ucraina per il secondo anno consecutivo, Emy racconta come fosse ancora lì, quel grumo di emozioni, che spacca il cuore e si infila dritto nell'anima, quei volti di bimbi che il futuro ce l'hanno dipinto solo a parole: *"L'impatto* – racconta Emy – *è sereno, quando arrivi i bambini non sono dentro l'istituto grigio, ma sono in vacanza. In questo bosco con casette colorate dove passano un paio di mesi estivi"*.

L'età va dai 5 ai 17 anni: *"I lager nonostante il nome sono posti accoglienti, la sera nella piazza centrale c'è un disco lager che trasmette musica, i bambini sono seguiti da assistenti che però oltre che metterli in fila per mangiare non hanno molto. Noi cerchiamo di entrare nel loro mondo, raccogliere la loro fiducia e soprattutto trasmettere loro quell'amore che gli manca"*. Perché in Ucraina il bisogno più grande è proprio quello: *"Hanno fame d'amore, sono tutti orfani, troppi orfani, da mangiare ce l'hanno, i vestiti anche se brutti ci sono, ma manca l'affetto, lo cercano dappertutto, sono affamati d'affetto"*.

Emi racconta quell'affetto: *"Ti rimane dentro, addosso, lo sento dentro anche adesso, un bisogno d'amore che ti inchioda con lo sguardo, con un bisogno di carezze, una risata"*. E a quel punto chi se ne frega dell'alloggio: *"Dormivamo su un materasso basso, non c'è altro, pensa che nei bagni non esiste la carta igienica perché intasa, i bambini puzzano. C'erano 40 gradi, era il periodo dell'estate torrida, noi eravamo in mezzo a questa foresta che poteva prendere fuoco da un momento all'altro, a pranzo si mangia una specie di minestra bollente di patate e barbabietola rossa, altro non c'è. Ma i loro problemi non sono questi ma l'amore. In Africa i bambini hanno la pancia gonfia perché non mangiano ma la tribù li alleva, si occupa di loro, in Ucraina sono orfani di affetti. I bambini arrivano da tremende esperienze, tolti alla famiglia per continue violenze, si chiudono e non raccontano, se chiedi a un bimbo dov'è la mamma guardano verso il cielo, se gli chiedi dov'è il papà mostrano le braccia incrociate, indicano la prigione"*.

Emy racconta episodi come fossero fermi immagine infilati dentro che non si spostano più: *"I bimbi grandi ti cercano, ti prendono la mano e non te la mollano più. Magari durante un film senti che ti prendono la mano, con discrezione, senza farsi vedere dagli altri, affamati d'affetto, anche loro, come tutti"*.

I giochi contano poco: *"Perché loro giocano con tutto, non hanno bisogno di giochi strutturati come i nostri bambini, ho visto bimbi giocare ore e ore con un sasso legato a un filo di spago e divertirsi, creano con la fantasia e trasformano in luce quel poco che hanno. Pensavamo di insegnargli a creare giochi con il materiale che avevamo portato e invece manualmente sono imbattibili, dal niente ricavano capolavori"*. *"A me* – racconta Flavia – *un bimbo con le perline in pochi minuti ha creato un coccodrillo, me lo ha regalato, era felice"*.

Ma poi c'è la partenza: *"E quando li vedi piangere* – continua Emy – *ti chiedi se davvero abbiamo fatto bene a venire, ma è così, lo stacco lo sentiamo noi e lo sentono loro, ma è necessario, dobbiamo dare loro una vita serena, una vacanza serena, ci proviamo, ci proveremo sempre, perché si torna, eccome se si torna"*.

Emy racconta di Eugeny: *"C'era caldo, caldissimo, alcuni hanno preso insolazioni, Eugeny scottava, gli ho detto di andare dal dottore, mi ha guardato, ha sorriso, è corso dentro la baracca del medico e gli ha gridato 'temperatura', poi è uscito sorridendo e mi ha detto 'tutto a posto', loro sono così, si sbrigano da soli, anche se sono piccoli"*.

L'associazione cura tutto nei minimi particolari: *"E per minimi particolari intendiamo l'approccio e il rapporto coi bimbi, ci si chiede adesso se è giusto portare qualcuno di loro in Italia, per una vacanza d'oro e poi tornare lì, noi cerchiamo di dare loro un futuro, ci vorrebbero famiglie che adottano, altre strutture, affetto, loro non hanno una famiglia alle spalle ma non è giusto illuderli di potergli offrire una famiglia se non è così, si aggiunge dolore a dolore"*.

L'Associazione fornisce assistenza anche ai bimbi malati: *"Siamo intervenuti* – spiega Renata – *con una bimba che a causa di una malattia rara era quasi cieca, abbiamo pagato l'intervento in Ucraina ma non era andato benissimo, l'abbiamo portata in Italia e dopo molte visite finalmente sono riusciti a intervenire con la cura giusta, stava morendo, dentro era piena di infezioni"*.

E l'Associazione intanto ha… messo su casa in Ucraina: *"Abbiamo comprato a Gorodnja una casa* – continua Renata – *in modo da poter ospitare chi va in Ucraina per adottare bimbi, la legge impone che si debba passare un po' di tempo con loro e per limitare le spese delle famiglie abbiamo pensato di comprare una struttura, in modo che le coppie in attesa di adozione possano andare lì"*.

Anche se le adozioni restano poche: *"E' difficilissimo adottare, ci vuole pazienza, tempo, denaro e anche fortuna, speriamo che si trovino regole più snelle, gli orfanotrofi scoppiano, così come scoppia il bisogno d'affetto di questi bimbi"*.

E adesso? *"E adesso stiamo già pensando al ritorno in Ucraina, perché l'affetto non lo diamo solo ma lo riceviamo e ti rimane addosso come una fame da saziare"* e l'Ucraina che una volta era il granaio d'Europa adesso prova a sfamarsi e a sfamare con altro.

segue da pag. 3

TESTIMONIANZA

Ritorno dal lager di Smiena. "Facili abbracci e difficili addii"

che, per un insolito dispetto climatico aveva dimenticato da settimane la freschura dell'acqua… E poi Chernobyl non molto lontano con fantomatiche polveri che, incendi intorno alla centrale, potevano sollevare… e l'odore di bruciato che di notte soffiava da nord e si infilava minaccioso nella finestra aperta… Il rombo di qualche elicottero, forse il solo rimasto perché i pochi altri erano volati su Mosca che Internet dava a fuoco e fiamme…

Ma la tensione di tutto questo ed altro volatilizzava in quel cerchio magico che è Smiena: casette di legno colorate intorno alla piazzetta dove ogni incontro è semplice e spontaneo… dove ogni bambino ha la sua storia da raccontarti non a parole in russo o ucraino, ma con gli occhi, gli sguardi e i sorrisi che lanciano scosse al cuore.

Sorprende al primo impatto la loro serenità. Visti in questa cornice estiva, lontani dal grigiume dei loro diversi internat, molti dei quali fatiscenti, ti conquistano con i loro abbracci, con la loro libertà di correre con i piedi sporchi in ciabatte slabbrate, di divertirsi tirando uno spago con un sasso all'estremità o fingendo una guerra armati di pezzi di legno. Imparare i loro nomi è sempre stata un'impresa… molto più semplice riconoscerli dalla maglietta che sarà sempre la stessa: Nisha, Loha, Saha, Rosha, Tania, Jenia, Svieta… sono figli di un dio minore che la famiglia ha abbandonato nell'internat di Gorodnja, Jablunovka…

La 'mama' chissà dove… il 'papà'… spesso per lui si incrociano i polsi per indicare la prigione.

Sono i figli di un'Ucraina che la tragedia di Chernobyl ha messo in ginocchio… primo granaio d'Europa, poche risorse, emergenze economiche e sociali, disoccupazione, vodka, famiglie che si sfasciano in pochi anni e i bambini… quelli in istituto, una delega spesso inevitabile che li leva dalla strada, l' 'orfanità' dei genitori genera a sua volta l 'orfanità' dei figli…

Solo il 20% di loro riuscirà ad avere un futuro di cittadini nella norma, per gli altri la prospettiva è di una vita allo sbando… tutto questo mentre giochi a palla con loro, infili perline e intrecci scoubidù, dipingi fiori, nuvole, case simili a quelle che disegnano i miei alunni che ne conoscono però il tepore, le coccole, la protezione. È proprio quelle coccole che sono mancate e mancano le conoscono lì, nello spazio di un tempo corto, ma intenso dove dare e ricevere affetto ti fa sentire parte di un tutto che si chiama diritti negati, precarietà, futuro incerto e insieme però condivisione di abbracci e sorrisi in un 'chi coccola chi' che riempie il cuore e crea più intesa di una conversazione in russo. Ed è così che appena sei a Kiev in attesa dell'aereo per il rientro insieme allo struggimento delle lacrime asciugate e delle tue che hai represso e che puoi finalmente liberare, insieme al senso grande di impotenza perché hai già chiuso le valigie e al penoso dubbio di aver lasciato nei loro cuori del vuoto da sommare a quello che presto torneranno a provare quando i cancelli dell'internat si chiuderanno di nuovo… Ma passano alcuni giorni e tu senti che una parte di te è rimasta là e che per ritrovarla tornerai, magari con nuovi compagni di viaggio, magari non ritrovando più gli stessi volti, gli stessi occhi azzurri…

Arrivederci Ucraina… terra dai facili abbracci e dai difficili addii…

Flavia e Emy

Spazio musica

DA VALBONDIONE I SADET: gruppo metal jazz da tenere d'occhio. Anzi, d'orecchio…

Cinzia Baronchelli

Ritorna dopo una breve vacanza lo spazio musica di Araberara. E ritorna alla grande con un gruppo speciale, unico nel suo genere nel panorama bergamasco. "I Sadet" ovvero la ricerca infinita di far fluire la potenza adrenalinica del metal progressive con l'improvvisazione elegante del jazz sound. Non certo per tutti. Soprattutto non per principianti. E i Sadet non lo sono questo è sicuro. Basterebbe il curriculum musicale del chitarrista **Alessio Moraschini** (dopo anni di conservatorio sta seguendo un master di chitarra jazz e insegna chitarra e pianoforte), per capire chi ci troviamo di fronte. O la scossa travolgente della batteria di **Bal**, per non parlare della fusione tra uomo e strumento di **Giangi** "l'altissimo" (due metri di prestanza fisica) col suo basso. Basterebbe **Luigi** e la sua chitarra ritmica per farti riprendere in due secondi da una grigissima giornata uggiosa. Ma non basta. A loro non è bastato. E quindi arriva **Delia Moraschini**. In esclusiva per Araberock. Nessuno fuori dalla sala prove l'ha ancora ascoltata ma presto sarà la rivelazione delle future serate musicali bergamasche. Questo è sicuro. Elegante e misteriosa come le struggenti note jazz del gruppo. Forte e irriverente come il metal. Irriverenza e abilità parolistica - creativa che traduce nei testi in italiano che a breve irromperanno nei brani solo strumentali del gruppo. Un gruppo diverso dicevo. Diverso anche il loro presentarsi. Chi viene da Marte con le felpe griffate Sadet col marchio teschio che non fa paura. Complici i palettoni che sdrammatizzano il cranio vuoto. Chi viene da Venere in stile dandy metropolitano. Ma diversa è soprattutto la loro musica. Mi perdo negli accordi di "Bitch"(puttana). Dopo un entrata travolgente dove la batteria di picchia in testa e la chitarra ti frusta i neuroni, vengo trascinata dalla corsa senza fiato del basso e della chitarra ritmica arrivando sudata in una radura incantata. Giochi di specchi riflettono le note che si scambiano arditamente i quattro strumenti. Un'armonia onirica che le piccanti perifrasi di Delia schiaffeggiano per uditori over quattordici: *"Non posso far a meno di darti il tutto, fra le cosce e i seni io mi lascio senza freni, nel tuo ansimo e nel mio spasimo il desio procede al massimo … si bagnano i corpi nel sudore, le mani scivolano senza appiglio, lasciando impronte di bagnato su questo letto segnato di purezza …tra letto e sesso nel continuo mutamento lascio a te Diletto il piacer di questo pezzo."*Grazie. Non sono ovviamente il tuo Diletto ma il piacere è tutto mio. E di chi vorrà ascoltarlo. Le tracce sul loro spazio *my space* sono però ancora tutte strumentali. Per il momento. Con titoli in inglese. Per il momento. Bisognerà attendere la prima data dei Sadet con il battesimo del palco di Delia. E io vi auguro sinceramente di esserne testimoni. Testimone io invece oggi per voi della sfida di Alessio: *"Una sfida musicale che è stata raccolta con coraggio e professionalità dal mio gruppo: provare ad inserire delle ritmiche o delle linee di suoni tipicamente metal (a dire il vero di una certa frangia del metal) con linee armoniche o melodiche di stampo jazz. La sfida è di farle convivere all'interno di uno stesso pezzo senza farne perdere la naturalezza"*. Esisteva già però questo filone: *"Sì, Il nostro gruppo preferito per esempio sono i Cynic (*American progressive metal band, con elementi di experimental rock, death metal, and jazz fusion). *Una sperimentazione quindi già stato esplorata anche se senza gli stacchi che noi stiamo perfezionando. In genere Le parti sono sempre all'interno del suono distorto e non pulito. Il lavoro dei Sadet è invece quello di inserire le metriche dei cambi di tempo in campi puliti. Un'atmosfera distorta contrapposta a una pulita"* . Chiaro. Chiaro? Non importa, chi può capire ha capito … ma sei tu che fai i pezzi? *"Io propongo il canovaccio ma poi si lavora insieme. Sempre. I miei pezzi sono assolutamente aperti al modellamento della bad"*. Un progetto tosto: *"Direi di si, ci sono talmente tanti cambi di tempo all'interno di un nostro pezzo e tante dinamiche che abbiamo bisogno, oltre che di uno spessore tecnico anche di una strumentazione che ci permetta di creare certe atmosfere"*.

Il linguaggio di Alessio è tecnico, comprensibile a chi suona. Il linguaggio dei Sadet invece arriva forte e chiaro a chi ha la fortuna di ascoltarli dal vivo. Come nell'ultimo live ad Albino alle *"officine"* dove hanno fatto la differenza. Ma quale differenza farà l'arrivo di Delia? Lo chiedo a tutto il gruppo: *" Delia è stato il nostro colpo di culo!La nostra cantante scrittrice arrivata al momento giusto"* .Lei nicchia dietro le lenti che però non nascondono la soddisfazione … ma perché i testi in italiano? *"Perché siamo italiani e vogliamo trasmettere emozioni a chi ci ascolta con la nostra lingua"* Ma con l'inglese non è più facile: *"Vero, troppo facile. Noi invece dobbiamo adattare completamente la metrica per 'accogliere' la lingua di Dante nel metal tipicamente inglese. Ma ne vale la pena"*. Un'altra sfida. Un'altra ricerca. Per non farsi mancare niente. Ma il messaggio è così importante? *"Credo proprio di si"* ne è convinta Delia: *"Un messaggio che vorrei arrivasse per immagini, per ritratti, per flash fotografici"*. Come in " *Liar*"(Bugiardo): *"Cerco, mi volto e vedo, ombre di tenebre offuscare, squarciato il telo del velo si mostra il tuo non volto coperto di vero"*. Vero com'è vero che il Sadet's metal non ama le atmosfere tipicamente death. Non per niente il loro teschio-emblema non gronda sangue ma simpatia. Non per niente si chiamano Sadet che significa: *"i* ***Death*** *(*guidati dal mitico **Chuck Schuldiner** vengono tutt'oggi citati tra i gruppi maggiormente innovatori del genere death metal) *sono il mio gruppo preferito così come i* ***Sadist*** *(band fondata da* Tommy Talamanca e Marco Pesenti nel 1991 e conosciuta in tutto il mondo)*un gruppo italiano grazie al quale siamo conosciuti all'estero non solo per le canzonette. Bene, dalla fusione dei secondi coi primi nasce Sadet … ma senza h perché siamo un gruppo italiano"*.

Mi spiega Alessio. Senza h ma con tutto l'alfabeto musicale in ordine.*" We are in contant progress and we don't' know where will go*" si legge sul loro sito . Bene ovunque stiate andando noi vi seguiremo e sarà facilissimo perchè le vostre tracce saranno ovunque. Questo il nostro augurio. Lunga vita ai Sadet.

Per contatti: http://www.myspace.com/sadet4#ixzz11JQ1BOeP oppure su facebook .

segue da pag. 3

REPORTAGE - "CHE ABISSO TRA LO SFAVILLIO DEL LUSSO DI DUBAI E LA DISPERAZIONE DEI POVERI DEL BANGLADESH..."

SUOR TECLA, SUOR OTTILIA E SUOR RINA

e la disperazione dei poveri del Bangladesh

A mezzanotte, fuori dal cancello comincia a formarsi la fila dei malati e dei loro famigliari, che alla mattina verso le otto passano il primo screening di Suor Tecla che li divide secondo l'urgenza e le necessità. C'è chi trascorre tutta la giornata attendendo il proprio turno, accoccolato sui talloni sotto il riparo di una tettoia, senza che ci sia un segno di intemperanza o di insofferenza: è la storia dei disperati che cercano un barlume di speranza che spesso neppure le brave suore possono fornir loro. Malattie tropo spesso trascurate o non curate per mancanza di mezzi economici che giungono ad uno stadio cronico sono la quasi normalità in questo ospedale di frontiera. Noi continuiamo il nostro lavoro coadiuvati dai volonterosi operai di Suor Tecla: Ghignos alla filiera, io e Fabio a montare canaline e tubi e Tiziano a sovrintendere il lavoro altrui. Si riscatta alla fine, inventando la realizzazione di una scala di ferro che andrà a sostituire quelle di bambù assai precarie utilizzate dai bengalesi. Dai bengalesi e da me, a dodici metri da terra, a tassellare con un trapano in mano, con un gorilla di 130 chili che scuote la scala, dicendo con grazia a Fabio: *"L'è franca; e tanto se 'l borla zo, oramai l'è ecc!"*. Arriva il momento del collaudo. L'impianto funziona e Ghignos può stappare l'ultima lattina di quelle birre, abilmente sottratte dalle riserve speciali dei medici, che ha centellinato in questi giorni. Qui è impossibile trovare alcolici che si possono reperire solo a Dhaka, la capitale, nel duty free dell'aeroporto, come abbiamo appreso quando siamo arrivati a Khulna.

La Messa nel villaggio

Domenica andiamo con Padre Carlos, un simpatico saveriano originario di Gaudalajara, per la celebrazione della messa in un villaggio: è un tuffo nel Bangladesh rurale, quello dove la gente vive di quel poco che riesce ad allevare e a coltivare, se la siccità o le inondazioni lo permettono.

La chiesa, che Padre Carlos chiama sala della comunità, è decorata con un bell'affresco che racchiude tanti personaggi accomunati dallo spirito di carità. Da Madre Teresa a Gandhi, da Papa Giovanni Paolo II a Cristo, è un richiamo interreligioso (e interrazziale) che colpisce.

Abbiamo anche il tempo di un intermezzo quasi turistico a Shimulia, un centro dove, oltre ad una grande scuola femminile, le suore gestiscono una cooperativa di produzione di prodotti artigianali: splendidi cesti intrecciati che ci accompagneranno in Italia. L'ultima sera a Khulna, Padre Carlos ci riserva la sorpresa del maialino alla messicana, preparato secondo la segreta ricetta di famiglia, che gustiamo con una zuppa di gamberetti, sorpresa della cuoca Sophie.

Il rientro a Dhaka è, come di prassi per le strade locali, assai avventuroso: contiamo sette autobus rovesciati negli argini della strada, a cui i conducenti dei veicoli non fanno neppure caso.

Prima di partire veniamo ospitati dai Padri Saveriani e facciamo la conoscenza di altri missionari lombardi tra cui **Padre Alfonso Opranti** di Fino del Monte e **Padre Riccardo Tobanelli** di Musccline (BS) che si occupa dei *tokai*, i bambini di strada che sopravvivono raccogliendo materiali di riciclo tra i rifiuti.

Questi padri svolgono un lavoro veramente difficile, tra mille difficoltà e in un clima terribile.

Ritornando facciamo una breve sosta a Dubai: che abisso tra lo sfavillio del lusso e la disperazione dei poveri del Bangladesh. Una sola cosa in comune: poca gente che sorride. Vuoi vedere che gli estremi si sono incontrati?

Alessandro Bigoni

BUIO IN SALA

MANGIA PREGA AMA

Regia: Ryan MURPHY
Int.: Julia ROBERTS, James FRANCO, Javier BARDEM
Prod.:USA, 2010

Toresal

Liz Gilbert è una splendida quarantenne, d'assalto e di successo, alla quale non manca nulla, nell'oceano metropolitano della New York da bere. Non si fa mancare nulle, la nostra eroina, neppure un divorzio, seguito immediatamente da una nuova love-story. Ma proprio mentre la monager sta gustandosi l'ennesimo chiodo-scaccia-chiodo, è assalita da un vuoto nesistenziale, della profondità, a dire il vero, di un languorino da cracker, ma che, in una vita da buontempona, lascia comunque il segno. E allora "parto, vado via" si dice la Nostra, che tanto se lo può permettere con le palanche che si ritrova. Ma dove va, e che cosa farà mai? Le mète sono dichiarate: Italia, India, Bali. Australia e Brasile evidentemente costavano troppo, e anche la yuppie decide che è più economico farsi il giro del miondo in due tappe.

Deve imparare a vivere sul serio, la picciconcina, e ad ascoltare la pancia il cuore e la patata. A riempirsi la pancia, va in Italia, dove affoga la malinconia in un mare di pizza e bucatini all'amatriciana, ed in un vortice di luoghi comuni, dalla tazzulella 'e cafè a mammà per finire col tifo calcistico, che nella prossima campagna elettorale a Bossi basterebbe il trailer di questo film per vincere a mani basse.

Abbandonato il Bel Paese ed i suoi abitanti, fra cui un indimenticabile "Luca Spaghetti", è la volta di un po' di raccoglimento in preghiera in India, gradito anche dallo spettatore, che si può fare un pisolo, che poi siamo al cinema e le puzze non passano dallo schermo.

Alla fine si arriva a Bali, e arriva pure Javier BARDEM, che dà la paga a tutti e chiude l'avventurosa vicenda nel modo più scontato.

Il raccapriccio maggiore non nasce dall'aver assistito ad una pellicola milionaria, ma al pensiero che un'autobiografia senza sugo sia stata letta da milioni di persone al mondo, generando il suddetto film. A Julia ROBERTS non basta lo sciattume per rendersi credibile, mentre Javier BARDEM propone la sua comparsa più breve da protagonista.

Trascurabili macchiette tutti gli altri, compreso il nostro Luca ARGENTERO.

Ryan MURPHY, il regista, viene dalla TV, e là deve tornare al più presto.

Chissà cosa penseranno gli operai della Fiat di Pomigliano d'Arco del Sud dipinto dagli sceneggiatori.

Ma soprattutto è la lunghezza (due ore e mezza) della pellicola ad essere inspiegabile. Mangia, prega, ama.

Ma soprattutto deciditi più alla svelta, darling.

segue da pag. 38

BORGO DI TERZO – IL SINDACO DI LUZZANA RIVENDICAVA UN CONFINE DIVERSO TRA I DUE COMUNI PER....

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI... anche per i santi...

Quindi ci sono tutta una serie di problematiche da valutare, bisogna tenere presente che in quel punto c'è un torrente di confine che fa parte del reticolo idrico minore con la sua fascia di rispetto di 4 metri. Poi anche il discorso che ristemando il terreno è stata fatta un'opera meritoria, perché in quel punto c'era un ricettacolo di carcasse di animali morti e di rovi, non sta in piedi. Il comune di Borgo le carcasse le ha sempre rimosse, basta segnalarlo, dopodiché a me risulta che lì c'era un praticello tenuto puntualmente in ordine, un prato che rimaneva una quota più bassa della statale, sono cresciute delle erbacce e qualche rovo in vicinanza della valletta perché per via dei lavori fatti, la valletta, è stata modificata come letto e come sponda.

Per cui erano stati depositati dei materiali e qualche rovo è cresciuto, ma non c'era una situazione igienico/sanitaria di degrado a livelli preoccupanti. Adesso vedremo gli sviluppi, penso che Luzzana debba formalizzare se vorrà la richiesta di modifica dei confini, tengo a precisare che noi abbiamo approvato definitivamente un Piano di Governo del Territorio dando per scontato che i confini erano quelli definiti, non ci sono giunte comunicazioni, ne dai privati ne tanto meno dall'amministrazione comunale di Luzzana, inerenti a errori nei confini".

Da sottolineare il fatto che il PGT è stato redatto come un Piano condiviso dai tre Comuni della Media Valle Cavallina: *"L'abbiamo elaborato in modo unitario. Vista tutta questa querelle, io ho cercato di documentarmi un attimo e sono andato a consultare una mappa Austroungarica del 1850 circa che definisce il confine tra i due paesi alla mezzaria della strada. Poi che la strada sia stata in parte rettificata quando è stata fatta la statale ci sta, ma diciamo che il segno di confine riconosciuto da tutti è la mezzaria della valletta e della statale.*

Poi se si vuole andare a fisimare... Dico solo che non è il caso di scomodare i Santi per queste cose qui... casomai i Santi hanno qualcosa di ben più importante da fare".

Ha qualche altra cosa da aggiungere? *"Il procedimento potrà anche essere archiviato ma se cambia la dislocazione del terreno non è che cambiano le leggi, il reato rimane. La cosa non sta in piedi. Un Sindaco ha anche qualcosa d'altro da fare di molto più importante per i propri cittadini che stare lì a correre dietro a queste cose che sono delle sciocchezze rispetto ai problemi reali della gente".*

segue da pag. 15

SI CONCLUDONO I FSTEGGIAMENTI PER I 100 ANNI

Arrivano le Suore che hanno insegnato all'asilo di Rovetta

A lui chiediamo un commento a questa importante commemorazione che riguarda tutta la popolazione di Rovetta. Dall'asilo sono infatti passate tutte le generazioni dei suoi concittadini: "*Il centenario della scuola è stato festeggiato con i bimbi ed i genitori già in occasione della Festa della Famiglia nel giugno scorso. In queste giornate desideriamo invece festeggiare in modo particolare le Suore del bambino Gesu', presenti a Rovetta sin dalla fondazione della scuola nel 1910. Sono sempre state importanti per l'educazione, non solo certamente religiosa, dei nostri bambini; la loro presenza è fondamentale ed importantissima perché garantiscono cura e qualità particolare nello svolgimento del loro servizio. Senza dimenticare che il loro lavoro incide profondamente nella stessa gestione economica della scuola, permettendo anche di contenere i costi che alla fine gravano sulle famiglie. Tutta la comunità di Rovetta desidera ringraziarle e ricordarle con particolare affetto".* Oggi nell'asilo ci sono sei insegnati in servizio che lavorano sotto la direzione di **Suor Giustina** e **Suor Maria Angela**. Oltre a due dipendenti per la cucina e la manutenzione dell'edificio. Prosegue l'attività della scuola con ottimi risultati: 90 bambini alla scuola materna e 14 all'asilo nido, nato solo nel 2007.

PROGRAMMA

Venerdì 8-ore 20.30 – chiesa parrocchiale: un'avventura che continua nel tempo: il Beato Nicola Barrè e le sue (Intervengono Suor Adelia Carrara Superiora Provinciale d'Italia, Suor Marina nota storica,ed il Dott. Pezzoli Camillo Presidente del Circolo Culturale Baradello di Clusone) **sabato 9**-ore 15.30 – in oratorio spazio adolescenti con Suor Marina, suor Antonia, suor Tiziana e suor Anna. ore 18.00 – S.Messa animata dai giovani. Segue pizzata in oratorio. ore 20.30 – In Chiesa parrocchiale concerto corale in onore delle suore del Bambin Gesù: Chorus Praenestinus di Piario diretto dal M.° G. Todeschini. **Domenica 10** ore 10.00 –S.Messa con la presenza della Schola Cantorum Don E. Pandolfi di Rovetta diretta dal M.° L. Crotti. Ore 11.00 – presso il centro museale parrocchiale inaugurazione della mostra fotografica "i 100 anni dell'asilo".

segue da pag. 20

SOVERE - IL PREVOSTO: "DA UN PREVENTIVO DI 220 MILA EURO..."

NUOVO ORATORIO, NUOVO CONSIGLIO "C'è bisogno di idee e stimoli nuovi"

Prossimamente è in programma anche il rinnovo del consiglio dell'oratorio: abbiamo bisogno di idee nuove e di nuovi stimoli".

E a spese come stiamo? Altra citazione di don Fiorenzo "*Divina Provvidentia adiuvante"... la Provvidenza del Signore non è mancata. Quando si fa qualche cosa per il Signore che si manifesta di grande utilità e per il bene della comunità, è il Signore stesso che ti dà una mano. Da un primo preventivo di circa 220.000 euro siamo riusciti a contenere le spese a circa 170/180.000 euro conservando la qualità dell'opera. Le imprese interpellate hanno fatto coscienziosamente il loro lavoro e sono pienamente soddisfatto del risultato, come pure sono più che soddisfatto del silenzioso intervento di benefattori che non si sono tirati indietro. Una nota positiva è da segnalare poi a riguardo di tutto il volontariato del santuario che ha messo a disposizione una buona parte delle entrate del santuario per coprire le spese dell'oratorio. Certamente rimangono ancora dei debiti da saldare per cui in questi mesi non mancheranno iniziative per continuare a raccogliere fondi per saldare definitivamente... i conti".*

Sul giornalino parrocchiale dello scorso settembre aveva citato una frase del defunto Vescovo Gaddi a riguardo del Seminario adattantola all'oratorio "L'oratorio c'è ed è bello e bisogna abitarlo bene". E' sempre della stessa idea? "*E come no? L'oratorio è il punto di riferimento per il mondo giovanile che senza dubbio va coltivato. Del resto è il lavoro e l'impegno di tutti ma in gran parte del Direttore dell'Orarorio, il quale attraverso le più svariate iniziative e con l'aiuto di un buon volontariato studia e crea proprio dei momenti per entusiasmare i ragazzi a stare insieme serenamente e a diventare un punto di riferimento per la comunità".*

Tra i numerosi partecipanti alla festa c'è poi da segnalare una presenza nuova: si tratta di **Suor Emiliana** la nuova superiora della Comunità delle suore di Carità presente nella nostra parrocchia. "*Suor Emiliana che viene a sostituire* **suor Santina** *destinata alla comunità di Osio Sopra, ha già dato la sua disponibilità nella catechesi ai ragazzi. Presenze nuove... idee nuove".*

SCHEDA

segue da pag. 8

Cos'è questo maledetto Patto di stabilità?

Siccome il "trasferimento" (appunto il contributo dello Stato) già ridotto ogni anno del 5% rispetto all'anno precedente, va nella parte "corrente" del bilancio, cioè in quella che serve a far funzionare il Comune nei suoi servizi essenziali, succede che quel Comune deve tagliare servizi di base, quelli sociali soprattutto per l'assistenza, la cultura, ma anche per la scuola, non potendo tagliare sugli stipendi dei dipendenti o sul ciclo dell'acqua (non più in mano sua) o su quello dei rifiuti (obbligo di pareggio dei conti sul servizio).

Ma come si calcola lo "sforamento" del Patto di stabilità? Si basa sull'accertamento di entrata e di spesa della parte corrente del bilancio (conto consuntivo: cioè cifre reali riferite all'anno precedente, in genere il conto viene approvato a giugno dell'anno seguente: quindi il conto 2010 sarà pronto per giugno 2011). Inoltre il calcolo viene fatto anche sulle entrate e le uscite di cassa in conto capitale, cioè gli incassi e i pagamenti effettuati per investimenti.

Qui c'è la prima anomalia che i Comuni contestano: Succede che l'incasso (l'entrata in cassa) possa essere del 2008 e il pagamento sia fatto nel 2009. Mentre nel 2008 si avrà un surplus e quindi non si sfora il Patto (ma non si ricevono incentivi o premi), nel 2009 si sfora il patto, anche se in effetti il saldo sarebbe zero. E invece nel 2009 risulta come una spesa senza… incasso.

Un'altra anomalia è che non si considera come entrata l'avanzo di amministrazione, che è l'attivo di bilancio dell'anno precedente. Ma appunto essendo dell'anno precedente, nell'anno in cui quell'avanzo si spende, va a pesare sul Patto di viene considerato anche questa una spesa senza… incasso.

La terza anomalia è che il Patto cambia le regole ogni anno in corso d'opera.

Ogni Finanziaria fissa dei nuovi paletti e come abbiamo visto, delle nuove sanzioni. Per cui gli Enti locali non possono farsi un'idea precisa di cosa convenga fare e programmare nell'anno in corso, anche perché ogni anno, inesorabilmente, calano i trasferimenti dello Stato, sia per i Comuni "virtuosi" sia per quelli "allegri". Spesso hanno in cassa fiori di soldi, milioni, che non possono spendere, altrimenti sarebbero penalizzati per cifre pazzesche. Se un Comune ha due milioni di euro a disposizione, ma sfiorasse il patto di stabilità per lo stesso importo, l'anno dopo (o spalmato sui successivi) perderebbe due milioni di trasferimento. Chiaro che tutti i Comuni cerchino quindi di rispettare il Patto, ma fermino le opere, con ricadute evidenti anche sull'economia di zona, meno investimenti, meno lavoro, più crisi.

Alla faccia dell'autonomia tanto sbandierata per i nostri territori e per gli enti locali, della quale oggi, dopo anni e anni di promesse, ancora non si vede alcun risultato concreto, mentre concretissime sono le minori risorse per le nostre comunità.

RUBRICA SCENARI CASTIONESI

segue da pag. 11

I tre galli nel pollaio Le asfaltature elettorali La strategia di Papi

Anche il Re esiliato Vanzan consiglia questa strategia mentre va su e giù in mini minor per la val Seriana. Certo, rimane la grande preoccupazione per l'inchiesta sui terreni del PGT; si continuano a vedere carabinieri in ufficio tecnico, ma si confida fortemente nello stellone italico.

E gli altri che fanno? In questi giorni si sta muovendo solo Fabrizio. Le elezioni anticipate ad Ardesio lo hanno galvanizzato. Il suo grande piano di conquista della valle si sta concretizzando. Per ora ha riunito un bel po' di albergatori, sponsorizzato dei Faraoni del Donico e dal loro cognato Spampatti. Ha proposto loro un'alleanza facendo intravedere la possibilità, nel caso diventasse sindaco, di allargare i cordoni della borsa della Regione e di far ottenere a tutti milioni di contributi a fondo perduto. Ma non lo hai mai fatto quando eri consigliere regionale, hanno mugugnato alcuni. Ma il Papi ha stragiurato che da sindaco farà quello che non ha fatto prima. Basta che venga eletto e farà di tutto e di più. Parola di Papi.

Queste alleanze di Fabrizio preoccupano soprattutto la maggioranza. Ormai in maggioranza i galli nel pollaio sono tre: il ViceRe che ritiene giusto diventare sindaco dopo tanto tribolare, il Prete Rosso che non vede perché proprio lui debba essere escluso e il dutur Amadeo che si ritiene il più spendibile, perché più giovane e più telegenico. Certo, lui deve farsi perdonare i terreni edificabili nel burrone, ma non è che gli altri due siano al di sopra di ogni sospetto. Chi la vincerà tra i tre? Alcune fonti dicono che la scelta finale spetterà al Re esiliato Vanzan. E' ancora lui che gestisce il gruppo ed è ancora a lui che fa capo la stragrande maggioranza dei consiglieri. Anche se apparentemente si vede poco, il suo peso politico è molto determinante nelle scelte che vengono fatte.

Nonostante le lettere al Prefetto di Mauro il mogio, le interpellanze di Lorenzo l'intellettuale, gli strali di Fabrizio Papi al bar del Beppe nazionale, il Re Vanzan dal suo esilio governa Castione. Fa, disfa, consiglia, suggerisce. Sempre al telefono sulla sua argentea mini minor. E gli altri ascoltano, obbediscono, eseguono. Ma ne terremo parlato.

segue da pag. 14

PONTE NOSSA

Il Sindaco: Bilancio?...

frequenza – aggiunge il Sindaco - *l'ultima, in ordine di tempo, la Mostra, proprio presso il Maglio Museo, delle opere di* **Giacomo Valoti**, *l'ultimo dei 'maér' attivi nel Maglio Maggiore".*

"A parte il fatto che tutti i 'maìster' che lavoravano ai Magli erano degli artisti nel loro genere, pochi sapevano che Giacomo si dilettava anche di pittura e di lavorazione del ferro battuto – dice **Eugenio Epis,** dell'Associazione Amici del Maglio - *Abbiamo perciò voluto rendergli omaggio con una Mostra dei suoi quadri e dei suoi lavori in ferro che, inaugurata in occasione delle Giornate Europee della Cultura, il 25 settembre, è rimasta aperta fino all'8 di ottobre riscuotendo un notevole interesse da parte dei numerosi visitatori".*

segue da pag. 20

SOVERE - IL CAPOGRUPPO DELLA "FARFALLA"

DANILO CARRARA: "Non mi ricandido a Sindaco. Il PGT? Non ha un'idea, un'anima..."

E che nel 2011 prevedono oneri per 895 mila euro. Ma quando mai, se già quest'anno sono sotto di 200 mila euro?". E voi cosa fareste? *"In due mosse si risparmierebbero 100 mila euro, quanto basterebbe ad alleggerire la parte corrente di bilancio: la prima deriva dal fotovoltaico. Ci sono società che ti fanno gli impianti chiavi in mano senza farti spendere un euro. E' vero che loro incassano gli incentivi della Regione e la vendita dell'energia all'Enel per un tot di anni, ma tu risparmi subito la spesa di luce e riscaldamento degli edifici pubblici e ho calcolato la cifra, sarebbero 60 mila euro circa. La seconda capisco che è più dolorosa, per loro: annullarsi l'indennità. Già sono stati costretti a dimezzarsela per aver appunto sforato il Patto di Stabilità nel 2007 ma adesso potrebbero fare un sacrificio loro per la collettività. Avevamo sostenuto che loro dovevano essere pagati in quanto 'bravi professionisti'.*

Beh, se la gente dovesse giudicare quanto hanno fatto dovrebbero essersi azzerata l'indennità da tempo. Comunque sarebbero altri 40 mila euro l'anno. Perché la gente non lo sa ma se quest'anno la cifra di investimenti era di circa 820 mila euro, l'anno prossimo potranno spendere solo 209 mila euro e nel 2012, l'anno delle elezioni, solo 105 mila euro". Ecco perché non ti ricandidi nel 2012… *"Ma per carità, credo di conoscere i meccanismi di bilancio. Solo che l'attuale maggioranza sembra non capire, non avere un'idea, e come dicevo, non avere il progetto di come debba essere il paese tra dieci anni. Più in generale bisognerà pensare ad accorpare servizi e forse addirittura Comuni. Ha ancora senso che ci siano Comuni come Pianico e lo stesso Bossico, distinti da Sovere. Penso che si dovrebbe arrivare a fare un Comune unico, con economia di scala che consentano di respirare e fare investimenti. Siccome so che non sarà possibile, se non viene imposto dall'alto, almeno concordare tra i tre Comuni l'ufficio gare, appalti. Sarebbe un primo passo e un primo risparmio".*

segue dalla prima

RACCONTAMI DIO COME STA GINO

e il 20 maggio in cui ha dormito cosciente con l'Alieno dentro. Gino racconta le peripezie di un uomo che si succhia la vita, se la beve tutta d'un fiato e decide di viversela ancora di più. Ogni settimana, ogni giovedì Gino raccontava i suoi sette giorni assieme al suo nuovo ospite nel corpo, così per quasi due anni, sino a qualche settimana fa, quando l'ospite ha riportato Gino a casa da Te, da Te potresti raccontarmi ogni tanto cosa pensi quando ci riempi di clessidre l'anima e lasci che i granelli di sabbia ci coprano tutti e tutto. Gino in realtà si chiamava Pietro Calabrese, è, era un giornalista del Corriere della Sera e nella sua rubrica settimanale aveva deciso di chiamarsi Gino per raccontare il suo viaggio col cancro, un viaggio che secondo me Dio ti farebbe venire voglia di cambiare pensiero su di noi, che nonostante tutto continuiamo a decantarTi le lodi, anche bestemmiando, perché no? che nominare il Tuo nome è pur sempre chiamarTi e sgridarTi e ogni tanto anche Tu vai sgridato. La sua storia Pietro Calabrese l'ha fatta diventare un libro, 'L'albero dei mille anni', il suo viaggio con un ospite che ogni tanto Tu mandi sulla terra a casaccio o forse no. Pietro comincia così il suo libro: "Due parole e la vita deraglia. Bastano due parole a cambiare la nostra esistenza e stravolgerla per sempre. Non avevo mai immaginato potesse davvero accadere così. E' accaduto. Ha ragione Woody Allen in quella battuta sulfurea di un suo vecchio film: 'in questa nostra epoca le due parole più belle che si possono ascoltare non sono 'ti amo' ma 'è benigno'. Il mio cancro non è benigno…". In redazione di libri ne arrivano tantissimi e va beh, ma questo è diverso, è davvero diverso, compratelo e leggilo anche Tu lassù che non si sa mai, forse impari qualcosa anche Tu da noi. Pietro è morto domenica 12 settembre alle 5,15 del mattino, il libro è uscito il 29 settembre. "Certi giorni e soprattutto certe notti, mi sembra di pattinare sul ghiaccio della mia anima. I medici hanno voglia a dire che bisogna comportarsi normalmente e fare una vita normale, uguale a quella di prima. Balle. Loro per primi sanno che non è possibile…" e anche Tu lo sai, ma qui ci arrangiamo ugualmente e ci si diverte lo stesso. Stai qui ancora un momento con me, cercami un rifugio in un groviglio di braccia con dentro il tuo stesso sangue, mettimi sulle spalle e portami sopra il cielo a vedere com'è, non darmi confini perché poi mi fanno fare la guerra, spalancami una porta e buttami in strada, riavvolgimi il nastro e fammi tornare all'inizio. Ciao.

Aristea Canini

segue dalla prima

Benedetta gente

"Parola data, più cercata, va all'inferno incatenata". Ah, l'onore, il galantomismo, la parola data non la si può chiedere indietro. Mentono sapendo di mentire. Il Comune (*repetita juvant* e la Juve non c'entra nulla) è l'ente più vicino a noi, qui siamo ancora elettori, più su diventiamo solo spettatori (i deputati vengono nominati dai capi di Partito, messi nell'ordine in cui si vuole che vengano eletti, dai più fidati a quelli meno affidabili, noi votiamo solo per il "capo"). Ma conoscere le persone è più difficile che fidarsi del proprio cane, capita che un giorno gli giri storta e ti morda, provate a togliergli la ciotola di sotto il muso e vedrete. Così non c'è limite alle fami e alle ambizioni degli uomini. Così votare per un sindaco ci ha illusi ancora una volta, da "figli di nessuno" che "ne basta uno che ci sappia comandare dominar…" per risolvere tutti i nostri problemi. La democrazia è faticosa, incontro gente che scaccia via il pensiero di poter capire come "funziona" il meccanismo con un risolino che vorrebbe essere di sufficienza, *l'è töta politica,* col fatalismo di uno che si rassegna a non sapere nemmeno perché sta al mondo e a far che, tanto vale starci come, appunto, *sugli alberi, d'autunno, le foglie*, vendicandosi della conoscenza (altrui) con ogni tipo di sotterfugio, dando per scontato che chi "sa" *prima o dopo* ti frega e allora tu ti attrezzi a fregarlo *prima, tanto così fan tutti.* Non gli vien nemmeno in mente che valga la pena di far fatica e, se non proprio sapere in assoluto, almeno "saperne" di più. I nostri vecchi, contadini e minatori, aspiravano ad avere un figlio che studiasse e non facesse la loro vita, certo, anche per non ammazzarsi di lavoro, ma per viverla meglio, con coscienza, migliorando le loro condizioni e quelle del paese. Un figlio maestro, prete, dottore, professore… sindaco era il coronamento di una fatica disumana, il riconoscimento del paese. Ricordo l'orgoglio di mio padre al mio primo articolo pubblicato su un giornale e quel guardarmi intensamente quando seppe che mi avevano eletto sindaco. Oggi ci sono in giro troppi *sindaci per caso*, messi lì da qualcun altro che fa il vero sindaco per interposta persona. Anche il fatto che un sindaco oggi riceva un'indennità invidiabile svilisce la carica. Sentito più volte proclamare che quell'indennità gli è dovuta perché loro sono "professionisti". Appunto. Se abbiamo rovinato l'unico ente a portata di voce, è anche in questo illudere la gente che uno risolva tutto, basta lasciargli fare. Eppure i nostri vecchi uscivano da una lunga dittatura: ma ricordo appassionate e animate discussioni tra i consiglieri comunali del mio paese, i migliori, i più rispettati tra i compaesani. Non avrebbero mai eletto un ladro, un truffatore.

Quei sindaci non beccavano una lira di indennità, spesso ci rimettevano del loro, ma incutevano rispetto, al tempo in cui bastava, anche per noi ragazzi, il messo comunale che compariva in fondo alla strada per darcela gambe, sorpresi (per poi scendere con la slitta) a spazzar via con la *granera* la sabbia buttata sul ghiaccio della provinciale dove stava per arrivare la corriera delle nove e mezza. Il rispetto per se stessi, la famiglia, il paese e poi si poteva risalire la scala delle istituzioni. Oggi si va in discesa, solo in discesa, arrivando a rovinare la base, il Comune. E' colpa nostra, eleggiamo *sindaci per caso* proprio perché *votiamo a caso*, non conoscendo più il paese, le famiglie, i vicini di casa. Svuotati di senso i Consigli comunali, il rischio di "sbagliare sindaco" diventa altissimo. Sbagliarne dodici è difficile, uno è facile. E per la legge del contrappasso c'è il risvolto delle solitudini degli *uomini soli al comando*, quando, come disse Nenni, entrano nella stanza dei bottoni, e… scoprono che non ci sono bottoni da schiacciare. Uno bravo si rimboccherebbe le maniche, uno per caso ci si chiude dentro. A far che non lo sa nemmeno lui, figurarsi noi. Accende la luce e sparge la voce che sta lavorando per noi. Come nella capitale, dove nascono i fiori del male…

(p.b.)

segue dalla prima

I GIOVANI VOLONTARI DELLA VITA

valori della vita; ad interrogarsi sulle proprie origini e sulla propria esistenza; a guardare al mondo con occhi sereni, e perché no, a cercare anche se con capacità imitate, di progettare un mondo nuovo.

E alla guida di questo mondo chi troviamo? Troviamo nientemeno che dei giovani che un giorno hanno fatto una scelta particolare: quella di mettersi al servizio dei ragazzi e della gioventù in generale, impegnandosi a trasmettere loro questi stessi valori che hanno segnato e magari cambiato la loro stessa vita.

Sono quei giovani che hanno scelto come ideale il servizio al prossimo espletandolo sia a livello civile, sia a livello di fede e cioè religioso. Giovani che ad un certo momento hanno pronunciato un Si che li vedrà impegnati per tutta la vita.

Niente di speciale in questi giovani se non la voglia di vivere e di far vivere la vita. Ma c'è stato un inizio anche per loro, si, un inizio proprio come quello dei pulcini che fanno tanta tenerezza. Quando bevono scompaiono sotto il pelo dell'acqua per ergersi impuntando il becco in alto e scuotendo le piccole ali. Ma ad un dato momento imparano ad usarle. Presto il primo volo e l'inizio di un nuovo momento di vita. Ed una volta preso il volo ecco il tuffo nella vita.

Non hanno nulla di speciale questi "volontari della vita" se non una voglia matta di distribuire gioia. Si, la gioia non è per loro e nella misura in cui la sanno donare agli altri questa genera felicità. Se così non fosse sarebbe difficile anche il sorriso.

Ma in loro non c'è sofferenza alcuna? Altroché, ma ciò che la rende innocua è la consapevolezza che non si può allungare la vita umana di un solo giorno, per cui anche un solo giorno va vissuto al cento per cento… perché vale un'intera vita. Niente è da buttare. Tutto è da valorizzare.

E i sentimenti? La scelta di questi giovani richiede un abbandono di qualsiasi sentimento? I sentimenti non vengono affatto trascurati, ma ben indirizzati. I sentimenti possono far male, ma non averne è il vero male. Gli affetti e i sentimenti sono come gli indumenti. Si indossano sempre, sono la fotografia del nostro io.

Ma di questi giovani ne troviamo ancora al giorno d'oggi? Ce ne sono e come, anche se la pubblicità non li prende in considerazione perché per la società odierna non contano granché, anzi possono risultare d'impaccio perché suonano di alternativa.

E se ce ne sono è perché qualcuno è ancora capace di scegliere e di scorgere il buono che c'è nel mondo, il saggio ed il giusto che c'è nel cuore delle persone.

Non diciamo che tutta la "gioventù è bruciata", ma siamone orgogliosi: finché ci sono giovani che si buttano nella vita saremo sicuri di vincere la grande partita della nostra esistenza e di tracciare un cammino meraviglioso anche a coloro che "non fanno più parte della categoria della gioventù".

Metua

segue da pag. 7

VALLE SERIANA – INTERVISTA AL NUOVO SEGRETARIO DI CIRCOSCRIZIONE DELLA LEGA NORD BRUNO BOSATELLI

SI AFFILANO LE ARMI PER "L'INVASIONE BARBARICA"

"Ridipingiamo la Val Seriana di verde. Ci presentiamo in ogni Comune, riprenderemo Ardesio, Castione, Nembro, Gandino…"

Il dott. Baronchelli non è durato molto e subito nel 94, sulla spinta del berlusconismo, mi sono ritrovato sindaco a 21 anni dopo 40 anni di egemonia democristiana. È passato il treno e io l'ho preso, l'unico rammarico che ho è che ho sospeso il mio percorso universitario in filosofia che avevo avviato a Pavia. Però è stata un'esperienza bellissima e arricchente con un paese che ha della gente fantastica, sono stati 10 anni bellissimi con un gruppo affiatato".

Ma ripercorriamo il solco dell'orizzonte nazionale: noi non abbiamo bisogno di nessuno, semplificando, sembra essere il motivo dell'ultimo periodo.

È la Lega che ha più bisogno della PDL o la PDL ha più bisogno della Lega?

"Non è una questione scontata e nemmeno di bisogno, semplicemente è una questione di scelta politica. Considerando il discorso che ho fatto precedentemente, noi ci presenteremo con il simbolo Lega dappertutto.

C'è il PDL a Oltressenda Alta? Non lo so, se ci sarà, si farà vedere. C'è il PDL a Gromo e a Valbondione? Si, però è un PDL che fino ad oggi è stato annacquato. Noi le cose annacquate non le vogliamo, vogliamo le cose chiare e trasparenti, se la PDL avrà il coraggio di fare un percorso politico si vedrà, ma sulle alleanze nelle elezioni amministrative le circoscrizioni non hanno voce in capitolo.

La scelta sulle alleanze viene dal direttivo nazionale in base al momento politico. È chiaro comunque che la Lega si presenterà in tutte le amministrazioni possibili. Per il momento da sola".

segue dalla prima

ALLENATI ALLA VITA O ALLA NAJA

grande cultura e umanità, che ha avuto un posto importante nella mia formazione pre adolescenziale. Una volta la settimana ci guidava, in fila per due, per le vie del paese fin sotto i portici del vecchio cine-teatro dell'oratorio per l'ora di ginnastica. Schierati come tanti soldatini ci faceva marciare avanti e indietro, avanti march, un due, passoo, dietrofront.

Erano altri tempi, di "offerta formativa" ancora non si parlava (né si sarebbe parlato per alcuni decenni ancora), non esistevano palestre, né attrezzi sportivi, né campi di pallavolo o di pallacanestro e probabilmente il mio bravo insegnante non aveva alcuna preparazione specifica in materia.

Ma, per quei tempi appunto, faceva del suo meglio ed era capace di arrabbiarsi se qualcuno di noi, distratto dagli strilli delle bambine di quinta che ci spiavano ridendo dalle finestre della loro aula (decentrata, per motivi di spazio, rispetto al resto della scuola), batteva il passo fuori tempo o se ne andava per conto suo mentre il resto della classe aveva fatto dietrofront. Ma poi si rabboniva e ogni tanto ci scappava anche la partitella a pallone nel campetto dell'oratorio.

Mi è tornato alla mente quando ho letto del corso teorico e pratico "Allenati per la vita" che il ministro della difesa Ignazio La Russa e quello della pubblica istruzione Mariastella Gelmini, in accordo con il Comando Militare della Regione Lombardia e con l'Ufficio Scolastico Lombardo, vogliono introdurre nelle scuole superiori, dopo averlo sperimentato a campione per cinque anni.

Il corso, tenuto da militari in congedo, comprenderebbe una serie di attività che spaziano dalle lezioni sulla Costituzione a quelle sulle attività della protezione civile, dalle tecniche di difesa personale e di sopravvivenza ai percorsi ginnico militari, dal tiro con l'arco all'uso di armi ad aria compressa. Al termine gli allievi potranno dar prova di quanto hanno appreso in una gara pratica tra "pattuglie" di studenti.

Gli scopi dichiarati dai promotori, oltre a quello di fare pubblicità alle forze armate (si suppone in vista di un possibile futuro arruolamento), sono di allenare i ragazzi al rispetto delle regole, alimentare lo spirito di squadra e perfino quello di contrastare il bullismo. Naturalmente la frequenza al corso permetterà di acquisire un credito formativo.

La cosa, dico la verità, mi lascia alquanto perplesso. Non tanto perché partorita dall'accoppiata La Russa – Gelmini dalla quale i soliti prevenuti sarebbero pronti a scommettere che non può venire niente di buono, ma per l'iniziativa in sé.

Assodato che un po' più di conoscenza della Costituzione, specie in tempi come questi, non può far male a nessuno, cosa c'entrano i militari in congedo e quale utilità didattica ha tutto il resto? Passi per le lezioni sulla protezione civile, ma i percorsi militari e l'uso delle armi, seppure ad aria compressa, in quale "offerta formativa" rientrerebbero? In quanto a contrastare il bullismo, sinceramente non colgo il nesso. A

meno che i bulli vengano utilizzati come bersagli nel tiro con l'arco o come pungiball nei corsi di difesa personale.

Mi viene il sospetto che chi afferma che la scuola italiana sia ormai allo sbando sappia quel che dice.

Anziché scuole sicure, insegnanti preparati e in numero adeguato, risorse sufficienti per le attività legate al tempo pieno, al sostegno di chi ha bisogno, al recupero e al reinserimento scolastico si introducono corsi buoni tutt'al più per i futuri volontari di qualche "ronda padana" o di qualche "missione umanitaria" in giro per il mondo.

Per fortuna pare che il ministro della difesa, all'ultimo, abbia cambiato idea: niente "Allenati per la vita" ma una vera e propria mini-naja rivolta agli studenti maggiorenni.

E poi dicono che questo governo non fa niente per i giovani!

Nagual

segue dalla prima

LA STORIA DEL CARTELLO INGRIGITO

(era il periodo prima d'estate, ndr) ogni autorizzazione, vincolo ovvero ostacolo burocratico che dir si voglia sarebbe stato dissipato all'istante. Soddisfazione di tutti. Un bell'esempio di pragmatismo, finalmente.

Per la cronaca, ancora oggi, all'ingresso del piccolo paese di montagna insiste in bella evidenza l'originale vecchio cartello ingrigito dal tempo, ligio ad assolvere il compito per il quale un giorno venne creato per mano dell'uomo: accogliere, umilmente, il visitatore.

Bazarov

arabeSPORT

L'IMPORTANTE E' LA ROSA

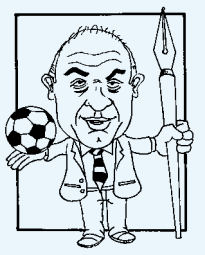
Toresal

La dura realtà della Serie B si è imposta all'attenzione di tifosi e di addetti ai lavori del fùbal orobico.

Passata l'estate, insieme ai primi refoli di tramontana, si sono presentati i problemi per Atalanta ed AlbinoLeffe.

Seriani che sono ormai un pallido ricordo della brigata di ventura che negli ultimi anni è arrivata ad un passo dalla massima categoria: anche il look scelto per l'attuale stagione si presenta stinto e scolorito, con un completo in cui l'azzurro originario dei colori sociali impallidisce, se possibile, oltre le gamme più chiare del celeste. Assomigliano a tante bottiglia di varichina quelli che furono i Blue Boys, ed a vederli in campo non migliorano l'impressione.

Squadra incompleta e inadeguata, quella dei Due Campanili, con una rosa corta e senza ricambi validi, e giocatori bravi, ma obiettivamente troppo in là con gli anni, oppure virgulti privi di esperienza e personalità. Inoltre, un solo reparto, quello di centrocampo, che regge il confronto con le compagini avversarie, mentre la difesa lascia aperti varchi degni di Porta Pia, e l'attacco si riduce, di fatto ad un solo elemento di valore, il centrattacco Omar Torri, regolarmente costretto a cantare e portare la croce.



Non ha alcuna colpa Mondonico, che con 'sti quattro fichi secchi a disposizione riesce comunque a mantenere in sala di rianimazione un caso clinico di gravità estrema.

Ci chiediamo invece se un senso di smarrimento non stia prendendo la massima dirigenza biancazzurra, autrice negli ultimi anni di scelte dettate esclusivamente da inevitabili (ma quanto?) problemi economici, ma in ogni modo discutibili.

Portare la "Nazionale" della Val Seriana a giocare le partite di campionato a Bergamo poteva starci; molto meno ci sta il trasferimento della sede a Zanica e del campo d'allenamento addirittura a Verdello, in piena Bassa, soluzione gradita al solo Mondonico, che notoriamente dimora una quindicina di chilometri più in là, a Rivolta d'Adda.

La contemporanea resurrezione societaria della cugina "granda", ripresa per mano da Percassi, certo non aiuta la visibilità albinoleffese, ma estirpare le radici di una squadra non è mai un buon affare, Il giudizio definitivo si potrà dare definitivamente a gennaio, col mercato invernale: fino ad allora, se va bene, polènta e pìca so: se va male, invece, digiuno, essenzialmente di gol segnati e di relativi punti in classifica.

La quindicina d'attualità dell'AlbinoLeffe conferma i suddetti foschi presagi, con due prestazioni a ribadire l'oggettiva inferiorità dei biancazzurri rispetto al ranking medio della Cadetteria.

Dapprima si va a Padova a prendere due schiaffoni nella prima mezz'ora (Succi e Di Gennaro) per poi star fermi nell'angolino in castigo nella restante ora di gioco.

Sette giorni più tardi si perde in casa di fronte ad una neopromossa, il Pescara, subendo gioco e reti. L'iniziale svantaggio (Olivi) viene rattoppato da un rigore del redivivo Cissé ad inizio ripresa, ma il fiato è corto e la classe davvero pochina, così l'esperto Bonanni piazza d'astuzia il gol della definitiva vittoria adriatica.

Terzultimi, piena zona retrocessione diretta: ma il peggio è che non si intravedono spiragli di miglioramento.

Sull'altra sponda, la sconfitta di Siena, la prima della stagione, soffia venti di bufera contro l'ammiraglia nerazzurra.

L'impegno casalingo contro la Reggina sembra l'occasione adatta, anche se l'ospedale ninfeo è sempre pieno e la formazione titolare sempre cangiante ed incerta. Non si risolve ancora l'enigma Pettinari, sogno di mezza estate già svanito, senza che il bravo trequartista abbia avuto la soddisfazione di giocare sulla fascia sinistra, dove la sua natura di mancino pretenderebbe. Oltretutto, il Tir e le sue giunture richiedono una sosta ai box, ed allora ci tocca attaccare con la cavalleria leggera, Ruopolo e Ardemagni, quest'ultimo già sfruculiato in modo inopportuno da vecchi giornalisti bisbetici, che forse dovrebbero chiedersi come mai la storia atalantina ridondi di cannonieri che sotto la Maresana si sono bagnate le polveri, prima di riprendere magicamente a segnare non appena allontanatisi dalle Orobie.

Il primo tempo con la Reggina, peraltro, mostra una Ninfa dal gioco brillante e propositivo, con l'unico difetto di eccessive esitazioni a tirare in porta, indugiando in ti-tic ti-toc sull'uscio dell'area avversaria. Gioca al suo massimo anche Doni, forzatamente ripresentato per carenze di titolari, ed il vantaggio di Ruopolo sembra preludere ad un pomeriggio festante. Sembra,dal momento che il solito Bonazzoli (bresciano, fursùra!) ci fa gol, come da dieci anni a questa parte, spareggi compresi. A favorire il pareggio calabrese è anche il buon Consigli, che dovrebbe limitare più di frequente le sue passeggiatine igieniche oltre l'area piccola. Uno a uno stretto e fastidioso, nonché foriero di polemiche e di pressione nel momento forse meno opportuno, tenendo conto dei palesi miglioramenti di qualità nel gioco.

Volenti o nolenti, l'impegno in trasferta contro il Sassuolo si presenta come il primo dei momenti della verità che costelleranno fatalmente il cammino in questo campionato.

Rosa ancor più ristretta e falcidiata da infortuni, al punto che si presenta un'inedita coppia centrale Troest-Capelli, i quali invece, al di là di qualche comprensibile strafalcione, si confermeranno ragazzi bravi e affidabili, dotati dell'umiltà e della grinta adeguate al torneo.

Ancora Doni, non potendo più contare sullo strapotere fisico di un tempo, si reinterpreta come uomo-assist, lanciando in rete con due azioni fotocopia i due punteros, Ardemagni e Ruopolo, nel cuore di una retroguardia modenese pomposa, ma traballante, peggio di una damazza del Seicento spagnolo. Il doppio vantaggio scava un solco in cui i nostri applicano nella ripresa un giudizioso contenimento, dimostrando sul campo la differenza di classe, nei confronti di molte contendenti, che andrà ribadita in futuro per agguantare la promozione.

Nel frattempo bende, cerotti e Vicks Vaporub restano all'ordine del giorno nell'infermeria nerazzurra.

Minori problemi per Colantuono: alla fine gioca solo chi può, e basta là.

La rosa atalantina, a differenza di quella albinoleffese, si è dimostrata efficiente e competitiva proprio in occasione delle prime defezioni di massa per infortuni e squalifiche.

Sta a vedere che aveva proprio ragione quel grande chansonnier, romantico e ironico, che era Gilbert Bécaud.

Quando, tanti anni fa, cantava "L'importante è la rosa".

CICLISMO - MINI GRAN FONDO PAOLO SAVOLDELLI

Parata di campioni sul porto

Tanti i campioni presenti sul porto turistico di Lovere per la Mini gran Fondo **Paolo Savoldelli**, c'era il *falco* di Rovetta, testimonial dell'evento ma anche **Marco Serpellini**, e anche un altro Marco che magari sperava di essere da un'altra parte. Tra i partenti infatti c'era **Marco Pinotti** che, per un problema alla gola ha dovuto rinunciare al mondiale di Melbourne, l'ingegnere orobico però ha fatto lezione ai ragazzi proprio sulla sua doppia vita di studente universitario e di ciclista. "*Conciliare studio e sport è possibile* – ha spiegato ai ragazzi Pinotti – *naturalmente bisogna faticare di più per riuscire a studiare e ad allenarsi.*

Tutte le due attività richiedono tanto tempo e passione ma alla fine credo sia indispensabile riuscire a fare tutto bene. Lo sport ti da tanta felicità e tante soddisfazioni ma il periodo dello sportivo finisce subito, lo studio invece ti serve per il futuro, per quando uno chiude la parte di vita da sportivo. Per questo è importante studiare e fare sport con eguale intensità e passione". Presente naturalmente anche Paolo Savoldelli che ha voluto salutare tutti i partecipanti. *"Per me è un piacere fare da testimonial a questa manifestazione voluta dal mio amico Beppe Cretti, manifestazione che raccoglie fondi per un nobile motivo".*